www.gazzetta.it
Lunedì 15/4/2024 Anno 128 - numero 89 euro 1,50



# La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

IL SABATO NERO, LA RIPARTENZA

## La promessa di Sinner «A Roma sarò al top»

di COCCHI, CRIVELLI ▸ 48-49-50-51

(Jannik Sinner, 22 anni)

È IL PRIMO A VINCERE CON TRE MOTO DIVERSE

## Viñales fa il Batman e trionfa con l'Aprilia

di IANIERI, SALVINI ▸ 52-53-55

(Maverick Viñales esulta con la maschera di Batman al GP di Austin)

MALORE PER NDICKA PARTITA SOSPESA

# PAURA IN CAMPO

Evan Ndicka, 24 anni, difensore della Roma e della Costa d'Avorio, viene portato fuori in barella. A sinistra: tranquillizza tutti in ospedale

A Udine si accascia dopo una botta al cuore
De Rossi chiede lo stop
Escluso l'infarto
La Roma: «Sta bene»
Si rigiocherà dal 72' sull'1-1

di ANGELI, ARCHETTI, CIERI, ESPOSITO, PUGLIESE ▸ 2-3-5-6-8-9

SE VINCE CONTRO IL MILAN È SCUDETTO

## INTER DERBY A DUE STELLE

Inzaghi frena col Cagliari: «Festa lunedì? Sarebbe bello»
Pioli soffre col Sassuolo: «Ma saremo motivatissimi»

di BIANCHIN, CONTICELLO, GOZZINI, LICARI, STOPPINI, VERNAZZA
▸ DA 10 A 21 Commento di LUIGI GARLANDO ▸ 38

ESULTA COME LAUTARO
Thuram è tornato al gol ma non è bastato ai nerazzurri per vincere. A destra: Giroud a terra



SERIE A: 32ª GIORNATA

## Napoli flop e altri fischi Via alla rivoluzione

| | |
|---|---|
| **VENERDÌ** | |
| LAZIO-SALERNITANA | 4-1 |
| **SABATO** | |
| LECCE-EMPOLI | 1-0 |
| TORINO-JUVENTUS | 0-0 |
| BOLOGNA-MONZA | 0-0 |
| **IERI** | |
| NAPOLI-FROSINONE | 2-2 |
| SASSUOLO-MILAN | 3-3 |
| UDINESE-ROMA | SOSPESA |
| INTER-CAGLIARI | 2-2 |
| **OGGI** | |
| FIORENTINA-GENOA | 18.30 |
| ATALANTA-VERONA | 20.45 |

**CLASSIFICA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| INTER | 83 | MONZA | 43 |
| MILAN | 69 | GENOA | 38 |
| JUVENTUS | 63 | LECCE | 32 |
| BOLOGNA | 59 | CAGLIARI | 31 |
| ROMA* | 55 | UDINESE* | 28 |
| ATALANTA* | 50 | EMPOLI | 28 |
| LAZIO | 49 | VERONA | 27 |
| NAPOLI | 49 | FROSINONE | 27 |
| TORINO | 45 | SASSUOLO | 26 |
| FIORENTINA* | 43 | SALERNITANA | 15 |

Champions · Europa L. · Conf.L. · Serie B
*Una partita in meno

## IL ROMPIPALLONE
di *Gene Gnocchi*

*Lazio, il Mago Luis Alberto ha trovato la soluzione: «A giugno mi farò scomparire».*

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

A Udine il difensore si accascia ed esce in barella dopo 72'. Esami ok: infarto scongiurato, forse un problema ai polmoni

# Ndicka la grande paura

di **Andrea Pugliese**
INVIATO A UDINE

Un colpo involontario al cuore nel corso del primo tempo, una partita giocata ancora a lungo e poi quell'accasciarsi al suolo improvviso che ha fermato migliaia di altri cuori per la grande paura. Evan Ndicka adesso sta meglio, lo spavento - immenso - è passato con il passare delle ore e con gli accertamenti clinici. A testimoniarlo anche la foto pubblicata dalla Roma poco dopo le dieci, con il difensore ivoriano che fa il segno del braccio di ferro a rassicurare tutti. Prima, però, Ndicka era stato costretto a lasciare il campo al 27' della ripresa per un malore improvviso. Ancora non è chiaro cosa ha avuto davvero, l'infarto sembra scongiurato dall'esame degli enzimi cardiaci, molto più probabile una compressione polmonare. Anche se non si può ancora escludere categoricamente nulla, bisogna aspettare l'esito degli esami fatti ieri sera tardi dal giocatore (altra ipotesi è un pneumotorace).

**La paura** Ndicka ha preso un colpo da Lucca nel corso del primo tempo, al 38', proprio dalla parte del cuore. E questo colpo qui dovrebbe avergli creato proprio una compressione polmonare che ha portato a delle fibrillazioni che, inizialmente, hanno fatto pensare ad un infarto in corso. Ndicka si è accasciato al suolo da solo sulla propria trequarti, gli si sono avvicinati subito Svilar e Lucca, che hanno capito immediatamente quanto fosse grave la situazione. Poi tutti gli altri, uno dopo l'altro, con i giocatori a chiedere al pubblico di smettere di tifare e la gente friulana, civilissima, che è rimasta immediatamente in silenzio. Quindi l'uscita con la barella tra gli applausi di tutto lo stadio e il segno con il pollice alto di Ndicka a rassicurare chi gli sta accanto. De Rossi chiede a Pairetto di andare negli spogliatoi per capire, il primo elettrocardiogramma dà esito preoccupante. E allora via, immediatamente diretti all'ospedale Santa Maria della Misericordia, per tutti gli accertamenti clinici del caso. Intanto Cioffi aveva dato disponibilità massima a Pairetto, mentre il tecnico della Roma subito dopo ha chiesto di interrompere lì la partita. In quel momento si pensava ad un infarto in corso, troppo grave il pericolo per pensare di poter continuare a giocare ancora. Con i giocatori dell'Udinese che sono rimasti tutti allo stadio fino a che non sono andati via anche quelli della Roma. Nel frattempo, tra l'altro, arrivavano già tanti messaggi social di vicinanza: da Udinese, Lazio, Milan, Napoli e non solo...

**La corsa** Ndicka così ha lasciato lo stadio friulano in autoambulanza, a sirene spiegate verso l'ospedale, dove è stato accolto prima al pronto soccorso e poi nel reparto di cardiologia, terzo piano del primo padiglione. A visitarlo il professor Massimo Imazio, direttore del reparto di cardiologia, che gli ha fatto fare tutta una serie di esami: tac, elettrocardiogramma ed esami del sangue. Alle 20.45 è arrivata anche la squadra, con tutta la dirigenza, a partire dal Ceo Lina Souloukou. Che insieme a Daniele De Rossi e al capitano Lorenzo Pellegrini hanno fatto visita a Ndicka, il quale li ha rassicurati subito sulle sue condizioni di salute. «Tutto bene», ha detto De Rossi lasciando l'ospedale, con l'allenatore della Roma che nella stanza del reparto ha anche scherzato così con il suo giocatore: «Sbrigati a riprenderti, ti aspetto in campo per giovedì». Ndicka ha sorriso e apprezzato. Alle rassicurazioni di DDR, si sono aggiunte quelle del club: «Ora Evan sta bene ed è di buon umore».

**L'attesa** Contemporaneamente tutto il resto dei giocatori ha invece aspettato fuori, in attesa di notizie che, per fortuna, sono state subito rassicuranti. Tanto che verso le 21.20 la Roma ha lasciato l'ospedale per far ritorno nella Capitale, con il solo Massimo Manara, responsabile medico del club, rimasto al fianco del difensore ivoriano. La squadra, tra l'altro, inizialmente aveva chiesto alla dirigenza di restare a dormire a Udine, per stare vicino a Evan. Ma quando si è capito che il pericolo di vita era di fatto scongiurato, si è deciso di far ritorno a Roma. Ndicka, nel frattempo, continuava a fare esami ed accertamenti. Ha passato la notte nell'ospedale di Udine e oggi, sulla scia anche del risultato degli accertamenti, dovrebbe arrivare una diagnosi esatta. In base alla quale si capirà pure quando il giocatore potrà fare ritorno a Roma, per iniziare il percorso di ripresa clinica, ma anche personale. Quel che conta, però, non è quando Ndicka potrà ritornare in campo, ma che potrà davvero farlo. Insomma, la paura ieri è stata grande, ma il sollievo di vederlo sorridere a fine serata ancora di più. Molto di più.



TEMPO DI LETTURA 3' 39"

**Gazzetta.it**
Sul nostro sito tutte le notizie sulle condizioni di Ndicka, vittima di un malore durante Udinese-Roma

IL CASO

## UN COLPO AL CUORE E IL MALORE IN CAMPO PARTITA SOSPESA LA ROMA: «STA BENE»

L'IMMAGINE PIÙ BELLA

### Il sorriso di Evan postato sui social dalla Roma

La Roma, attraverso i suoi profili social ha postato poco dopo le 22 di ieri quest'immagine di Evan Ndicka dall'ospedale di Udine. L'espressione del difensore giallorosso è confortante e trasmette ottimismo a tutti

LA PAROLA

**La TAC**

La Tomografia Assiale Computerizzata (TAC), definita semplicemente TC (Tomografia Computerizzata), è una metodica radiologica che, utilizzando radiazioni di tipo X (esattamente come quelle delle semplici radiografie), è in grado però di ricostruire delle sezioni del corpo anche al di sotto del millimetro. Questo grazie all'utilizzo di programmi informatici particolari.

HA DETTO

*Sbrigati a riprenderti: ti aspetto in campo per giovedì nel ritorno contro il Milan*
**De Rossi** a Ndicka

**LA PARTECIPAZIONE SUI SOCIAL**

● Sui social sono arrivati tantissimi messaggi di auguri a Evan Ndicka da parte di molte squadre italiane e straniere. Tra queste, l'Eintracht Francoforte, club nel quale ha giocato dal 2018 al 2023

*L'importante è solo che Ndicka possa riprendersi. Aspettiamo notizie fiduciosi. Forza Evan!*

**Rosella Sensi** ex presidente della Roma

LE IMMAGINI

**1** Nella foto grande, la Roma scorta l'uscita dal campo di Evan Ndicka in barella. Nel tondo il momento dei primi soccorsi **2** Il difensore della Roma, prima di uscire dal campo, ha lo spirito e la forza di sollevare il pollice per tranquillizzare i compagni, gli avversari, gli spettatori e chi lo sta guardando in televisione **3** Daniele De Rossi parla a tutto il gruppo della Roma per spiegare la situazione e per raccontare cosa ha visto quando è rientrato negli spogliatoi per accertarsi delle condizioni di Ndicka **4** Lorenzo Pellegrini spiega ai tifosi cosa sia accaduto

GETTY-ANSA-MANCINI

LA GUIDA

**La Roma** è rientrata in tarda serata nella capitale. Questi i prossimi impegni dei giallorossi, decisivi per l'Europa League e anche per la volata Champions.

**Giovedì 18** ore 21 **Europa League** Roma-Milan (andata 1-0)

**Lunedì 22** ore 18,30 **Serie A** Roma-Bologna

## Occhio a...

### Venti gare da titolare in A e la festa con la Costa d'Avorio

● **In questa stagione finora Evan Ndicka ha disputato con la maglia della Roma 28 partite, di cui 20 in campionato per un totale di 1.720 minuti, 8 in Europa League per un totale di 665 minuti. In Serie A il difensore ivoriano è stato 20 volte titolare. Con la sua nazionale ha giocato e vinto la Coppa d'Africa disputando per intero le sette partite del torneo**

IL RITRATTO

# EVAN STORY

## Dalle banlieue alla Coppa d'Africa Da predestinato

*di* **Stefano Cieri**
ROMA

Quando nasci in una banlieue non ci sono vie di mezzo. O ne resti prigioniero oppure, da quella realtà così cruda, trai la forza per un riscatto a tutto tondo. La storia di Evan Ndicka parte da lì, da una delle tante banlieu della sterminata periferia parigina. Padre camerunese, madre ivoriana, ultimo di cinque fratelli, Evan cresce tra la dura vita di tutti i giorni e un sogno chiamato calcio. Il pallone è l'unico svago che lui e i suoi fratelli possono permettersi. Ma presto diventa occasione di riscatto. Succede quando lo nota un osservatore dell'Auxerre, che percorre in lungo e in largo i quartieri più difficili di Parigi alla ricerca di talenti. Pochi giorni dopo Evan, appena adolescente, si trasferisce nella Borgogna per giocarselo fino in fondo quel sogno di fare il calciatore. Passano i mesi e Ndicka cresce a ritmi impressionanti. Nel fisico, innanzitutto, ma anche e soprattutto nella tecnica. Gli allenatori delle giovanili se lo litigano. Alla fine a mettere tutti d'accordo arriva il tecnico della prima squadra, Cedric Daury, che lo porta con sé e lo fa debuttare a soli 17 anni. È l'inizio di un'ascesa che non conosce ostacoli. Ndicka, oltre ad essere forte tecnicamente e fisicamente, è soprattutto un ragazzo con la testa a posto. Gli allenatori delle nazionali giovanili francesi lo chiamano puntualmente, ma la sua storia con le selezioni transalpine si interromperà nel momento di passare nella nazionale maggiore.

**Sul tetto d'Africa**
Evan Ndicka con la Coppa d'Africa vinta con la Costa d'Avorio

**Campione d'Africa** La convocazione tarda e Ndicka non resiste al fascino delle sue origini africane. Sceglie così la Costa d'Avorio, il Paese della madre. Una decisione che si rivelerà lungimirante, visto che lo scorso febbraio il difensore della Roma vince da protagonista la Coppa d'Africa con «Les Elephant» ivoriani. Nel frattempo il ragazzo della banlieue di strada ne ha fatta tanta. Nel 2018 l'Auxerre, sia pur a malincuore, lo cede all'Eintracht Francoforte. È in Ligue 2 il club francese e sa che quel ragazzo merita palcoscenici più importanti (oltretutto dalla sua cessione ricava pure una discreta somma, 6 milioni di euro). In Bundesliga Ndicka cresce ancora e si impone all'attenzione del pubblico internazionale. Anche perché, nel 2022, vince con l'Eintracht l'Europa League. L'anno dopo gli scade il contratto e, da svincolato, sono in tanti a fargli la corte. La Roma è la più lesta e lo porta nella capitale, dove ci mette poco a diventare un punto fermo prima di Mourinho e ora di De Rossi.



TEMPO DI LETTURA **2'20"**

### Chi è

**Evan Ndicka**

Nato a Parigi, in Francia, il 20 agosto 1999. Inizia nell'Auxerre, poi si trasferisce all'Eintracht Francoforte, in Germania. La scorsa estate il passaggio alla Roma a parametro zero. Dopo aver giocato nelle selezioni francesi, Ndicka nel 2023 sceglie la Costa D'Avorio, la nazione d'origine della madre.

IM DESIGN
Design Week 24

Bourgie

IM DESIGN
Design Week 24

Ginger

x HIGHSNOBIETY

IM DESIGN
Design Week 24

Pillow & Blanket

# L'umanità di DDR

## L'ansia, il viso tirato, poi corre da Ndicka torna e chiede lo stop

La tensione Il gruppo della Roma in attesa di notizie su Ndicka GETTY

È stato De Rossi a gestire i momenti più difficili parlando con i giocatori, con l'arbitro e con Cioffi

di **Pierfrancesco Archetti**
INVIATO A UDINE

Daniele De Rossi si sente ancora calciatore e vive la partita in piedi, quasi sulla linea davanti alle panchine, compie dei gesti d'istinto quando la palla passa vicino, incita e scuote i suoi ragazzi. Poi si volta verso lo staff e commenta: è il senso del gruppo. Quando Evan Ndicka è a terra dall'altra parte del campo rispetto alla sua postazione, anche lui scatta con i suoi ragazzi. Sono arrivati dei segnali chiari da chi sta vicino al difensore. L'allenatore è vestito di blu, pantaloni e maglietta, prima si morsica le dita, poi si agita, si gira verso la tribuna: quasi tutti cercano di sollecitare i soccorsi, cercano più infermieri, più barellieri, per andare ad aiutare il giocatore.

**Il rispetto** De Rossi ruota le braccia, le mette davanti alla faccia, poi le toglie. Tutti hanno capito che la situazione è grave: tanto che quando il gruppo dei giocatori accanto a Ndicka si volta verso gli spettatori cercando a gesti il silenzio, tutto lo stadio di colpo si spegne. Non ci sono più bianconeri o giallorossi, ma 25 mila persone in un'arena stracolma mostrano il rispetto per il momento drammatico. L'allenatore ha il viso tirato, gli si legge in faccia la paura: parla con i giocatori, con l'arbitro Pairetto, con Gabriele Cioffi, il collega. Quando Ndicka esce in barella, gli va incontro, quasi lo accarezza sulla testa. Il giocatore mostra un cenno di assenso, alza il pollice, poi viene portato negli spogliatoi e partono i colloqui sul campo, all'ingresso del tunnel. Ci sono i giocatori riuniti in circolo, le telecamere e i microfoni vicini lo inquadrano, sentono l'allenatore dire che «i ragazzi non ce la fanno a giocare». Non si sente sicuro, De Rossi. Chiede all'arbitro di poter andare negli spogliatoi, ci va con Gianluca Mancini che aveva tolto la pettorina e doveva entrare al posto di Ndicka, se fosse stato un infortunio normale.

**Il conforto** L'arbitro gli ha concesso la corsa nello spogliatoio per rivedere il suo difensore, anche se solo per pochi minuti. Quando De Rossi torna parlano le facce, la sua, quella di Cioffi mentre gli spiega di nuova la condizione. Non si tratta più di avversari, di pallone, di vincere e perdere. C'è un dolore umano, uno spavento che accomuna. «Faccio quello che volete» ha detto l'arbitro. L'altoparlante ha comunicato l'interruzione della partita qualche istante prima del triplo fischio di Pairetto, poi fa sapere anche che non si sarebbe ripreso, togliendo gli ultimi dubbi agli spettatori meno abituati a questo tipo di situazioni, alle partite interrotte. A bordo campo tutti si confortano, qualcuno si abbraccia. De Rossi rincuora un paio di giocatori. Da metà gennaio è entrato nello spogliatoio con la sua personalità e la sua carica di romanità, ha portato serenità e successi: dieci vittorie, quattro pareggi e due sconfitte, la zona Champions di nuovo praticabile, la semifinale di Europa League che non è un'utopia. Ma è in questi frangenti che si vede come il suo carisma serva per tenere uniti i sentimenti, per mettersi in testa al gruppo e dettare la linea. Quando alla sera tutta la squadra arriva all'ospedale per rivedere Ndicka, l'allenatore entra nel padiglione di cardiologia e va a parlare con il suo difensore. Con le parole scherzose si sono confortati entrambi.



TEMPO DI LETTURA 2'41"

*Il tecnico all'arbitro*
*I ragazzi non se la sentono di giocare*

### Che numero

**18**

**I minuti rimasti Si ripartirà da 1-1**

● Udinese-Roma è stata sospesa al 72' sul punteggio di 1-1. Pertanto, quando le due squadre torneranno in campo per completare la sfida interrotta ieri, si ripartirà dalla stessa situazione di punteggio e si giocheranno 18 minuti più recupero

# Cosa ha avuto Ndicka?

## Il malore, lo stop e il regolamento Quello che si sa sul caso di Udine

**Quanta paura** Evan Ndicka, 24 anni, franco-ivoriano, difensore della Roma, viene portato in barella fuori dal campo di Udine dopo aver accusato un malore LAPRESSE/MANCINI

di **Elisabetta Esposito**
ROMA

La paura è stata tanta e si è sciolta davvero soltanto a fine serata quando la Roma ha pubblicato la foto di un sorridente Evan Ndicka dal suo letto in ospedale. Vediamo tutto quello che c'è da sapere su quanto accaduto al difensore giallorosso alla Bluenergy Arena di Udine.

**1 Possiamo sapere esattamente che cosa è successo e quando?**
Al 72', a palla lontana e senza avversari intorno, Ndicka si tocca il petto e si accascia a terra. Il primo a comprendere la situazione è Daniele De Rossi che inizia ad agitarsi richiamando i soccorsi. Il centrale della Roma viene portato via in barella, è cosciente e riesce anche a tranquillizzare un minimo tutti con il gesto del pollice in su. Ndicka svolge subito un elettrocardiogramma con esito «preoccupante» e viene trasportato subito all'Ospedale Santa Maria della Misericordia dove viene ricoverato in codice giallo. Qui effettua subito nuovi esami che hanno praticamente escluso problemi cardiaci.

**2 In campo nel frattempo che accade?**
De Rossi chiede all'arbitro Pairetto due minuti di sospensione che gli vengono accordati. Il tecnico, con Pellegrini e Mancini, lascia il campo e va a verificare di persona le condizioni del suo giocatore. Una volta rientrato parla con il direttore di gara e con i giocatori, gira voce sia un arresto cardiaco e molti tra quelli della Roma non se la sentono di riprendere l'incontro. Per sospendere la gara serve l'ok dell'Udinese, ma i bianconeri non esitano ad accordarlo. La scena vista dal campo dev'essere stata particolarmente brutta anche per loro. E per i tifosi, che non hanno fatto un fiato quando lo speaker ha chiesto silenzio per permettere ai medici all'interno dello stadio e che poi si sono uniti in un unico applauso quando è stata annunciata la sospensione del match.

**3 Se non è infarto, che cosa può avere avuto Ndicka?**
Il giocatore ha compiuto accertamenti cardiologici e neurologici, tac compresa. Da quanto filtra potrebbe essersi trattato di una compressione polmonare, con possibile pneumotorace. A causarla potrebbero essere stati alcuni scontri di gioco, uno piuttosto forte al 38' e altri due al 66' e al 70', subito prima dello stop dell'ivoriano. Di certo Ndicka, dopo la notte passata in osservazione, verrà valutato questa mattina. Soltanto quando lo staff medico si sarà tolto ogni dubbio su quanto accaduto, verranno decise le sue dimissioni. Di certo salterà Roma-Milan,

**4 Dunque una partita si può sospendere per un grave infortunio?**
Sì, meglio se con il consenso di entrambe le squadre anche se in casi estremi può decidere autonomamente l'arbitro. Le Norme Organizzative interne della Figc in realtà regolano la sospensione soltanto nel caso di impraticabilità del campo (art. 60) e per la tutela dell'ordine pubblico (art. 62). Tanto che lo scorso 9 aprile il Giudice Sportivo della Serie D ha punito con il 3-0 e un punto di penalizzazione Palmese e Manfredonia che hanno chiesto di comune accordo la sospensione per il malore di un tifoso in tribuna.

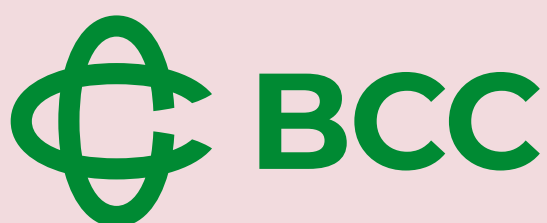
**5 E adesso che succede?**
A definire i criteri del recupero delle gare interrotte è l'articolo 30 dello Statuto-Regolamento della Lega Serie A. Qui si legge che si dovrebbe giocare già oggi a meno che - ed è il caso della Roma che giovedì è attesa all'Olimpico per il match di ritorno di Europa League contro il Milan - «una o entrambe le squadre siano già impegnate in una successiva gara infrasettimanale». Il recupero dovrà avvenire comunque entro quindici giorni dall'interruzione e «deve essere disposta la prosecuzione dei soli minuti non giocati. La quantificazione è determinata, con decisione inappellabile, dal direttore di gara».

**6 I giocatori devono essere gli stessi 22 del momento dell'interruzione?**
Non necessariamente. Sempre nello stesso articolo definito dalla Lega ai legge che «possono essere schierati tutti i calciatori che erano già tesserati per le due società al momento dell'interruzione, indipendentemente dal fatto che fossero o meno sulla distinta del direttore di gara il giorno dell'interruzione». Ma con alcune avvertenze: i calciatori scesi in campo e sostituiti nel corso della prima partita non possono essere schierati nuovamente; quelli espulsi (ma qui non c'erano) ovviamente no né potrebbero essere sostituiti, così come quelli squalificati per la gara in questione; nel recupero si possono effettuare solo le sostituzioni non ancora fatte nella prima partita.



TEMPO DI LETTURA 3'30"

**Accordo**
Fondamentale l'intesa tra Roma e Udinese per decidere la sospensione

**La norma**
Nel recupero potranno giocare tutti i tesserati presenti in distinta, ma non i sostituiti

SERIE A

32ª GIORNATA

Udinese in vantaggio con Pereyra, poi il pari di Lukaku prima dell'interruzione decisa da Pairetto dopo 11' di stop

**Il vantaggio bianconero**
Roberto Pereyra, 33 anni, supera Svilar per l'1-0 dopo aver approfittato di una clamorosa disattenzione di Huijsen GETTY

# Si riparte da 1-1

LA PARTITA

## RESTANO 18 MINUTI MA NON C'È LA DATA DEL RECUPERO DECIDE L'EUROPA

di **Pierfrancesco Archetti**
INVIATO A UDINE

van Ndicka si è accasciato toccandosi il petto al 72' di una partita che era sul risultato di 1-1. L'arbitro Luca Pairetto ha fischiato per tre volte, chiudendo la gara, all'83'. Quando si ripartirà, verrà fatto dal momento dell'interruzione che ha determinato la sospensione, quindi dal 72' (il cronometro segnava 26'30" della ripresa). Ma quando si giocherà? Non oggi: entro le 24 ore se possibile, direbbe il regolamento, ma la Lega non potrà decidere prima di venerdì, perché deve attendere l'esito del quarto di finale di ritorno di Europa League tra i giallorossi e il Milan.

**Le date** Con la Roma qualificata, altre due date infrasettimanali si renderanno non disponibili. Le semifinali del secondo torneo europeo sono in calendario il 2 e il 9 maggio, la finale il 22 maggio. Il recupero ingarbuglia ancor più la chiusura di stagione, ma è diverso al momento da quello di Atalanta-Fiorentina, squadre attualmente in corsa in ulteriori due tornei (l'altro è la Coppa Italia), perché l'Udinese non ha impegni al di fuori del campionato e la Roma ha soltanto l'appuntamento europeo. Ma se arriva in finale, può darsi che non voglia avere in programma un match infrasettimanale (in teoria il 15 maggio) nell'imminenza della settimana della coppa. E si andrebbe quindi a campionato concluso.

**La partita** Per quanto mostrato sul campo prima della sospensione, è inevitabile che il doppio impegno di coppa abbia avuto influenza sul match dei giallorossi. De Rossi pesa le fatiche, ma compie una rivoluzione che appare esagerata, perché oltre a sette uomini cambia anche il sistema: come già successo in altre occasioni dopo la coppa, ma anche per adeguarsi all'Udinese, il tecnico romanista vara un 3-4-2-1 con Baldanzi e Aouar dietro a Lukaku, ma è la fragilità difensiva a mettersi subito in vetrina.

**Gli errori** La sbadataggine regna sovrana già nei primi appoggi soprattutto in Huijsen, centrale svagato sia nel seguire Lucca, sia nel tocco anche semplice. E quando al 23' si mette male in postura ed è tenero nell'elevazione, si capisce in anticipo che un pallone rimbalzante scagliato da lontano lo metterà in difficoltà. Il Tucu Pereyra fiuta la stupidata, scippa il malloppo e va a superare Svilar con un tocco sotto. De Rossi non cambia subito, però quando si ripresentano potenziali situazioni simili, rivolta il disegno, porta Zalewski da esterno destro a centrocampista di sinistra, stende la difesa a quattro e in avanti oscilla tra 3+1 e 3-2-1; comunque la Roma prende più campo.

**Il pareggio** Nel secondo tempo il sistema diventa più stabile sul 4-2-3-1, quando entrano Dybala e Karsdorp per Huijsen e Aouar. La Joya comincia a mettere scompiglio sulla trequarti, l'Udinese si abbassa, ma mantiene ordine a centro area. Quando però Kamara lascia aperta la fascia e consente a Cristante un cross facile, Lukaku anticipa i difensori e il portiere in uscita, infilando di testa il pareggio.

**Udinese diversa** Anche Cioffi è costretto a modifiche pesanti, perché gli ultimi infortuni di Thauvin e Lovric gli hanno smontato l'architrave centro-offensivo. Pereyra viene avanzato dietro alla punta, non da solo ma con Samardzic. Lucca rientra dopo la squalifica e inizia la lunga volata per strappare un posto nel gruppo dell'Europeo: Spalletti lo aveva preferito a Scamacca chiamandolo nella tournée azzurra negli Usa, ma un risentimento gli ha impedito di giocare, e il prosieguo della stagione sta mostrando come il centravanti dell'Atalanta sia molto più brillante ed efficace. Questo è un test significativo: l'attaccante sbaglia subito un gol colpendo debolmente di testa quando è solo e libero davanti a Svilar. Nella ripresa stanga da fuori e il portiere respinge bene, quindi cerca di aiutare dietro. Prima della sospensione, Cioffi cambia i due esterni per rafforzare le protezioni di fascia. È il 70', dopo pochi attimi la partita si deve fermare.



**SOSPESA AL 27' S.T.**
**MARCATORI**: Pereyra (U) al 23' p.t.; Lukaku (R) al 19' s.t.

| UDINESE | ALL. CIOFFI | ROMA | ALL. DE ROSSI |
|---|---|---|---|
| 6 | 6 | 6 | 6 |

**UDINESE (3-4-2-1)**
Okoye; Perez, Bijol, T. Kristensen; Ehizibue (dal 25' s.t. Zemura), Walace, Payero, Kamara (dal 25' s.t. Ferreira); Samardzic, Pereyra; Lucca.
**PANCHINA**
Silvestri, Padelli, Ebosele, Zarraga, Success, Tikvic, Kabasele, Giannetti, Zemura
**ESPULSI**
nessuno
**AMMONITI**
Kamara , Payero e Bijol per gioco scorretto
**CAMBI DI SISTEMA**
nessuno

**Gazzetta.it**
Cliccando sul nostro sito oggi potrete trovare aggiornamenti sulle condizioni di N'Dicka e le ultime notizie su Udinese e Roma

**ROMA (3-4-2-1)**
Svilar; Llorente, Huijsen (dal 7' s.t. Karsdorp), Ndicka; Zalewski, Cristante, Paredes, Angelino; Baldanzi, Aouar (dal 7' s.t. Dybala); Lukaku.
**PANCHINA**
Rui Patricio, Boer, Smalling, Pellegrini, Abraham, Celik, Sanches, Mancini, Spinazzola, R. Kristensen, Bove, Joao Costa, El Shaarawy.
**ESPULSI**
nessuno
**AMMONITI**
Baldanzi per gioco scorretto
**CAMBI DI SISTEMA**
dal 32' p.t. 4-2-3-1

**ARBITRO** Pairetto di Nichelino **VAR** Aureliano di Bologna
**NOTE** spettatori paganti 11.465, incasso 323.367 euro. Abbonati 13.482, quota 139.734. Tiri in porta 2-3. Tiri fuori 4-5. In fuorigioco 2-1. Angoli 1-6. Recuperi 1' p.t.

IL REBUS

### Con i giallorossi in semifinale di Europa League, lo slot disponibile sarebbe il 15 maggio, 7 giorni prima dell'eventuale finale di Dublino

**L'APPLAUSO DI FEDRIGA ALLO STADIO**

Così il presidente del Friuli Venezia Giulia, Fedriga: «Il medico della Roma chiede di ascoltare il battito di N'Dicka e sullo stadio cala il silenzio. Questo è il vero calcio, questo è il Friuli Venezia Giulia»

*Sois fort, Evan! Nous sommes tous avec toi*
*Sii forte, Evan! Siamo tutti con te*

**Il Milan** Sui suoi social

**L'esultanza di Big Rom**
**Gol numero 11 in A a Roma**
Romelu Lukaku, 30 anni, fa festa dopo l'1-1: il belga, che era rimasto a secco per 4 partite in Serie A, è salito così a 11 gol giallorossi in campionato GETTY

## Occhio a...

### Fantacampionato Per tutti i giocatori il voto è 6 d'ufficio

**Cosa succede adesso nel Fantacampionato dopo la sospensione della partita tra Udinese e Roma? La risposta si trova nel regolamento del nostro gioco che nel capitolo dedicato ale "Variazioni del calendario" recita così: "In caso di partita sospesa valgono i dati pubblicati sulle pagine de La Gazzetta dello Sport, come previsto da "dati validi per il calcolo dei punteggi"; qualora non venissero pubblicati dei dati sulle pagine de La Gazzetta dello Sport e nella sezione fantacampionato.gazzetta .it tutti i calciatori in forza alle squadre coinvolte, squalificati esclusi, riceveranno 6 punti d'ufficio". Quindi non si attenderà il recupero della partita, per il quale non c'è ancora una data stabilita: tutti i giocatori delle due squadre, compresi quelli che non sono scesi in campo, con esclusione degli squalificati, ricevono un 6 d'ufficio.**

**HA DETTO**

*Siamo con te, Ndicka. We are with you, Ndicka*

**L'UDINESE** sui suoi social

**Nessuna dichiarazione in segno di rispetto**

# Il silenzio irreale, l'applauso e l'abbraccio Cioffi-De Rossi

Lo stadio con il fiato sospeso, i dirigenti, gli allenatori: grande solidarietà e tutti per Evan

di **Nicola Angeli**
UDINE

Nessuna dichiarazione ufficiale da parte dei tesserati. È stata questa la volontà comune di Udinese e Roma nell'immediato post partita della gara del Bluenergy Stadium, attendendo che dal Santa Maria della Misericordia arrivassero notizie favorevoli sulle condizioni di salute di Ndicka, che poi si sono manifestate. I gesti però, in casi come questi, valgono più delle parole e tutto l'ambiente bianconero si è comportato in maniera esemplare.

**Anche Gino Pozzo** L'allenatore dei friulani, Gabriele Cioffi, quando le cose non erano ancora così chiare come sono poi diventate in seguito, ha dato subito la massima disponibilità al collega Daniele De Rossi. L'abbraccio tra i due, quando Pairetto ha sospeso in via definitiva la gara, resterà uno dei momenti simbolo della giornata. Assieme al mister bianconero, il direttore dell'area tecnica Federico Balzaretti e il direttore generale Franco Collavino. Negli spogliatoi è sceso anche Gino Pozzo, plenipotenziario del club, per assecondare le esigenze della Roma.

**L'attesa**
Pereyra parla con De Rossi nei momenti che precedono la sospensione GETTY

**L'applauso** A impressionare è stato il religioso silenzio del pubblico dello stadio mentre erano all'opera i soccorsi. Nel momento in cui il giocatore ha accennato un gesto con la mano per dimostrare lucidità è partito un applauso fragoroso, che dalla zona in cui si trovava, sotto il settore Distinti, lo ha accompagnato fino all'ingresso verso gli spogliatoi dell'impianto. Se il mondo del calcio ha deciso di non esprimersi, quello istituzionale ha fatto invece sentire la sua voce. Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, si è espresso così. «Un grande gesto di civiltà e rispetto, quest'oggi. Il medico sociale della Roma chiede il silenzio dello stadio per riuscire a sentire il battito cardiaco di N'Dicka, accasciatosi in campo poco prima, e tra i tifosi cala un rispettoso silenzio. Questo è il vero calcio, questo è il Friuli Venezia Giulia».



TEMPO DI LETTURA **1'27"**

# Inter, ora il derby

## PARI COL CAGLIARI SE INZAGHI VINCE IN CASA DEL MILAN È SECONDA STELLA

Nerazzurri due volte avanti con Thuram e Calha, sardi ok con Shomurodov e Viola Lunedì prossimo match point col Diavolo

### L'analisi

di Sebastiano Vernazza
MILANO

Ci si aspettava che Inter e Milan battessero Cagliari e Sassuolo, ma hanno pareggiato, per cui resta valida l'opzione più gettonata: nella prossima giornata, la capolista si prenderà il ventesimo scudetto soltanto se vincerà il derby di 22 aprile. In caso di pari o sconfitta, festa rinviata al turno successivo, alla partita contro il Toro a San Siro. Se guardiamo all'ordine pubblico, al timore che possano scatenarsi incidenti qualora l'Inter si appuntasse la seconda stella a casa del Diavolo, perché il derby sarà Milan-Inter, meglio così, meglio che il Cagliari abbia frenato gli "scudettanti". Difficile stabilire se sul 2-2 di ieri sera abbiano inciso di più i meriti del Cagliari o le colpe dell'Inter. La voglia di salvezza degli uni ha prevalso sull'ansia da traguardo degli altri. È stato un match tumultuoso. Inter per due volte in vantaggio e per due volte raggiunta, segno di una certa rilassatezza, ma a questo punto del campionato ci sta che la squadra in fuga con ampio margine allenti la pedalata e si goda il panorama.

**Subito Thuram, poi...** Squalificato Lautaro, in tribuna assieme a Pavard, l'altro nerazzurro sospeso per un turno, l'Inter è passata subito in vantaggio, con un'azione verticale-laterale: Darmian in profondità per Sanchez sulla destra, bravo a restare in linea per un millesimo di secondo, e cross del cileno dalla linea di fondo per Thuram irrompente in area. Fase difensiva del Cagliari a livello presepe, statuine belle e contemplative. Cagliari a due facce, 3-4-2-1 in possesso e 5-4-1 nelle fughe all'indietro, ma Ranieri si è corretto in corsa verso la mezz'ora. Fuori Jankto, il trequartista esterno di sinistra, individuato come capro espiatorio, "Mister, perché?", ha chiesto il ceco nell'uscire, e dentro Prati come regista con conseguente passaggio al 3-5-2. Prati si è presentato bene con un gran pallone di prima nello spazio per Luvumbo, intuizione che ha costretto Sommer a un'uscita di piede, da centrale. L'Inter ha continuato a giocare con bella leggerezza, senza pensieri. A un passo dallo scudetto, ci si può liberare dalle preoccupazioni e giocare per il gusto di farlo. L'Inter però non ha chiuso la partita e il Cagliari, nel quarto d'ora conclusivo del tempo, ha rimesso la testa fuori. La gamba forte di Luvumbo ha creato qualche problema, l'attaccante angolano è stato il più vivo dei suoi e fin dall'inizio. Barella ha segnato un gol strepitoso, spizzata di testa sul cross di Dimarco, ma il guardalinee ha azzerato la prodezza per fuorigioco. Nell'Inter un clima comprensibile da ultimi giorni di scuola, quando si sa che le pagelle saranno piene di bei voti.

**Il colore...Viola** Inizio di ripresa ingannevole, un tiro al volo di Dimarco da fuori, deviato da Scuffet con la punta delle dita, lasciava presagire che l'Inter volesse chiudere in fretta la questione. Impressione ingannevole, da lì in poi - fatta salva una botta di Calhanoglu su punizione, con Scuffet ancora decisivo - l'Inter è entrata nel tunnel di un palleggio esasperato ed esasperante, perché non portava da nessuna parte. Sembrava che gli "inzaghiani" volessero sterilizzare il vantaggio fino al novantesimo, intendimento rischioso. Il Cagliari ha accettato la sottomissione al torello interista, se ne stava rannicchiato in attesa dell'occasione buona per filare via in contropiede o per cogliere di sorpresa l'avversario con una palla alta a scavalcare il centrocampo. Situazione che si è verificata intorno al 20'. Lancione di Obert per Luvumbo,

**Il 10 rossoblù ancora decisivo**
Nicolas Viola, 34 anni, a petto nudo a fine partita: il numero 10 del Cagliari è stato decisivo con l'Inter come contro l'Atalanta LAPRESSE

SU E GIÙ

Match tumultuoso, con la capolista che allenta la pedalata vedendo vicino il traguardo e i sardi che non mollano mai

### Occhio a...

**Niente quota 102 Salvo il record di punti della Juve**

● Il pareggio di ieri contro il Cagliari cambia le prospettive in chiave derby (all'Inter per vincere lo scudetto il 22 aprile non basterà più il pareggio, ma servirà la vittoria) e rende anche impossibile superare il record di punti della Juve di Conte nel 2013-14: 102. Anche vincendo le ultime sei partite infatti i nerazzurri potrebbero al massimo arrivare a 101

### INTER 2 - 2 CAGLIARI
(PT) 1 - 0

**MARCATORI**: Thuram (I) al 12' del p.t.; Shomurodov (C) al 19', Calhanoglu (I) su rigore al 29' e Viola (C) al 37' del s.t.

| INTER | ALL. INZAGHI | CAGLIARI | ALL. RANIERI |
|---|---|---|---|
| 6 | 6 | 7 | 7 |

**INTER (3-5-2)**
Sommer; Bisseck, Acerbi, A. Bastoni (dal 42' s.t. Buchanan); Darmian (dal 30' s.t. Dumfries), Barella, Calhanoglu, Mkhitaryan (dal 19' s.t. Frattesi), Dimarco (dal 30' s.t. Carlos Augusto); Sanchez (dal 30' s.t. Arnautovic), Thuram
**PANCHINA** Audero, Di Gennaro, Sensi, De Vrij, Cuadrado, Klaassen, Asllani
**ESPULSI** nessuno
**AMMONITI** nessuno
**CAMBI DI SISTEMA** nessuno
**BARICENTRO** molto alto 62,1 m

| INTER | | CAGLIARI |
|---|---|---|
| 63% | POSSESSO % | 37% |
| 7 | TIRI IN PORTA | 6 |
| 5 | FALLI FATTI | 10 |
| 617 | PASSAGGI RIUSCITI | 368 |

**CAGLIARI (3-4-2-1)**
Scuffet; Hatzidiakos (dal 43' s.t. Wieteska), Mina, Obert; Di Pardo (dal 29' s.t. Zappa), Sulemana, Makombou, Augello; Luvumbo (dal 33' s.t. Viola), Jankto (dal 29' p.t. Prati); Shomurodov (dal 33' s.t. Lapadula)
**PANCHINA** Radunovic, Aresti, Dossena, Mutandwa, Azzi, Gaetano
**ESPULSI** nessuno
**AMMONITI** Prati per gioco scorretto e Mina per proteste
**CAMBI DI SISTEMA** 3-5-2
**BARICENTRO** molto basso 47,7 m

**ARBITRO** Fourneau di Roma **VAR** Di Bello di Brindisi
**NOTE** Spettatori 72.559, incasso non comunicato. Tiri in porta: 7-6. Tiri fuori: 3-4. Angoli: 7-0. In fuorigioco: 3-0. Recuperi: p.t. 1'; s.t. 5'

### LA MOVIOLA

di Mdv

**Braccio Lapadula diventa assist: resta il dubbio**

● Fourneau si perde una ammonizione al 18': Sulemana su Sanchez è un contatto punibile. Giusto non dare rigore all'Inter per il duello Di Pardo-Bastoni: palla; ok (27' pt) annullare il gol di Barella (fuorigioco). Al 26' s.t., non è angolo per l'Inter: poco dopo nasce il rigore (netto) per braccio largo di Mina. A 8' dal 90', braccio di Lapadula che diventa assist per Viola (2-2): pare più fortuito che no ma...

GLI ARBITRI

**5,5**

**FOURNEAU** (Arbitro) Quel tocco di Lapadula pre 2-2 parrebbe fortuito (per divincolarsi da Acerbi) e non "mirato". Ma il dubbio resta forte, il braccio si allarga, il volume pure. Di Bello (Var) silente. 5,5
**PALERMO** 5,5 **GARZELLI** (A.)

**INTER, RECORD DI GARE CON GOL: 40**

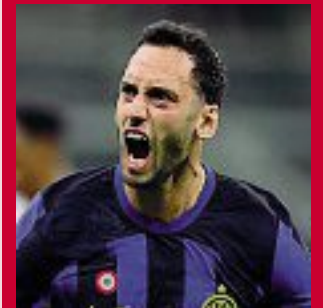
L'Inter ha stabilito il suo nuovo record di partite di fila a segno in Serie A: 40. Ha sempre trovato la rete nelle prime 32 di questo torneo (record assoluto) e nelle ultime 8 dello scorso

*Potevamo fare meglio e chiuderla prima. Ora daremo il massimo per vincere il derby e chiudere il discorso*

**Henrikh Mkhitaryan** Centrocampista Inter

# per lo scudetto

## Occhio a...

### Un Calha da record Sale a undici gol e top con 9 rigori

Hakan Çalhanoglu (11 gol in questo campionato) è il secondo centrocampista dell'Inter capace di andare in doppia cifra di reti in una stagione di Serie A nell'era dei tre punti a vittoria, dopo Ivan Perisic (11 centri sia nel 2016/17 che nel 2017/18). Inoltre il turco ha eguagliato la sua miglior stagione da un punto di vista realizzativo (11 centri anche nel 2013/14 con l'Amburgo). Con 9 centri dal dischetto, Chala è il giocatore che ha segnato più reti su rigore nei cinque campionati top in Europa

LE MOSSE

**Bravo Ranieri che azzecca gli ingressi di Viola e Lapadula, protagonisti sul 2-2. Nerazzurri meno attenti in difesa**

sponda di quest'ultimo per Shomurodov e tiro secco dell'uzbeko a battere Sommer. Allentate le difese interiste, specie in Acerbi e Bastoni. La frustata ha avuto i suoi effetti. Sanchez di testa ha sfiorato il 2-1, poi Frattesi, entrato un attimo prima dell'1-1, ha inzuccato su un cross di Barella e la palla è incocciata in un braccio largo di Mina: rigore trasformato da Calhanoglu e 2-1. Qui c'è stato il tocco di Ranieri, con gli innesti azzeccati di Viola, Lapadula e Zappa, specie dei primi due. Viola aveva già risolto la gara contro l'Atalanta, con il gol della vittoria all'88'. A San Siro ha regalato ai suoi il 2-2 con tiro secco, su contestato appoggio di Lapadula: è indubbio che l'attaccante l'abbia presa di braccio, perché il gol è stato convalidato? Ah, capirlo. Al di là di questo, resta però l'impressione di un'altra fase difensiva interista da censurare. E all'Inter tutto sommato è andata bene perché Viola - sempre lui, questo "vecchio" ragazzo di 34 anni che al suo talento ha fatto percorrere il Giro d'Italia - perché Viola, dicevamo, al 50' ha avuto sulla testa la palla di un clamoroso 3-2, ma l'ha colpita troppo bene e centrale e l'ha "donata" a Sommer. Un pari dal colore Viola che nulla toglie ai meriti dell'Inter e che al massimo prolungherà l'attesa di uno scudetto strameritato. Come diceva il filosofo, l'attesa del piacere è essa stessa il piacere. Se poi il godimento si consumerà nel derby, speriamo che la festa non venga rovinata.



**Stavolta Calha non basta**
Ancora il rigore del 2-1, come a Udine, ma stavolta la freddezza di Hakan Calhanoglu (qui festeggiato da Dimarco e Thuram) non è bastata all'Inter per vincere GETTY

TEMPO DI LETTURA 4'13"

**SERIE A**

# 32ª GIORNATA

**LE PAGELLE**
*di Davide Stoppini*

# Calha è una garanzia, Luvumbo imprendibile

## INTER 6

Distrazioni qua e là, che da queste parti sono una novità enorme. E uno scorrimento del pallone meno veloce del solito.

**L'ALLENATORE**

**6 Inzaghi**
Mai sereno in panchina, forse perché capisce che la tensione non è quella giusta nel secondo tempo. Ma il traguardo resta vicino.

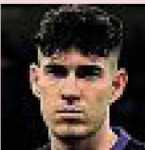
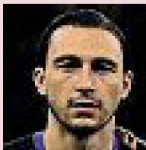
**IL MIGLIORE**

**7 Sanchez**
Meraviglie sparse, un regalo di Natale per Thuram, un altro pallone d'oro a Dimarco, un recupero da applausi. (**Arnautovic 6** Fa poco)

**IL PEGGIORE**

**5 Acerbi**
Anticipato da Luvumbo sul primo gol del Cagliari, protagonista negativo anche del 2-2: due errori di fila in una gara nell'Inter non li ha mai commessi.

**5,5 Sommer**
Sporca i guanti su Obert nel secondo tempo, poi all'improvviso si ritrova con due gol subiti: sul primo va già con poca reattività, avrebbe potuto far meglio.

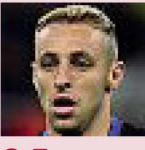
**6 Bisseck**
Il solito furore, almeno lui sì. Un po' di confusione a livello tattico, ma non va in sofferenza sulle ripartenze. Meno incisivo in fase di proposizione del gioco.

**6 Bastoni**
Il tiro di Shomurodov gli passa sotto le gambe, difficile dargli colpe. Solito doppio lavoro: poche sbavature. (**Buchanan s.v.** Doppi passi, sperando in un jolly)

**6 Darmian**
Da lui nasce l'azione del vantaggio, svelto nel combinare con Sanchez. Difficile trovarlo fuori posizione, anche se Inzaghi lo avrebbe voluto più attivo.

**6,5 Barella**
Un gol annullato che resta un dipinto fuori museo, un destro al volo, giocata sparse qua e là: non si può dire che da ex non l'abbia giocata fino alla fine.

**6,5 Calhanoglu**
Il rigore che pareva avvicinare lo scudetto è il suo, di chi sennò? Buona la circolazione del pallone, ha molto spazio che non sempre però viene sfruttato.

**5,5 Mkhitaryan**
In controllo, della partita e della diffida pendente che lo metteva a rischio derby. Però è meno attivo del solito. La sua sostituzione coincide col primo gol del Cagliari.

**6,5 Dimarco**
Il sinistro al volo deviato da Scuffet è la solita perla tirata fuori dall'armadio. Assiste, spinge finché ne ha, mette dentro diversi palloni interessanti.

**6,5 Thuram**
Due mesi di astinenza cancellati con il piedino attivo per il gol del vantaggio. Spigoloso il giusto, svaria meno del solito senza l'amico Lautaro vicino.

**6,5 Frattesi**
Trova il modo di essere ancora decisivo entrando dalla panchina, stavolta conquistandosi il rigore. Attaccante di fatto, nel finale non sfrutta un buon pallone.

**6 Dumfries**
Poco tempo per incidere, anche perché il Cagliari non è disposto a lasciargli spazio. Mette dentro un pallone basso interessante sul secondo palo.

**6 C. Augusto**
Qualche minuto da esterno, poi da terzo centrale, prova a far valere i suoi centimetri nel finale in area ma senza riuscirci.

## CAGLIARI 7

Il carattere prima di tutto, perché così ci si salva: squadra sempre in controllo di se stessa, pure dopo aver subito il 2-1.

**L'ALLENATORE**

**7 Ranieri**
Un punto verso l'impresa salvezza, con la sua firma. Ha trasmesso una tranquillità quasi inspiegabile, considerato il traguardo in ballo.

**IL MIGLIORE**

**7 Viola**
Ha rischiato di vincere l'Oscar per il miglior ingresso del campionato, avesse angolato di più il colpo di testa. Una furia sull'Inter.

**IL PEGGIORE**

**5 Mina**
Sapore di duelli sudamericani con Sanchez, leader difensivo che a volte va oltre con la spigolosità. Il mani sul rigore, che ingenuità.

**7 Scuffet**
Eccellente su Barella, reattivo su Dimarco, attento sulla punizione di Calhanoglu: tiene in piedi il Cagliari, c'è molto di suo in questo punto.

**5,5 Hatzidiakos**
Coinvolto, come tutto il reparto, in una lettura sballata sulla rete di Thuram. Si arrangia col mestiere, ma quando incrocia Marcus soffre. (**Wieteska s.v.**)

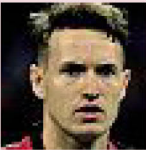
**6 Obert**
Soffre Sanchez, ma alla fine incide più nella metà campo avversaria: prima ci prova con un sinistro da fuori, poi è lui che avvia l'azione dell'1-1.

**5,5 Di Pardo**
Ha un lavoro enorme da sbrigare tra Dimarco e Bastoni, ma non sempre viene aiutato con i raddoppi. Fatica costante. (**Zappa 6** Partecipa alla festa del pari)

**6 Sulemana**
Col 3-4-2-1 non è un buon avvio, perché non trova mai il tempo dell'uscita. Poi da mezzala va meglio: prestazione in crescendo, pur senza grandi squilli.

**6 Makoumbou**
Vale il discorso fatto per Sulemana, con un distinguo: meno portato a offendere del compagno, la sua prestazione è praticamente solo difensiva.

**6 Augello**
Duello aperto con Darmian, da cui non esce sconfitto. Anzi, prova a portare su i compagni: all'inizio non è aiutato da Jankto, poi col 3-5-2 va meglio.

**7 Luvumbo**
Pittoresco nei movimenti eppure tremendamente utile: non lo prendono mai, né centralmente né quando rientra dalla fascia. Suo l'assist per Shomurodov.

**5 Jankto**
Bocciato dopo neppure mezz'ora, tanto da chiedere spiegazione a Ranieri per il cambio. Motivo chiaro: zero incisività e troppa libertà lasciata a Barella.

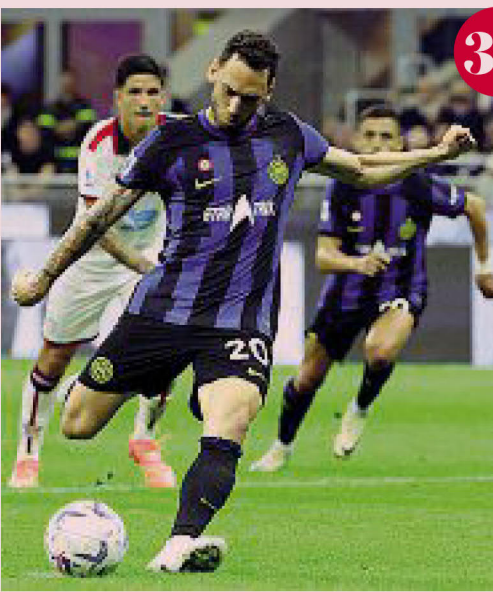
**6,5 Shomurodov**
Il gol è il premio a una gara a cui resta sempre aggrappato. In connessione costante con i compagni, non semplice da marcare con i suoi movimenti.

**6,5 Prati**
Geometrico, lucido nel trovare la verticale per Luvumbo, mette la testa sul gol del 2-2. Ha buone idee: Ranieri si pente presto di averlo lasciato fuori.

**6,5 Lapadula**
Decisivo sul gol, al netto del contatto dubbio. Si fa trovare sempre, complica la vita ai difensori dell'Inter: grande impatto sulla partita.

## 32ª GIORNATA

L'allenatore nerazzurro

# INZAGHI VEDE LA FESTA

**Due gol non bastano 1.** Simone Inzaghi, 48 anni, terza stagione all'Inter: finora con i nerazzurri ha vinto due Coppe Italia e tre Supercoppe italiane **2.** La rete del provvisorio 1-0 segnato dal francese Marcus Thuram, 26 anni, **3.** Hakan Calhanoglu, 30 anni, centrocampista turco, ancora una volta implacabile dal dischetto BOZZANI-GETTY-ANSA

## «Lo scudetto lunedì con il Milan ci farebbe molto piacere...»

*di* **Filippo Conticello**
MILANO

Grande, a tratti grandissima. Bella, spesso magnifica. Ma l'Inter è pur sempre umana. E non esiste niente di più umano che la stanchezza o la sazietà. Adesso che la stella è così vicina da poterla toccare, è naturale che la squadra di Inzaghi abbia perso un po' del vecchio ardore. E poi il pari del Diavolo col Sassuolo non ha fatto altro che aumentare l'atmosfera di festa anticipata attorno al gruppo. La possibilità di far saltare il tappo proprio nel derby solo e soltanto con la vittoria dà comunque nuova benzina. E in ogni caso raccontano che l'attesa del piacere sia essa stessa il piacere: «Noi vogliamo sempre vincere davanti a questo pubblico. Inutile negarlo, siamo vicini al traguardo ma manca ancora la matematica. Non ho dubbi sui ragazzi, dobbiamo rimanere sul pezzo: le motivazioni non le dobbiamo riaccendere perché ce le abbiamo da luglio, io vedo una squadra concentratissima», ha ammesso alla fine Simone Inzaghi. E poi sguardo diretto al Diavolo e alla possibilità storica che sta regalando il destino ai nerazzurri: «Vincere lo scudetto nel derby lunedì ci farebbe piacere, ci prepareremo al massimo, come sempre, dopo aver analizzato la partita col Cagliari e rispettando i rivali. Se saremo campioni quel giorno bene, altrimenti ci saranno altre occasioni. Il Milan di certo vorrà fare del suo meglio davanti ai proprio tifosi, ma io spero di avere tutta la rosa per fare le scelte migliori. Sappiamo cosa rappresenta questa partita, soprattutto in questo momento, e sappiamo cosa ha rappresentato per noi in questi anni...».

> Simone tiene alta la guardia: «Per il derby ci prepareremo al massimo e spero di avere tutta la rosa per fare le scelte migliori»

**Niente record...** L'Inter non può più strappare alla Juve di Conte 2013-14 il record di punti in un campionato: può arrivare al massimo a 101, contro i 102 dei bianconeri, ma in ogni caso sfondare la tripla cifra saprebbe comunque di storia. E poi ci sono altri numeri da cullare perché i nerazzurri hanno stabilito il loro nuovo primato di partite di fila a segno in Serie A, 40: solo Conte e Allegri erano stati gli unici prima di Simone ad avere una striscia di fuoco simile. «Io ho solo in testa dal primo giorno l'obiettivo, lo scudetto, non altri record», ha puntualizzato il tecnico. Qualche lucida riflessione, poi, sulla prestazione un po' troppo festaiola contro Ranieri: «Sapevamo di affrontare una squadra in salute, il Cagliari ha fatto un'ottima partita e non ha mai mollato. Le loro ripartenze le abbiamo sofferte molto, di solito non succede. Dispiace, volevamo il bottino pieno. Rivedendo il loro 2-2, l'arbitro poteva fischiare, ma si può sbagliare, mentre a me preme più analizzare il primo gol preso».

**...e niente tatto** Col tepore della primavera così avvolgente, il profumo di scudetto è comunque nell'aria. Lo sentono tutti: i giocatori e soprattutto i tifosi che intonano un beffardo "Pioli is on fire" e aspettano solo il momento in cui si potrà esplodere per le vie del centro. Lo sente perfino il presidente della Fifa Gianni Infantino, di fede nerazzurra, ospite dei dirigenti del club in tribuna. E in questo clima frizzantino succedono pure cose strane: c'è l'ex capitano Samir Handanovic premiato in campo con una maglia commemorativa per le sue 455 presenze, e a guardarlo da vicino il collega che gli ha tolto il posto l'anno passato, André Onana, tornato da semplice tifoso a San Siro. I due si sono salutati con affetto e poi lo sloveno, ormai dirigente con futuro da tecnico delle giovanili, è venuto a seguire il match in tribuna stampa, accucciato tra i match analyst di Inzaghi. Niente di strano, invece, sulla pelle di Simone, da sempre allergico ai tatuaggi: ieri ha ammesso che non si stamperà un 20 come fece Pioli col 19. «A me non piacciono i tattoo, vedremo se fare altro...», ha ammiccato.



TEMPO DI LETTURA 3'10"

HA DETTO

*Non mi farò un tatuaggio con il "20", a me i tattoo non piacciono. Vedremo se fare altro*

*Se saremo campioni lunedì contro il Milan bene, altrimenti ci saranno altre occasioni*

**Simone Inzaghi**

IL TECNICO DEI SARDI

### Ranieri: «Questo punto è oro e pesa Ma adesso penso soltanto alla Juve»

**Per comprendere il coraggio di questo Cagliari basterebbe un fatto: più che godere per un pareggio contro i cannibali del campionato, può mangiarsi le mani per quella testata della vittoria di Viola finita in bocca a Sommer: «Nicolas ha cercato più l'impatto, porse è arrivato anche un po' stanco, peccato perché se la metteva giù era gol. I ragazzi sono dispiaciuti ma avanti così», ha detto alla fine Claudio Ranieri, orgoglioso per come la sua squadra sappia lottare nel fango della lotta salvezza. «C'è ancora da pedalare forte, adesso arriva un'altra big come la Juve.**

**Esperto** Claudio Ranieri, 72 anni, a Cagliari dal gennaio 2023 in B AFP

**Siamo riusciti a fare una grande partita e questo punto è oro per quanto pesa: ai ragazzi ho detto di lottare e creare occasioni poi gli episodi fanno classifica e morale. La squadra ha giocato con raziocinio, tenendo palla e spingendo quando era il momento di fare qualcosa in più». Ma nel risultato c'è impresso il marchio Ranieri, che ha tolto Jankto dopo mezzoretta («Mi dispiace per lui perché stava giocando bene ma avevo bisogno di non soffrire in mezzo»), anche se l'umiltà abita sempre da queste parti: «A quest'età non mi voglio prendere meriti, fanno sempre piacere ma la cosa più importante sono i ragazzi. Mi ero dimesso per loro, per farli reagire». Non c'è dubbio che abbiano reagito.**

**cont.**

**Gazzetta.it**
Sul nostro sito notizie in tempo reale, analisi, video, curiosità sulle venti squadre della Serie A

**SIMONE AVVICINA CONTE E ALLEGRI**

● Simone Inzaghi è il terzo allenatore di una squadra in gol per 40 gare di fila in A, dopo Conte (43 con la Juve tra febbraio 2013 e marzo 2014) e Allegri (44 con la Juve tra ottobre 2016 e dicembre 2017)

*Peccato perché potevamo vincere, ma un punto non è male. Io sono tornato in forma dopo l'infortunio*

**Eldor Shomurodov** Attaccante del Cagliari

## Ordine pubblico

# LA SICUREZZA

# Titolo nel derby? Scatta il piano per evitare gli incidenti

**HA DETTO**

*Io ho solo in testa dal primo giorno l'obiettivo, dello scudetto, non altri record*

*Il Cagliari ha fatto un'ottima partita. Le loro ripartenze le abbiamo sofferte molto*

**Simone Inzaghi**

di **Filippo Conticello**
MILANO

L'orgoglio inatteso del Sassuolo aveva aumentato la velocità del ticchettio dell'orologio, ma alla fine col pari di San Siro nulla è cambiato: serve ancora una vittoria nel derby, è rimasta uguale la possibilità che l'Inter si appunti una stella in più in casa del Diavolo. È l'eventualità che ogni tifoso dell'Inter sogna, ma è pure l'incubo che i milanisti in città e allo stadio vorrebbero scacciare. E, in fondo, è pure ciò che si risparmierebbero volentieri le autorità di pubblica sicurezza per l'imprevedibilità dell'evento, con pochi uguali all'estero e nessuno in Italia. Nonostante la civiltà con cui da sempre convivono i due popoli, non si può certo escludere qualche provocazione/reazione che inneschi una miccia. Più che le rispettive curve, legate da un antico patto di non belligeranza e determinate a non andare oltre gli sfottò, ciò che è imprevedibile è il comportamento di una singola testa calda da entrambe le parti. Insomma, la possibilità di una festa nerazzurra proprio lunedì, alla fine di Milan-Inter, trascina con sé problemi di ordine pubblico, già considerati con attenzione nelle ultime settimane. Tra l'altro, si gioca in un giorno feriale e immediatamente dopo una settimana di grande "stress" cittadino, quella della Milano Design Week.

**Il piano** Gli ulteriori passi con la stesura di un piano dettagliato sono rimandati al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica di inizio settimana in Prefettura: lo presiede il prefetto di Milano, Claudio Sgaraglia, che incontrerà i rappresentanti delle forze dell'ordine e i dirigenti nerazzurri. Dalle zone della città in cui concentrare gli agenti fino al tragitto preciso del bus scoperto, tanti i temi sul tavolo. Il primo giorno scelto per il torpedone da San Siro al Duomo con l'atteso bagno di folla per le vie del centro (nel 2021 agli interisti fu proibito causa covid) sarebbe martedì 23, quello immediatamente successivo al derby. Verrà valutata, ma è al momento remota la possibilità di un maxi-schermo, proprio per evitare in partenza la possibilità di tafferugli.

**Bus martedì?** L'Inter non farà richiesta di anticipo sull'orario di lunedì, semmai, in caso di mancato titolo nel derby, chiederà di giocare nel pomeriggio la settimana dopo in casa con il Toro. Se lo scudetto arrivasse in quell'occasione il pullman scoperto dovrebbe mettersi in moto subito dopo il match. In questo scenario, alle forze dell'ordine preme ridurre al minimo i contatti tra i tifosi e i tanti lavoratori che lunedì termineranno il turno più o meno nel momento in cui San Siro inizierà a riempirsi. In attesa di decidere i dettagli, oltre al centinaio di agenti normalmente previsti per un derby così sentito, in caso di titolo vinto se ne aggiungeranno un altro centinaio nelle zone "sensibili". Verrebbero poi chiuse alcune strade intorno al Duomo, dove i nerazzurri si riverserebbero subito, mentre nel martedì di ipotetico festeggiamento "ufficiale" col bus prevedibile il divieto di vendita di alcolici in determinati quartieri. Nel 2022, quando gioì il Diavolo, il dispositivo di sicurezza riuscì a reggere abbastanza bene: nel bilancio finale alcune bottigliate contro gli agenti, 80 tifosi soccorsi ma nessun caso critico. Stavolta, però, sarebbe diverso e manca una letteratura a cui appendersi: è raro, infatti, che una squadra vinca un campionato sul campo di una concorrente della stessa città, per di più in uno stadio bollente da 75mila posti. A Barcellona, con i blaugrana campioni nello stadio dell'Espanyol a maggio 2023, o nel 2004 a Londra, quando l'Arsenal si prese la Premier nella tana dell'arcinemico Tottenham, non accadde nulla. Tutti sperano che le due anime di Milano, quella nerazzurra e quella rossonera, siano all'altezza.



TEMPO DI LETTURA 2'51"

Il bagno di folla col bus scoperto partirebbe martedì 23. In settimana vertice in Prefettura: mobilitati i vigili, chiuse alcune strade attorno al Duomo

**La festa del 2021** La gioia dei tifosi nerazzurri per lo scudetto del 2021: causa Covid non ci fu la passerella con il bus scoperto GETTY

**Che numero**

**40**

**Partite consecutive con l'Inter in gol**

● Nonostante il mezzo passo falso di ieri sera a San Siro contro il Cagliari, la stagione dell'Inter resta strepitosa. E consegna ai nerazzurri un record. La squadra di Simone Inzaghi ha stabilito il primato nerazzurro di partite di fila a segno in Serie A: ben quaranta.

SERIE A

# Il personaggio del giorno

# Riecco Thuram Al primo anno soltanto Eto'o coi suoi numeri E ora il Milan...

## Tikus ritrova il gol dopo due mesi Attende Lautaro nel derby che poteva giocare in rossonero

*di* **Davide Stoppini**
MILANO

Mica semplice, vestire la maglia dell'Inter. Perché poi ti ritrovi criticato pure se hai messo su una stagione come quella di Marcus Thuram, di fatto il giocatore col differenziale maggiormente positivo tra aspettative e resa effettiva del club nerazzurro, ma forse dell'intera Serie A. Eppure un motivo c'era, dietro quelle critiche, se è vero che il francese non segnava dal 16 febbraio. E due mesi di astinenza sono troppi per tutti. Erano troppi, per meglio dire. Così il sorriso dopo aver trasformato in gol l'assist di Sanchez è parso quasi liberatorio.

**Più prima punta** Non è servito a vincere, certo, quel gol. Non ha dato al derby il sapore della passerella. Vorrà dire che Thuram inseguirà il successo tra una settimana esatta, contro la squadra che lo ha cercato e a cui ha detto di no, pur di vestire il nerazzurro. Tikus ritroverà l'amico Lautaro e magari tornerà all'antico. Perché ieri si è visto un altro tipo di giocatore. Molto più prima punta del solito, come avesse completato la sua trasformazione. Del resto, con Sanchez vicino c'era la necessità di riempire l'area, ancor più di quanto non sappia fare il cileno. Thuram l'ha fatto, il modo in cui ha attaccato la porta sul gol è perfetto, la rete è stata la naturale conseguenza del movimento. E vale pure una statistica interessante, che gli rende merito: dal 2004 in avanti, Thuram è solo il secondo giocatore dell'Inter ad aver segnato più di 10 gol e servito di più di cinque assist al suo debutto in nerazzurro. L'altro ad esserci riuscito è stato un certo Eto'o. Thuram fa bene all'Inter. Fa bene la sua leggerezza: dopo aver segnato, ha mimato l'esultanza del Toro Lautaro, con l'argentino in tribuna ad applaudirlo. Si può essere coppia anche così. Tanto lunedì prossimo tornano insieme. Nel derby d'andata Thuram fece capire all'Italia intera che razza di giocatore era sbarcato in Serie A, con un gol da favola. Tra una settimana può chiudere il cerchio.



TEMPO DI LETTURA 1'37"

**Due mesi di astinenza** Marcus Thuram, 26, esulta dopo il gol al Cagliari. Non segnava dal 16 febbraio GETTY

### I NUMERI CHE CONTANO

**11**
Le reti realizzate da Thuram in campionato nella prima stagione italiana. Per il francese anche un centro in Champions, contro il Benfica

**7**
L'attaccante francese in campionato ha già servito sette assist

**3**
Soltanto Thuram, Giroud (compagno di nazionale di Tikus e prossimo avversario nel derby) e Dybala sono stati capaci di segnare almeno 10 gol e servire almeno 5 assist in questo campionato

### IDENTIKIT

**Marcus Thuram**

**NATO A** PARMA
**IL** 6 AGOSTO 1997
**RUOLO** ATTACCANTE

**ALTEZZA** 192 cm
**PESO** 90 kg

Primogenito di Lilian, difensore ex Parma e Juve, Marcus è cresciuto nelle giovanili del Sochaux con cui esordisce in prima squadra nel 2015, a 17 anni. Nel 2017 va al Guingamp e due anni dopo passa al Borussia Gladbach per 12 milioni di euro, ma nel 2023 non rinnova e passa quindi a parametro zero all'Inter con cui è già a quota 11 gol e 10 assist solo in campionato. Vice campione del mondo con la Francia: per lui 18 presenze e due reti

| STAGIONE | SQUADRA | P | G |
|---|---|---|---|
| 2016-17 | SOCHAUX | 37 | 1 |
| 2017-19 | GUINGAMP | 64 | 12 |
| 2019-23 | B. GLADBACH | 111 | 34 |
| 2023- | INTER | 30 | 11 |
| 2020- | FRANCIA | 18 | 2 |

### SocialClub

**Il post di Lautaro**

In tribuna per squalifica, Lautaro ha applaudito il ritorno al gol di Thuram con una story. La ThuLa è pronta a tornare insieme per lasciare il segno nel derby che può valere lo scudetto

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

### La sua partita

DUELLI
PALLONI RECUPERATI
GOL FATTI
PASSAGGI
POSITIVI 10
NEGATIVI 2

GDS

**SERIE A**

## 32ª GIORNATA

# Una fatica

## RIMONTA MILAN CON IL SASSUOLO MALE LE RISERVE COSÌ SALTANO I PIANI EUROPA

Rossoneri sotto 3-1: risalgono fino al 3-3, ma Pioli deve mettere tutti i titolari risparmiati per l'Europa League

### LA GUIDA

**Il calendario del Milan**

**Ritorno quarti Europa League**
Giovedì, ore 21
**Roma-MILAN**

**33ª giornata**
Lunedì 22-4, ore 20,45
**MILAN-Inter**

**34ª giornata**
**Juventus-MILAN** *

**35ª giornata**
**MILAN-Genoa** *

**36ª giornata**
**MILAN-Cagliari** *

**37ª giornata**
**Torino-MILAN** *

**38ª giornata**
**MILAN-Salernitana***

* date e orari da stabilire

IL FILM DELLA PARTITA

**Sei gol più due annullati a Chukwueze**
**1.** Armand Laurienté, 25 anni, segna il suo secondo gol, che porta il Sassuolo sul 3-1 ANSA **2.** La rete dell'illusorio 3-3, poi annullata per fuorigioco millimetrico, di Samuel Chukwueze, 24 anni GETTY **3.** Noah Okafor, 23 anni, segna il gol del definitivo pareggio LAPRESSE

*di* **Fabio Licari**
INVIATO A REGGIO EMILIA

Un pari nel finale, con la forza della disperazione, sembra spesso un successo. Questo somiglia un po' a una sconfitta, anche se in serata l'Inter restituisce il favore. Il Milan prende due gol in neanche dieci minuti dal Sassuolo, ha la forza di accorciare con una meraviglia di Leao, ne subisce un altro, sembra finito, ma nell'ultima mezzora spinge con cinque attaccanti e dall'1-3 conquista il 3-3 con Jovic e Okafor entrato da un niente. Il punto era un assist ideale per l'Inter: superando il Cagliari, Inzaghi avrebbe vinto lo scudetto semplicemente pareggiando nel derby. Il 2-2 segnato da Viola al Meazza ha lasciato tutto come prima, l'Inter deve vincere la stracittadina per essere sicura del titolo già lunedì prossimo. Il guaio vero è che, per non affondare, Pioli deve strappare dalla panchina un bel po' di titolari lasciati tranquilli in vista della Roma in Europa. Il valore di questo pari lo valuteremo lunedì a San Siro. I segnali non sono entusiasmanti, ma tutte le volte che il Milan è finito all'angolo di recente, non poche, è arrivata la grande risposta. Neanche il Sassuolo può sventolare gli striscioni: vinceva, aveva il match in pugno, sa di avere tutto per salvarsi, cominciando da Laurienté, però la classifica resta drammatica e, sotto pressione, riemergono i limiti di una stagione da incubo.

**Fallimento riserve** Di incubi sono popolati i pensieri di Pioli. Il suo destino è legato ai risultati: il secondo posto, a questo punto, non è un "risultato". Una parte del tifo ha chiuso con lui, succede lo stesso ad Allegri nella Juve. L'Inter vincerà il meritatissimo scudetto, ma il fatto che possa cucirselo sulle maglie la sera della stracittadina cambia completamente prospettiva. In mezzo a questo caos c'è la volata per l'Europa League cominciata malissimo con la Roma. Pioli risparmia Calabria, Gabbia, Tomori, Reijnders, Bennacer, Giroud, Pulisic, ma la risposta delle seconde linee è negativa oltre ogni immaginazione. Se avesse schierato tutti i titolari, d'altra parte, gli avremmo rimproverato di stancarli per la coppa. Qualunque cosa avesse fatto, gli avrebbero tirato le pietre.

**Sassuolo corto e veloce** Le riserve danno una bella mano alla lapidazione del tecnico. Il Milan è in un 4-1-4-1 che più scollegato non si può: Pinamonti prima (entrata in area di Volpato e tacco in area di Thorstvedt) e Laurienté poi (contropiede inarrestabile) sono due mazzate da ko tecnico dopo dieci minuti. Il Sassuolo è messo bene o il Milan sta molto male? La verità è a metà strada. Ballardini schiera un 4-2-3-1 corto, neanche 33 metri, lasciando possesso (67%) e palloni (720 contro 420) al Milan. Quello che conta sono la densità in mezzo, le ripartenze sprint di Laurienté, il movimento di Volpato che si accentra e salta l'uomo. E Thorstvedt che, trequartista di fatica, fa quello che non

### Occhio a...

**Okafor salvatore dalla panchina: primo pallone e gol**

**● A salvare il Milan ci pensa ancora lui, Noah Okafor** (FOTO AFP). **Lo svizzero è entrato a meno di 10' dalla fine con i rossoneri sotto di un gol: il suo tocco è stato decisivo per il pareggio. Sale così a quota 6 in campionato, con due primati da segnalare. Il pallone vincente di Reggio Emilia è stato il primo toccato dall'ingresso in campo e quello che gli ha permesso di diventare il subentrato più decisivo di tutto il campionato: 5 dei 6 gol totali della stagione in A li ha realizzati entrando dalla panchina. Anche nello stadio del Sassuolo era partito tra le riserve ed è stato anche l'ultimo a entrare: quinto cambio, quando si erano già alzati dalla panchina Gabbia, Reijnders, Giroud e Pulisic.**

EUROPA LEAGUE
**RITORNO QUARTI**
**GIOVEDÌ 18 APRILE ORE 21**

**ROMA - MILAN**

Andata **1-0**
**TV**
Rai 1, Dazn, Sky Sport Uno, Sky Sport 4k e Sky Sport (Canale 252), Now

EUROPA LEAGUE
**RITORNO QUARTI**
**GIOVEDÌ 18 APRILE ORE 21**

**ATALANTA - LIVERPOOL**

Andata **3-0**
**TV**
Dazn, Sky Sport Calcio e Sky Sport (Canale 253), Now

CONFERENCE LEAGUE
**RITORNO QUARTI**
**GIOVEDÌ 18 APRILE ORE 18.45**

**FIORENTINA - VIKTORIA PLZEN**

Andata **0-0**
**TV**
Tv Dazn, Sky Sport Uno, Sky Sport 4k e Sky Sport (Canale 254), Now

**LAURIENTÉ VEDE IL MILAN E SEGNA**

● Laurienté ha segnato tre dei suoi 11 gol in A contro il Milan, sua vittima preferita nei cinque top tornei europei. Per la prima volta da più di un anno (marzo 2023) ha trovato il gol in due gare di fila.

*Giovedì abbiamo una grande chance: in stagione abbiamo già fatto delle rimonte, siamo fiduciosi*

**Ruben Loftus-Cheek** Centrocampista del Milan

# del Diavolo

## Che numero

**11**

**Le ultime gare fuori segnando almeno 2 gol**

● **Il Milan ha segnato almeno due gol in 11 delle ultime 12 gare esterne giocate in campionato**

**MARCATORI**: Pinamonti (S) al 4', Laurienté (S) al 10', Leao (M) al 20' p.t.; Laurienté (S) al'8', Jovic (M) al 14', Okafor (M) al 39' s.t.

| SASSUOLO 6 | ALL. BALLARDINI 6 | MILAN 5,5 | ALL. PIOLI 5,5 |
|---|---|---|---|

**SASSUOLO (4-2-3-1)** Consigli; Toljan (dal 9' p.t. Tressoldi), Erlic, Ferrari, Viti; Boloca (dal 32' s.t. Racic), Obiang; Volpato (dal 1' s.t. Defrel), Thorstvedt (dal 17' s.t. Henrique), Laurienté (dal 32' s.t. Ceïde); Pinamonti.
PANCHINA: Cragno, Pegolo, Doig, Kumbulla, Missori, Bajrami, Lipani, Mulattieri .
**ESPULSI** nessuno
**AMMONITI** Ferrari, Tressoldi e Pinamonti per gioco scorretto
**CAMBI DI SISTEMA** nessuno
**BARICENTRO** molto basso **43,3 M.**

| Sassuolo | | Milan |
|---|---|---|
| 32,6 | POSSESSO % | 67,4 |
| 6 | TIRI IN PORTA | 10 |
| 12 | FALLI FATTI | 9 |
| 178 | PASSAGGI RIUSCITI | 458 |

**MILAN (4-1-4-1)** Sportiello; Florenzi, Kjaer (dal 10' s.t. Gabbia), Thiaw, T. Hernandez; Adli (dal 37' s.t. Okafor); Chukwueze (dal 20' s.t. Pulisic), Loftus-Cheek (dal 10' s.t. Reijnders), Musah (dal 10' s.t. Giroud), Leao; Jovic.
PANCHINA: Nava, Raveyre, Calabria, Terracciano, Tomori, Zeroli, Bennacer
**ESPULSI** nessuno
**AMMONITI** Thiaw per gioco scorretto
**CAMBI DI SISTEMA**: 4-2-4 dal 10' s.t.
**BARICENTRO** alto **55 M.**

**ARBITRO** Massa di Imperia **VAR** Guida di Torre Annunziata
**NOTE** Spettatori 19.199, incasso € 557.386. Tiri in porta 6-10. Tiri fuori 2-6. Angoli 2-6. Fuorigioco 0-3. Recuperi p.t. 4', s.t. 6'

riesce più a Loftus-Cheek. Ecco, il rovescio della medaglia: si fa prima a dire cosa va nel Milan. E cioè Leao quando ne ha voglia, Chukwueze che ha testa, velocità, voglia di sacrificio e senso del gol, un po' Theo. La mediana è sconnessa, Adli si limita fare il difensore e Musah corre corre corre ma poi... Dietro, la coppia Kjaer-Thiaw balla che è un piacere. Il Milan si aggrappa a Leao che, al 20', si ricorda di essere un fenomeno, entra in slalom su Tressoldi e Boloca, e infila Consigli che aveva già parato miracolosamente su Thiaw.

**Chuk c'è sempre** Si può discutere Ballardini che rinuncia a Volpato per Defrel, ma la ripresa comincia dov'era finito il primo tempo: con un Milan che fatica a costruire, spreca e inciampa in difesa. Su doppio errore di Adli e Kjaer, retroguardia scoperta e Defrel "vede" Laurienté libero in area: botta implacabile, 3-1 all'8'. Fine? Pioli, soppesando i pro e i contro del baratro, decide l'assalto: dentro Giroud, Reijnders e Gabbia, fuori Musah, Loftus-Cheek e Kjaer. Un arrembaggio dichiarato con il 4-2-4 che ha il merito di schiacciare il Sassuolo. Ballardini non ha cambi all'altezza. Reijnders restituisce il pensiero mancante in mediana, Jovic trova in Giroud la coperta di Linus di cui ha bisogno, la manovra scorre. Proprio Jovic, un ectoplasma fin qui, firma il 3-2. Poco dopo Chukwueze s'inventa il 3-3 dei sogni, esterno imparabile, ma il Var glielo cancella per fuorigioco impercettibile come nel colpo di testa del primo tempo.

**Pioli all-in** La partita però s'è capovolta e ora Pioli scommette tutto: prima Pulisic per Chukwueze, poi Okafor per Adli, il che significa ancora quattro attaccanti e una mediana con Reijnders e Jovic, il centravanti più "arretrato" della storia. Due minuti e proprio Okafor firma il 3-3, mentre Giroud si mangia il successo che avrebbe ribaltato scenari ed entusiasmi. Nerazzurri ancora a +14 dopo il pari inatteso con Ranieri. Tutto rimandato alla doppia sfida con Roma e Inter. E tutto non è un'iperbole.



**Rimpianti Sassuolo**
Neroverdi avanti 2-0 nei primi 10' con Pinamonti e Laurienté, che segna anche il 3-1

**Rimonta rossonera**
Il 2-1 è di Leao con una magia, poi sono Jovic e Okafor a firmare il pareggio

TEMPO DI LETTURA 3'57"

## LA MOVIOLA
*di* **Davide Longo**

### Gol annullati: il fuorigioco c'è, di millimetri

● Annullati a Chukwueze due gol, di testa nel primo tempo e di sinistro nella ripresa. Nel primo caso l'assistente Mondin segnala l'offside, nel secondo il collega Vecchi tiene giù la bandierina. In entrambi i casi, però, l'ultima parola è del Var: gol annullati, per fuorigioco millimetrici. Leggera spinta di Loftus Cheek in area a inizio ripresa su Pinamonti: Massa lascia proseguire, il Var concorda. Infine, due gialli a specchio: prima Thiaw su Pinamonti (il milanista, diffidato, salterà il derby...), sull'azione successiva Pinamonti su Gabbia. Gialli corretti: entrambi colpiscono l'avversario al volto.

**GLI ARBITRI**

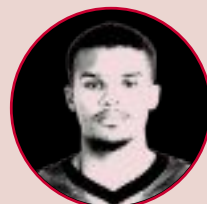
**6,5**
**MASSA** (Arbitro) Buona direzione, con metro coerente e senza eccessive interruzioni.
**6,5 MONDIN** (Assistente)
**6 VECCHI** (Assistente)

## I nodi da sciogliere per il tecnico

**LA DIFESA NON TIENE**

I gol subiti dal Milan sono 37, media di 1,16 a partita: quella rossonera è la nona difesa del campionato. In trasferta il bilancio è di 29 reti incassate, con la media che sale a 1,7 a partita: lontano da San Siro, la difesa del Milan è la quarta peggiore di tutta la Serie A

**TROPPE DISATTENZIONI**

La squadra di Pioli pecca molto spesso di disattenzione, specialmente dopo aver segnato un gol: sono 10 le reti subite nei 10 minuti successivi a una rete fatta dal Milan. Ieri invece i rossoneri hanno sbagliato approccio, subendo due gol nei primi 10 minuti: non succedeva dal gennaio 2017

**GIORNATE NERE DI THIAW**

Titolare e tra i peggiori in campo, sono 5 le giornate nere del tedesco in questa stagione: Inter-Milan 5-1, Milan-Juve 0-1; Psg-Milan 3-0; Monza-Milan 4-2; Sassuolo-Milan 3-3

L'allenatore in bilico

# PIOLI QUANTI GUAI

# Il Diavolo è indifeso «Ma per la Roma e il derby saremo motivatissimi»

## Kjaer ko, Thiaw flop e troppi gol subiti Il tecnico: «Se giocheremo da Milan...»

di **Luca Bianchin**
INVIATO A REGGIO EMILIA

Il Milan è il Visconte dimezzato di Calvino, con la differenza che – a differenza del personaggio del libro – è stato tagliato in orizzontale. L'attacco è la parte buona: produce come solo l'Inter, ha una varietà di colpi sconosciuta in Italia, offre l'imbarazzo della scelta. La difesa però tende al malvagio. Ha preso tre gol anche ieri e complicato il sonno di Stefano Pioli, visitato da fantasmi vestiti di rosso: Dybala, Lukaku, El Shaarawy che non si sa mai da che parte arrivi, Pellegrini che sai da dove arriva ma a volte non si prende.

**Numeri neri** Sassuolo-Milan era significativa a metà. Troppi titolari cambiati, troppo diverso il valore dell'avversario. Il Milan però ha confermato che la fase difensiva è un problema: la Roma prende pochi gol, concederne anche solo uno o due all'Olimpico significherebbe complicarsi terribilmente la vita. I numeri danno giramento di testa. Il Milan ha subito 37 gol e ha la nona difesa della A. In trasferta, umore nero: prende 1,7 gol ogni 90 minuti (sono 29 in 17 gare). In Italia fanno peggio solo Sassuolo, Salernitana e Frosinone.

**Focus Roma** Pioli inquadra la situazione con una frase: «Tutti sanno che, pur non avendo snobbato questa partita, la nostra testa e ambizione sono per le prossime. Faremo di tutto per vincere il derby, per i nostri tifosi e soprattutto per il secondo posto». Sincero. Poi guarda il bicchiere mezzo pieno: «Credo sia stata la gara in cui abbiamo tirato di più: se avessimo segnato 5-6 gol, non ci sarebbe stato niente da dire». Verso Roma però la difesa resta un grande tema. Il Milan giocherà quasi sicuramente con Calabria e Theo da terzini, al centro Gabbia e Tomori, che non vede il campo dal 6 aprile e ieri è stato preservato per evitare un giallo da diffidato. Kalulu e Kjaer (problema muscolare ieri) sono infortunati, Thiaw ha dimostrato di essere lontano da una buona condizione.

**Dubbi su Thiaw** Malick merita un rapido zoom, perché in stagione è stato titolare in Inter-Milan 5-1, in Monza-Milan 4-2, in Psg-Milan 3-0. Contro la Juve ha lasciato Pioli in dieci e insomma, gli indizi raccolti convincerebbero qualsiasi giudice che il ragazzo, proprio innocente, non è. Normali alti e bassi da crescita? Sì, ma al Milan i centrali titolari dovrebbero essere giocatori compiuti e di garanzia. Se hanno trent'anni, non 22, pazienza (anzi... meglio). Il mercato ha altre priorità ma un ragionamento andrà fatto. A proposito di disattenzioni, il Milan ieri ha preso due gol tra il 1' e

> *Il mio futuro? Si deciderà a fine campionato, come è sempre stato*
>
> **Stefano Pioli**
> Tecnico del Milan

## LE PAGELLE
di *Fabio Licari*

## Consigli salva due gol. Tressoldi in difficoltà

SASSUOLO 6

L'ALLENATORE

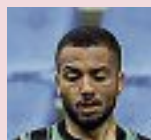
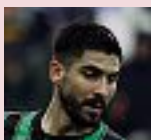
**6 Ballardini**
Quasi quasi gli riesce il colpaccio. Bene la disposizione tattica, Thorstvedt tra le linee, il pressing. Segnali di risveglio, ma in difesa sono guai: l'ultima mezz'ora è in riserva e la classifica resta drammatica.

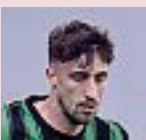
IL MIGLIORE

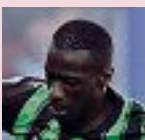
**7 Laurienté**
Quando scatta sembra Leao, meno slalomista, più verticale. Un gol in velocità, l'altro da centravanti. Gli resta il rimpianto per l'assist mancato a Thorstvedt: poteva essere 4-1, diventa subito 3-2. (**Ceide s.v.**)

IL PEGGIORE

**5 Tressoldi**
Dentro a freddo per Toljan, ma in fascia, lui che è un centrale. Per di più con Leao che entra in modalità Leao. Sul gol è saltato che è un piacere (con Boloca). Prova a spingere ma le esitazioni difensive non mancano.

**6,5 Consigli**
Graziato da due fuorigioco impercettibili di Chukwueze (il primo gol era parabilissimo). Non sempre è inappuntabile, però salva su Thiaw e Pulisic due gol fatti.

**s.v. Toljan**
Era partito bene, innescando l'azione dell'1-0 con una discesa a destra e palla a Volpato. Subito a terra, chiede il cambio.

**6 Erlic**
A un certo punto il Milan schiera quattro punte più Jovic "mediano" e l'assalto si fa drammatico. Però il Sassuolo regge e i centrali, pur in affanno, non crollano.

**6 Ferrari**
Discorso simile a quello di Erlic. Un paio di interventi non da manuale, ma anche una grande chiusura su Loftus-Cheek lanciato. Non era una partita facile.

**5,5 Viti**
Altro stopper dirottato in fascia e non per un cambio in corsa. Velocità e profondità di Chukwueze gli fanno male, il fuorigioco lo aiuta due volte, ma rischia.

**6 Boloca**
Come al solito ordine, geometrie e buona grinta nei contrasti. Anche lui per si fa saltare da Leao sul 2-1 del Milan. E con Reijnders non è uno scherzo. (**Racic s.v.**)

**6 Obiang**
Finché c'è il fantasma di Loftus-Cheek riesce a sdoppiarsi in marcatura e impostazione, poi l'assalto lo costringe a rincorrere anche Jovic. Ma alla fine è utile.

**6,5 Volpato**
Scatta e mette in difficoltà Theo, si accentra e non dà riferimenti, entra nell'1-0 bruciando Thiaw. Qualche ingenuità, ma ce ne fossero. Fuori dopo 45': Perché?

**6,5 Thorstvedt**
Lì in mezzo, tra le linee, dà grande fastidio al Milan che perde le distanze in mediana. Pressing, profondità e il tacco che libera Pinamonti per il primo gol. Guastatore.

**6,5 Pinamonti**
Bello il gol che mancava da oltre due mesi, bella la prestazione intensa, convinta, a creare pericoli e pressare i difensori del Milan fino al 90', anche se stremato.

**6 Defrel**
Dentro per Volpato nel secondo tempo, meno continuo, ha il merito di "vedere" Laurienté libero in area per piazzare il 3-1, ma il resto è poco. Anche in copertura.

**5,5 Henrique**
Al posto di Thorstvedt, senza lo stesso agonismo e soprattutto senza più un Sassuolo in grado di costruire. Deve spremersi nel pressing alto, ma niente di più.

**2 GOL NEI PRIMI 10', GLI ULTIMI NEL 2017**

● Uno-due firmato Pinamonti e Laurienté: il Milan ha subito due gol nei primi 10 minuti di gioco in una partita di Serie A per la prima volta dal 21 gennaio 2017, contro il Napoli.

*Non molliamo mai, anche se volevamo la vittoria. Adesso concentrati su giovedì con la testa e il cuore*

**Olivier Giroud** Attaccante del Milan

**IL DUELLO CON DE ROSSI**

De Rossi ha sorpreso il Milan nell'andata dei quarti di Europa League a San Siro, Pioli adesso è a un bivio: provare a spiazzare l'allenatore della Roma o scegliere il Milan classico. E la posizione di El Shaarawy resta sotto osservazione

il 10': non succedeva dal 2017. Se si aggiungono i 10 gol subiti poco dopo aver segnato si capisce che qualche difetto strutturale esiste.

**La conferma** La prossima settimana però può cancellare tutto. Pioli sa che basterà fare le cose bene contro Roma e Inter – ma bene per davvero – per guardare tutta la stagione con occhi diversi. «La squadra sarà motivatissima – ha detto ieri -. Non abbiamo giocato al 100% all'andata. Abbiamo preso gol su palla inattiva e non ci è stato dato un rigore che 9 volte su 10 viene fischiato. Che cosa prendo di buono da Sassuolo per l'Europa League? Il carattere». E sull'eventuale conferma per la prossima stagione: «Il mio futuro si deciderà a fine campionato, come è sempre stato al Milan».

**Più forte** Le frasi che restano nella testa però sono altre due. Questa: «Sappiamo che la Roma ha giocato vicino al massimo del suo livello, noi no». E questa: «Non credo che al ritorno dovremo fare una cosa straordinaria, dovremo giocare come sappiamo». Si capisce che Pioli non bluffava alle 23 di giovedì sera, quando in spogliatoio diceva ai giocatori: «La ribaltiamo». Si capisce che considera il suo Milan più forte della Roma. Non resta che dimostrarlo.



TEMPO DI LETTURA **3'06"**

**Tredici centri** Rafael Leao, 24 anni, ieri ha segnato il tredicesimo gol in questa Serie A, il tredicesimo in stagione (in 40 presenze) GETTY

IL TECNICO DEGLI EMILIANI

## Ballardini: «Che bel Sassuolo La strada è quella giusta»

● (a.g.) Il pareggio serve pochissimo guardando alla corsa salvezza. Il Sassuolo, due volte in doppio vantaggio, si fa sfuggire la grande occasione nel finale. Il rammarico è tutto nelle parole del tecnico Davide Ballardini: «La prestazione è stata buonissima e contro una squadra straordinariamente forte. Ci teniamo la prova e il punto, il pensiero va alla prossima partita: siamo lì e vogliamo giocarcela. Abbiamo avuto l'occasione di chiudere definitivamente la gara: è successo che in 4 contro 2 non siamo riusciti a segnare, e che invece persa palla gli altri sono andati sul 3-2. Se sapremo essere più bravi, e possiamo esserlo, ci toglieremo soddisfazioni. Al contrario vuol dire che meritiamo di prendere schiaffi, ma abbiamo tutte le qualità per fare ancora meglio di così».

Il protagonista

# RAFA LEAO

## Non solo grandi giocate Corsa e concentrazione Un pomeriggio da leader

di **Alessandra Gozzini**
INVIATA A REGGIO EMILIA

Rafa Leao è il talento che si libera di due avversari e segna di precisione il 2 a 1, incisivo quanto nella versione assistman: una discesa mancina delle sue e un cross di esterno destro intercettato da Jovic per il 3 a 2. In entrambe le occasioni è il trascinatore del Milan, che altrimenti sarebbe rimasto due gol indietro. Rafa è tornato leader, nella versione che piace a Pioli e ai milanisti, la faccia buona della medaglia. Il rovescio è quello dell'ultima serata di coppa: Leao svogliato e sconclusionato. Nello stadio del Sassuolo Rafa non è solo grandi giocate, ma molto altro: è il numero dieci che corre lungo tutto il campo per suggerire qualcosa all'orecchio di Sportiello. Probabilmente, visto il gesto con le mani, l'invito a rinviare lungo e verso la sua zona (Sportiello esegue, Pioli un attimo dopo, lo richiama all'appoggio in costruzione...). Rafa si impegna a parlare con arbitro e quarto uomo, quando la marcatura avversaria si fa troppo cattiva. E Leao è anche il compagno che fissa a lungo Chukwueze dopo un assist mancato ma anche il primo che festeggia Samu dopo i gol (poi annullati).

**Sempre in campo** Tutto quello che fa Leao succede in novanta minuti più tutto il recupero, il tempo che Rafa passa in campo. C'è una spiegazione, sia alla partenza dal primo minuto che alla prestazione conclusa solo al triplice fischio. Dopo la tristezza del post Roma Leao aveva bisogno di ritrovare il sorriso, dopo i fischi servivano applausi: la strategia ha funzionato. Il motivo per cui il 10 è rimasto in campo per tutta la partita lo spiega nel post Pioli: «Non poteva essere stanco perché contro la Roma non era mai

> I fischi di coppa hanno trasformato il portoghese, in campo tutti i 90' da vero trascinatore

**Donne**

**Salvezza: il Milan piega il Napoli**

● (p.s.) Sotto gli occhi del presidente Fifa Infantino, presente al Vismara, il Milan ha battuto 3-2 il Napoli. Oggi (18, diretta Dazn e RaiSport) il big match Roma-Juve. Poule scudetto: Sassuolo-Inter 2-1, Roma-Juve (oggi). Ha riposato: Fiorentina. Class. (prime): Roma 57, Juve 47, Fiorentina 39. Poule salvezza: Pomigliano-Como 1-2, Milan-Napoli 3-2.

entrato in partita, lo dicono i numeri. Per cui aveva voglia e bisogno di giocare, in più non è certo uno che fatica a recuperare. Al 70' ho chiesto sia a lui che a Theo come stessero, entrambi mi hanno risposto che potevano continuare. Il fatto che siano rimasti in campo per tutta la gara è solo positivo, più giocano e più stanno bene». Seguendo la logica, Rafa sarà in campo dall'inizio contro la Roma giovedì e poi nel derby cinque giorni più tardi. Leao era stato il primo a indicare nell'Europa League il nuovo obiettivo di stagione, un attimo dopo aver perso gli ottavi di Champions: «E' un trofeo che il Milan non ha mai vinto, dobbiamo farlo noi». Il solito Leao era stato l'unico capace di segnare all'Inter – nel 5 a 1 del settembre scorso - considerati tutti i cinque derby del 2023. E' a questo Rafa, 10 di talento e leader, che il Milan chiede di fare la differenza.

**Sogni** Pioli gli suggerisce come trovare continuità: «Deve imparare a gestire questo tipo di pressioni, queste aspettative. Ha un talento superiore agli altri, quindi quando non riesce a metterlo in campo si parla di lui. Nel nostro ambiente spesso sono esagerati complimenti e critiche, deve sapere che sarà così per tutta la sua carriera». Rafa ha compreso e rilanciato sui social: «Non lasciare che le tue paure vincano sui tuoi sogni. Siamo ancora vivi!».



TEMPO DI LETTURA **2'39"**

# Loftus non entra nella manovra. Jovic, una buona ripresa

MILAN **5,5**

L'ALLENATORE

**5,5 Pioli**
Fallisce il piano-A (risparmiare i titolari in vista della Roma), recupera con il piano-B ma sfianca i migliori. Non aveva molta scelta ma a questo punto le colpe sono anche sue. Però coraggioso con cinque punte finali.

IL MIGLIORE

**6,5 Chukwueze**
Due gol annullati per offside invisibili. Sempre in partita, il più voglioso, intraprendente, pericoloso. E si sacrifica anche in copertura. Con la Roma non può non giocare. (**Pulisic 6**: entra bene e sfiora il gol)

IL PEGGIORE

**4,5 Kjaer**
Giornata di quelle da dimenticare e non è chiaro se e quanto l'abbia condizionato l'infortunio. Comincia a fare fatica in marcatura (**Gabbia 6**: il solito, sicuro, attento, dà l'assist a Okafor e merita di giocare in coppa).

**6 Sportiello**
La bella parata su Volpato evita il crollo nel primo tempo. Niente da fare su Pinamonti. Sul primo gol di Laurienté respinge il tiro, ma giusto sui piedi del francese.

**5,5 Florenzi**
Generoso come un ventenne, a volte un po' avventato come un ventenne quando si fa trovare avanti sulla fuga di Laurienté. Tanta presenza al centro, forse troppa.

**4,5 Thiaw**
Chissà cos'è successo al primo Thiaw che sembrava destinato a diventare leader? L'infortunio non può spiegare tutto, e neanche l'addio alla difesa a tre. In difficoltà

**6 Hernandez**
Mette il turbo raramente. Quando lo fa, il Sassuolo non resiste al suo ritmo e Leao ha qualcuno con cui scambiare in progressione. Un bel tiro parato. Discontinuo.

**5 Adli**
Era entrato bene con la Roma, qui dentro da 1' non trova mai le chiavi della regia. Forse le due mezzali offensive lo obbligano alla copertura. Ma la mediana non va.

**5 Loftus-Cheek**
Continua il momento no, ma così Pioli regala un uomo ai rivali. Vaga senza posizione, poca interdizione, poca profondità, non entra nella manovra. Fuori la prossima.

**5 Musah**
Lui entra invece nella manovra. Ma a modo suo, correndo dovunque e non dando riferimenti neanche ai compagni. Quando esce si vede la differenza in mediana

**6,5 Leao**
Il suo gol è alla Leao, dribbling e tiro. Anche il 3-2 di Jovic è ispirato dal suo cross. Una bella risposta alla serataccia di coppa, bilanciata da qualche vuoto.

**6,5 Jovic**
Un primo tempo da 4, tanto che si pensa uscirà. Invece Giroud lo rivitalizza, segna il 3-2 e chiude da mediano consumato. Si scherza, ma insomma: meglio lui o Musah?

**6,5 Okafor**
Con la Roma il migliore è Chukwueze, qui Okafor ci mette meno di due minuti per fare il 3-3. Bene quattro esterni, maluccio altri: è il caso di inventarsi qualcosa?

**6,5 Reijnders**
Dentro l'olandese per Loftus-Cheek, di fatto nel ruolo di Musah, e il Milan ritrova testa e geometrie a centrocampo. S'è capito: non può permettersi di riposare.

**5 Giroud**
Sostituisce Musah per un attacco a quattro. Il vero merito è svegliare Jovic, occupando l'area del Sassuolo. Sotto porta, errori: uno grave come quello con la Roma.

# Dea in formato Euro Lo sprint Champions passa dal Verona

# Effetto Anfield

Dopo Liverpool, l'Atalanta vuole il -2 dalla Roma: in attacco Scamacca e CDK

*di* **Matteo Brega**

Da una Coppa in potenza, a un'altra. Sempre in potenza. L'Atalanta vive il mese di aprile in un continuo momento di entusiasmo. Dalla vittoria storica di Anfield contro il Liverpool per 3-0 che tiene apertissima la porta per continuare a inseguire l'Europa League, alla gara di questa sera in campionato contro il Verona per continuare a rincorrere un posto in Champions. Vincendo salirebbe a due punti dal quinto posto della Roma (che ha una gara da concludere, quella di Udine) e a sei dal quarto posto del Bologna.

**I precedenti** Quello che più conta in un mese così compresso ed entusiasmante è saper gestire le emozioni (oltre che le energie). Dopo aver perso a Cagliari, l'Atalanta è volata a Liverpool e ha fatto quella partita entrata già nella storia. Ma come ha gestito in passato situazioni simili? Il precedente più significativo è proprio quello dopo Liverpool-Atalanta 0-2 del novembre 2020. Tre giorni dopo l'Atalanta perse in casa 2-0 proprio Con il Verona. Un precedente che non va sottovalutato anche se sono trascorsi tre anni e mezzo e il Covid non lascia più la gente a casa per proteggersi dal virus. Questa sera ci sarà il pienone a Bergamo, tutti a spingere la squadra di Gian Piero Gasperini. Presenza massiccia anche per rendere omaggio a chi ha fatto vivere una serata magica giovedì sera in Europa League. Serve vincere per restare in scia al sogno Champions. Serve vincere per continuare ad alimentare l'entusiasmo generale. La Dea è chiamata anche a dimostrare di saper gestire i grandi successi europei senza farsi distrarre eccessivamente dai festeggiamenti. Il passato è lì a ricordarlo. Dopo aver vinto la prima volta a Liverpool contro l'Everton (5-1), l'Atalanta vinse con il Benevento. Arrivarono tre vittorie anche dopo Ajax-Atalanta 0-1 (3-0 alla Fiorentina), Atalanta-Manchester United 2-2 (2-1 a Cagliari) e Leverkusen-Atalanta 0-1 (1-0 a Bologna). Male invece dopo Atalanta-City 1-1 (0-0 a Genova contro la Samp) e Shakhtar-Atalanta 0-3 (sconfitta per 2-1 a Bologna). Questa volta l'effetto-Anfield deve essere positivo. La volata per la Champions non concede più molti margini di errori. Davanti non stanno correndo così forte, ma è meglio non perdere tempo. Le potenzialità per restare dentro al gruppone ci sono tutte, le rotazioni di Gasperini consentono di avere sempre risorse fresche anche adattabili all'avversario. Gianluca Scamacca sarà ancora il riferimento offensivo dopo le magie di Liverpool e vicino a lui ci dovrebbero essere De Ketelaere (in ballottaggio con Lookman) e Miranchuk (in vantaggio su Koopmeiners). Senza De Roon e Zappacosta squalificati le scelte di Gasperini restano comunque ampie. Sull'esterno sinistro Ruggeri è favorito, ma potrebbe giocare anche Hateboer. Davanti come detto Scamacca inizierà dal primo minuto dopo la splendida serata contro il Liverpool. E avrà anche un obiettivo personale. Dopo aver segnato a Napoli e Cagliari, cerca il gol per la terza giornata consecutiva. L'ultima volta che ha segnato in tre gare di fila in Serie A risale a marzo 2022, con la maglia del Sassuolo.

**Momento positivo** In alto Gianluca Scamacca, 25 anni GETTY

### Entusiasmo

Prima di pensare al ritorno con i Reds Gasperini vuole accorciare sul quinto posto

**Kolasinac** Questa mattina ultimo test per Sead Kolasinac. Il difensore si era fermato nei giorni scorsi per un risentimento all'adduttore sinistro. Il problema va trattato con prudenza anche se le condizioni di Kolasinac sono in miglioramento. Questa mattina si valuterà se convocarlo o meno. In ogni caso l'obiettivo è averlo per giovedì sera quando a Bergamo arriverà il Liverpool. Stasera toccherà a Toloi.

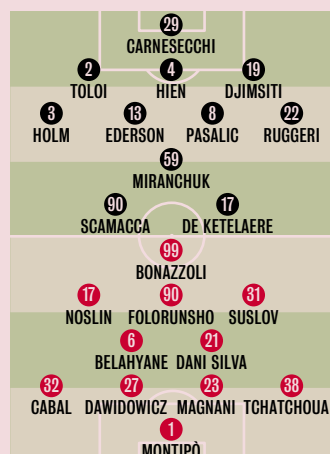


TEMPO DI LETTURA 2'56"

### ATALANTA 3-4-1-2 / VERONA 4-2-3-1

**OGGI** ore 20.45 **STADIO** Gewiss Stadium **ARBITRO** Sacchi **ASSISTENTI** Lo Cicero–M. Rossi **4° UOMO** Dionisi **VAR** Di Paolo **AVAR** Maggioni **TV** Dazn, Sky **PREZZI** 20-279 euro

29 CARNESECCHI
2 TOLOI, 4 HIEN, 19 DJIMSITI
3 HOLM, 13 EDERSON, 8 PASALIC, 22 RUGGERI
59 MIRANCHUK
90 SCAMACCA, 17 DE KETELAERE

99 BONAZZOLI
17 NOSLIN, 90 FOLORUNSHO, 31 SUSLOV
6 BELAHYANE, 21 DANI SILVA
32 CABAL, 27 DAWIDOWICZ, 23 MAGNANI, 38 TCHATCHOUA
1 MONTIPÒ

**PANCHINA** 1 Musso, 31 F. Rossi, 23 Kolasinac 43 Bonfanti, 20 Bakker, 33 Hateboer, 25 Adopo, 11 Lookman, 7 Koopmeiners, 10 Touré **ALLENATORE** Gasperini **BALLOTTAGGI** De Ketelaere-Lookman 55-45%; Miranchuk-Koopmeiners 55-45% **SQUAL.** De Roon (1), Zappacosta (1) **DIFF.** Hateboer, Kolasinac, Koopmeiners, Lookman **INDISP.** Scalvini (15 giorni)

**PANCHINA** 16 Chiesa, 34 Perilli, 19 Vinagre, 18 Centonze, 42 Coppola, 37 Charlys, 80 Cisse, 8 Lazovic, 10 Mitrovic, 7 Tavsan, 9 Henry, 11 Swiderski **ALLENATORE** Baroni **BALLOTTAGGI** Tchatchoua-Centonze 60-40%, Belahyane-Mitrovic 60-40%, Bonazzoli-Lazovic 60-40% **SQUAL.** Serdar (1) **DIFF.** Folorunsho **INDISP.** Duda (da valutare), Cruz (15 giorni)

QUI HELLAS

### In 500 da Verona Serdar e Duda non ci saranno

A Bergamo questa sera saranno in 500 i tifosi del Verona che riempiranno il settore ospiti. «Quello che continuo a dire è di non guardare gli altri – ha detto l'allenatore Marco Baroni –, ma solo il nostro campionato che non passa certamente dalle sfortune degli altri». Oltre a Suat Serdar, squalificato, questa sera con l'Atalanta il tecnico dovrà fare a meno di Oudrej Duda. Il centrocampista slovacco, infatti, non ha probabilmente del tutto smaltito la contusione rimediata in settimana e non è stato inserito nell'elenco dei convocati per la trasferta contro i nerazzurri.

# Gila, ritorno al futuro

## Oggi a Firenze da avversario: il dopo Italiano può essere lui

### C'è il tecnico del Genoa in pole per allenare la squadra viola

**Anni magici in maglia viola**
Alberto Gilardino, da giocatore, ha vestito la maglia della Fiorentina dal 2008 al gennaio 2012 e da gennaio a giugno 2015 GETTY

*di* **Filippo Grimaldi e Ilaria Masini**

La panchina è quella di destra, guardando il campo dalla tribuna. Se poi cambierà in futuro basterà spostarsi di pochi metri verso quella di sinistra. Alberto Gilardino torna al Franchi e lo fa, per adesso, per la prima volta da allenatore avversario. Alla guida dei viola ora c'è Vincenzo Italiano, dato in partenza a fine stagione. Lui però vuole lasciare Firenze con un trofeo (Coppa Italia o Conference League) ma anche con un piazzamento europeo e tre punti oggi sono fondamentali. Passato, presente e futuro si mischiano in una gara dai mille significati, compreso il valzer delle panchine. In attesa del futuro, Italiano deve scegliere la miglior formazione e per oggi sono almeno due i grandi dubbi: Bonaventura e Nico Gonzalez, perché giovedì ci sarà il ritorno europeo e lo 0-0 dell'andata non lascia tranquilli per il passaggio del turno. Nzola è out per un affaticamento muscolare.

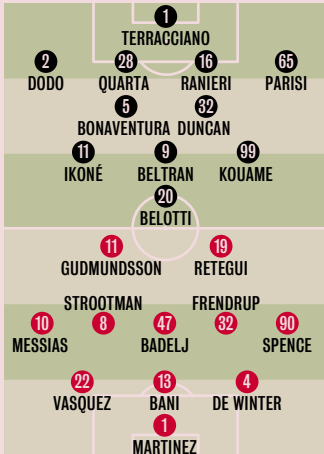
**Fra passato e... futuro** Il Gila, forse, sarà accompagnato da un po' di emozione. In città ha molti amici, una casa, splendidi ricordi e soprattutto è il sesto miglior marcatore della storia della Fiorentina. L'esultanza del suo "violino" ha risuonato per ben 63 volte in 157 presenze. Alcune reti sono rimaste nella storia come quando è stato decisivo ad Anfield contro il Liverpool in Champions. Ora l'attuale allenatore del Genoa è uno dei tecnici italiani più apprezzati e attenzionato al massimo livello in riva all'Arno per sostituire Italiano. Il Genoa lavora da tempo per rinnovargli il contratto su base pluriennale, ma tutto si giocherà sul piano delle garanzie tecniche e della progettualità del club.

**E rivincita sia** Ma oggi il tecnico rossoblù è focalizzato su un finale di campionato che vuole in crescendo, a salvezza aritmetica ormai vicina, e con l'intenzione di attuare un turnover anche in vista dell'anticipo fra quattro giorni contro la Lazio. E poi la sfida odierna rappresenta anche una sorta di rivincita dopo l'1-4 al debutto in campionato nell'agosto scorso contro i viola a Marassi, a cui la piazza rossoblù aggiunge la ferita dei sei gol (a zero) incassati a Firenze due campionati fa, dopo l'addio di Shevchenko. Quello di oggi è un Genoa profondamente diverso, innanzitutto perché «c'è stato un percorso di crescita da parte nostra», spiega il tecnico e il sontuoso cammino compiuto sin qui da neopromossa ne è la prova. «Era stata una batosta che ci aveva insegnato molto, ma nelle difficoltà uno può migliorarsi». Quale migliore occasione di una squadra senza stress da classifica per pensare a una gara da protagonista? Sull'avversario, Gila ne elogia le «fondamenta solide, prova ne siano le due finali dello scorso anno e il cammino attuale». Nessun riferimento alle voci del corteggiamento viola che dopo Gudmundsson a gennaio (respinto) riguarda ora direttamente lui, anche se il presidente Zangrillo in settimana ha usato parole forti sulla vicenda e ieri Gila ha confermato: «Ha detto la verità». Anche se il Genoa ribadisce la propria tranquillità e giudica la permanenza del tecnico come la *best option* per entrambe le parti. Il tempo dirà.



TEMPO DI LETTURA **2'32"**

FIORENTINA (4-2-3-1)
GENOA (3-5-2)

**OGGI** ore 18.30 **STADIO** Franchi **ARBITRO** Di Marco **ASSISTENTI** Bindoni-Tegoni **4° UOMO** Colombo **VAR** Mazzoleni **AVAR** Serra **PREZZI** 21-153 euro **TV** Dazn, Sky (con opzione Dazn)

**PANCHINA** 53 Christensen, 4 Milenkovic, 4 Biraghi, 33 Kayode, 37 Comuzzo, 22 Faraoni, 38 Mandragora, 72 Barak, 7 Sottil, 6 Arthur, 19 Infantino, 17 Castrovilli, 8 Maxime Lopez, 10 Gonzalez. **ALL.** Italiano **BALLOTT.** Kouame-Sottil 55%-45%, Dodo-Kayode 60%-40%, Bonaventura-Maxime Lopez 55%-45% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** Milenkovic **INDISPONIBILI**: Nzola

**PANCHINA** 16 Leali, 39 Sommariva, 5 Bohinen, 14 Vogliacco, 2 Thorsby, 55 Haps, 18 Ekuban, 30 Ankeye, 3 Martin, 20 Sabelli, 23 Cittadini **ALL.** Gilardino **BALLOTT.** Retegui-Ekuban 60-40%, Strootman-Bohinen 60-40%, Spence-Sabelli 55-45% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** Strootman, Gudmundsson **INDISP.** Matturro (stag. finita), Malinovskyi, Vitinha

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

### Occhio a...

**Febbre rossoblù Duemila tifosi stasera al Franchi**

**La stagione della squadra di Gilardino ricca di soddisfazioni per la tifoseria rossoblù ha tenuto alto l'entusiasmo anche in questo finale di campionato, con la salvezza virtualmente in tasca. Ne è la prova l'esodo di oggi a Firenze – circa duemila i sostenitori genoani presenti sugli spalti – nonostante la giornata lavorativa. Un ulteriore stimolo per Gudmundsson e compagni a cercare la vittoria**

### Che numero

**63**

**I gol di Gilardino con la maglia viola**

**Un bottino di gol che lo colloca fra i grandi marcatori all time della Fiorentina: Alberto Gilardino ha realizzato complessivamente in carriera 63 gol (di cui 52 in campionato con la maglia della Fiorentina), in 157 gare totali disputate. Di queste 132 in campionato, 6 in coppa Italia e 19 nelle coppe europee**

# Bologna, che problema

## Si ferma Ferguson Guai al ginocchio Stagione finita?

Motta rischia di perdere il perno del suo gioco. Oggi esami per lo scozzese

*di* **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

«Notte frustrante per tutti noi ma continuiamo a spingere. Spero che l'infortunio non sia troppo grave: torno presto». Lewis Ferguson "posta" su Instagram un augurio a se stesso e al Bologna dopo lo 0-0 «frustrante» contro il Monza e chissà se il suo ginocchio reggerà alle voci delle ultime ore. Il Bologna attenderà qualche ora (o la giornata di oggi) perché serve una diagnosi chiara ma di certo i primi spifferi parlano di un Lewis Ferguson che rischia di aver finito la stagione. Problema al ginocchio destro che pare serio ed emerso al 13' della ripresa di Bologna-Monza, rincorrendo un pallone, il contrasto con Birindelli, l'impatto fra le articolazioni ma anche una possibile torsione di quella dello scozzese che potrebbe (potrebbe) aver interessato non solo il legamento collaterale. E' tutto in divenire: i primi esami strumentali chiari saranno effettuati oggi ma già nella giornata di ieri si sono susseguite voci. Più che il secondo 0-0 in campionato (dopo quello a Frosinone), il Bologna pensa a Lewis Ferguson, l'imprescindibile di Thiago Motta: lo scozzese potrebbe aver chiuso la stagione anzitempo ma tutto verrà rimandato alle prossime ore anche se l'ottimismo mostrato dal tuttocampista potrebbe non collimare con quella che è realmente stata la dinamica.

**Distorsione?** Ieri si sono accavallate voci di ogni genere. Nella serata post-partita di sabato, Ferguson – che aveva provato a restare in campo chiedendo poi il cambio pochi minuti dopo perché impossibilitato a proseguire la gara contro il Monza – è uscito con le stampelle. «Credo di no» ha detto rispondendo alla domanda sul poter partecipare o meno alla gara contro la Roma del 22 aprile prossimo, quella che comunque sarà molto importante per decidere l'accesso alla Champions League dal quarto posto. Chiaro che la Roma ieri è stata coinvolta da una questione molto seria inerente a Ndicka, ma la sensazione è che lo scozzese per la gara di lunedì prossimo no, non dovrebbe proprio esserci salvo veri prodigi al momento non pronosticabili. Il ginocchio è rimasto inevitabilmente gonfio anche ieri e la sensazione di molti è che sia interessato quasi sicuramente il legamento collaterale del ginocchio destro. Ma in quell'impatto è stata notata anche una torsione, quindi una possibile distorsione: ed è per questo che bisogna attendere l'esame diagnostico definitivo per avere una risposta esatta, sperando non sia interessato anche il crociato. Lewis ha saltato una gara di campionato e a questo punto – se le voci saranno confermate – potrebbe non recuperare per il finale di stagione, anche se niente è ancora definitivo. In caso dovesse essere stato coinvolto anche un altro legamento, si parlerebbe di altro.

**Compagni vicini** La peculiarità di Ferguson (adorato da tutti) è che appunto è sempre stato titolare, ha saltato una gara solamente per squalifica (Bologna-Genoa), ha realizzato 6 gol e fornito 4 assist. Al suo post su "Instagram" hanno risposto praticamente subito alcuni suoi compagni. Il difensore olandese Sam Beukema ha commentato con un cuore e le mani giunte, l'attaccante svizzero Dan Ndoye ha scritto «Hope also my bro» riguardo al tornare presto, oltre a messaggi dei tifosi che hanno voluto dare forza all'ormai capitano designato del Bologna. Perché Ferguson si è guadagnato la fascia sul campo: ha vestito il simbolo da capitano ben 17 volte di cui 11 di fila nelle ultime undici gare. Motta lo ha definito «un esempio che merita sempre dieci perché trascina tutta la squadra». Se davvero la sua stagione sarà conclusa al Bologna mancherà un perno fondamentale ma Thiago troverà la contromossa (Fabbian più di altri ma occhio alle sorprese), sperando non sia per troppo tempo.



TEMPO DI LETTURA 2'45"

### Occhio a...

**Cremonini spinge: «Monza "furbo" fiducia al Bologna»**

**Cesare Cremonini, tifosissimo del Bologna, ieri su instagram ha postato un pensiero (con eclissi) sul secondo zero a zero dei rossoblù in campionato. «Ennesima prestazione commovente, tifoseria compresa. Il Monza è stato molto bravo a difendersi e furbo. Se questo è lo spirito credo si debba guardare con orgoglio e fiducia a questi ragazzi, sempre». Per la prossima gara (a Roma, lunedì 22, ore 18,30) sono previsti non meno di tremila tifosi bolognesi all'Olimpico.**

**Trentuno da titolare** Lewis Ferguson, 24 anni, scozzese, sempre titolare con Motta

### IL NUMERO

**6**

**le reti** realizzate da Lewis Ferguson in questo campionato. Quattro sono stati gli assist serviti ai compagni. E' al secondo anno a Bologna

**Gazzetta.it** Sul nostro sito potrete trovare notizie, approfondimenti interviste e video su tutto ciò che concerne la Serie A

SERIE A

IL TEMA

DOPO LO 0-0 NEL DERBY

# JUVE, SOS ATTACCANTI VLAHOVIC&CO IN PANNE SERVE DI PIÙ PER LA COPPA

I bianconeri mai peggio di così da 25 anni: 45 reti, un dato preoccupante in chiave Champions

# FAME DI GOL

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

iuto, mi si è ristretto l'attacco. Non una buona notizia per la Juventus che è ancora a caccia del bersaglio grosso, la qualificazione alla Champions. Il pari del Bologna aiuta perché tiene invariate le distanze, però dopo lo 0-0 nel derby servirà segnare per battere il Cagliari venerdì prossimo e avvicinarsi all'obiettivo. Servirà un plus dal reparto offensivo, sempre più in sofferenza in questa stagione. I numeri raccontano che quello attuale è il peggior attacco degli ultimi 25 anni: 45 reti come nel 1999-2000, per trovare una squadra bianconera meno prolifica dopo 32 giornate bisogna risalire al 1998-99, 38 con Carlo Ancelotti in panchina. Quella squadra – che aveva Del Piero, Inzaghi e Zidane in rosa ma fu falcidiata dagli infortuni e costretta a prendere Esnaider e Henry a gennaio – era impegnata anche in Champions (si fermò in semifinale) e arrivò settima in campionato, costretta all'Intertoto per qualificarsi alla Coppa Uefa dopo aver perso lo spareggio con l'Udinese. Un paragone che non invita all'ottimismo, anche se quella Juventus ha poche analogie con l'attuale, perché veniva da 2 scudetti di fila (3 negli ultimi 4 anni) e 4 finali europee (di cui una vinta, nel 1996) ed era al termine del primo ciclo di Marcello Lippi, che si dimise nel bel mezzo della stagione. Massimiliano Allegri resta fiducioso di tagliare il traguardo nonostante le tribolazioni degli ultimi due mesi, però ha bisogno dell'apporto delle sue punte per ritornare a fare punti.

**Dusan a secco** La cosa sconfortante è che l'attacco balbetti nonostante la Juventus abbia il secondo miglior marcatore del campionato, Dusan Vlahovic, 15 reti in campionato, meglio ha fatto solo l'irraggiungibile Lautaro Martinez (23 centri). Dusan contro il Torino ha fallito due grosse occasioni nel primo tempo (colpendo un palo) e lo stesso aveva fatto contro il Napoli (3 palle gol mancate). Il centravanti serbo si è sbloccato in Coppa Italia ma non segna in Serie A da quasi 2 mesi (25 febbraio, doppietta al Frosinone). Senza il suo contributo la Signora ha messo insieme 4 reti nelle ultime 6 partite e solo 2 sono state griffate dagli altri attaccanti della rosa: Federico Chiesa a Napoli e Arek Milik contro l'Atalanta.

**I numeri** La crisi del reparto offensivo è innegabile ed evidente e ci sono altri dati a confermarlo. La Juventus è la peggiore delle prime sei in classifica per gol realizzati (45 come il Bologna, che occupa il quarto posto). Le statistiche della Lega Serie A (che però sono ferme alla 31ª giornata, non essendosi ancora conclusa la 32ª) riportano che i bianconeri occupano la quarta posizione nella classifica dei tiri (443) dietro a Napoli, Inter e Milan, però sono i peggiori di tutta la Serie A per tiri nello specchio su quelli tentati (28,5%). Graduatoria in cui il Milan è primo con il 39%, davanti ad Atalanta, Inter e Bologna. Chi vuole la Champions arriva tanto e bene al tiro, la Juventus invece sfrutta soprattutto i calci piazzati, le invenzioni individuali o qualche ripartenza. E s'affida tanto al suo centravanti, che nel 2024 è a quota 9 gol in campionato e spesso ha tirato la Signora fuori dai guai. Anche a lui si può chiedere di più, ma a conti fatti a mancare sono soprattutto le reti degli altri. Perché se tutto l'attacco pesa per il 57% sul totale delle marcature bianconere, Dusan ha realizzato il 64% dei gol complessivi delle punte.

**Chiesa e...il vuoto** Non è un caso che al terzo posto tra i bomber della Signora, alle spalle di Vlahovic e Chiesa (7) ci siano un difensore (Gatti) e una mezzala (Rabiot) entrambi a quota 4. Le altre tre punte di Max si dividono un misero bottino di 4 centri: 3 Milik, uno Yildiz e zero Kean, che non ha mai trovato la porta in questa stagione neppure in Coppa Italia. «Ci sono mancate lucidità ed efficacia – ha sottolineato il tecnico, allontanando l'opzione tridente –. Può essere una soluzione valida, in questo momento però abbiamo un obiettivo così importante che fare esperimenti è troppo rischioso. Nel derby potevo anche cambiare, ma la squadra ha il suo equilibrio e bisogna continuare così». Obiezione condivisibile a cui rispondiamo con una considerazione: senza l'impegno delle coppe e la settimana libera per lavorare magari si poteva sperimentare prima. Vista la difficoltà a fare gol, avere un'alternativa valida al 3-5-2 forse avrebbe potuto aiutare.



TEMPO DI LETTURA **3'38"**

IL PORTIERE OPERATO AL NASO

## Szczesny a riposo: out col Cagliari Si scalda Perin, Milik punta al rientro

**Il 13 aprile non è un giorno fortunato per Wojciech Szczesny: lo scorso anno in quella data il portiere bianconero aveva avuto un malore durante Juventus-Sporting, quarti di Europa League, ed era stato costretto a chiedere il cambio in lacrime. Sabato sera nel derby della Mole si è scontrato con Masina riportando la rottura del setto nasale. Tek, come si legge nel comunicato del club diffuso ieri, è stato sottoposto a intervento chirurgico per ridurre la frattura delle ossa nasali. L'operazione, eseguita dal dottor Libero Tubino a Chivasso, è perfettamente riuscita e Szczesny verrà dimesso nelle prossime ore, però dovrà osservare qualche giorno di riposo. Difficile che possa già essere in campo per la gara di venerdì prossimo con il Cagliari, ci proverà con il Milan (27 aprile), usando una particolare protezione per il naso. Toccherà quindi a Mattia Perin, solo 5 presenze in questa stagione (di cui 2 in campionato) difendere la porta della Signora. Il numero due avrà la possibilità di giocare due match di fila: prima la Serie A e poi la semifinale di ritorno di Coppa Italia (in programma il 23 aprile all'Olimpico contro la Lazio). Per il Cagliari Allegri dovrebbe recuperare Arek Milik, unico indisponibile nel derby, che dopo lo stop per un problema muscolare punta a tornare in gruppo in settimana per strappare almeno la convocazione.**

**Polacco** Wojciech Szczesny, 33 anni,ko nel derby e operato al naso

*Mi dispiace per il risultato nel derby, ma lotteremo fino alla fine per raggiungere i nostri obiettivi*

**Gleison Bremer** Difensore Juve

IL CENTROCAMPO

# RABIOT SCADE

## Adrien dentro o fuori Se saluta, via ai piani B: da Amrabat a Merino

### Il francese è in bilico: rinnovo o addio in 40 giorni La Juve aspetta, però intanto si guarda intorno

**La coppia bianconera** Da sinistra Dusan Vlahovic, 24 anni, e Federico Chiesa, 26 anni: il serbo ha segnato 15 gol in campionato, l'azzurro è a quota 7

*di* **Filippo Cornacchia**
TORINO

La Juventus si avvicina alla Champions e anche al "dentro o fuori" con Adrien Rabiot. Il francese ha il contratto in scadenza a giugno, ma continua a rinviare la questione rinnovo alla fine del campionato. «Prolungare? Il mio obiettivo – ha spiegato il centrocampista – è riportare la Juve in Champions, anche se non restassi. Adesso pensiamo a conquistare la qualificazione, poi ci sarà tempo per parlare del mio contratto». La clessidra è già stata girata e difficilmente si andrà oltre i 40 giorni. Adrien vuole decidere il proprio futuro entro fine maggio, in modo da poter vivere l'Europeo con la Francia senza pensieri e voci di mercato. Alla Continassa non stanno mettendo pressione all'ex Psg e sarà così almeno fino all'ufficialità del ritorno in Champions. In attesa del summit decisivo, tanto Rabiot quanto la Signora da un lato pesano pro e contro di un possibile matrimonio bis e dall'altro si guardano intorno. Il d.t. Cristiano Giuntoli non perde la fiducia, però è consapevole che il divorzio sia una possibilità. Bayern, Atletico e Manchester United sono segnalate vigili su Rabiot e il 29enne francese, pur legatissimo ai bianconeri, nutre l'ambizione di tornare in fretta a lottare per vincere tutto. I bianconeri in ogni caso dovranno trovare con il mediano un'intesa economica fattibile sì, ma non scontata: Rabiot attualmente è uno dei giocatori più importanti e pagati della rosa: guadagna 7,5 milioni netti più bonus.

**Il francese e gli obiettivi** Adrien Rabiot, 29 anni: il contratto con la Juve scade il 30 giugno. Di fianco Mikel Merino, 27, della Real Sociedad e Sofyan Amrabat, 27, dello United GETTY

**I piani B** La situazione è talmente fluida che alla Continassa sono obbligati a guardarsi intorno per prepararsi a qualsiasi risposta ed evenienza. Compreso l'addio di Rabiot. Se un centrocampista da gol arriverà a prescindere – il preferito resta Koopmeiners dell'Atalanta – un altro rinforzo è in programma in caso di semaforo rosso sul fronte Adrien. I nomi in lista sono diversi. Giuntoli tiene le antenne dritte su Mikel Merino, che ha il contratto in scadenza nel 2025 con la Real Sociedad. La società basca spera nel prolungamento della mezzala, però un accordo non è ancora stato trovato. La Juventus monitora anche la situazione di Sofyan Amrabat, un vecchio pallino del d.t. bianconero ai tempi del Napoli. Il marocchino è ai margini del Manchester United. Gli inglesi non riscatteranno l'ex Fiorentina, destinato a tornare in viola. Amrabat non si fermerà a Firenze (contratto in scadenza nel 2025), ma vorrebbe giocare in Italia. Nel mirino c'è sempre anche Lewis Ferguson del Bologna, infortunatosi contro il Monza e in attesa degli accertamenti per capire con chiarezza entità dell'infortunio al ginocchio e tempi di recupero. Sempre sott'osservazione pure Samardzic dell'Udinese e Hojbjerg del Tottenham.



TEMPO DI LETTURA 2' 20"

I NUMERI

**15**

**Le reti di Vlahovic**
Il centravanti serbo è il miglior marcatore della Juventus in campionato, secondo solo all'interista Lautaro Martinez (23).

**11**

**I gol degli altri attaccanti**
Chiesa (7), Milik (3), Yildiz (1) e Kean (0) tutti insieme hanno segnato finora in totale 4 gol meno di Vlahovic in Serie A.



## Occhio a...

### La cavalla di Max vince a Capannelle «Che emozione»

**Meno male che c'è l'ippica, dove Massimiliano Allegri continua a vincere: ieri la sua cavalla Estrosa ha vinto a Capannelle il Premio Signorino. «E' stata una grande emozione — ha detto il tecnico — soprattutto perché per una femmina battere i maschi non è mai facile»**

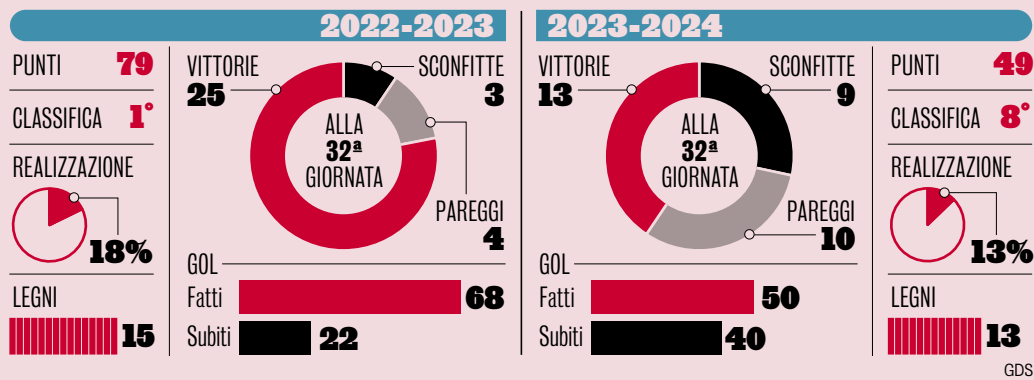
SERIE A

32ª GIORNATA

# RIFONDAZIONE NAPOLI

## Stagioni a confronto

| 2022-2023 | | 2023-2024 | |
|---|---|---|---|
| PUNTI | 79 | PUNTI | 49 |
| CLASSIFICA | 1° | CLASSIFICA | 8° |
| REALIZZAZIONE | 18% | REALIZZAZIONE | 13% |
| LEGNI | 15 | LEGNI | 13 |
| VITTORIE | 25 | VITTORIE | 13 |
| SCONFITTE | 3 | SCONFITTE | 9 |
| PAREGGI | 4 | PAREGGI | 10 |
| GOL Fatti | 68 | GOL Fatti | 50 |
| GOL Subiti | 22 | GOL Subiti | 40 |

GDS

### I NUMERI

**50**

**I gol** realizzati da Matteo Politano in Serie A. L'attaccante è arrivato a quota 8 gol in questo campionato. In totale, con la maglia del Napoli, ne ha messi a segno 31

**1**

**La doppietta** realizzata da Walid Cheddira contro il Napoli è la prima in Serie A per l'attaccante marocchino del Frosinone. Con la maglia del Bari, invece, ne aveva realizzate due nel campionato di Serie B

SGUARDO AL FUTURO

# ADDIO CHAMPIONS DAL SOGNO CONTE A DAVID E SUDAKOV VIA AL NUOVO CICLO

De Laurentiis lavora già col nuovo d.s. Manna Si parte da Kvara-Politano e dall'allenatore: se si liberano, piacciono anche Pioli e Italiano

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A NAPOLI

Il primo vero caldo ha sciolto definitivamente le ambizioni Champions del Napoli. Del resto, un'impresa che sembrava già di suo impossibile non può essere centrata da una squadra così vulnerabile, incapace di chiudere una gara senza subire gol da due mesi e mezzo e di trovare una continuità di vittorie che potesse permettergli di risalire a pieno titolo sul treno per l'Europa più nobile: mai tre vittorie consecutive, un dato che mette i brividi se si pensa allo scudetto sul petto. L'Europa – intesa come Europa League o Conference – resta ancora alla portata ma sarebbe una magra consolazione più per la società che per i tifosi. Ora Aurelio De Laurentiis è chiamato alla missione più difficile: rifondare. Di nuovo. Ripartendo dai pochissimi giocatori che hanno dimostrato – nonostante tutto – di poter essere i punti di riferimento del nuovo corso.

**I fedelissimi** Come Kvaratskhelia, Politano e Lobotka, per intenderci, tre che alla fine hanno tenuto a galla la barca anche nella tempesta. Il Napoli dovrà ripartire con l'ambizione di riproporsi subito per le zone alte della classifica, senza puntare a essere da scudetto subito, certo, ma comunque di essere una candidata forte per la Champions. Lo vuole il presidente De Laurentiis, lo pretendono i tifosi, mortificati dall'anno anonimo post scudetto.

**Prima il tecnico** De Laurentiis ha già scelto il direttore sportivo a cui affidare la ricostruzione: sarà Giovanni Manna, ora alla Juventus ma probabilmente a breve già libero di poter lavorare in proiezione futura (si sta ragionando su una risoluzione consensuale del contratto in tempi strettissimi, già sabato l'attuale diesse bianconero non era presente all'Olimpico Grande Torino per il derby della Mole). La prima scelta sarà quella più importante, perché prima ancora di toccare la rosa, sarà fondamentale non sbagliare la guida tecnica: affidare a Rudi Garcia il post Spalletti è stato il primo grave errore di De Laurentiis la scorsa estate, sostituirlo con Mazzarri un clamoroso autogol. E allora, vietato azzardare ancora, perché quel «questa squadra può allenarla chiunque» pronunciato dal presidente durante la festa scudetto si è trasformato in un boomerang dal quale il Napoli non sa più riprendersi. Ecco perché nella testa del presidente ci sono al momento tre strade. La prima porta al sogno Antonio Conte, la seconda all'occasione Stefano Pioli in caso di separazione dal Milan, la terza a Vincenzo Italiano, in uscita dalla Fiorentina e vecchio pallino di De Laurentiis. Tre filosofie diverse, ma comunque tre nomi importanti. Certo, ripartire da Conte o Pioli sarebbe il biglietto da visita più credibile da spendere sul mercato: sono gli ultimi due tecnici scudetto prima di Spalletti, due che in Italia sanno fare la differenza.

**Difesa nuova** E poi bisognerà investire pesantemente sul mercato, senza fare più scommesse. Perché i Kim e i Kvaratskhelia non si trovano ogni anno come hanno dimostrato gli esperimenti fallimentari di Natan e Lindstrom. Serve gente pronta, giocatori da inserire nel contesto giusto con le qualità adatte al sistema di gioco dell'allenatore e non analizzando solo i numeri, di campo e fuori. Non aver investito su un difensore di esperienza internazionale resta il più grave errore dell'ultima campagna acquisti ed è da lì che il Napoli ripartirà. Servono almeno due centrali importanti: il primo nome è Lucas Martinez Quarta della Fiorentina, 12 presenze nell'Argentina e già quattro stagioni in Serie A. Costo accessibile – più o meno dieci milioni visto il contratto in scadenza 2025 – e ingaggio invitante visto che alla Viola guadagna un

GLI AVVERSARI

## Di Francesco guarda avanti «Ora dobbiamo vincere»

**Ottimista** Eusebio Di Francesco, 54 anni, allena il Frosinone ANSA

**«Mi fa rabbia che arriviamo sempre vicini alla vittoria, ma non riusciamo mai a ottenerla. Parliamo sempre di buona prestazione, ma dobbiamo ottenere il successo per cambiare passo e inseguire l'obiettivo finale». Eusebio Di Francesco è pronto a trascinare il suo Frosinone al definitivo salto di qualità: «Abbiamo davanti sei partite, Visto il livello del nostro gioco sono convinto che la vittoria arriverà. Ve lo assicuro: ce la giocheremo alla grande fino alla fine»**

**MERET, SESTA PRODEZZA SU RIGORE**

● Sesto rigore parato in A da Alex Meret dal suo esordio (28 gennaio 2018). Il portiere classe '97 adesso può vantare una percentuale del 30%: sei rigori neutralizzati su 20.

*Annata difficile e brutta, non siamo mai stati solidi Ma fino alla fine dobbiamo credere alla Champions*

**Giovanni Di Lorenzo** Capitano e difensore del Napoli

**Splendida illusione** Matteo Politano, 30, e Khvicha Kvaratskhelia, 23, esultano dopo l'1 a 0 LAPRESSE

milione netto. Quarta è il primo tassello del mosaico, poi il Napoli proverà anche per Hancko del Feyenoord e Hermoso dell'Atletico Madrid, vecchio pallino di Manna che voleva portarlo già alla Juve: Hermoso è svincolato, ci vuole un ingaggio top per convincerlo.

**Nuovi simboli** Ma il nodo più complesso resta il post Osimhen: Jonathan David rimane il prescelto per sostituire l'attaccante nigeriano, però bisogna fare attenzione alle concorrenza. De Laurentiis deve accelerare con il Lilla adesso, prima che sia troppo tardi. Per Gimenez il Feyenoord spara alto (60 milioni), e altri giocatori pronti a garantire 25 gol a stagione sembrano già fuori mercato per il Napoli. E poi serve la mezzala di qualità per sostituire Zielinski: un anno fa era Gabri Veiga, che poi ha scelto l'Arabia proprio perché il Napoli non è riuscito a piazzare il centrocampista polacco che andrà via a parametro zero. Oggi il sogno è Georgiy Sudakov, fantasista dello Shakhtar Donetsk seguito pure dalla Juventus, ma anche in questo caso servono almeno 50 milioni. Insomma, ammesso che qualcuno pagherà la clausola di Osimhen (120-130 milioni a seconda del club) il Napoli deve entrare nell'ottica di reinvestire tutto per ripartire. Gli errori si pagano a caro prezzo: due sessioni di mercato fallimentari hanno portato al disastro attuale, da giugno si dovrà voltare pagina. In tutti i modi.



TEMPO DI LETTURA **3'58"**

## LE PAGELLE

*di Alex Frosio*

### NAPOLI 5

**6,5 POLITANO IL MIGLIORE**

Dopo quello di Monza, inventa un altro gol bellissimo, anche se più normale. Crea pericoli coi suoi rientri sul mancino, esce stremato.

**6,5 MERET** Rigore parato sull'1-0, regala l'1-1 con un rinvio scriteriato. Ma nel finale salva su Seck.
**5 DI LORENZO** Ma che gli è successo? Commette una quantità di errori tecnici inspiegabile.
**4,5 RRAHMANI** Provoca il rigore (pure ammonito ed era in diffida), resta a distanza di Cheddira che pianta il 2-2.
**6 OSTIGARD** Imperfetto nel posizionamento sul 2-2, però è il meno peggio della difesa.
**4,5 MARIO RUI** Si fa crescere davanti Zortea che lo infilza, espulso nel finale in "sacrificio" per fermare Seck.
**5 ANGUISSA** Bisonte stanco, una sola palla buona in verticale per Osimhen (**SIMEONE s.v.**)
**5,5 LOBOTKA** Presente ma impreciso.
**5 ZIELINSKI** Cerca spazi di inventiva, due volte in area non è incisivo.
**5 CAJUSTE** Si vede pochissimo.
**5 RASPADORI** Non dà la scossa.
**6 OSIMHEN** Sbuca al posto giusto per la zampata del 2-1, prima tre occasioni cui manca spietatezza.
**6 KVARATSKHELIA** Servito con discontinuità, piazza guizzi e tiri (ben 6). È che gira proprio male...
**5 ALL. CALZONA** L'instabilità difensiva è conclamata. Servivano convinzione e cattiveria: assenti.

### FROSINONE 6,5

**7,5 CHEDDIRA IL MIGLIORE**

Non pensa al cartellino (è del Napoli) ma al presente. Una doppietta pesantissima, più il rigore conquistato.

**7,5 TURATI** Mezzo punto ha la sua firma: nega tutto a Kvara e si supera su Osimhen e Di Lorenzo di testa
**6 OKOLI** Comincia da terzo di destra ed è in difficoltà, spostato sul centrosinistra migliora
**6 S. ROMAGNOLI** Deve lasciare qualcosa a Osimhen ma tutto sommato se la cava
**5,5 LIROLA** Soffre i tagli esterno-interno di Kvara
**7 ZORTEA** Bene in copertura e in spinta: cross del 2-2, di testa serve a Seck il match point (**LUSUARDI s.v.**)
**6 BARRENECHEA** Ragiona con freddezza
**6 MAZZITELLI** L'incursione che genera il rigore, qualche errore ma il solito contributo di sostanza (**GELLI s.v.**)
**5,5 VALERI** Politano gli sgasa davanti e tiene lui in gioco Osimhen sul 2-1. Punge nel finale.
**5 SOULÉ** Calcia un pessimo rigore, inventa per l'1-1: l'unico spunto vero
**6,5 SECK** Meret gli nega il gol-vittoria, costringe Mario Rui all'espulsione
**6 BRESCIANINI** Poche invasioni, tanto disturbo su Lobotka
**5,5 REINIER** Non ha grandi occasioni per incidere
**6,5 ALL. DI FRANCESCO** Si chiude ma senza barricate, colpisce i punti deboli recuperando due volte: punto pesante

**GLI ARBITRI**

*di Alex Frosio*

**6,5 FABBRI** (Arbitro) Dirige con tranquillità una partita che non si incattivisce. Giuste le decisioni "live" sul rigore e sull'espulsione di Mario Rui
**6,5 L. ROSSI** (Guardalinee)
**6,5 MORO** (Guardalinee)

## La partita

# Politano illude gli azzurri La doppietta di Cheddira tiene vivo il Frosinone

Il Napoli va in vantaggio due volte ma spreca Per i ciociari punto prezioso in chiave salvezza

di **Alex Frosio**
INVIATO A NAPOLI

I megaschermi del Maradona diffondono la pubblicità del film dello scudetto in uscita il 4 maggio – in tribuna c'è pure l'applauditissima star della pellicola-tricolore, Luciano Spalletti, per la prima volta ospite da quando ha lasciato la città - e sembra il trailer di un film di fantascienza. Un'opera di fantasia, liberamente ispirata al Napoli di oggi, che non riesce nemmeno a salire sull'ultimo treno per la Champions. Il Frosinone aveva rappresentato il punto più basso della stagione, quell'incancellabile 0-4 in Coppa Italia, e diventa protagonista anche della scena d'addio dei campioni d'Italia all'Europa dei ricchi, sottolineata dal sonoro disappunto dei tifosi azzurri a fine partita.

**Doppio recupero** I quindici minuti di bellezza assoluta che avevano schiantato il Monza una settimana fa sono stati tristemente transitori, anche se Politano ha provato subito a prolungare l'effetto balsamico della vittoria in Brianza con un sinistro a giro che ha sbloccato la partita. È stato il segnale che il Napoli non ha sbagliato l'approccio alla partita. Semmai, la sua conduzione. O meglio, la capacità di restare nella partita e di assumerne il controllo. Lo ha avuto della palla (65% di possesso), ma senza la cattiveria necessaria per chiudere la gara quando avrebbe potuto e la lucidità quando avrebbe dovuto. Un primo scompenso è arrivato concedendo il rigore che poi Soulé ha spedito tra le braccia di Meret (fallo di Rrahmani su Cheddira al primo vero affondo del Frosinone), il secondo a inizio ripresa con un maldestro rinvio di Meret intercettato da Soulé e finito sul destro di Cheddira che di prima ha infilato il pareggio. Tornato in vantaggio con un guizzo di Osimhen, rapace nella deviazione su tiro di Kvaratskhelia, il Napoli si è fatto riprendere una seconda volta in coda a un'azione con molti difetti: Rrahmani si rifugia in un timido passaggio all'indietro, Meret rinvia lungo a nessuno, il Frosinone spinge a destra da dove Zortea serve il 2-2 sulla testa di Cheddira. Che è di proprietà del Napoli ma si è messo a segnare i gol che servono alla squadra ciociara per riuscire a salvarsi (4 da inizio marzo). Il Frosinone ha anche rischiato di vincerla, con un colpo di spalla di Seck intercettato prodigiosamente di piede da Meret.

**Complimenti** Walid Cheddira, 26 anni, esulta insieme a Matias Soulé

**MARCATORI**: Politano (N) al 16' p.t.; Cheddira (F) al 5', Osimhen (N) al 18', Cheddira (F) al 29' s.t.

4-3-3
MERET
DI LORENZO RRAHMANI OSTIGARD MARIO RUI
ANGUISSA LOBOTKA ZIELINSKI
POLITANO OSIMHEN KVARATSKHELIA
CHEDDIRA
BRESCIANINI SOULÉ
VALERI MAZZITELLI BARRENECHEA ZORTEA
LIROLA S. ROMAGNOLI OKOLI
3-4-2-1
TURATI

**NAPOLI (4-3-3)**
Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Ostigard, Mario Rui; Anguissa (dal 41' s.t. Simeone), Lobotka, Zielinski (dal 33' s.t. Cajuste); Politano (dal 33' s.t. Raspadori), Osimhen, Kvaratskhelia
PANCHINA Gollini, Idasiak, Natan, Traoré, Mazzocchi, Lindstrom, Dendoncker
**ALLENATORE** Calzona
ESPULSI Mario Rui al 53' s.t. per doppia ammonizione (entrambe g.s.)
AMMONITI Rrahmani per proteste
CAMBI DI SISTEMA dal 41' s.t. 4-4-2
BARICENTRO MEDIO 52,5 m

**FROSINONE (3-4-2-1)**
Turati; Okoli, S. Romagnoli, Lirola; Zortea (dal 50' s.t. Lusuardi), Barrenechea, Mazzitelli (dal 50' s.t. Gelli), Valeri; Soulé (dal 33' s.t. Seck), Brescianini (dal 33' s.t. Reinier); Cheddira
PANCHINA Cerofolini, Frattali, Marchizza, Baez, Kaio Jorge, Cuni, Garritano, Kvernadze, Ghedjemis
**ALLENATORE** Di Francesco
ESPULSI nessuno
AMMONITI Okoli per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO MOLTO BASSO 44,2 m

**ARBITRO** Fabbri di Ravenna
VAR Serra
NOTE Spettatori 35mila circa. Tiri in porta 10-6. Tiri fuori 6-2. Angoli 6-2. In fuorigioco 2-2. Recuperi: p.t. 3', s.t. 5'+3'

**Bene davanti, male dietro** Il risultato è uno specchio deformato che distorce del tutto la percezione, ma è anche vero che solo quello – il risultato – contava. Il Napoli ha prodotto tanto, con Osimhen che prima del gol si è trovato tre volte davanti al muro Turati e con Kvaratskhelia che ci ha provato tantissimo da fuori trovando quasi sempre la figura del portiere del Frosinone. Gli azzurri hanno avuto più volte l'occasione del raddoppio che avrebbe reso meno complicato il pranzo: Zielinski di testa e di piede in chiusura di primo tempo, Osimhen e Di Lorenzo in apertura di ripresa, appena prima del primo pareggio di Cheddira. Restano però irrisolte le falle difensive: con Calzona in panchina, la squadra ha sempre subito gol. È come se i problemi della stagione fossero stati talmente tanti che risolverli tutti insieme era impossibile: il Napoli dell'ultima gestione ha inseguito principalmente la ricerca della spettacolarità offensiva perduta, quella che ha abbagliato nell'anno dello scudetto, senza riuscire a combinarla con la tenuta della retroguardia. Le preventive in possesso? Non pervenute. Il Napoli perde palla e balla. E poi non compensa con la cattiveria agonistica, magari alimentata da una sorta di voglia di vendicarsi per quella nottataccia di Coppa Italia. Niente, i duelli premiano quasi sempre gli uomini in maglia gialla. Nel trailer del film scudetto si sente Spalletti urlare in spogliatoio: «I risultati si ottengono di squadra, non singolarmente». I giocatori del Napoli di oggi invece hanno la tendenza a mettere in difficoltà il compagno, invece di dargli una mano a risolvere situazioni. Il Frosinone ringrazia: con il Napoli in Serie A aveva sempre perso – 5 su 5 –, il pareggio dà un po' di sostanza alla classifica e fiducia per il finale da battaglia che lo aspetta.



TEMPO DI LETTURA **3'19"**

## TERRORISMO ITALIANO: UNA COLLANA CHE RACCONTA L'ITALIA DEGLI ANNI DI PIOMBO.

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano una collezione di **libri inediti**, che esplora gli eventi drammatici che hanno segnato l'**Italia**: dall'omicidio di Aldo Moro all'attentato di Bologna del 2 agosto 1980, da Piazza Fontana all'Italicus. Questa nuova serie offre una narrazione accessibile e diretta, rendendo comprensibilile dinamiche complesse di un fenomeno che ha **profondamente colpito un intero Paese**.
Un viaggio attraverso il nostro passato, per non ripetere oggi gli errori di ieri.

Ogni **giovedì** un nuovo volume in edicola*

*Opera in 40 uscite. Ogni volume a €5,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport o Corriere della Sera. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it.

# La furia dei tifosi

# Napoli contestato Tutti sotto accusa tranne... Spalletti

## Le curve scioperano per i primi 15 minuti Boato per il c.t., di nuovo al Maradona

*di* **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A NAPOLI

Sfidare il caldo per sostenere questo Napoli è qualcosa in più di un atto d'amore. È questione di fede, di attaccamento viscerale alla maglia. Già, perché quell'azzurro fa battere il cuore sempre, anche in un anno nero, partito con l'entusiasmo di un terzo scudetto vinto in maniera dominante e inaspettata lo scorso maggio ma ben presto crollato a causa delle prestazioni di un gruppo che non c'è più. «Non riusciamo ad essere squadra e a gestire le partite – ha detto Francesco Calzona a fine partita –. La contestazione? Quando fai prestazioni negative è giusto che la gente ti fischi, dobbiamo incassare e pensare solo a lavorare. Sta a noi portare i tifosi dalla nostra parte. Anche stavolta erano 50 mila e sono rimasti delusi, come lo sono io». In realtà meno, perché il sold out annunciato ci sarà anche stato al botteghino, ma stando agli ampi spazi vuoti sugli spalti, probabilmente sono mancati gli abbonati. In tanti hanno perso il piacere di seguire il Napoli e il campo spiega benissimo il perché.

**Il c.t. in tribuna** Luciano Spalletti, 64 anni, in tribuna al Maradona emozionato e un po' commosso: all'annuncio della sua presenza dello speaker c'è stata un'ovazione come non si sentiva da tempo GETTY

**Applausi a Luciano** Non le curve, che però giustificano la loro presenza per contestare squadra e proprietà. Eppure, prima del match, c'è stato anche un momento di entusiasmo e commozione. Un moto d'orgoglio generale quando è stata annunciata la presenza di Luciano Spalletti sugli spalti. Un'ovazione così non si sentiva da tempo. Il Maradona ha esultato come se avesse assistito a un gol quando lo speaker del Napoli ha cominciato la sua presentazione: «abbiamo un ospite speciale, un uomo speciale, un tecnico speciale, un c.t. speciale...». Sì, Spalletti è tornato nel suo tempio, dove ha scritto la pagina più bella della sua carriera da tecnico di club. E i napoletani, memori di tanta bellezza, hanno avuto il giusto sussulto d'orgoglio. «Siamo noi, siamo noi, i campioni dell'Italia siamo noi...». Non si sentiva da inizio stagione questo coro, come se il miracolo del 2022-23 appartenesse a un'era lontana. I cori per Luciano sono stati tanti e il tecnico – a lungo inquadrato nei maxischermi – è sembrato anche un filo imbarazzato e commosso. Emozionato ma felice. L'affetto è ricambiato, perché Spalletti porta Napoli nel cuore e sulla pelle, dopo il tatuaggio con lo scudetto numero 3.

### Lo stadio protesta
Nel mirino ci sono squadra e proprietà Calzona: «È giusto che la gente fischi se facciamo male»

**Contestazione** Ma il tema centrale di ieri era la protesta e, passato il momento nostalgia, si è tornati alla contestazione: per i primi 15' le curve hanno scioperato ancora. «Aspettiamo il secondo tempo o giocate dal 1' come un tempo?», recitavano due enormi striscioni nelle curve. Ma quando Turati ha salvato su Osimhen (14'), anche il pubblico è entrato in partita. E al gol di Politano è stata festa per tutti. Peccato sia durata poco e al triplice fischio, l'ennesima occasione sprecata si è trasformata in fischi assordanti. «Meritiamo di più» hanno urlato le curve. Napoli sapeva che un altro scudetto non era preventivabile, ma nemmeno una stagione così. Il popolo azzurro si sente tradito da chi un anno fa lo aveva riportato in cima all'Italia. «Solo la maglia, tifiamo solo la maglia». La frattura, adesso, sembra insanabile.



TEMPO DI LETTURA **2'33"**

### 3 DOMANDE A...

**Francesco Di Leva**

ATTORE VINCITORE DAVID DI DONATELLO 2023

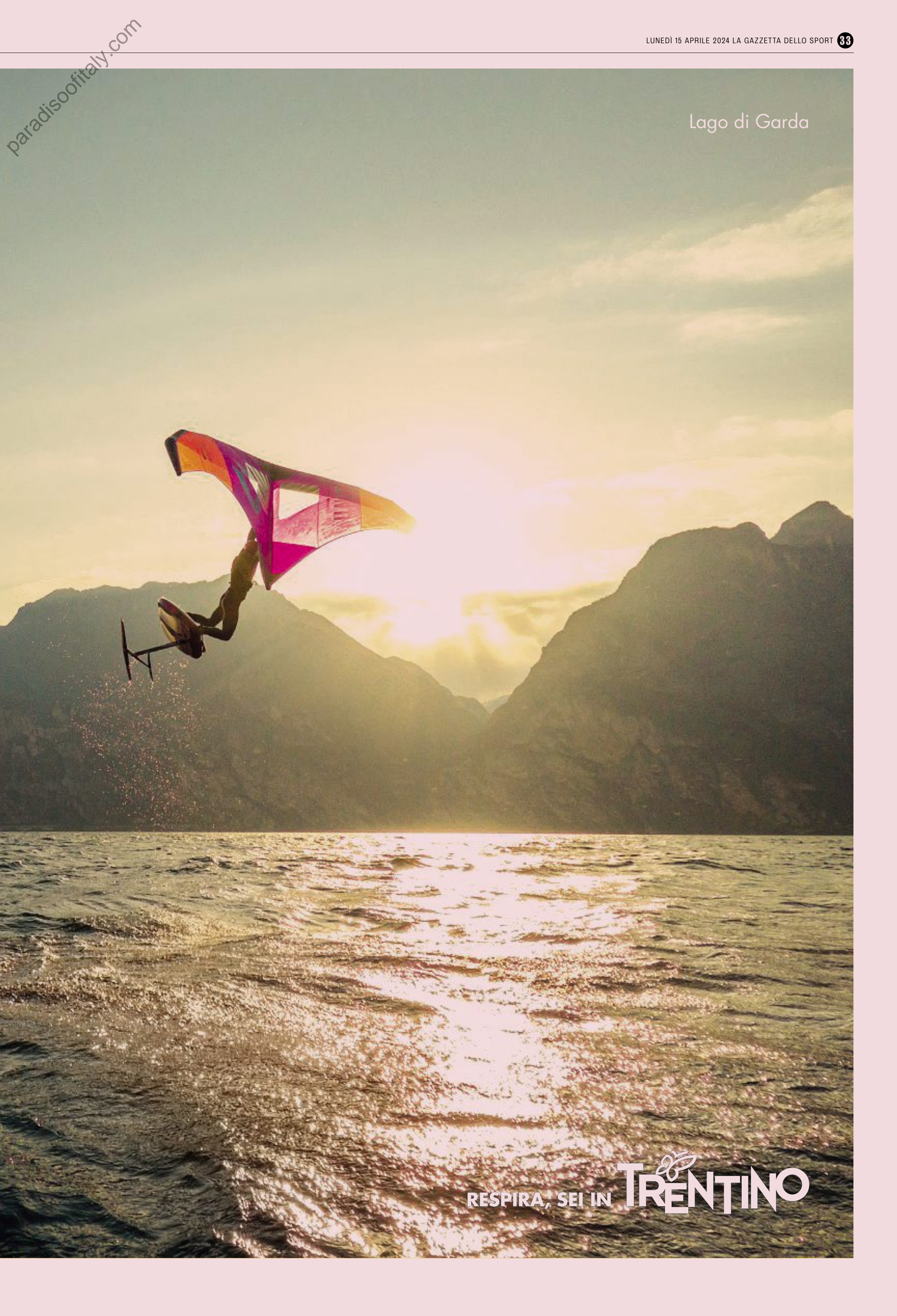
## «Ora la gente non ci sta più: li vede scarichi si sente tradita»

Il 2023, anno di gloria per Francesco Di Leva: David di Donatello come miglior attore non protagonista e scudetto al suo Napoli. Ma sportivamente parlando sembra passata un'eternità.

**1 Napoli deludente e ancora una volta contestato. Cosa succede?**
«Sarebbe bello saperlo, difficile capire. Il napoletano soffre perché vede la squadra incapace di onorare la maglia: si sente tradito, e contesta».

**2 Tante difficoltà, tre tecnici differenti. La colpa è solo dei giocatori?**
«Forse qualcuno si è sentito appagato dopo lo scudetto. Certo, tre allenatori in una stagione possono creare confusione. È come se un attore cambiasse tre registi nel corso di uno spettacolo: non si capisce più quale sia la linea guida».

**3 Anche De Laurentiis, però, ha le sue colpe.**
«Conoscendolo, sarà il primo a soffrire di questa situazione. Ma sono sicuro che saprà trasformare di nuovo il Napoli, facendo tesoro degli errori di questa stagione. Lo abbiamo visto in passato, sa come fare rivoluzioni: dopo l'ultima, abbiamo vinto lo scudetto...».

**v.d'a.**

Lago di Garda
RESPIRA, SEI IN TRENTINO

SERIE A

IL TEMA

Per 16 volte su 32 la porta granata è rimasta chiusa. Il reparto di Juric cresce sempre più per affidabilità

*Siamo arrabbiati e dispiaciuti perché avremmo meritato di vincere*

**Linetty e Vojvoda**
Dopo il pareggio nel derby

# Il muro Milinkovic

## Il Toro si difende bene con il super portiere in tuffo per l'Europa

*di* **Nicola Cecere**

Nella classifica di Serie A relativa alle reti subite, il Toro si trova al quarto posto (29, meglio hanno fatto Inter, Juve e Bologna), quindi tra le squadre in posizione Champions League. Il reparto, animato per lo più da Tameze, Buongiorno e Rodriguez, ha saputo mettersi in evidenza anche nel derby, a cominciare dal portiere. Vanja Milinkovic all'andata era stato l'antieroe, causa due gravi incertezze sui cross che avevano propiziato il successo bianconero, mentre nel ritorno ha saputo riscattarsi con quell'uscita a valanga su Vlahovic (tiro da due passi respinto col corpo, 30') e poi distendendosi sul maligno diagonale del giovane Yildiz (75'), unico guizzo Juve in una ripresa tinta di granata. Un bravo a Milinkovic lo hanno dedicato tutti gli osservatori (per la Gazzetta, e non solo, è stato il migliore in campo) presenti sugli spalti, ma è l'intera organizzazione difensiva, assicurata pure dai centrocampisti, a meritare gli applausi. Il presidente Urbano Cairo ha sottolineato come Buongiorno abbia «marcato bene Vlahovic», però il campioncino fatto in casa ha voluto allargare gli elogi «a tutta la squadra: abbiamo giocato col cuore». Il gruppo è molto unito.

**Sorpasso** E se poi facciamo una incursione nella storia del club granata, questa formazione guidata da Ivan Juric ha appena ottenuto il record di clean sheet per il campionato a venti squadre. Sono sedici le partite prive di gol al passivo, sulle trentadue totali: esattamente un match su due si è chiuso con la cifra 0 alla voce reti incassate. Scavalcato il Toro di Mazzarri (stagione 2018-19) che ne aveva ottenuti 15: gli bastarono per approdare in Europa... Tornando a una comparazione di carattere generale, nessuna squadra, nemmeno l'Inter tritasassi, ha saputo infilare fin qui undici gare prive di gol subiti dinanzi ai propri tifosi.

**Il popolo** Ecco, proprio il grande popolo granata è stato al centro dei commenti social dei giocatori, che facendo seguito alle parole spese a caldo dai protagonisti chiamati al microfono negli spogliatoi dell'Olimpico, hanno voluto sottolineare una volta di più «la spinta eccezionale ricevuta dagli spalti» ribadendo anche «il grosso dispiacere collettivo per non essere riusciti a regalare alla nostra gente la gioia che avrebbe meritato». Nonché altri due punti in classifica, che anche alla luce dei risultati delle altre concorrenti per il settimo e l'ottavo posto, sarebbero stati decisamente benedetti.

**Combattenti** Comunque, la lotta continua, pure questo concetto è stato riproposto ieri: «Purtroppo il successo nel derby è sfumato su quel colpo di testa senza fortuna di Lazaro. Fosse riuscito a spingerla dentro, avremmo fatto ai tifosi il regalo che aspettavano e che si meritavano. Così non è stato, pazienza: di sicuro non ci sentiamo abbattuti. Arrabbiati e dispiaciuti sì, perché avremmo meritato di vincere, ma non è certo finita qui» le significative parole di Linetty e Vojvoda. E perciò il Frosinone, che ieri ha saputo bloccare il Napoli al Maradona, meriterebbe la cornice-record (27.778 paganti, di cui oltre 25.000 cuori Toro) del derby: in palio ci sono gli stessi tre punti di sabato...



TEMPO DI LETTURA 2'26"

### CHI È

**Vanja Milinkovic-Savic**
Nato a Ourense (Spagna) il 20 febbraio 1997, cresce nel Vojvodina dove esordisce tra i professionisti. Passa per una stagione al Manchester United senza giocare, poi Lechia Danzica e nel 2017 lo acquista il Torino. I granata lo prestano alla Spal, all'Ascoli e allo Standard Liegi prima di riportarlo alla base nel 2020. Nazionale serbo, con l'Under 20 ha vinto il Mondiale di categoria nel 2015

### LA PARATA PIÙ BELLA

Nel derby di sabato il portiere del Torino Milinkovic ha arginato così Vlahovic da due passi

### GLI ALTRI

**Alessandro Buongiorno**
Prodotto del vivaio granata, 24 anni, ha pure segnato 3 gol in campionato

**Ricardo Rodriguez**
Svizzero di origine cilena, 31 anni, acquistato dal Torino nel 2020

### Occhio a...

**Ricci non ci sarà Contro il Frosinone si spera in Ilic**

**● Causa cartellino giallo per proteste, Ricci (nella foto) sarà out per il Frosinone. Occhi puntati quindi sulla settimana di Ilic, appena recuperato (sabato era in panchina). Se dimostrerà di reggere almeno un tempo è probabile che rientrerà dal 1'. In caso contrario toccherà a Tameze tornare in mediana e sulla destra Juric dovrà scegliere il marcatore fra Vojvoda (favorito) e Sazonov.**

**SERIE A**

# IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

## A quanti punti è la quota salvezza

**2023-24** (32 GIORNATE) — PUNTI / MEDIA

| | Squadra | Punti | Media |
|---|---|---|---|
| 14 | CAGLIARI | 31 | 0,96 |
| 15 | UDINESE* | 28 | 0,87 |
| 16 | EMPOLI | 28 | 0,87 |
| 17 | VERONA* | 27 | 0,87 |
| 18 | FROSINONE | 27 | 0,84 |
| 19 | SASSUOLO | 26 | 0,81 |
| 20 | SALERNITANA | 15 | 0,46 |

*Una gara in meno

**2022-23**

QUOTA SALVEZZA **32** PUNTI MEDIA **0,84**

| | Squadra | Punti |
|---|---|---|
| 17 | Verona** | 31 |
| 18 | Spezia** | 31 |
| 19 | Cremonese | 27 |
| 20 | Sampdoria | 19 |

**Spareggio salvezza, si salva il Verona

Walid Cheddira, 26 anni, alla prima stagione al Frosinone ha segnato due gol al Napoli

L'abbraccio fra Andrea Pinamonti, 24 anni, e Armand Laurienté, 25 anni, tutti e due a segno contro il Milan

**2021-22**

QUOTA SALVEZZA **31** PUNTI MEDIA **0,81**

| | Squadra | Punti |
|---|---|---|
| 18 | Cagliari | 30 |
| 19 | Genoa | 28 |
| 20 | Venezia | 27 |

**2020-21**

QUOTA SALVEZZA **34** PUNTI MEDIA **0,89**

| | Squadra | Punti |
|---|---|---|
| 18 | Benevento | 33 |
| 19 | Crotone | 23 |
| 20 | Parma | 20 |

**2019-20**

QUOTA SALVEZZA **36** PUNTI MEDIA **0,94**

| | Squadra | Punti |
|---|---|---|
| 18 | Lecce | 35 |
| 19 | Brescia | 25 |
| 20 | Spal | 20 |

## LA CLASSIFICA

| | SQUADRA | PT | | PARTITE | | | | | | | | | | | | RETI | | | | | | | RIGORI | | | | STAG. 2022/23 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | IN CASA | | | | FUORI | | | | TOTALE | | | | IN CASA | | FUORI | | TOTALE | | | FAVORE | | CONTRO | | PUNTI | |
| | | | | G | V | N | P | G | V | N | P | G | V | N | P | F | S | F | S | F | S | +/- | T | R | T | R | (DIFF.) | POS |
| CHAMPIONS L. | INTER | 83 | ◄► | 17 | 13 | 3 | 1 | 15 | 13 | 2 | 0 | 32 | 26 | 5 | 1 | 41 | 10 | 36 | 7 | 77 | 17 | 60 | 13 | 12 | 4 | 2 | 57 (+26) | 4 |
| | MILAN | 69 | ◄► | 15 | 11 | 2 | 2 | 17 | 10 | 4 | 3 | 32 | 21 | 6 | 5 | 26 | 8 | 37 | 29 | 63 | 37 | 26 | 7 | 5 | 7 | 7 | 57 (+12) | 5 |
| | JUVENTUS | 63 | ◄► | 16 | 10 | 5 | 1 | 16 | 8 | 4 | 4 | 32 | 18 | 9 | 5 | 23 | 10 | 22 | 14 | 45 | 24 | 21 | 5 | 3 | 1 | 0 | 60 (+3) | 3 |
| | BOLOGNA | 59 | ◄► | 17 | 12 | 3 | 2 | 15 | 4 | 8 | 3 | 32 | 16 | 11 | 5 | 29 | 8 | 16 | 17 | 45 | 25 | 20 | 5 | 4 | 6 | 3 | 45 (+14) | 8 |
| EUROPA L. | ROMA | 55 | ◄► | 16 | 11 | 3 | 2 | 15 | 5 | 4 | 6 | 31 | 16 | 7 | 8 | 35 | 15 | 21 | 20 | 56 | 35 | 21 | 10 | 9 | 4 | 2 | 56 (-1) | 6 |
| | ATALANTA | 50 | ◄► | 14 | 10 | 1 | 3 | 16 | 5 | 4 | 7 | 30 | 15 | 5 | 10 | 31 | 10 | 24 | 24 | 55 | 34 | 21 | 3 | 3 | 8 | 5 | 49 (+1) | 7 |
| CONFERENCE L. | LAZIO | 49 | ▲ | 16 | 8 | 3 | 5 | 16 | 7 | 1 | 8 | 32 | 15 | 4 | 13 | 19 | 13 | 22 | 22 | 41 | 35 | 6 | 4 | 4 | 3 | 2 | 61 (-12) | 2 |
| | NAPOLI | 49 | ▼ | 16 | 6 | 5 | 5 | 16 | 7 | 5 | 4 | 32 | 13 | 10 | 9 | 22 | 23 | 28 | 17 | 50 | 40 | 10 | 8 | 5 | 3 | 1 | 79 (-30) | 1 |
| | TORINO | 45 | ◄► | 16 | 7 | 7 | 2 | 16 | 4 | 5 | 7 | 32 | 11 | 12 | 9 | 15 | 8 | 16 | 21 | 31 | 29 | 2 | 2 | 2 | 4 | 4 | 42 (+3) | 12 |
| | FIORENTINA | 43 | ◄► | 15 | 8 | 3 | 4 | 15 | 4 | 4 | 7 | 30 | 12 | 7 | 11 | 27 | 17 | 15 | 18 | 42 | 35 | 7 | 7 | 3 | 7 | 6 | 42 (+1) | 9 |
| | MONZA | 43 | ◄► | 16 | 6 | 5 | 5 | 16 | 5 | 5 | 6 | 32 | 11 | 10 | 11 | 20 | 21 | 14 | 20 | 34 | 41 | -7 | 4 | 3 | 9 | 7 | 44 (-1) | 10 |
| | GENOA | 38 | ◄► | 15 | 5 | 6 | 4 | 16 | 4 | 5 | 7 | 31 | 9 | 11 | 11 | 20 | 20 | 14 | 18 | 34 | 38 | -4 | 4 | 3 | 3 | 2 | IN B | IN B |
| | LECCE | 32 | ▲ | 16 | 6 | 5 | 5 | 16 | 1 | 6 | 9 | 32 | 7 | 11 | 14 | 16 | 22 | 11 | 26 | 27 | 48 | -21 | 5 | 3 | 5 | 4 | 31 (+1) | 16 |
| | CAGLIARI | 31 | ▼ | 16 | 6 | 5 | 5 | 16 | 1 | 5 | 10 | 32 | 7 | 10 | 15 | 23 | 26 | 11 | 28 | 34 | 54 | -20 | 3 | 1 | 4 | 3 | IN B | IN B |
| | UDINESE | 28 | ◄► | 16 | 1 | 9 | 6 | 15 | 3 | 7 | 5 | 31 | 4 | 16 | 11 | 18 | 25 | 12 | 22 | 30 | 47 | -17 | 3 | 2 | 8 | 8 | 42 (-14) | 13 |
| | EMPOLI | 28 | ◄► | 16 | 3 | 4 | 9 | 16 | 4 | 3 | 9 | 32 | 7 | 7 | 18 | 12 | 22 | 13 | 26 | 25 | 48 | -23 | 4 | 4 | 6 | 4 | 32 (-4) | 15 |
| | VERONA | 27 | ◄► | 15 | 4 | 5 | 6 | 16 | 2 | 4 | 10 | 31 | 6 | 9 | 16 | 17 | 21 | 11 | 21 | 28 | 42 | -14 | 6 | 2 | 2 | 2 | 26 (+1) | 18 |
| RETROCESSIONE | FROSINONE | 27 | ◄► | 16 | 6 | 4 | 6 | 16 | 0 | 5 | 11 | 32 | 6 | 9 | 17 | 25 | 26 | 15 | 37 | 40 | 63 | -23 | 9 | 7 | 8 | 5 | IN B | IN B |
| | SASSUOLO | 26 | ◄► | 16 | 4 | 5 | 7 | 16 | 2 | 3 | 11 | 32 | 6 | 8 | 18 | 22 | 29 | 17 | 33 | 39 | 62 | -23 | 7 | 6 | 10 | 7 | 43 (-17) | 11 |
| | SALERNITANA | 15 | ◄► | 16 | 1 | 5 | 10 | 16 | 1 | 4 | 11 | 32 | 2 | 9 | 21 | 15 | 32 | 11 | 36 | 26 | 68 | -42 | 2 | 2 | 9 | 9 | 34 (-19) | 14 |

A parità di punti e di partite giocate, la classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale:

**1)** punti e differenza reti negli scontri diretti se tutti giocati

**2)** differenza reti globale

**3)** gol segnati

**4)** ordine alfabetico. Le ultime tre retrocedono in serie B

## I RISULTATI

**LAZIO-SALERNITANA 4-1**
Anderson (L), Vecino (L), Tchaouna (S), Anderson (L), Isaksen(L)

**LECCE-EMPOLI 1-0**
Sansone (L)

**TORINO-JUVENTUS 0-0**

**BOLOGNA.MONZA 0-0**

**NAPOLI-FROSINONE 2-2**
Politano (N), Cheddira (F), Osimhen (N), Cheddira (F)

**SASSUOLO-MILAN 3-3**
Pinamonti (S), Laurienté (S), Leao (M), Laurineé (S), Jovic (M), Okafor (S)

**UDINESE-ROMA (1-1) SOSP.**
Pereyra (U), Lukaku (R)

**INTER-CAGLIARI 2-2**
Thuram (I), Shomurodov (C), Calhanoglu rig. (I), Viola (C)

**FIORENTINA-GENOA OGGI 18.30**

**ATALANTA-VERONA OGGI 20.45**

## MARCATORI

**23 RETI:** Martínez (Inter, 2)
**15 RETI:** Vlahovic (Juventus, 2)
**13 RETI:** Giroud (Milan, 4), Osimhen (Napoli, 2)
**12 RETI:** Gudmundsson (Genoa, 3), Dybala (Roma, 6), Zapata (Torino; 1 all'Atalanta)
**11 RETI:** Koopmeiners (Atalanta, 2), Çalhanoglu (9), Thuram (Inter), Lukaku (Roma)
**10 RETI:** Orsolini (2), Zirkzee (Bologna, 2), Soulé (Frosinone, 4), Pulisic (Milan), Kvaratskhelia (Napoli), Pinamonti (Sassuolo, 1)
**9 RETI:** Berardi (Sassuolo, 5)
**8 RETI:** Lookman, Scamacca (Atalanta), Colpani (Monza), Politano (Napoli, 2)
**7 RETI:** Bonaventura, González (Fiorentina, 1), Chiesa (Juventus, 1), Rafael Leão (Milan), Ngonge (Napoli; 6 all'Hellas Verona), Pellegrini (Roma), Lucca (Udinese)
6 RETI: De Ketelaere (Atalanta, 1), Ferguson (Bologna), Beltrán (Fiorentina, 1), Cheddira (Frosinone, 1), Retegui (Genoa), Immobile (Lazio, 4), Jovic, Loftus-Cheek, Okafor (Milan), Djuric (Monza; 5 all'Hellas Verona, 1), Candreva (Salernitana, 1)
**5 RETI:** Éderson (Atalanta), Fabbian (Bologna), Viola (Cagliari), Mazzitelli (Frosinone), Dimarco, Frattesi (Inter), Felipe Anderson (Lazio), Krstovic (Lecce, 1), Hernández (Milan, 1), Pessina (Monza, 3), Raspadori (Napoli), Thorstvedt (Sassuolo), Sanabria (Torino, 2), Thauvin (Udinese, 1)
**4 RETI:** Pasalic (Atalanta), Gaetano (1 al Napoli), Pavoletti, Zito Luvumbo (Cagliari), Niang (3), Zurkowski (Empoli), Belotti (3 alla Roma), Martínez (Fiorentina), Folorunsho (Hellas Verona), Gatti, Rabiot (Juventus), Castellanos, Luis Alberto, Vecino, Zaccagni (Lazio), Piccoli (Lecce, 1), Dany Mota, Lorenzo Colombo (Monza), Mancini (Roma), Dia (Salernitana, 1), Laurienté (Sassuolo), Pereyra (1), Samardzic (Udinese)
**3 RETI:** Miranchuk (Atalanta), Shomurodov (Cagliari), Cancellieri, Caputo (Empoli, 1), Mandragora (Fiorentina), Brescianini, Harroui (1), Kaio Jorge (Frosinone, 1), Ekuban, Malinovskyi (Genoa), Bonazzoli, Henry (Hellas Verona), Dumfries (Inter), Milik (Juventus), Isaksen (Lazio), Oudin (Lecce), Tomori (Milan), Maldini (Monza), Zielinski (Napoli, 1), Aouar, El Shaarawy, Paredes (Roma, 3), Kastanos, Maggiore, Tchaouna (Salernitana), Buongiorno, Radonjic (ora al Maiorca), Vlasic (Torino)

**Capocannoniere** Lautaro Martinez, 26 anni, a quota 23 gol

## IL CALENDARIO

### 33ª GIORNATA

**VENERDÌ 19 APRILE**
GENOA-LAZIO ore 18.30
CAGLIARI-JUVENTUS ore 20.45
**SABATO 20 APRILE**
EMPOLI-NAPOLI ore 18
VERONA-UDINESE ore 20.45
**DOMENICA 21 APRILE**
SASSUOLO-LECCE ore 12.30
TORINO-FROSINONE ore 15
SALERNITANA-FIORENTINA ore 18
MONZA-ATALANTA ore 20.45
**LUNEDÌ 22 APRILE**
ROMA-BOLOGNA ore 18.30
MILAN-INTER ore 20.45

### 34ª GIORNATA

**DOMENICA 28 APRILE**
**ANTICIPI, POSTICIPI E ORARI DA STABILIRE**
ATALANTA-EMPOLI
BOLOGNA-UDINESE
FIORENTINA-SASSUOLO
FROSINONE-SALERNITANA
GENOA-CAGLIARI
INTER-TORINO
JUVENTUS-MILAN
LAZIO-VERONA
LECCE-MONZA
NAPOLI-ROMA

### 35ª GIORNATA

**DOMENICA 5 MAGGIO**
**ANTICIPI, POSTICIPI E ORARI DA STABILIRE**
CAGLIARI-LECCE
EMPOLI-FROSINONE
MILAN-GENOA
MONZA-LAZIO
ROMA-JUVENTUS
SALERNITANA-ATALANTA
SASSUOLO-INTER
TORINO-BOLOGNA
UDINESE-NAPOLI
VERONA-FIORENTINA

### 36ª GIORNATA

**DOMENICA 12 MAGGIO**
**ANTICIPI, POSTICIPI E ORARI DA STABILIRE**
ATALANTA-ROMA
fIORENTINA-MONZA
FROSINONE-INTER
GENOA-SASSUOLO
JUVENTUS-SALERNITANA
LAZIO-EMPOLI
LECCE-UDINESE
MILAN-CAGLIARI
NAPOLI-BOLOGNA
VERONA-TORINO

OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di LUIGI GARLANDO

# UN PIANO DIABOLICO SACCHEGGIARE ROMA E SPEGNERE UNA STELLA

*Il primo maggio 2021 Zlatan Ibrahimovic sentì un gran baccano in strada e si affacciò al 25° piano del suo grattacielo milanese. Un matrimonio, pensò, o qualcosa del genere. Non aveva realizzato che l'Inter di Conte, vincendo a Crotone, aveva appena conquistato il suo 19° scudetto. Sul tetto dell'edificio di fronte, sede della società nerazzurra, in viale della Liberazione, Zanetti, Zhang e i vertici aziendali stavano sventolando bandieroni, mentre giù in strada i tifosi cantavano di gioia. Ibra rientrò velocemente in casa per timore di entrare nelle foto della festa. Quella scenetta fu una spinta più per restituire i coriandoli un anno dopo. Infatti, il 22 maggio 2022, a Reggio Emilia, dopo la goleada decisiva al Sassuolo (3-0), Zlatan, grande protagonista della stagione, leader assoluto, si accese un sigaro in spogliatoio, impugnò un calice di champagne e brindò allo scudetto che il Diavolo aspettava da 11 anni. Era il titolo numero 19, esattamente come quello dell'Inter: partiva in quel momento lo sprint per la seconda stella. Ieri Ibrahimovic era ancora al Mapei Stadium, seduto in tribuna nel suo nuovo ruolo di consulente aziendale. Ha visto ancora il Milan segnare 3 gol al Sassuolo, come in quel glorioso 22 maggio, ma questa volta lo ha visto anche subirne altrettanti. Due sono entrati nella rete del Diavolo dopo solo 10': un inizio da incubo. Poi il Milan, trasfigurato da un turnover necessario, dato l'impegno di giovedì a Roma, sotto un sole incandescente, ha sudato per rimontare e ci è riuscito. Ha sfiorato più volte il gol della vittoria, ma si è portato a casa solo un pareggio. A quel punto, l'Inter, battendo il Cagliari, avrebbe avuto a disposizione due risultati su tre nel derby di lunedì prossimo, per mettere le mani sulla seconda stella. Un derby ospitato dal Milan. Ibra si vedeva già con gli interisti che gli festeggiavano di nuovo sotto il naso, senza la possibilità, questa volta, di ritirarsi in salotto. Sarebbe entrato per forza nelle fotografie. La possibilità esiste ancora, ma grazie all'impresa del Cagliari, si è ristretta: all'Inter il pareggio non basta più, per stappare subito lo champagne, ora deve espugnare il castello del Milan. Si è allargata invece la via di fuga dei rossoneri e la speranza che Leao, ritrovati i superpoteri, dopo i fischi di giovedì, impugni l'orgoglio di tutti e fermi la capolista costringendola a celebrare altrove, successivamente, la seconda stella. Oggi, lunedì, per tutti i milanisti, dirigenti, squadra, tifosi, inizia una settimana di passione. In due partite si concentra gran parte del senso della stagione. E forse anche un pezzo di futuro. La forbice delle possibilità a disposizione di Pioli è ampia. **Il polo più positivo è questo: vincere giovedì all'Olimpico scatenando Leao, come quella volta in Champions al Maradona; rimontare la Roma di De Rossi che non avrà Cristante, pedina tattica fondamentale e che ieri ha sofferto a Udine, prima dello spavento per N'Dicka; guadagnare la semifinale di Europa League e poi lunedì battere l'Inter e disinnescare la festa scudetto**, vendicando così, in qualche modo, gli ultimi 5 derby persi e, in particolare, quello umiliante dell'andata (5-1). A quel punto, con il secondo posto in campionato quasi blindato, la stagione del Diavolo sterzerebbe verso il sorriso. **Il polo negativo: uscire giovedì dalla terza coppa stagionale e poi concedere all'Inter una festa scudetto nel salotto di casa che non ha precedenti nella lunga storia della rivalità meneghina. Uno sgarbo unico: i Proci che banchettano a Itaca.** Con due risultati su tre a disposizione, forse l'Inter si sarebbe presentata al derby con ardori più*

> *Settimana di passione per il Milan che cerca la semifinale di Europa League e vuole impedire all'Inter di far festa nel suo salotto*

LO SPUNTO

di NICOLA BINDA

# IL PARMA E IL VINO I DUE SUCCESSI TARGATI KRAUSE CON LA STESSA LINEA: SAPER ASPETTARE

*Kyle J. Krause questa settimana torna in Italia dopo quasi due mesi. Non vuole mancare venerdì a Palermo, dove il suo Parma vivrà una delle ultime tappe verso il ritorno in Serie A. Il presidente americano resterà qualche settimana per vivere da vicino questi giorni decisivi per la promozione e anche per andare a visitare il suo secondo investimento nel nostro Paese. **Nelle Langhe ha rilevato due cantine e un resort e di sicuro salirà in Piemonte per verificare lo sviluppo dei suoi prodotti.** E forse rifletterà su una coincidenza. Il vino buono non nasce dall'oggi al domani, tra l'impianto delle viti, la fioritura, la vendemmia, la fermentazione, l'affinamento e l'imbottigliamento servono anni. Con il lavoro degli enologi a seguire passo passo e l'invecchiamento che porterà al momento giusto per poter degustare una bottiglia di alto livello. Krause farà decantare un bicchiere di Barbaresco prodotto nelle sue cantine e magari, guardando il nettare rosso roteare, penserà al suo Parma. L'ha rilevato nel 2020, l'ha visto subito cadere in Serie B e pian piano l'ha ricostruito. Spendendo molto, per carità: si parla di oltre 350 milioni di euro. Cercando la formula giusta, sbagliando, cambiando e provando alla ricerca della soluzione giusta. L'ha trovata nell'estate nel 2022, quando ha preso Fabio Pecchia allenatore, l'uomo giusto in uno staff di manager già efficace. E con lui*

**Festa vicina** Il Parma esulta: ha 8 punti di vantaggio a 5 giornate dalla fine, tra due partite potrebbe già festeggiare la promozione in Serie A LAPRESSE

GAZZETTA.IT

*I LIVE DI SERIE A IL BASKET NBA E I SEGRETI DEL LEVERKUSEN*

**In attesa della festa scudetto dell'Inter, sempre più vicina, stasera si chiude la trentaduesima giornata di Serie A con Fiorentina-Genoa e Atalanta-Verona. Vi racconteremo le partite con i nostri Live, seguiti dagli approfondimenti e dalle pagelle, che pubblicheremo in anteprima. Nella tarda serata di ieri si è conclusa la stagione regolare della Nba, che ha definito la griglia dei playoff: se vi siete persi qualcosa, potete rivedere le immagini sul nostro sito. Ieri c'è stata anche la storica vittoria in Bundesliga da parte del Bayer Leverkusen: vi raccontiamo i segreti della squadra che ha interrotto la dittatura del Bayern. Scatta oggi il torneo di Barcellona: subito in campo Matteo Arnaldi, di cui vi proporremo gli highlights.**

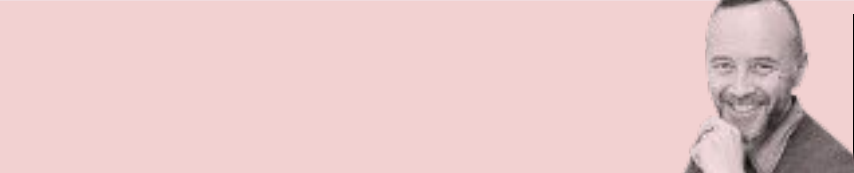
**Birra** Bayer Leverkusen in festa: 1° titolo in Bundesliga

*tiepidi. Ora, dopo la beffa dell'ex amico Ranieri, c'è da immaginare che lo aggredirà con la ferocia dell'andata, per non farsi scappare l'occasione storica di cantare nel castello del nemico e accendere la seconda stella. Il Milan balla tra queste due ipotesi di futuro, sapendo che Inzaghi avrà una settimana vuota per caricare la truppa, mentre Pioli, alle prese con la solita emergenza difensiva, dovrà essere bravo a incendiare i cuori e a far bastare le forze per le due battaglie. Ha subito 3 gol dal Sassuolo e si incammina verso Dybala, Lukaku e Lautaro. Da lunedì a lunedì, una settimana diabolica. Una settimana da Milan. Tra le fiamme, si accende.*



**Rimonta senza sorriso** Da sinistra, i milanisti Hernandez, Jovic, Calabria e Musah al termine della gara pareggiata 3-3 in casa del Sassuolo. Gli uomini di Pioli devono affrontare ora due partite che possono dare un senso alla stagione o affossarla: il ritorno con la Roma nei quarti di Europa League e il derby che può dare all'Inter il 20° scudetto

*il Parma ha fatto come il Barbaresco, il tecnico ha fatto l'enologo, la vigna ha visto nascere prodotti di altissimo livello e alla fine il prodotto è stato vincente. Con pazienza, con il lavoro, cercando sempre di migliorare. Manca poco per riempire il calice gialloblù e assaggiarlo.* ***La promozione è fermentata nei tempi giusti e sta ancora decantando, ma è pronta per essere stappata.*** *Due partite, in teoria, o forse tre, ragionevolmente, per avere l'aritmetica certezza che nessuno potrà più insidiare il piazzamento. Oggi il vantaggio è a +8, mancano ancora 5 giornate, quindi sono 15 punti. Nessuno a Parma si rilassa, quel martello di Pecchia è come se stesse rincorrendo, altroché fuggire. Però il traguardo è davvero vicino, la vittoria contro lo Spezia dopo aver fatto un punto (e nessun gol) in due partite è il segnale che la squadra è in piena salute. Nessuna grandinata ha danneggiato il raccolto. I grappoli sono dolci come le volate di Man, le bordate di Hernani, i ricami di Bernabé, gli scatti di Bonny e le chiusure di Delprato. Tutte delizie per la B, tutti prodotti maturati con il tempo. Quel gruppo di talenti sul quale ha lavorato il Parma in questi anni è cresciuto e ha formato - sotto la guida sapiente di Pecchia - una vera squadra.* ***Che si è dimostrata capace anche di affrontare i momenti difficili, sapendo soffrire, strappando vittorie nei minuti di recupero, resistendo contro gli avversari più fastidiosi, reagendo agli inciampi, imponendosi non solo con la qualità ma anche con il carattere.*** *Un processo lungo ma meticoloso, una crescita curata anche nei dettagli, un lavoro seguito con strumenti d'avanguardia. Una grande squadra come un grande vino. Krause ha unito le due passioni e ha avuto la pazienza di aspettare. Spendere tanto aiuta, certo, ma non è tutto. Bisogna saperci fare. E tra un paio di settimane (massimo tre...) la Serie A potrà essere festeggiata con un bel brindisi. Cin cin.*

*Il presidente in settimana torna in Italia per le ultime tappe decisive per la A. E per visitare le sue cantine nelle Langhe, che ricordano la sua squadra*



## IL COMMENTO

di **ANTONINO MORICI**

# MESSAGGIO DI BRESCIA VIRTUS, OLIMPIA E REYER POSSONO DARE DI PIÙ

*A i quattro angoli del ring restano in piedi tutti gli sfidanti. La questione scudetto è ancora lontana dall'essere risolta, non tanto perché mancano tre round alla fine della stagione regolare. Il punto è che chi ha vinto in questa ventisettesima giornata – ovvero Brescia, Virtus e Milano – non ha dominato e chi ha perso, cioè Venezia, lo ha fatto restando in piedi fino all'ultimo minuto. Certo, la Reyer si è allontanata ulteriormente dal primo posto della Germani, ma a meno di cataclismi non perderà il vantaggio del fattore campo nel primo turno dei playoff.* ***Bisogna partire proprio da Brescia per la forza del messaggio lanciato da Della Valle e Bilan, tornati a casa spossati ma da vincitori al termine di una battaglia da playoff, per giunta senza un uomo-chiave come Petrucelli.*** *Coach Magro sostiene giustamente di non voler guardare la classifica, perché sa che ai playoff ogni verdetto potrà mutare rapidamente, ma il suo sistema è solido, e i colpi sono portati con costanza e malizia, come dimostra il conto dei rimbalzi d'attacco contro i lunghi della Reyer.*

*La capolista brilla, le rivali per il titolo non incantano ma per il primo posto è ancora tutto aperto*

*Brescia-Venezia è stata lo specchio di questo campionato: un testa a testa che ha tenuto incollati alla partita gli spettatori e un epilogo che non ha tagliato fuori nessuno. Chi vorrà incrociare ai playoff la Venezia che ha vinto due scudetti in tre anni partendo senza i favori del pronostico? Passiamo alla Virtus, che per il gioco degli scarti sarebbe davanti in un ipotetico arrivo a tre ed è l'unica a sdoppiarsi ancora tra Eurolega e campionato. Venerdì sera ha perso a Bologna contro Vitoria e domani entrerà al Sinan Erdem di Istanbul per incrociare i guantoni con l'Efes, in palio l'accesso al secondo playin. In mezzo c'era da battere Cremona, e la cosa non pareva una formalità nemmeno alla vigilia con un simile calendario. C'era da soffrire insomma. Ma quando Banchi si gira verso la panchina e pesca giocate e sostanza da Zizic e Polonara la stanchezza diventa un fattore secondario. Ed è la forza che rende la Virtus un colosso in questa lotta a quattro. Per finire l'Olimpia, la detentrice del titolo, che ha compiuto la missione a Treviso con un certo affanno. La sua posizione è quella più delicata per il modo in cui è scesa dal treno dell'Eurolega e il conseguente carico di*

**Al comando** Amedeo Della Valle, 31 anni, della Germani Brescia, al tiro. La capolista ha vinto 90-84 in casa contro Venezia. Nella parte alta della classifica, successi anche per Milano e Virtus Bologna

*aspettative sull'unico obiettivo rimasto, lo scudetto. Milano è partita malissimo, incapace di trovare tiri facili (appena 9 gli assist) e aprendo la difesa in modo preoccupante. Ha fronteggiato un avversario lanciato verso la salvezza e in un clima da spareggio. Lo ha fatto senza Mirotic, Hall e Lo, e con Fioretti a guidare la squadra per il lutto che ha colpito la famiglia Messina. Ma dopo i 31 punti concessi nel primo periodo ha fermato Treviso a 9 nel secondo.* ***Perché il meccanismo dell'Olimpia è un orologio di pregio rimasto un po' troppo nel cassetto: ha bisogno di essere scosso prima di azionarsi, ma quando si mette in moto gira che è una bellezza.*** *E senza Eurolega, e con questo Tonut che continua a salire nella scala dei valori, può già preparare lo scontro diretto con Brescia, tra meno di due settimane.*



**La Gazzetta dello Sport**

DIRETTORE RESPONSABILE
**STEFANO BARIGELLI**
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
**GIANNI VALENTI** gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
**STEFANO AGRESTI** sagresti@gazzetta.it
**PIER BERGONZI** pbergonzi@gazzetta.it
**ANDREA DI CARO** adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
**Urbano Cairo**

CONSIGLIERI
**Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera**

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
**Francesco Carione**

**RCS MediaGroup S.p.A.**
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

**DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA**
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
**DISTRIBUZIONE**
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
**SERVIZIO CLIENTI**
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
**PUBBLICITÀ**
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

**EDIZIONI TELETRASMESSE**
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

**ARRETRATI** Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

**PREZZI D'ABBONAMENTO**
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

| ITALIA | 7 numeri | 6 numeri | 5 numeri |
|---|---|---|---|
| Anno: | € 514,90 | € 464,90 | € 356,90 |

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
**INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI**
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9129 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

**In Puglia e a Matera in abbinamento con L'edicola del Sud a 1.50€** (La Gazzetta dello Sport 1,20€ + L'edicola del sud 0,30€). **Non vendibili separatamente.**

**La tiratura di domenica 14 aprile 2024 è stata di 107.661 copie.**

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

# I campioni di Germania

## L'albo d'oro

- 1964 Colonia
- 1965 Werder B.
- 1966 Monaco 1860
- 1967 Eintracht B.
- 1968 Norimberga
- 1969 Bayern M.
- 1970 Borussia M.
- 1971 Borussia M.
- 1972 Bayern M.
- 1973 Bayern M.
- 1974 Bayern M.
- 1975 Borussia M.
- 1976 Borussia M.
- 1977 Borussia M.
- 1978 Colonia
- 1979 Amburgo
- 1980 Bayern M.
- 1981 Bayern M.
- 1982 Amburgo
- 1983 Amburgo
- 1984 Stoccarda
- 1985 Bayern M.
- 1986 Bayern M.
- 1987 Bayern M.
- 1988 Werder B.
- 1989 Bayern M.
- 1990 Bayern M.
- 1991 Kaiserslautern
- 1992 Stoccarda
- 1993 Werder B.
- 1994 Bayern M.
- 1995 Borussia D.
- 1996 Borussia D.
- 1997 Bayern M.
- 1998 Kaiserslautern
- 1999 Bayern M.
- 2000 Bayern M.
- 2001 Bayern M.
- 2002 Borussia D.
- 2003 Bayern M.
- 2004 Werder
- 2005 Bayern M.
- 2006 Bayern M.
- 2007 Stoccarda
- 2008 Bayern M.
- 2009 Wolfsburg
- 2010 Bayern M.
- 2011 Borussia D.
- 2012 Borussia D.
- 2013 Bayern M.
- 2014 Bayern M.
- 2015 Bayern M.
- 2016 Bayern M.
- 2017 Bayern M.
- 2018 Bayern M.
- 2019 Bayern M.
- 2020 Bayern M.
- 2021 Bayern M.
- 2022 Bayern M.
- 2023 Bayern M.
- 2024 BAYER L.

1971

2011

2022

# PRIMA VOLTA Leverkusen

L'ANALISI

## L'ULTIMO MIRACOLO DI XABI ALONSO UNA ROSA GIOVANE E NUOVI TALENTI

Il primo titolo del Bayer arriva senza aver perso un match. Una squadra di 24,8 anni, con un monte ingaggi di appena 30 milioni

*di* **Iacopo Iandiorio**

C'è voluto un basco di Tolosa, Guipuzcoa, la provincia di San Sebastian, per trasformare il "Never-kusen" in vincente e compiere un miracolo, che a Leverkusen aspettavano da 45 anni, da quando furono promossi in Bundesliga, 1979. Sì, il Bayer Leverkusen è finalmente campione di Germania, nella stagione del 120° compleanno del club, che si festeggerà il prossimo 1° luglio. Il Never-kusen, da "never", "mai" in inglese, perché capace di perdere 5 Bundesliga, alcune come quelle del 2000 e del 2002 sul filo del traguardo, come pure la famosa Champions persa col Real di Zidane nel maledetto 2002, oltre alla coppa nazionale. Un Triplete al contrario.

**Al debutto** C'è voluto il basco Xabi Alonso, soli 42 anni, qui da ottobre 2022, alla prima esperienza in prima squadra, dopo 3 stagioni nella sua Real Sociedad B, per strappare un titolo al Bayern, campione per 11 anni di fila, e divenire il 13° club re di Bundesliga in 60 anni. Xabi, un ex Bayern Monaco... E con lui una squadra giovanissima, con un'età media della rosa (la terza più giovane del torneo) di soli 24,8 anni, mentre gli ex campioni del Bayern hanno la terza più vecchia, 26,7 anni. Una squadra costruita nel tempo, con oculatezza, senza follie di mercato e senza promettere guadagni impossibili, nonostante la proprietà delle Aspirine faccia 50 miliardi di fatturato. Per dire, il monte ingaggi del Leverkusen oggi al lordo supera di poco i 30 milioni di euro (al Bayern siamo sui 180 e a Dortmund sui 70, in Italia il Milan è sui 90). Il più pagato è l'esterno spagnolo Grimaldo, di poco sopra i 3 milioni a stagione. Ma proprio l'ex vivaio del Barcellona è stato però preso l'estate scorsa gratis, svincolato dal Benfica. E dire che ha reso tanto: 14 assist e 9 reti in campionato.

**43**
**le partite di imbattibilità**
**del Bayer in questa stagione: 38 vittorie (25 in Bundesliga, 5 in Coppa di Germania e 8 in Europa League) e 5 pari (4 in Bundesliga, uno in Europa)**

**Low cost** Perché il Leverkusen non ha sbracato neanche sul mercato. L'estate scorsa ha chiuso con un passivo di soli 12 milioni, grazie alla vendita di Moussa Diaby all'Aston Villa per 55 milioni e Bakker all'Atalanta per 10. E ha potuto comprare, spendendo oltre 80 milioni: di cui 23 per l'esterno (di riserva) Tella dal Southampton, 20 per il bomber Victor Boniface (ko per infortunio oltre 3 mesi e comunque 11 gol e 9 assist) dall'Union St. Gilloise, 15 per il regista Xhaka dall'Arsenal e 10 per Hofmann dal Gladbach. Tutti elementi che hanno reso alla grande. E così anche negli anni scorsi. Il talento Wirtz (11 gol e 10 assist) fu preso dal Colonia a 17 anni (gratis), il portiere finlandese Hradecky nel 2018 arrivò da svincolato, Adli e Tah sono stati pagati sui 7 milioni. Qualcuno è costato di più in passato, ma sempre con moderazione: Kossounou arrivò dal Bruges nel 2021 per 23 milioni, il leader della difesa Tapsoba nel 2020 per circa 20 milioni dal Vitória Guimarães (ma oggi ne vale il doppio a 25 anni), l'argentino

Palacios 17 milioni al River nel 2020. Frimpong, l'esterno rivelazione, da 8 gol e 8 assist, è costato solo 11 milioni dal Celtic nel 2021. Insomma una rosa pagata sui 150 milioni in totale, che oggi ne vale 600.

**Record** Xabi Alonso ha forgiato la miglior difesa di Bundesliga, solo 19 gol subiti in 29 match, e il 2° attacco dopo il Bayern (74 reti a 82). Ha messo di fila 43 gare senza ko , in tre competizioni, con 38 vittorie e 5 pari e la possibilità di un mini Triple: oltre al campionato, il Leverkusen può prendersi la Coppa di Germania (finale il 25 maggio col Kaiserslautern) ed è tra la favorite dell'Europa League. Nell'andata dei quarti ha steso nel finale il West Ham per 2-0. Ecco, i finali: il Leverkusen finora ha firmato 25 gol dopo il minuto 80, e 14 dopo il 90'. Ieri Alonso si è rivolto ai tifosi ancora in campo e ha gridato: «Ma ora vogliamo di più». C'è da credergli.



TEMPO DI LETTURA **3'18"**

**1.** Invasione di campo al 90' a Leverkusen
**2.** Il tecnico Xabi Alonso, 42 anni, mostra il Meisterschale, il piatto dei campioni
**3.** Florian Wirtz, 20 anni, ieri a tripletta, 11 gol
**4.** Victor Boniface, 23 anni, 11 gol
GETTY, AFP

*Quando sento che la squadra è dietro di me è più facile vincere*

*Non so che cosa significherà per il futuro, ma ora è fantastico*

**Xabi Alonso**
Tecnico del Bayer Leverkusen

**Gazzetta.it**
Sul nostro sito ultime notizie, aggiornamenti, risultati e classifiche dei principali campionati e delle coppe internazionali

## HA DETTO

*Sono orgoglioso di essere parte della storia di questo club, il titolo è un bene per la Bundesliga*

**Xabi Alonso**
Tecnico

*Penso che la maggior parte dei giocatori vogliano restare qui. Non saremo più il Neverkusen*

**Rudi Völler**
d.s. del club

## La partita

# L'allenatore felice: «Per me il titolo arriva troppo presto»

### Wirtz, autore ieri di una tripletta e 11 gol in campionato: «Non ci posso credere»

*di* **Gianluca Spessot**
Monaco di Baviera

È qui la festa, in uno stadio che sembrava destinato a vedere gli altri alzare al cielo il simbolo del primato. Una festa che non si vedeva da tanti anni e il triplice fischio arriva con diversi tifosi già sul terreno di gioco dopo il 5-0 di Wirtz. A Matthäus questo Leverkusen ricorda il Barcellona di Messi-Iniesta-Xavi ed il merito è tutto di Alonso che a fine gara dichiara: «Per la mia carriera di allenatore è arrivato forse troppo presto, ma il titolo è un bene per la Bundesliga e sono orgoglioso di essere parte della storia di questo club. Al West Ham pensiamo da domani, oggi si festeggia». Florian Wirtz, autore di una tripletta e di 11 gol in campionato confessa: «Non ci posso ancora credere». Hofmann aggiunge: «Emozione pura. La vittoria sul Bayern, il momento decisivo».

**BAYER LEVERKUSEN 5**
**WERDER BREMA 0**

(PRIMO TEMPO) **1-0**
**MARCATORI**: Boniface al 25' p.t. su rigore; Xhaka al 15', Wirtz al 23', al 38' e al 45's.t.

**BAYER LEVERKUSEN (3-4-2-1)**
Hradecky, Kossounou, Tah, Tapsoba; Tella (dal 17' s.t. Frimpong), Xhaka (dal 32' s.t. Palacios), Andrich, Hincapié (dal 32' s.t. Grimaldo); Hofmann, Adli (dal 1' s.t. Wirtz); Boniface (dal 17' s.t. Schick).
PANCHINA Kovar, Arthur, Stanisic, Puerta
**ALLENATORE** Alonso
AMMONITI Adli, Hincapie

**WERDER BREMA (3-5-2)**
Zetterer; Malatini, Groß, Veljkovic; Weiser, Bittencourt (dal 32' s.t. Hansen-Aaröen), Lynen, Schmid, Agu (dal 24' s.t. Deman); Woltemade (dal 24' s.t. Kownacki), Ducksch.
PANCHINA Dos Santos Haesler, Röcker, Imasuen, Opitz.
**ALLENATORE** Werner
AMMONITI Bittencourt

**ARBITRO** Osmers
NOTE spettatori 30.210. Tiri in porta 10-3. Tiri fuori 9-4. In fuorigioco 5-1. Angoli: 7-0. Recuperi: 4' p.t., 0' s.t.

## BUNDESLIGA

### GERMANIA

| SQUADRE | PT | PARTITE | | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | F | S |
| B. LEVERKUSEN | **79** | 29 | 25 | 4 | 0 | 74 | 19 |
| BAYERN | **63** | 29 | 20 | 3 | 6 | 82 | 36 |
| STOCCARDA | **63** | 29 | 20 | 3 | 6 | 67 | 34 |
| LIPSIA | **56** | 29 | 17 | 5 | 7 | 67 | 33 |
| BORUSSIA D. | **56** | 29 | 16 | 8 | 5 | 57 | 34 |
| EINTRACHT | **42** | 29 | 10 | 12 | 7 | 43 | 39 |
| AUGSBURG | **39** | 29 | 10 | 9 | 10 | 47 | 46 |
| FRIBURGO | **39** | 29 | 11 | 6 | 12 | 41 | 52 |
| HOFFENHEIM | **36** | 29 | 10 | 6 | 13 | 49 | 57 |
| HEIDENHEIM | **34** | 29 | 8 | 10 | 11 | 42 | 50 |
| BORUSSIA M. | **31** | 29 | 7 | 10 | 12 | 50 | 56 |
| WERDER | **31** | 29 | 8 | 7 | 14 | 36 | 49 |
| UNION BERLINO | **29** | 29 | 8 | 5 | 16 | 25 | 45 |
| WOLFSBURG | **28** | 29 | 7 | 7 | 15 | 34 | 50 |
| BOCHUM | **27** | 29 | 5 | 12 | 12 | 34 | 59 |
| MAINZ | **26** | 29 | 5 | 11 | 13 | 30 | 47 |
| COLONIA | **22** | 29 | 4 | 10 | 15 | 23 | 51 |
| DARMSTADT | **14** | 29 | 2 | 8 | 19 | 28 | 72 |

CHAMPIONS — EUROPA L. — PLAYOFF CONFERENCE L. — PLAYOUT — RETROCESSIONE

**29ª GIORNATA**

**Augsburg - Union Berlino 2-0**
**Bayern - Colonia 2-0**
**Lipsia - Wolfsburg 3-0**
**Mainz - Hoffenheim 4-1**
**Borussia M. - Borussia D. 1-2**
**Bochum - Heidenheim 1-1**
**Stoccarda - Eintracht 3-0**
**Darmstadt - Friburgo 0-1**
Doan (F) 36' pt
**B. Leverkusen - Werder 5-0**
Boniface (B) rig. 25' pt, Xhaka (B) 15', Wirtz (B) 23', Wirtz (B) 38', Wirtz (B) 45' st.

**PROSSIMO TURNO**

**EINTRACHT-AUGSBURG** 19/4 ORE 20.30
**WOLFSBURG-BOCHUM** 20/4 ORE 15.30
**COLONIA-DARMSTADT**
**HOFFENHEIM-BORUSSIA M.**
**HEIDENHEIM-LIPSIA**
**UNION BERLINO-BAYERN** 20/4 ORE 18.30
**WERDER-STOCCARDA** 21/4 ORE 15.30
**BORUSSIA D.-B. LEVERKUSEN** 21/4 ORE 17.30
**FRIBURGO-MAINZ** 21/4 ORE 19.30

BANCA mediolanum

PUBBLICITÀ

# CON I TITOLI DI STATO PER OTTENERE UN VANTAGGIO NON SERVE ASPETTARE

Trasferire i Titoli di Stato Italiani in Banca Mediolanum offre un doppio vantaggio: Buoni Regalo Amazon.it e la possibilità di valutare, con un consulente dedicato, le opportunità d'investimento più coerenti alle proprie esigenze

Il rialzo dei tassi di interesse ha riacceso l'antica passione degli italiani per i Titoli di Stato, ritenuti da sempre soluzioni semplici da comprendere e facili da liquidare.
La terza emissione del BTP Valore dello scorso febbraio ha fatto registrare un nuovo record: oltre 650mila contratti per un controvalore di 18 miliardi di euro, un importo che va ad aggiungersi a quello già presente nei dossier detenuti dai risparmiatori del nostro Paese (oltre 324 miliardi di euro a dicembre 2023 - dati Banca d'Italia). Rispetto al 2022, però, il contesto sta cambiando e, se a determinate condizioni il Titolo di Stato poteva aiutare a coprire gli orizzonti temporali di breve termine, favorirà lo sviluppo delle aziende coinvolte... ne, in linea generale questo strumento non può essere considerato una soluzione valida per tutte le esigenze. Occorre ridare valore ai nostri risparmi, orientandoli verso una pianificazione finanziaria coerente rispetto ai nostri obiettivi di vita. Nel 2024 scadranno diverse emissioni di Titoli di Stato, occorre monitorarli, valutarne l'andamento di prezzo e le scadenze.

FINO A 15 MILA EURO IN BUONI REGALO

2024

Promozione valida fino al 31/05/2024

Sulla base di queste riflessioni Banca Mediolanum ha deciso di prorogare sia per i già clienti che per i nuovi, fino al 31 maggio 2024, la sua operazione a premi "Trasferimento Titoli in Mediolanum". Per aderire alla promozione, i nuovi clienti dovranno aprire un conto corrente e il relativo dossier titoli abbinato, per poi trasferire almeno 25.000 euro in qualunque tipologia di Titoli di Stato Italiani, detenuti presso un altro istituto.

L'importo del Buono Regalo Amazon.it* che verrà riconosciuto sarà incrementale in base al controvalore complessivo dei titoli effettivamente trasferiti e potrà raggiungere il valore massimo di 15.000 euro. Un approdo verso il valore da valutare con il tuo Family Banker.

I nuovi fondi ESG di Mediolanum International Funds

## Sostenibili fino in fondo

La transizione ecologica è oggi uno dei maggiori cardini delle economie mondiali. La domanda di progetti ambientali e sociali è in costante crescita, sostenuta dagli obiettivi dell'Agenda 2030 e da ingenti investimenti pubblici e privati. Una tendenza di sviluppo esponenziale che Mediolanum International Funds ha intercettato attraverso due nuove soluzioni all'interno dei comparti di Mediolanum Best Brands.

MEDIOLANUM GREEN BUILDING EVOLUTION

Soluzione azionaria globale

Investimento sostenibile

Sfruttare nel lungo termine le potenzialità del settore

**Mediolanum Green Building Evolution** è un fondo azionario globale rivolto a un settore cardine della trasformazione in atto, quello immobiliare con l'obiettivo di conseguire un apprezzamento del capitale in un orizzonte d'investimento di lungo termine, effettuando principalmente investimenti in aziende impegnate in progetti immobiliari ambientalmente sostenibili ed energeticamente efficienti. Nella sola Europa, infatti, il 37% circa delle emissioni di $CO_2$ deriva proprio da questo comparto (Rapporto Efficienza Energetica ENEA 2019) e la normativa, sempre più stringente, favorirà lo sviluppo delle aziende coinvolte. La seconda soluzione punta invece a cogliere gli interessanti rendimenti che il mondo del reddito fisso continua ad offrire.

MEDIOLANUM GLOBAL SUSTAINABLE BOND

Soluzione obbligazionaria globale

Impatto ambientale e sociale positivo

Obiettivo crescita del capitale a lungo termine

È **Mediolanum Global Sustainable Bond**, un fondo obbligazionario globale creato per coloro che vogliono coniugare le esigenze di investimento con un obiettivo di sviluppo sostenibile, finanziando progetti relativi alla tutela dell'ambiente, obiettivi sociali e temi di sostenibilità nel suo complesso. La vasta offerta di fondi comuni d'investimento di Banca Mediolanum si arricchisce così di due nuovi strumenti rivolti a tutti i risparmiatori italiani che desiderano sfruttare le potenzialità di un segmento in forte accelerazione partecipando attivamente alla creazione di una versione migliore del nostro mondo.

Seguici su:    

**Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.**
Operazione a Premi "Trasferimento Titoli in Mediolanum" valida fino al 31/05/2024 con trasferimento di Titoli di Stato italiani. Per le richieste gestite esclusivamente tramite il servizio "Trasferibilità Dossier Titoli" trasmesso alla Banca entro il 31/05/2024, saranno considerati i trasferimenti contabilizzati entro il 30/06/2024. La verifica del controvalore trasferito sarà effettuata entro il 15/07/2024 sulla base del prezzo di mercato valorizzato alla data di effettiva ricezione dei titoli da parte della Banca. Il valore del Buono Regalo viene calcolato in base all'incremento del controvalore del trasferimento. Buono Regalo del valore di 15.000 euro ottenibile con trasferimento complessivo di almeno 5.000.000 euro. Per dettagli consulta il regolamento completo depositato presso Testoni & Testoni Promotion S.r.l., Via Martiri di Belfiore, 3 - 20090 Opera (MI) e disponibile alla sezione "Promozioni e manifestazioni a premio" su bancamediolanum.it. *Restrizioni applicate. Vedere dettagli su: amazon.it/gc-legal.

**Questa è una comunicazione di marketing.**
Questo materiale non deve essere sufficiente per prendere una decisione di investimento nel fondo promosso. Le informazioni presentate non sono da intendersi in alcun caso né come una consulenza di investimento né una raccomandazione diretta o indiretta o un invito a compiere una qualsiasi operazione. È importante consultare sempre il proprio Family Banker per valutare le soluzioni più adatte alle proprie esigenze. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Documento contenente le Informazioni chiave (KID) e il Prospetto del Fondo Mediolanum Best Brands disponibile gratuitamente presso tutti gli uffici dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Mediolanum e consultabile direttamente sul sito della Società di Gestione www.mifl.ie o accedendo al sito bancamediolanum.it, nel quale sono riportate tutte le informazioni necessarie per conoscere nel dettaglio le caratteristiche (tra cui i servizi abbinabili al fondo e le strategie di investimento proposte dalla Banca), i rischi ed i costi per poter assumere una decisione d'investimento consapevole, anche in relazione alle eventuali caratteristiche e/o obiettivi di sostenibilità. La sottoscrizione è subordinata alla valutazione di adeguatezza rispetto al proprio profilo di investitore. La decisione di investire in detto fondo dovrebbe tenere conto di tutte le sue caratteristiche e/o degli obiettivi d'investimento, anche afferenti alla sostenibilità. I KID sono disponibili nella lingua ufficiale locale del paese di distribuzione. Il Prospetto è disponibile in italiano. Un riepilogo dei diritti degli investitori è disponibile in italiano alla pagina web mifl.ie/ir. La società di gestione può decidere di porre fine alle disposizioni adottate per la commercializzazione dei suoi organismi di investimento collettivo in conformità dell'articolo 93 bis della direttiva 2009/65/CE e all'articolo 32 bis della direttiva 2011/61/UE. L'investimento in fondi non dà certezza di restituzione del capitale. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Ulteriori informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento della SGR nonché relative agli aspetti sostenibili del fondo sono disponibili sul sito https://www.mifl.ie/sustainable-finance Banca Mediolanum integra nelle proprie politiche i fattori di sostenibilità ESG e, in ottemperanza al Regolamento 2019/2088 SFDR, ha pubblicato le informazioni relative all'approccio che ha adottato in questa pagina: https://www.bancamediolanum.it/corporate/sostenibilita/informazioni-sulla-sostenibilita.

GazzaMondo

**Brasile** **Al via il campionato, Flamengo ok**

● Sabato notte è partito il campionato brasiliano. I primi risultati: Internacional-Bahia 2-1, Criciúma-Juventude 1-1, Fluminense-Bragantino 2-2, San Paolo-Fortaleza 1-2, Athletico Paranaense-Cuiabá 4-0, Corinthians-Atlético Mineiro 0-0, Atl. Goiana-Flamengo 1-2, decide Pedro (foto).

# Tutti per il City

## Liverpool e Arsenal tonfi clamorosi Pep resta in testa

### Le due big battute da Palace e Aston Villa Guardiola adesso ha la Premier in mano

*di* **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

La Premier League torna nelle mani del Manchester City. Senza giocare, Guardiola fa di nuovo scacco al campionato, rimanendo in vetta a quota 73 punti grazie alle sconfitte di Liverpool (1-0 ad Anfield contro il Palace, lo shock per il disastro con l'Atalanta evidentemente non è ancora passato) e Arsenal (0-2 all'Emirates dall'Aston Villa di Emery), che restano a 71. A sei partite dalla fine è tutto aperto, ma mentre le rivali danno inattesi segnali di cedimento la squadra di Guardiola, che sabato aveva schiacciato 5-1 il Luton prima di concentrarsi sul Real Madrid, è quella che gioca meglio. Ed è quella più abituata a vincere.

**Reazione** Il crollo dell'Arsenal è inaspettato, perché i Gunners nel 2024 in Premier avevano fatto 10 vittorie (Liverpool compreso) e un pareggio (0-0 col City) e non erano mai stati in svantaggio. Poi all'Emirates è arrivato l'ex Unai Emery e la squadra di Arteta, dopo un primo tempo dominato (in cui però l'Aston Villa aveva avuto l'occasione migliore, un palo di Watkins), si è sciolta nella ripresa incassando in contropiede tra l'84' e l'87' i gol decisivi di Bailey e Watkins. L'Aston Villa, che prima di sbloccare aveva preso una traversa con Tielemans, ha meritato di vincere ed Emery, che ha riempito di complimenti Zaniolo, ha detto per la prima volta in stagione che l'obiettivo è un posto in Champions. Arteta ha l'aggravante dell'infortunio di Odegaard, fuori al 79' perché «ha sentito qualcosa e non poteva continuare» e di una sconfitta che rischia di minare non solo la corsa al titolo, ma anche i quarti di Champions col Bayern, mercoledì in Germania dopo il 2-2 dell'andata. «Il Bayern non potrebbe arrivare in un momento migliore - ha spiegato -. Facile farsi forti quando vinci sempre: è adesso, dopo una sconfitta come questa, che bisogna tirare fuori il carattere delle grandi squadre. Se pensiamo di esserlo, se vogliamo essere in lotta per vincere campionati e fare strada in Europa, dobbiamo mostrare adesso quanto valiamo». L'Arsenal nelle ultime due partite ha perso qualche certezza, comprese quelle sulla difesa con Gabriel di nuovo sul banco degli imputati come col Bayern.

**La delusione di Klopp** Jurgen Klopp, 56 anni, assiste attonito alla prestazione del Liverpool sconfitto ad Anfield dal Crystal Palace EPA

**Villans in festa** Ollie Watkins, 28 anni, festeggia dopo il suo gol GETTY

**Crollo** Klopp invece ha a che fare col Liverpool che sembra sprofondare. L'Atalanta aveva surclassato i Reds ad Anfield, col Palace hanno preso gol subito (Eze al 14'), rischiato di affondare (salvataggio di Robertson sulla linea al 18') e poi costruito una serie di occasioni tutte sbagliate. «Abbiamo giocato davvero male e mi serve tempo per capire perché», ha detto Klopp. Tempo è proprio quello che il Liverpool non ha: giovedì c'è la trasferta a Bergamo e una rimonta quasi impossibile da preparare, domenica la trasferta a Fulham per non perdere il ritmo in Premier, dove i Reds non vincono da due turni. La squadra di Klopp nell'ultima settimana ha dato l'impressione di aver finito la benzina proprio sul più bello, con Salah ancora lontano dalla miglior condizione e i problemi che stanno venendo fuori tutti insieme. Quei problemi che il City non sembra avere. E così la Premier assomiglia sempre più a quel campionato che tutti provano a vincere ma che alla fine finisce sempre nelle mani di Guardiola.



TEMPO DI LETTURA **2'38"**

### La corsa per la Premier

IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN TRASFERTA. IN CASO DI ARRIVO ALLA PARI VALE LA DIFFERENZA RETI

| | | 34ª GIORNATA | REC.29ª GIORNATA | 35ª GIORNATA | 36ª GIORNATA | 37ª GIORNATA | 38ª GIORNATA |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| MANCHESTER CITY | 73 pt. | 14/5 TOTTENHAM | 25/4 BRIGHTON | 28/4 NOTTINGHAM F. | 4/5 Wolverhampton | 11/5 FULHAM | 19/5 West Ham |
| ARSENAL | 71 pt. | 20/4 WOLVERHAMPTON | 23/4 Chelsea | 28/4 TOTTENHAM | 4/5 Bournemouth | 12/5 MAN. UNITED | 19/5 Everton |
| LIVERPOOL | 71 pt. | 21/4 FULHAM | 24/4 EVERTON | 27/4 WEST HAM | 5/5 Tottenham | 13/5 ASTON VILLA | 19/5 Wolverhampton |

**LIVERPOOL 0**
**C. PALACE 1**
(PRIMO TEMPO) ▶ **0-1**

**MARCATORI** Eze al 14' p.t.

**LIVERPOOL (4-3-3)**
Alisson 6,5; Bradley 6 (dal 3' s.t. Alexander-Arnold 6), Konaté 5,5, Van Dijk 5,5, Robertson 6,5; Mac Allister 5,5, Endo 5 (dal 1' s.t. Szoboszlai 5), Jones 5 (dal 37' s.t. Elliott s.v.); Salah 5, Núñez 5 (dal 21' s.t. Gakpo 6), Díaz 5,5 (dal 21' s.t. Diogo Jota 5,5)
PANCHINA Kelleher, Gomez, Quansah, Gravenberch
**ALLENATORE** Klopp 5,5
AMMONITI Jones per gioco scorretto

**CRYSTAL PALACE (3-4-3)**
Henderson 7; Clyne 6,5 (dal 32' s.t. Ward s.v.), Andersen 7, Lerma 6,5; Muñoz 6,5, Wharton 6,5, Hughes 6 (dal 32' s.t. Riedewald s.v.), Mitchell 7; Olise 6,5 (dal 21' s.t. Ayew 6), Mateta 5,5 (dal 45' s.t. Édouard s.v.), Eze 7 (dal 32' s.t. Schlupp s.v.)
PANCHINA Matthews, Tomkins, Ahamada, Ozoh
**ALLENATORE** Glasner 7
AMMONITI Lerma per proteste

**ARBITRO** Kavanagh 6,5
NOTE 60.090 spettatori. Tiri in porta 6-5. Tiri fuori 15-3. Angoli 11-1. Fuorigioco 2-5. Recuperi p.t. 2'; s.t. 8'

**ARSENAL 0**
**ASTON VILLA 2**
(PRIMO TEMPO) ▶ **0-0**

**MARCATORI** Bailey al 39', Watkins al 42' s.t.

**ARSENAL (4-1-4-1)**
Raya 6; White 6 (dal 22' s.t. Tomiyasu 5), Saliba 5,5, Gabriel 5, Zinchenko 5 (dal 42' s.t. Nketiah s.v.); Rice 5,5; Saka 6, Ødegaard 6 (dal 34' s.t. Smith Rowe 5), Havertz 5,5, Trossard 5,5 (dal 22' s.t. Martinelli 5); Gabriel Jesus 5 (dal 34' s.t. Jorginho 5).
PANCHINA Ramsdale, Kiwior, Partey, Vieira
**ALLENATORE** Arteta 5
AMMONITI White e Gabriel per gioco scorretto, Havertz per cnr

**ASTON VILLA (4-2-3-1)**
Martinez 6,5; Konsa 6,5, Diego Carlos 7,5, Pau Torres 6,5, Digne 6; McGinn 6,5, Tielemans 7; Diaby 5,5 (dal 16' s.t. Bailey 7), Rogers 6, Zaniolo 6,5 (dal 35' s.t. Álex Moreno 6,5); Watkins 7
PANCHINA Olsen, Cash, Chambers, Lenglet, Kesler-Hayden, Iroegbunam, Durán
**ALLENATORE** Emery 7,5
AMMONITI Rogers per gioco scorretto

**ARBITRO** Coote 6,5
NOTE 60.350 spettatori. Tiri in porta 4-2. Tiri fuori 14-9. Angoli 4-6. Fuorigioco 5-1. Recuperi p.t. 4'; s.t. 9'

## LE CLASSIFICHE

### SPAGNA

| SQUADRE | PT | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| REAL MADRID | 78 | 31 | 24 | 6 | 1 | 67 | 20 |
| BARCELLONA | 70 | 31 | 21 | 7 | 3 | 62 | 34 |
| GIRONA | 65 | 31 | 20 | 5 | 6 | 63 | 39 |
| ATLETICO | 61 | 31 | 19 | 4 | 8 | 59 | 36 |
| ATHLETIC | 57 | 31 | 16 | 9 | 6 | 51 | 29 |
| REAL SOCIEDAD | 50 | 31 | 13 | 11 | 7 | 45 | 33 |
| BETIS | 45 | 31 | 11 | 12 | 8 | 38 | 37 |
| VALENCIA | 44 | 30 | 12 | 8 | 10 | 33 | 32 |
| VILLARREAL | 39 | 31 | 10 | 9 | 12 | 49 | 54 |
| GETAFE | 39 | 31 | 9 | 12 | 10 | 37 | 43 |
| OSASUNA | 39 | 30 | 11 | 6 | 13 | 36 | 43 |
| LAS PALMAS | 37 | 31 | 10 | 7 | 14 | 29 | 35 |
| SIVIGLIA | 34 | 31 | 8 | 10 | 13 | 39 | 44 |
| ALAVES | 32 | 31 | 8 | 8 | 15 | 26 | 38 |
| MAIORCA | 31 | 31 | 6 | 13 | 12 | 25 | 36 |
| RAYO V. | 31 | 31 | 6 | 13 | 12 | 25 | 38 |
| CELTA | 28 | 31 | 6 | 10 | 15 | 33 | 46 |
| CADICE | 25 | 31 | 4 | 13 | 14 | 21 | 41 |
| GRANADA | 17 | 31 | 3 | 8 | 20 | 32 | 60 |
| ALMERIA | 14 | 31 | 1 | 11 | 19 | 30 | 62 |

CHAMPIONS · EUROPA L. · P.OFF CONF. L. · RETROCESSIONE

**31ª GIORNATA**

**Betis - Celta 2-1**
**Atletico - Girona 3-1**
**Rayo V. - Getafe 0-0**
**Maiorca - Real Madrid 0-1**
**Cadice - Barcellona 0-1**
**Las Palmas - Siviglia 0-2**
En-Nesyri (S) 43' pt, Lukébakio (S) 48' st.
**Granada - Alaves 2-0**
Uzuni (G) rig. 9', Boyé (G) 38' pt
**Athletic - Villarreal 1-1**
Sancet (A) 21', Parejo (V) rig. 50' st.
**Real Sociedad - Almería 2-2**
Embarba (A) 30', Becker (R) 32' pt, Oyarzabal (R) 14', Embarba (A) rig. 43' st.
**Osasuna - Valencia**
Oggi ore 21.00

**PROSSIMO TURNO**

ATHLETIC-GRANADA 19/4 ORE 21.00
CELTA-LAS PALMAS 20/4 ORE 14.00
RAYO V.-OSASUNA 20/4 ORE 16.15
VALENCIA-BETIS 20/4 ORE 18.30
GIRONA-CADICE 20/4 ORE 21.00
GETAFE-REAL SOCIEDAD 21/4 ORE 14.00
ALMERÍA-VILLARREAL 21/4 ORE 16.15
ALAVES-ATLETICO 21/4 ORE 18.30
REAL MADRID-BARCELLONA 21/4 ORE 21.00
SIVIGLIA-MAIORCA 22/4 ORE 21.00

### INGHILTERRA

| SQUADRE | PT | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| MANCHESTER CITY | 73 | 32 | 22 | 7 | 3 | 76 | 32 |
| ARSENAL | 71 | 32 | 22 | 5 | 5 | 75 | 26 |
| LIVERPOOL | 71 | 32 | 21 | 8 | 3 | 72 | 31 |
| ASTON VILLA | 63 | 33 | 19 | 6 | 8 | 68 | 49 |
| TOTTENHAM | 60 | 32 | 18 | 6 | 8 | 65 | 49 |
| NEWCASTLE | 50 | 32 | 15 | 5 | 12 | 69 | 52 |
| MAN. UNITED | 50 | 32 | 15 | 5 | 12 | 47 | 48 |
| WEST HAM | 48 | 33 | 13 | 9 | 11 | 52 | 58 |
| CHELSEA | 44 | 30 | 12 | 8 | 10 | 55 | 52 |
| BRIGHTON | 44 | 32 | 11 | 11 | 10 | 52 | 50 |
| WOLVERHAMPTON | 43 | 32 | 12 | 7 | 13 | 46 | 51 |
| FULHAM | 42 | 33 | 12 | 6 | 15 | 49 | 51 |
| BOURNEMOUTH | 42 | 32 | 11 | 9 | 12 | 47 | 57 |
| CRYSTAL PALACE | 33 | 32 | 8 | 9 | 15 | 37 | 54 |
| BRENTFORD | 32 | 33 | 8 | 8 | 17 | 47 | 58 |
| EVERTON** | 27 | 31 | 9 | 8 | 14 | 32 | 42 |
| NOTTINGHAM F.* | 26 | 33 | 7 | 9 | 17 | 42 | 58 |
| LUTON | 25 | 33 | 6 | 7 | 20 | 46 | 70 |
| BURNLEY | 20 | 33 | 4 | 8 | 21 | 33 | 68 |
| SHEFFIELD UNITED | 16 | 32 | 3 | 7 | 22 | 30 | 84 |

*4 E **8 PUNTI DI PENALITÀ

CHAMPIONS · EUROPA L. · P.OFF CONF. L. · RETROCESSIONE

**32ª GIORNATA**

**Newcastle - Tottenham 4-0**
**Brentford - Sheffield United 2-0**
**Burnley - Brighton 1-1**
**Manchester City - Luton 5-1**
**Nottingham Forest - Wolverhampton 2-2**
**Bournemouth - Man. United 2-2**
**Liverpool - Crystal Palace 0-1**
Eze (C) 14' pt
**West Ham - Fulham 0-2**
Andreas Pereira (F) 9' pt, Andreas Pereira (F) 27' st.
**Arsenal - Aston Villa 0-2**
Bailey (As) 39', Watkins (As) 42' st.
**Chelsea - Everton**
Oggi ore 21.00

**PROSSIMO TURNO**

LUTON-BRENTFORD 20/4 ORE 16.00
SHEFFIELD UNITED-BURNLEY
WOLVERHAMPTON-ARSENAL 20/4 ORE 20.30
EVERTON-NOTTINGHAM FOREST 21/4 ORE 14.30
ASTON VILLA-BOURNEMOUTH 21/4 ORE 16.00
CRYSTAL PALACE-WEST HAM
FULHAM-LIVERPOOL 21/4 ORE 17.30
TOTTENHAM-MANCHESTER CITY 14/5 ORE 21.00
BRIGHTON-CHELSEA 15/5 ORE 20.45
MAN. UNITED-NEWCASTLE 15/5 ORE 21.00

### FRANCIA

| SQUADRE | PT | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PSG | 63 | 28 | 18 | 9 | 1 | 65 | 24 |
| BREST | 53 | 29 | 15 | 8 | 6 | 44 | 27 |
| MONACO | 52 | 28 | 15 | 7 | 6 | 53 | 38 |
| LILLE | 49 | 28 | 13 | 10 | 5 | 42 | 25 |
| NIZZA | 44 | 28 | 12 | 8 | 8 | 28 | 22 |
| LENS | 43 | 29 | 12 | 7 | 10 | 38 | 32 |
| LIONE | 41 | 29 | 12 | 5 | 12 | 38 | 45 |
| REIMS | 40 | 29 | 11 | 7 | 11 | 36 | 39 |
| MARSIGLIA | 39 | 28 | 10 | 9 | 9 | 41 | 33 |
| RENNES | 39 | 29 | 10 | 9 | 10 | 41 | 36 |
| TOLOSA | 36 | 29 | 9 | 9 | 11 | 34 | 37 |
| STRASBURGO | 36 | 29 | 9 | 9 | 11 | 33 | 40 |
| MONTPELLIER* | 33 | 29 | 8 | 10 | 11 | 36 | 41 |
| NANTES | 31 | 29 | 9 | 4 | 16 | 28 | 45 |
| LE HAVRE | 28 | 29 | 6 | 10 | 13 | 27 | 37 |
| LORIENT | 26 | 28 | 6 | 8 | 14 | 35 | 52 |
| METZ | 26 | 29 | 7 | 5 | 17 | 30 | 49 |
| CLERMONT | 22 | 29 | 4 | 10 | 15 | 21 | 48 |

* 1 PUNTO DI PENALITÀ

CHAMPIONS · PREL. CHAMPIONS L. · EUROPA L. · PLAYOFF CONFERENCE L. · PLAYOUT · RETROCESSIONE

**29ª GIORNATA**

**Metz - Lens 2-1**
**Strasburgo - Reims 3-1**
**Rennes - Tolosa 1-2**
**Le Havre - Nantes 0-1**
Bamba (N) 48' st.
**Clermont - Montpellier 1-1**
Cham (C) rig. 45' pt, Coulibaly (M) 11' st.
**Lione - Brest 4-3**
Tolisso (L) 18' pt, Mounié (B) 15', Del Castillo (B) 19', Del Castillo (B) 22', Lacazette (L) 25', Tagliafico (L) 34', Maitland-Niles (L) rig. 61' st.
**Lorient - PSG**
24/4 ore 19.00
**Monaco - Lille**
24/4 ore 19.00
**Marsiglia - Nizza**
24/4 ore 21.00

**PROSSIMO TURNO**

NIZZA-LORIENT 19/4 ORE 21.00
NANTES-RENNES 20/4 ORE 17.00
LENS-CLERMONT 20/4 ORE 21.00
LILLE-STRASBURGO 21/4 ORE 15.00
REIMS-MONTPELLIER
LE HAVRE-METZ
BREST-MONACO 21/4 ORE 17.05
TOLOSA-MARSIGLIA 21/4 ORE 19.00
PSG-LIONE 21/4 ORE 21.00

# SerieB

## Como Un'area sport grazie a Fattore Campo

● Mercoledì Lega B e BKT, il Como con Cutrone (nella foto) e l'ex Zambrotta, e l'amministrazione comunale inaugurano un'area sport in un parco di Como. Il club la stagione scorsa ha infatti vinto Fattore Campo, il progetto dedicato al sociale di BKT, che dona nuovi spazi di gioco nelle città della B.

# Venezia in corsa

# Tessmann gela il Brescia Ecco la risposta al Como

## L'americano fa due gol e rilancia Vanoli Maran, la squadra attacca ma non segna

**VENEZIA 2**
**BRESCIA 0**

(PRIMO TEMPO) ▶ **1-0**
**MARCATORE** Tessmann al 20' p.t. e al 45' s.t.

**VENEZIA (3-5-2)**
Joronen 6,5; Idzes 6 (dal 32' s.t. Altare 6), Svoboda 6,5, Sverko 6,5; Candela 6, Busio 7 (dal 41' s.t. Jajalo s.v.), Tessmann 7, Ellertsson 6,5 (dal 21' s.t. Zampano 6,5), Bjarkason 7 (dal 32' s.t. Lella 6,5); Pohjanpalo 6, Gytkjaer 6 (dal 21' s.t. Pierini 6)
**PANCHINA** Bertinato, Grandi, Modolo, Altare, Dembélé, Andersen, Cheryshev, Olivieri
**ALLENATORE** Vanoli 7

**BRESCIA (4-3-2-1)**
Lezzerini 7; Dickmann 6, Cistana 6 (dal 38' s.t. Van de Looi s.v.), Mangraviti 5,5 (dal 14' s.t. Papetti 6), Jallow 6; Bisoli 6, Paghera 6,5 (dal 1' s.t. Fares 6), Besaggio 6 (dal 31' s.t. Bertagnoli s.v.); Galazzi 5,5 (dal 14' s.t. Bjarnason 5,5), Bianchi 5,5; Moncini 6
**PANCHINA** Avella, Huard, Cartano, Fogliata, Ferro
**ALLENATORE** Maran 6

**ARBITRO** Baroni di Firenze 6
**ASSISTENTI** Capaldo 6-Cortese 6
**ESPULSI** nessuno
**AMMONITI** Galazzi (B), Sverko (V), Fares (B) e Jajalo (V) per gioco scorretto
**NOTE** paganti 8.184, incasso di 112.660,30 euro; abbonati 1.324, quota di 26.836,60 euro. Tiri in porta 7 (con un palo)-2. Tiri fuori 10-4. In fuorigioco 0-0. Angoli 9-3. Recuperi: p.t. 1', s.t. 5'

**Top**
**7 Tessmann**
Un gol di destro, uno di sinistro. Doppietta che è un premio alla sua mole di gioco

*di* **Simone Battaggia**
INVIATO A VENEZIA

Quel gran genio del Paolo Vanoli ha riacceso il motore del Venezia. Ha aperto il cofano, ha cambiato un componente, ha stretto un paio di bulloni e rieccola qui, la squadra che insegue la Serie A attaccando come se non ci fosse un domani, anche quando il suo bomber Pohjanpalo brilla un po' di meno, sette giorni dopo la nascita della piccola Penelope. Il Brescia gioca una partita tosta ma alla fine deve cedere, punita per due volte da Tessmann. Il terzo posto ritrovato mette pressione al Como ma soprattutto spiega che questa squadra comunque vada ha un futuro davanti, perché Vanoli ha seminato idee forti. E lo dice ad alta voce, nel giorno in cui il presidente-talismano Niederauer vede per la quinta volta la partita dalla curva e festeggia la quinta vittoria: «Ci ha detto che a volte il duro lavoro non porta al successo, ma lo prepara. È una frase bellissima, la sua presenza è importante. È bello che festeggi con i tifosi, ma poi mi deve far fare le cose», ha buttato lì con un sorriso.

**Che Bjarkason** Il Venezia ha iniziato col solito 3-5-2, ma con Bjarkason per Zampano sulla sinistra. Gran mossa: i lanci e i tagli ad accentrarsi dell'islandese hanno creato sconquassi. In avvio il Brescia si è fatto vedere di più, il 4-3-2-1 si rivelato aggressivo, a centrocampo Bisoli, Paghera e Besaggio hanno dato vita a una splendida battaglia con Busio, Tessmann ed Ellertsson. E se è vero che il primo pericolo lo ha creato Gytkjaer al 16', colpendo il palo su un cross basso dello stesso Busio, è anche vero che la squadra di Maran - spinta da circa 1.500 tifosi - in avvio ha attaccato di più. Al 20' però Tessmann ha sbloccato la gara, con una bordata da centro area su una respinta di Lezzerini. Il Venezia ha continuato ad attaccare dando la sensazione di scoprirsi - al 24' Ellertsson ha salvato una situazione pericolosa - e al 29', ancora da corner, sembrava esserci il 2-0, ma Idzes aveva toccato Lezzerini mentre stava raccogliendo un pallone alto, poi finito in porta. Il Venezia ha tenuto alto il ritmo, con le uscite dal basso ha dato aria alle geometrie tra Bjarkason, Ellertsson e Busio, senza però riuscire ad innescare Pohjanpalo e Gytkjaer.

**Rovesciate e stoccate** Nel secondo tempo il canovaccio si è ripetuto ma il caldo ha allungato le squadre. E se è vero che l'ex Lezzerini è stato decisivo in almeno tre momenti - su Ellertsson al 4' e al 12' e su Zampano al 33' - e che i padroni di casa hanno costruito molto, è anche vero che il Brescia ha avuto un paio di palle per il pari, con un colpo di testa di Bianchi al 32' e con una rovesciata di Moncini al 39', di poco alta. Solo al 90', quando Tessmann ha segnato ancora su angolo di Pierini e spizzata di Lella, la gara si è chiusa. «Grande partita - ha chiosato Vanoli - bravi ragazzi. Le occasioni sprecate? Siamo fatti così, non addormentiamo il gioco perché altrimenti ci addormentiamo anche noi». «Fisicamente stavamo bene - ha replicato Maran, rimasto comunque settimo - ma ci hanno fatto correre tanto. Abbiamo pagato la loro fisicità sulle palle inattive».



TEMPO DI LETTURA **2'49"**

### Che numero

**60**

**I gol fatti dal Venezia Miglior attacco in B**

● **Con le due reti segnate al Brescia, il Venezia è la prima squadra a toccare quota 60 gol e ha il miglior attacco del campionato.**

LA SVOLTA

## Bisoli, primo allenamento con il Modena Cinque partite per decidere il futuro

● **MODENA** (p.r.) Primo allenamento di Pierpaolo Bisoli a Modena, preceduto da un incontro che ha coinvolto tecnico, squadra, dirigenti (non c'erano il presidente Carlo Rivetti e il figlio Matteo a.d. della società) e una delegazione di tifosi. Un colloquio per ricompattare l'ambiente preoccupato e profondamente deluso per gli ultimi risultati. La società ufficializzando l'intesa con il tecnico ha precisato i termini dell'accordo fino al giugno 2025 (lo stesso che Bisoli aveva con il Südtirol prima della rescissione, arrivata ieri mattina), anche se la sensazione è che dopo le restanti 5 partite si vedrà, in base al risultato e ai progetti. Bisoli avrà come vice il figlio Davide, mentre lo storico preparatore Chiodi resta al Südtirol. Il Modena, a secco di vittorie da 11 gare, terz'ultimo nel ritorno, riparte da Ascoli, poi dovrà affrontare Südtirol e Como in casa, Reggiana e Lecco all'ultima fuori.

**L'accordo** Pierpaolo Bisoli, 57 anni, col presidente Rivetti MODENA FC

## LA CLASSIFICA

| SQUADRE | PT | PARTITE | | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | F | S |
| PARMA | 69 | 33 | 20 | 9 | 4 | 59 | 32 |
| COMO | 64 | 33 | 19 | 7 | 7 | 49 | 35 |
| VENEZIA | 61 | 33 | 18 | 7 | 8 | 60 | 38 |
| CREMONESE | 59 | 33 | 17 | 8 | 8 | 43 | 28 |
| CATANZARO | 55 | 33 | 16 | 7 | 10 | 53 | 42 |
| PALERMO | 51 | 33 | 14 | 9 | 10 | 58 | 48 |
| BRESCIA | 45 | 33 | 11 | 12 | 10 | 38 | 35 |
| SAMPDORIA (-2) | 44 | 33 | 13 | 7 | 13 | 47 | 48 |
| PISA | 43 | 33 | 11 | 10 | 12 | 44 | 45 |
| CITTADELLA | 43 | 33 | 11 | 10 | 12 | 37 | 40 |
| SÜDTIROL | 42 | 33 | 11 | 9 | 13 | 40 | 41 |
| REGGIANA | 40 | 33 | 8 | 16 | 9 | 34 | 38 |
| MODENA | 39 | 33 | 8 | 15 | 10 | 37 | 44 |
| COSENZA | 36 | 33 | 8 | 12 | 13 | 35 | 38 |
| TERNANA | 36 | 33 | 9 | 9 | 15 | 38 | 45 |
| BARI | 35 | 33 | 7 | 14 | 12 | 32 | 42 |
| SPEZIA | 35 | 33 | 7 | 14 | 12 | 31 | 46 |
| ASCOLI | 33 | 33 | 7 | 12 | 14 | 33 | 38 |
| FERALPISALÒ | 31 | 33 | 8 | 7 | 18 | 38 | 54 |
| LECCO | 26 | 33 | 6 | 8 | 19 | 31 | 60 |

SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

## 33ª GIORNATA

**VENERDI'**
MODENA-CATANZARO **1-3**
**SABATO**
CITTADELLA-ASCOLI **0-0**
COMO-BARI **2-1**
COSENZA-PALERMO **1-1**
CREMONESE-TERNANA **1-2**
LECCO-REGGIANA **1-0**
PARMA-SPEZIA **2-0**
PISA-FERALPISALÒ **3-1**
SAMPDORIA-SÜDTIROL **0-1**
**IERI**
VENEZIA-BRESCIA **2-0**

## 34ª GIORNATA

**VENERDÌ**
PALERMO-PARMA ore 20.30 (3-3)
REGGIANA-COSENZA (0-2)
**SABATO**
ASCOLI-MODENA ore 14 (0-1)
BARI-PISA (1-1)
BRESCIA-TERNANA (1-0)
FERALPISALÒ-COMO (1-2)
CATANZARO-CREMONESE 16.15 (0-0)
LECCO-VENEZIA (2-2)
SPEZIA-SAMPDORIA (1-2)
SÜDTIROL-CITTADELLA (1-2)

## 35ª GIORNATA

**VENERDÌ 26**
PISA-CATANZARO ore 20.30 (0-2)
VENEZIA-CREMONESE (0-1)
**SABATO 27**
BRESCIA-SPEZIA ore 14 (0-0)
MODENA-SÜDTIROL (0-0)
PARMA-LECCO (2-3)
TERNANA-ASCOLI (0-2)
CITTADELLA-FERALPISALÒ 16.15 (1-0)
COSENZA-BARI (0-0)
PALERMO-REGGIANA (3-1)
SAMPDORIA-COMO (0-1)

## MARCATORI

**19 RETI** Pohjanpalo (4, Venezia)
**15 RETI** Brunori (6, Palermo)
**14 RETI** Tutino (4, Cosenza); Coda (3, Cremonese); Casiraghi (10, Südtirol)
**13 RETI** Iemmello (Catanzaro)
**11 RETI** Mendes (4, Ascoli); Cutrone (Como); Man (2, Parma)
**10 RETI** Sibilli (3, Bari); Biasci (Catanzaro); Benedyczak (6, Parma); Valoti (3, Pisa); Gytkjaer (1, Venezia)
**9 RETI** Borrelli (1, Brescia); Vandeputte (1, Catanzaro); Gabrielloni (Como); De Luca (2, Sampdoria); Raimondo (Ternana)
**8 RETI** Moncini (2, Brescia); Pandolfi (Cittadella)
**7 RETI** Da Cunha (Como); La Mantia (3, Feralpisalò); Buso (Lecco); Palumbo (5, Modena); Segre (Palermo); Verde (3, Spezia)
**6 RETI** Verdi (3, Como); Novakovich (Lecco); Bernabé (Parma); Odogwu (Südtirol); Busio e Tessmann (Venezia)

SERIE C LEGA PRO

# SERIE C GIRONE B 36ª GIORNATA

## LA CLASSIFICA

| SQUADRE | PT | PARTITE G | V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CESENA | **89** | 35 | 28 | 5 | 2 | 74 | 18 |
| TORRES | **72** | 35 | 22 | 6 | 7 | 52 | 34 |
| CARRARESE | **67** | 36 | 19 | 10 | 7 | 51 | 29 |
| PERUGIA | **62** | 36 | 17 | 11 | 8 | 43 | 32 |
| GUBBIO | **55** | 36 | 15 | 10 | 11 | 44 | 36 |
| PESCARA | **52** | 36 | 15 | 7 | 14 | 57 | 52 |
| JUVENTUS N. G. | **51** | 36 | 14 | 9 | 13 | 47 | 41 |
| PONTEDERA | **51** | 36 | 14 | 9 | 13 | 50 | 50 |
| AREZZO | **48** | 35 | 13 | 9 | 13 | 42 | 41 |
| RIMINI | **47** | 36 | 13 | 8 | 15 | 51 | 50 |
| PINETO | **44** | 36 | 9 | 17 | 10 | 36 | 38 |
| LUCCHESE | **44** | 36 | 11 | 11 | 14 | 34 | 42 |
| SPAL | **43** | 36 | 10 | 13 | 13 | 35 | 39 |
| ENTELLA | **42** | 36 | 10 | 12 | 14 | 32 | 34 |
| SESTRI LEVANTE | **41** | 36 | 11 | 8 | 17 | 38 | 51 |
| ANCONA | **38** | 36 | 9 | 11 | 16 | 39 | 51 |
| RECANATESE | **37** | 35 | 10 | 7 | 18 | 45 | 59 |
| VIS PESARO | **36** | 36 | 7 | 15 | 14 | 35 | 43 |
| FERMANA | **31** | 36 | 6 | 13 | 17 | 28 | 54 |
| OLBIA | **25** | 36 | 6 | 7 | 23 | 22 | 61 |

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

## 36ª GIORNATA

**IERI**
ANCONA-SESTRI LEVANTE **3-1**
CARRARESE-RIMINI **3-0**
ENTELLA-SPAL **1-2**
FERMANA-LUCCHESE **2-1**
GUBBIO-PONTEDERA **0-0**
OLBIA-PESCARA **0-3**
PINETO-JUVENTUS-NEXT GEN **1-2**
VIS PESARO-PERUGIA **1-0**
**OGGI**
AREZZO-TORRES ore 20.45 (2-3)
CESENA-RECANATESE (2-1)

## 37ª GIORNATA

**DOMENICA**
JUVE N.G.-FERMANA ore 16.30 (1-2)
LUCCHESE-CARRARESE (0-1)
PERUGIA-AREZZO (0-2)
PESCARA-ANCONA (1-1)
PONTEDERA-OLBIA (3-0)
RECANATESE-GUBBIO (1-3)
RIMINI-ENTELLA (0-2)
SESTRI LEVANTE-VIS PESARO (2-2)
SPAL-PINETO (1-1)
TORRES-CESENA (1-1)

## MARCATORI

**20 RETI** Shpendi (Cesena)
**19 RETI** Morra (5, Rimini)
**16 RETI** Merola (4, Pescara)
**14 RETI** Guerra (Juventus Next Gen)
**13 RETI** Spagnoli (2, Ancona)
**12 RETI** Forte (1, sestri Levante); Ruocco (Torres)
**11 RETI** Gucci (Arezzo); Rizzo Pinna (1, Lucchese); Volpicelli (1, Pineto); Fischnaller (Torres)
**10 RETI** Panico (Carrarese); Udoh (Gubbio); Carpani (Recanatese); Karlsson (Vis Pesaro)
**9 RETI** Corazza (1) e Kargbo (Cesena); Di Massimo (Gubbio); Sbaffo (1, Recanatese); Scotto (3, Torres)

# Carrarese, gran reazione Il terzo posto è blindato con la caduta del Perugia

**CARRARESE 3**
**RIMINI 0**

**MARCATORI** Zuelli al 10' p.t.; Capello su rigore al 37', autorete di Semeraro al 40' s.t.

**CARRARESE (3-4-2-1)** Bleve 6; Illanes 6,5, Di Gennaro 6,5, Imperiale 6,5; Grassini 6 (dal 1' s.t. Zanon 6,5), Capezzi 6,5, **Zuelli 7**, Cicconi 6,5 (dal 41' s.t. Giannetti s.v.); Palmieri 6 (dal 13' s.t. Finotto 7), Panico 6,5 (dal 41' s.t. Belloni s.v.); Capello 7 (dal 41' s.t. Morosini s.v.). (Tampucci, Mazzini, Di Matteo, Boli, Sansaro). **All.** Calabro 7

**RIMINI (4-3-3)** Colombi 7; Lepri 5,5 (dal 12' s.t. Sala 5,5), Pietrangeli 5,5, Gigli 5,5, Semeraro 5 (dal 41' s.t. Marchesi s.v.); Tofanari 5,5 (dal 41' s.t. Satalino s.v.), Megelaitis 5,5, Garetto 5,5 (dal 12' s.t. Delcarro 5,5); Lamesta 6, Morra 5,5, Capanni 5,5 (dal 26' s.t. Ubaldi 5,5). (Colombo, De Lucci, Quacquarelli, Gorelli, Oddi). **All.** Troise 5,5

**ARBITRO** Vogliacco di Bari 6
**NOTE** spettatori 2.000 circa; paganti non comunicati, abbonati 220, incasso di 6.664 euro. Ammoniti Di Gennaro, Colombi e Pietrangeli. Angoli 5-2

### Dal crollo di Recanati al tris al Rimini Zuelli-gol lancia la squadra di Calabro E domenica è derby con la Lucchese

*di* **Luca Santoni**
CARRARA

Terzo posto sempre più vicino per la Carrarese che ha battuto con un netto 3-0 il Rimini, gettando alle spalle i fantasmi di Recanati, e allungando sul Perugia, caduto in serata a Pesaro. Tanti i segnali positivi per Calabro. La Carrarese ha ritrovato le geometrie e il piede caldo di Zuelli, rilanciato in mezzo al campo al posto dello squalificato Della Latta: proprio lui ha avuto il merito di sbloccare il punteggio con un gran destro dai venti metri che non ha lasciato scampo a Colombi.

**Gestione** Dopo il vantaggio ottenuto, la Carrarese ha calato i giri del motore. Nonostante la bella partenza e il gol, la squadra di Calabro ha deciso di gestire la situazione ed è sembrata accontentarsi di controllare l'1-0, rinunciando al contropiede e creando poche occasioni da gol. Anzi, a dirla tutta, nonostante i ritmi di gioco non troppo sostenuti, ha terminato il primo tempo in affanno di fronte alla reazione del Rimini, che ha cercato il pareggio.

**Secondo tempo** La svolta vera è arrivata nella ripresa, dopo i cambi effettuati da Calabro. Prima l'ingresso di Zanon sulla fascia destra per Grassini e poi la sostituzione di Palmieri con un Finotto incontenibile. Le mosse si sono rivelate azzeccate, ridando verve e aggressività alla manovra della Carrarese. Da quel momento è stata una partita completamente diversa, con il Rimini in affanno a difendere la sua porta rischiando sull'incornata Di Gennaro (15'), un piattone di Finotto (16'), una bordata di Zuelli dalla distanza (22') e per due volte con Capello (23' e 30'). Il muro di Troise è caduto al 36', quando Zuelli ha lanciato in verticale Finotto, atterrato in area da Colombi. Dal dischetto Capello ha spiazzato il portiere tornando la gol dopo due mesi d'astinenza. A mettere in cassaforte il risultato è arrivata al 40' l'autorete di testa di Semeraro, nel tentativo di anticipare Capello su un cross potente di Cicconi. Un successo importantissimo per la Carrarese, attesa dal derby di domenica contro la Lucchese, ma sempre più terza.



**In gol** Alessandro Capello, 28 anni, festeggia la rete del 2-0 CARRARESE CALCIO

TEMPO DI LETTURA 1'51"

## Le altre partite

# Vis Pesaro, prima gioia Stellone Playout tutti per le... Marche?

Stasera la festa promozione del Cesena, con la sfida playoff tra Arezzo e Torres. Intanto è tornata alla vittoria la Vis Pesaro (prima per Stellone), che ha battuto il Perugia grazie al colpo di testa di Gian Marco Neri: in classifica però la Vis resta nei playout e la squadra di Formisano (pericolosa solo con l'ex Sylla) si allontana dal terzo posto. Alle spalle del Perugia, approfittano dello 0-0 di Gubbio-Pontedera in due. Il Pescara ha dilagato a Olbia (la retrocessione non è aritmetica solo perché in vantaggio nello scontro diretto con la Fermana) salendo al sesto posto dopo aver segnato tre gol a un avversario subito in dieci. La Juventus Next Gen invece ha vinto a Pineto (dopo essere andata sotto) agganciando proprio il Pontedera: l'ottimo Sekulov e nella ripresa Anghelè (ben servito da Guerra in profondità), hanno portato al ribaltone per Brambilla.

**Salvezza** Sul fondo tre punti chiave per la Spal, che ha vinto in rimonta sul campo dell'Entella (non ancora al sicuro): un'indecisione di De Lucia ha spianato la strada al pareggio di Valentini, poi l'ex Petrovic in contropiede ha sorpreso ancora il portiere. L'Ancona tiene accese le speranze (prima rimonta vincente) e inguaia il Sestri Levante. Infine la già citata Fermana, alla terza vittoria di fila e pure capace di ribaltare la Lucchese: all'ultimo assalto Giovinco, che poco prima si era fatto parare un rigore, ha pennellato un filtrante per la fuga di Niang, al primo gol. E in attesa della Recanatese stasera, potremmo avere playout tutti... marchigiani.



**VIS PESARO 1**
**PERUGIA 0**

**MARCATORE** G.M. Neri al 4' s.t.

**VIS PESARO (3-4-1-2)** F. Neri 6,5; Rossoni 6,5, Zagnoni 6, **G.M. Neri 7**; Mattioli 6, Di Paola 6,5, Obi 6 (dal 1' s.t. Rossetti 6), Peixoto 6 (dal 24' s.t. Ceccacci 6); Pucciarelli 6; Nicastro 6 (dal 28' s.t. Karlsson 6), Molina 6,5 (dal 41' s.t. Nina s.v.). (Mariani, Polverino, Pecile, Loru, Foresta, Mamona, Valdifiori, Iervolino, Giorgini, Gulli, Da Pozzo). **All.** Stellone 7

**PERUGIA (3-5-2)** Adamonis 6; Lewis 6, Angella 6 (dal 14' s.t. Paz 6), Vulikic 6; Mezzoni 6,5 (dal 23' s.t. Matos 6), Iannoni 6, Torrasi 5,5 (dal 14' s.t. Bozzolan 6), Agosti 5,5 (dal 1' s.t. Kouan 6), Lisi 5,5 (dal 32' s.t. Sylla 6); Vazquez 5, Seghetti 5. (Abibi, Cancellieri, Bezziccheri, Dell'Orco, Bartolomei, Ricci, Cudrig, Bozzolan, Polizzi, Souare, Viti). **All.** Formisano 5

**ARBITRO** Zanotti di Rimini 5,5
**NOTE** paganti 1.035, abbonati 603, incasso di 12.716,52 euro. Espulso Rossetti al 44' s.t.; ammoniti F. Neri, G.M. Neri, Seghetti, Kouan e Mezzoni. Angoli 4-4

**OLBIA 0**
**PESCARA 3**

**MARCATORI** Merola rig. al 41', Accornero al 45' p.t.; Sasanelli al 44' s.t.

**OLBIA (4-3-3)** Van der Want 6,5; Arboleda 5, Bellodi 5,5, Motolese 5, Montebugnoli 5; La Rosa 5,5 (dal 16' s.t. Zanchetta 5), Dessena 5 (dal 9' s.t. Boganini 5), Biancu 5,5; Catania 6 (dal 25' p.t. Fabbri 5,5), Bianchimano 5,5 (dal 16' s.t. Nanni 5,5), Ragatzu 6. (Fraraccio, Zallu, Schiavone, Scaringi, Mameli, Gennari, Ricceri, Di Marcello, Scapin). **All.** Biagioni 5,5

**PESCARA (4-3-3)** Plizzari 6; Floriani 6, Brosco 6, Mesik 6, Pierno 6,5; Aloi 6,5 (dal 23' s.t. De Marco 6), Squizzato 6, Tunjov 6 (dal 37' s.t. Sasanelli 6,5); **Merola 7** (dal 37' s.t. Franchini s.v.), Cuppone 6,5 (dal 9' s.t. Vergani 6), Accornero 7 (dal 23' s.t. Cangiano 6). (Gasparini, Profeta, Di Pasquale, Meazzi, Capone, Cornelius, Moruzzi, Dagasso). **All.** Cascione 6,5

**ARBITRO** Virgilio di Trapani 5,5
**NOTE** paganti 457, abbonati 245, incasso di 1.157 euro. Espulso Montebugnoli al 22' p.t.; ammoniti Bianchimano, Arboleda, Squizzato, Dessena, Ragatzu e Fabbri. Angoli 6-8

**ENTELLA 1**
**SPAL 2**

**MARCATORI** Zappella (E) al 14', Valentini (S) al 43' p.t.; Petrovic (S) al 4' s.t.

**ENTELLA (3-5-2)** De Lucia 5; Manzi 6, Bonini 6, Parodi 6 (dal 37' p.t. Portanova 6); Zappella 6, Petermann 6, Lipani 6,5 (dal 20' s.t. Faggi 6), Corbari 6, Di Mario 6 (dal 20' s.t. Embalo 6,5); Giovannini 5,5 (dal 10' s.t. Tomaselli 6), Vianni 5,5 (dal 10' s.t. Santini 5,5). (Paroni, Siaulys, Garattoni, Cecchini Muller, Siatounis, Sadiki, Ghio). **All.** Gallo 6

**SPAL (4-2-3-1)** Galeotti 6,5; Ghiringhelli 6, Valentini 6,5, Fiordaliso 6,5, Saiani 6 (dal 20' s.t. Peda 6); Nador 6 (dal 20' s.t. Buchel 6), Contiliano 6; Edera 6 (dal 10' s.t. Rao 6), Rabbi 6,5 (dal 27' s.t. Collodel 6), Dalmonte 6,5; **Petrovic 6,5** (dal 20' s.t. Zilli 6). (Meneghetti, Del Favero, Iglio, Bertini, Orfei, Siligardi, Maistro, Breit, Sits, Angeletti). **All.** Di Carlo 6

**ARBITRO** Grasso di Ariano Irpino 6
**NOTE** paganti 822, abbonati 554, incasso di 7.798,73 euro. Ammoniti Portanova ed Embalo. Angoli 5-3

**GUBBIO 0**
**PONTEDERA 0**

**GUBBIO (4-3-1-2)** Greco 6; Corsinelli 6,5, Signorini 6,5 (dal 33' s.t. Pirrello s.v.), Tozzuolo 6, Calabrese 6 (dal 17' s.t. Mercadante 6); Mercati 6, Casolari 6 (dal 33' s.t. Rosaia s.v.), Chierico 6; Spina 6 (dal 28' s.t. Desogus 6); Di Massimo 6,5, Udoh 6,5 (dal 28' s.t. Bernardotto 6). (Vettorel, Morelli, Dimarco, Bumbu, Brambilla, Galeandro). **All.** Braglia 6

**PONTEDERA (3-4-2-1)** **Vivoli 7**; Guidi 6 (dal 34' s.t. Pretato s.v.), Espeche 6, Martinelli 6 (dal 18' s.t. Calvani 6); Perretta 6, Benedetti 6 (dal 18' s.t. Lombardi 6), Ignacchiti 5,5, Angori 5; Delpupo 6 (dal 18' s.t. Cerretti 6), Ianesi 6; Ganz 6 (dal 18' s.t. Peli 6). (Lewis, Busi, Gagliardi, Ambrosini, Provenzano, Salvadori). **All.** Canzi 6

**ARBITRO** Marotta di Sapri 6,5
**NOTE** paganti 375, abbonati 621, incasso di 6.073 euro. Ammoniti Casolari, Martinelli, Benedetti, Lombardi e Ignacchiti. Angoli 13-0

**PINETO 1**
**JUVENTUS NEXT GEN 2**

**MARCATORI** Villa (P) al 18', Sekulov (J) al 19' p.t.; Anghelè (J) al 27' s.t.

**PINETO (3-5-2)** Tonti 6; Villa 6 (dal 34' s.t. Evangelisti s.v.), De Santis 6, Ingrosso 5,5; Sannipoli 5,5, Manu 5,5 (dal 27' s.t. Pellegrino 5,5), Amadio 5,5 (dal 34' s.t. Chakir 5,5), Lombardi 6 (dal 9' s.t. Njambe 6), Borsoi 6 (27' s.t. Baggi 6); Volpicelli 6, Gambale 5,5. (Grilli, Mercorelli, Della Quercia, Iaccarino, Foglia, Macario, Traini). **All.** Beni 5,5

**JUVENTUS NEXT GEN (3-4-2-1)** Daffara 7; Savona 6, Felipe 6,5, Stramaccioni 6 (dal 37' s.t. Muharemovic s.v.); Turicchia 6,5 (dal 17' s.t. Comenencia 6; dal 51' s.t. Mulazzi s.v.), Damiani 6,5, Nonge 6,5 (dal 17' s.t. Anghelè 6,5), Rouhi 6,5; Hasa 6, **Sekulov 7,5** (dal 37' s.t. Mbangula s.v.); Guerra 6. (Garofani, Scaglia, Cerri, Palumbo, Salifou, Perotti, Bonetti). **All.** Brambilla 6,5

**ARBITRO** Renzi di Pesaro 5,5
**NOTE** spettatori 1.200 circa; paganti e incasso non comunicati. Ammoniti De Santis, Sannipoli, Borsoi, Hasa e Ingrosso. Angoli 1-4

**ANCONA 3**
**SESTRI LEVANTE 1**

**MARCATORI** Omoregbe (SL) al 10', Saco (A) al 26' p.t.; Spagnoli (A) su rigore al 13', Agyemang (A) al 29' s.t.

**ANCONA (4-2-3-1)** Perucchini 6; Barnabà 7, Pasini 7, Cella 4,5, Martina 6 (dal 22' s.t. Agyemang 7); Prezioso 6,5 (dal 41' s.t. Vogiatzis s.v.), Basso 5,5; Clemente 6 (dal 33' s.t. Marenco s.v.), Saco 7, Giampaolo 6 (dal 33' s.t. Energe s.v.); **Spagnoli 7,5**. (Vitali, Testagrossa, Mondonico, D'Eramo, Pellizzari, Radicchio, Moretti). **All.** Boscaglia 6,5

**SESTRI LEVANTE (3-5-2)** Raspa 6; Pane 6, Oliana 5, Matteucci 5,5 (dal 37' s.t. Regini s.v.); Podda 5, Troiano 5,5 (dal 1' s.t. Clemenza 6), Sandri 5,5 (dal 30' s.t. Raggio Garibaldi 6), Candiano 6,5, Parlanti 5,5 (dal 37' s.t. Andreis s.v.); Omoregbe 6,5 (dal 12' p.t. Fossati 5), Forte 6. (Balducci, Sias, Vaughin). **All.** Barilari 5

**ARBITRO** Perri di Roma 6,5
**NOTE** paganti 3.693, incasso di 14.897,42 euro. Ammoniti Troiano, Saco, Parlanti, Cella, Sandri, Prezioso e Forte. Angoli 3-2

**FERMANA 2**
**LUCCHESE 1**

**MARCATORI** Yeboah (L) al 16', Paponi (F) al 19' p.t.; Niang (F) al 50' s.t.

**FERMANA (3-5-2)** Borghetto 6; Heinz 6,5, Fort 6, Santi 6 (6' s.t. Petrungaro 6); Malaccari 5,5 (26' s.t. Pistolesi 6), Scorza 6, Giandonato 6 (dal 25' s.t. **Niang 7**), Misuraca 5,5, Carosso 6,5 (39' s.t. Spedalieri s.v.); Sorrentino 6, Paponi 7 (26' s.t. Giovinco 6). (Furlanetto, Cicero, Eleutri, Bonfigli, Condello, Marcandella, Gianelli, De Santis, Locanto, Semprini). **All.** Mosconi 7

**LUCCHESE (3-4-3)** Chiorra 6,5; Sabbione 6, Tiritiello 6, Benassai 5,5; Quirini 6,5 (dal 43' s.t. Fazzi s.v.), Gucher 6,5, Tumbarello 6,5 (dal 21' s.t. Astrologo 5,5), Visconti 6; Disanto 6,5 (dal 26' s.t. Magnaghi 6), Yeboah 7 (dal 43' s.t. Russo s.v.), Rizzo Pinna 6 (dal 43' s.t. Russo s.v.). (Coletta, Berti, Alagna, Perotta, Toma, Djibril, Russo, Ndiaye). **All.** Gorgone 6

**ARBITRO** Caldera di Como 5,5
**NOTE** spettatori 1.600 circa; paganti non comunicati, abbonati 754, incasso di 7.674,78 euro. Ammoniti Rizzo Pinna, Heinz e Tumbarello. Angoli 7-1

SERIE D

# Anche la Clodiense è in Serie C! Pistoiese fuori dal campionato

● (s.l.) Dopo due secondi posti la Clodiense di Antonio Andreucci, sempre in vetta al girone C, ha riportato dopo 47 anni Chioggia in Serie C: +11 sul Dolomiti Bellunesi, battuto 2-1 nello scontro-promozione. E' la terza promossa dopo Cavese (G) e Trapani (I). Tutto da decidere negli altri 6 gironi, ma con tante novità. Intanto il Carpi (D) ha allungato da +4 a + 6 sul Ravenna grazie... all'esclusione della Pistoiese. La seconda rinuncia a giocare (prima Lodi e ieri con il Sangiuliano) comporta l'esclusione dello storico club toscano, che nella sua storia ha fatto una stagione in A (1980-81) e 19 in B: la Pistoiese dovrà ripartire da zero anche a livello societario in quanto Maurizio De Simone, il garante della Holding Arancione che controlla il club, si trova in carcere a Pistoia. Secondo il regolamento tutte le partite della Pistoiese verranno annullate (era già successo a novembre al Lamezia, girone I) e così il Carpi perderà 4 punti ma il Ravenna 6. Negli altri gironi: l'Alcione (A) ha ancora +6 sul Chisola; il Caldiero (B) ha scavalcato ancora il Piacenza, ora a -1; la Pianese (E) ha allungato a +3 sul Gavorrano; il Campobasso (F), con il successo per 1-0 sul campo della Samb davanti a oltre 8.000 spettatori, rimane a + 4 su L'Aquila; l'Altamura (H) resta a +7 sul Martina.

# SERIE C GIRONE C 36ª GIORNATA

## LA CLASSIFICA

| SQUADRE | PT | PARTITE | | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | F | S |
| JUVE STABIA | 74 | 35 | 21 | 11 | 3 | 52 | 20 |
| AVELLINO | 63 | 35 | 18 | 9 | 8 | 60 | 28 |
| BENEVENTO | 63 | 35 | 17 | 12 | 6 | 41 | 31 |
| CASERTANA | 61 | 36 | 16 | 13 | 7 | 45 | 35 |
| TARANTO(-4) | 59 | 36 | 18 | 9 | 9 | 43 | 30 |
| PICERNO | 57 | 36 | 15 | 12 | 9 | 51 | 37 |
| GIUGLIANO | 52 | 36 | 15 | 7 | 14 | 43 | 43 |
| LATINA | 51 | 36 | 14 | 9 | 13 | 43 | 45 |
| CROTONE | 48 | 35 | 12 | 12 | 11 | 50 | 44 |
| FOGGIA | 48 | 36 | 13 | 9 | 14 | 39 | 41 |
| CERIGNOLA | 47 | 36 | 10 | 17 | 9 | 49 | 45 |
| SORRENTO | 45 | 36 | 12 | 9 | 15 | 34 | 40 |
| MESSINA | 44 | 36 | 11 | 11 | 14 | 38 | 45 |
| CATANIA | 42 | 36 | 11 | 9 | 16 | 36 | 35 |
| POTENZA | 41 | 36 | 10 | 11 | 15 | 36 | 45 |
| TURRIS | 40 | 36 | 10 | 10 | 16 | 44 | 56 |
| MONOPOLI | 39 | 36 | 9 | 12 | 15 | 38 | 47 |
| FRANCAVILLA | 33 | 36 | 8 | 9 | 19 | 29 | 49 |
| MONTEROSI | 31 | 36 | 7 | 10 | 19 | 42 | 62 |
| BRINDISI(-4) | 24 | 36 | 7 | 7 | 22 | 27 | 62 |

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

## 36ª GIORNATA

**SABATO**
BRINDISI-SORRENTO **2-0**
MONTEROSI-GIUGLIANO **3-1**
POTENZA-FOGGIA **0-3**
**IERI**
CASERTANA-PICERNO **2-1**
CATANIA-MESSINA **1-0**
CERIGNOLA-FRANCAVILLA **3-0**
LATINA-TURRIS **1-2**
MONOPOLI-TARANTO **1-2**
**OGGI**
JUVE STABIA-CROTONE ore 20.30 (1-1)
AVELLINO-BENEVENTO ore 20.45 (1-0)

## 37ª GIORNATA

**DOMENICA**
BENEVENTO-LATINA ore 20 (0-0)
CROTONE-MONOPOLI (3-0)
FOGGIA-CERIGNOLA (0-2)
FRANCAVILLA-JUVE STABIA (0-3)
GIUGLIANO-CASERTANA (1-3)
MESSINA-POTENZA (0-0)
PICERNO-BRINDISI (1-1)
SORRENTO-CATANIA (1-0)
TARANTO-AVELLINO (0-0)
TURRIS-MONTEROSI (3-3)

## MARCATORI

**19 RETI** Patierno (6, Avellino)
**18 RETI** Murano (1, Picerno)
**14 RETI** Curcio (Casertana); Gomez (2, Crotone)
**13 RETI** Malcore (5, Cerignola); Kanoute (1, Taranto);
**12 RETI** Starita (Benevento, 11 nel Monopoli, 1); D'Andrea (Cerignola); Tumminello (1, Crotone); Artistico (Francavilla); Adorante (Juve Stabia)
**11 RETI** Gori (Avellino); Montalto (2, Casertana); Salvemini (2, Giugliano); Ravasio (1, Sorrento)

# Di Carmine! E il Catania respira Il Messina si arrende nel derby

*di* **Giovanni Finocchiaro**
CATANIA

Tre sconfitte di fila cancellate in parte dal successo nel derby. Il Catania ha compiuto un passo importante per evitare i playout battendo il Messina in una gara tutta agonismo, calci e corsa. In quello che era considerato l'ultimo appello per non sprofondare, la squadra di Zeoli ha offerto una prova di grande carattere soffrendo più del dovuto, ma nessuno si aspettava una gara a senso unico per le qualità di un avversario abile nel palleggio che negli ultimi 30' ha forzato gli argini per arrivare al pari.

**L'uomo decisivo** Non segnava in campionato dal 13 gennaio, Samuel Di Carmine. A segno nella finale di Coppa Italia contro il Padova, l'esperto attaccante ha deciso il match realizzando un rigore al 25': tocco in area di Dumbravanu col braccio, ma con molti dubbi. Il Messina ha cercato subito di rimediare, prima del riposo le conclusioni di Zunno e Frisenna sono state respinte sulla linea da Bouah (con la collaborazione di Monaco) e Castellini. Poi però Cianci ha sfiorato il 2-0 in avvio di ripresa: palla sul palo. Trenta minuti di pressione non sono serviti alla squadra di Modica per rimediare. Il Catania ha ancora cercato il 2-0, ma a differenza di altre occasioni la difesa ha retto. Bravo Zeoli a leggere il match pur facendo a meno di Zammarini che nel riscaldamento ha avvertito un fastidio muscolare e poi ha dovuto sostituire uno degli uomini migliori, Peralta, per un guaio a un ginocchio. Nel Messina invece giornata no di Plescia e poca lucidità in avanti.

**Il pubblico** Il pienone annunciato (20 mila presenze), dopo le gare a porte chiuse contro il Padova in Coppa e il Giugliano in campionato, ha fatto ancora la differenza a favore della squadra di casa. Non c'erano i tifosi del Messina per il divieto di trasferta imposto alla vigilia. Dopo 15' di sciopero del tifo, lo stadio è diventato una bolgia.



TEMPO DI LETTURA 1'38"

**Perfetto** Samuel Di Carmine, 35 anni, ha segnato 8 reti con il Catania RUSSO

> Rigore dubbio ma pesante: la squadra di Zeoli risale e fa festa davanti ai suoi 20mila tifosi

**CATANIA 1**
**MESSINA 0**

**MARCATORE** Di Carmine su rigore al 25' p.t.

**CATANIA (3-5-2)** Furlan 6; Monaco 6,5 (dal 25' s.t. Celli 6), Kontek 6, Castellini 6,5; Bouah 6,5, Peralta 6,5 (dal 43' p.t. Ndoj 6), Quaini 6, Welbeck 6, Cicerelli 6,5 (dal 25' s.t. Marsura 6); **Di Carmine 7** (dal 43' s.t. Costantino s.v.), Cianci 6,5 (dal 25' s.t. Chiricò 6). (Albertoni, Toscano, Curado, Rapisarda, Chiarella, Zammarini, Haveri). **All.** Zeoli 7

**MESSINA (4-2-3-1)** E. Fumagalli 7; Lia 5,5 (dal 37' s.t. Salvo s.v.), Manetta 5,5, Pacciardi 6, Dumbravanu 5,5; Frisenna 6 (dal 37' s.t. Giunta s.v.), Franco 6; Rosafio 6,5 (dal 38' s.t. Signorile s.v.), Zunno 6,5 (dal 37' s.t. Civilleri s.v.), Ragusa 6; Plescia 5,5 (dal 1' s.t. Emmausso 6,5). (Piana, Di Bella, Polito, J. Fumagalli, Zona, Ortisi, Firenze, Cavallo, Scafetta, Luciani). **All.** Modica 6

**ARBITRO** Delrio di Reggio Emilia 6,5
**NOTE** paganti 5.770 , abbonati 13.950, incasso non comunicato. Ammoniti Bouah, Cianci, E. Fumagalli, Lia, Kontek, Manetta, Chiricò e Quaini. Angoli 5-3

## Le altre partite

# Casertana 4ª Gioiello Riggio: il Taranto vola

Quarto posto assicurato per la Casertana: decisivo il fallo da rigore di Summa (già ammonito e poi espulso) su Tavernelli, con rete di Montalto e Picerno steso. Il Taranto ha stoppato la serie del Monopoli (8 gare) con una prodezza dell'ex Riggio: da quasi centrocampo ha beffato Gelmi. Dopo sei mesi la Turris ritrova la vittoria esterna, scavalca proprio il Monopoli e aggancia la zona salvezza: rischia di uscire dai playoff il Latina, privo del tecnico Fontana, assente per la scomparsa del papà. Il Cerignola si aggiudica il derby con il Francavilla, travolto grazie alla doppietta di D'Andrea e alla rete di Coccia: la squadra di Raffaele rivede i playoff, quella di Villa si rassegna ai playout.



**CASERTANA 2**
**PICERNO 1**

**MARCATORI** Curcio (C) al 46' p.t.; Murano (P) al 12', Montalto (C) su rigore al 35' s.t.

**CASERTANA (4-2-3-1)** Venturi 6,5; Calapai 6,5, Celiento 6, Sciacca 6, Anastasio 7; Toscano 6 (dal 41' s.t. Bacchetti s.v.), Deli 5,5; Carretta 6, **Curcio 7,5**, Tavernelli 6,5 (dal 41' s.t. Taurino s.v.); Montalto 6,5. (Marfella, Soprano, Galletta, Paglino, Turchetta, Rovaglia, Proietti). **All.** Cangelosi 6,5

**PICERNO (4-2-3-1)** Summa 5; Novella 6 (dal 43' s.t. Ceccarelli s.v.), Gilli 5,5, Allegretto 5,5, Guerra 6 (dal 41' s.t. Pagliai s.v.); Ciko 6,5 (dal 41' s.t. Graziani s.v.), Pitarresi 6; Petito 6, Santarcangelo 5,5 (dal 1' s.t. Maiorino 6.5), Albertini 6 (dal 32' s.t. Merelli 6); Murano 6. (Esposito, Savarese, De Ciancio, Cadili, D'Agostino). **All.** Longo 6

**ARBITRO** De Angeli di Milano 6
**NOTE** spettatori 2.500 circa; abbonati 800, paganti e incasso non comunicati. Espulso Summa al 32' s.t.; ammoniti Montalto, Santarcangelo, Curcio, Ciko e Summa. Angoli 4-4

**MONOPOLI 1**
**TARANTO 2**

**MARCATORI** Orlando (T) al 15', Borello (M) su rigore al 32', Riggio (T) al 38' s.t.

**MONOPOLI (3-5-2)** Gelmi 5; Fornasier 6 (dal 44' s.t. Berman s.v.), Bizzotto 6,5, Angileri 6; Viteritti 5,5 (dal 44' s.t. De Paoli s.v.), Borello 6, De Risio 6,5 (dal 44' s.t. Ardizzone s.v.), Iaccarino 6, Barlocco 6; Grandolfo 6 (dal 18' s.t. Tommasini 6), Bulevardi 5,5 (dal 1' s.t. Sosa 6,5). (Dalmasso, Ferrini, Cristallo, La Vardera, Simone, Hamlili, Arioli, Peschetola, Vitale). **All.** Taurino 6

**TARANTO (3-4-3)** Vannucchi 6; Luciani 6 (dal 27' s.t. Fiorani 6,5), Miceli 6,5, Enrici 6; Valietti 6, Calvano 7, Zonta 6,5, Panico 6 (dal 33' p.t. **Riggio 7**); Kanoute 6,5 (dal 27' s.t. Mastromonaco 6,5), Fabbro 6 (dal 1' s.t. De Marchi 6), Bifulco 6 (dal 15' s.t. Orlando 7). (Loliva, Costantino, Ladinetti, Simeri, Matera, Papaserio, Travaglini, Capone). **All.** Capuano 6,5

**ARBITRO** Arena di Torre del Greco 6
**NOTE** paganti 2.953, incasso non comunicato. Ammoniti Bulevardi, Bizzotto, Bifulco, Riggio e Fiorani. Angoli 6-3.

**LATINA 1**
**TURRIS 2**

**MARCATORI** Cocetta (T) al 9', Mazzocco (L) al 42' p.t.; Pugliese (T) al 40' s.t.

**LATINA (3-4-2-1)** Guadagno 6; Cortinovis 5,5, Vona 6, Di Renzo 5,5 (dal 46' s.t. Fella s.v.); Ercolano 6,5, A. Riccardi 6, Mazzocco 6,5, Crecco 6 (dal 34' s.t. Del Sole 5,5); Di Livio 6, Paganini 6; Fabrizi 5,5 (dal 34' s.t. Mastroianni s.v.). (Cardinali, Fasolino, Perseu, De Santis, Marino, Sorrentino, Capanni, Scravaglieri). **All.** Coraggio 5 (Fontana assente)

**TURRIS (3-5-2)** Marcone 6,5; Cocetta 6,5, Ricci 6, Panelli 6; Saccani 6 (dall'8' s.t. Nicolao 6), Scaccabarozzi 6 (dal 37' s.t. Franco 5,5), Casarini 6, Siega 6 (dal 27' s.t. **Pugliese 7**), Contessa 6,5; De Felice 6,5 (dal 27' s.t. Maniero 5,5), Jallow 6,5 (dal 37' s.t. Giannone 6,5). (Iuliano, Pagno, Nocerino, Cum, D'Alessio). **All.** Menichini 7

**ARBITRO** Mucera di Palermo 6,5
**NOTE** paganti 1.346, abbonati 451, incasso non comunicato. Espulso Di Livio al 42' s.t.; ammoniti Scaccabarozzi e Contessa. Angoli 7-2

**CERIGNOLA 3**
**FRANCAVILLA 0**

**MARCATORI** Coccia al 22' p.t.; D'Andrea al 6' e al 16' s.t.

**CERIGNOLA (3-5-2)** Barosi 6; Gonnelli 6, Ligi 6 (dal 26' s.t. Rizzo 6), Visentin 6,5; Coccia 7, Tascone 6,5, Sainz Maza 7,5 (dal 26' s.t. Ghisolfi 6), Bianchini 6,5, Tentardini 6 (dal 3' s.t. Russo 6); Vuthaj 6 (dal 33' s.t. Malcore 6), **D'Andrea 8** (dal 33' s.t. Leonetti 6). (Krapikas, Fares, Allegrini, Bianco, Lombardi, Carnevale). **All.** Raffaele 7

**FRANCAVILLA (3-5-2)** Branduani 6; Dutu 5 (dal 1' s.t. Molnar 5,5), Monteagudo 6, Gasbarro 6; Carella 5 (dal 1' s.t. Di Marco 6), Izzillo 6 (dal 27' s.t. Neglia 6), Laaribi 5 (dal 14' s.t. Risolo 5,5), Macca 5 (dal 1' s.t. Garofalo 6), Biondi 5,5; Contini 6, Artistico 5,5. (Carretta, Lucatelli, De Marino, Nicoli, Magnati, Accardi, Ingrosso, Vapore, Cardoselli). **All.** Villa 5

**ARBITRO** Luongo di Napoli 6
**NOTE** spettatori 1.800 circa; paganti e incasso non comunicati. Ammoniti Monteagudo, Dutu, Molnar, D'Andrea, Risolo e Garofalo. Angoli 3-5

## Girone A

# Mantova ko, ma è festa Duello Vicenza-Triestina

*di* **Baraldi-Spinelli**

Seconda sconfitta interna dolore del Mantova, ormai promosso in B e caduto in casa (come nella gara precedente sul campo del Renate) sotto i colpi di un Vicenza padrone della partita e lanciato dalla doppietta lampo di Ronaldo (che esordì proprio nell'ultimo Mantova in B): primo gol con un calcio di punizione piazzato nel sette, secondo grazie a un rinvio errato di Festa e a una eccellente conclusione di prima intenzione finita nella porta libera da una trentina di metri. A nulla è valso il gol nella ripresa del capitano Burrai, che dal limite si è inventato un tiro cheha colpito prima la traversa e poi è finito in porta. Il risultato però sarebbe potuto essere ancora più pesante, con la squadra di Vecchi che ha surclassato un Mantova apparso ormai rilassato per il risultato raggiunto. La sconfitta però non ha impedito alla squadra di Possanzini di festeggiare insieme ai propri tifosi dopo la partita, con la premiazione di Matteo Marani, presidente della Lega Pro.

**L'altro posticipo** Il Vicenza con questa vittoria ha difeso il terzo posto dall'assalto della Triestina, che qualche ora prima aveva vinto sul campo della Giana firmando un provvisorio sorpasso per poi tornare a -2. Decisivo il primo gol del finlandese Vertainen su azione d'angolo, che ha battuto una difesa che resisteva da 772' e una squadra in serie positiva da 9 giornate. Giana che non meritava di perdere: la Triestina è stata salvata dalle parate di Agostino su Lamesta, Pinto, Ma. Fall e Previtali.



**MANTOVA 1**
**VICENZA 2**

**MARCATORI** Ronaldo (V) al 2' e al 4' p.t.; Burrai (M) all'8' s.t.

**MANTOVA (4-2-3-1)** Festa 5; Fedel 5,5 (dal 23' s.t. Bragantini 5,5), Brignani 5,5 (dal 41' s.t. De Maio s.v.), Redolfi 5, Panizzi 5,5; Burrai 6,5, Trimboli 6; Galuppini 5, Giacomelli 5 (dal 16' s.t. Debenedetti 6), Fiori 5,5 (dal 23' s.t. Monachello 5,5); Mensah 5,5 (dal 23' s.t. Bombagi 5,5). (Sonzogni, Napoli, Celesia, Bani, Wieser, Cavalli, Radaelli, Argint, Maggioni, Muroni). **All.** Possanzini 5,5

**VICENZA (3-4-1-2)** Massolo 6; Cuomo 6,5, Golemic 6,5, Laezza 6; De Col 6, Tronchin 6 (dal 31' s.t. Cavion 6), **Ronaldo 7** (dal 40' s.t. Proia s.v.), Greco 6,5; Della Morte 6,5 (dal 40' s.t. Talarico s.v.); Ferrari 6, Pellegrini 6,5 (dal 21' s.t. Delle Monache 6,5). (Gallo, Confente, Busato, Lattanzio, Fantoni). **All.** Vecchi 7

**ARBITRO** D'Eusanio di Faenza 5,5
**NOTE** paganti 3.305, abbonati 4.013, incasso non comunicato. Ammoniti Burrai, Tronchin, Golemic, Mensah, il tecnico Possanzini, Laezza, Trimboli e Cuomo. Angoli 5-2

**GIANA 0**
**TRIESTINA 1**

**MARCATORE** Vertainen al 33' s.t.

**GIANA (3-5-2)** Zacchi 6; Corno 6,5 (dal 37' s.t. Groppelli s.v.), Piazza 6,5 (dal 37' s.t. Previtali 6,5), Minotti 7; Lamesta 6,5, Franzoni 6,5, Marotta 6 (dal 37' s.t. Barzotti 5,5), Pinto 7 (dal 27' s.t. Acella 5), Caferri 6,5; Ma. Fall 6,5, Mb. Fall 6,5 (dal 27' s.t. Verde 5,5). (Pirola, Magni, Ballabio, Perna, Messaggi). **All.** Chiappella 6

**TRIESTINA (3-5-2)** Agostino 7; Moretti 5,5, Malomo 6, Rizzo 5,5; Pavlev 6,5 (dal 27' s.t. Germano 6), Vallocchia 6, Correia 5,5 (dal 44' s.t. Celeghin s.v.), El Azrak 5 (dal 16' s.t. Minesso 6), Petrasso 5,5; Redan 5 (dal 16' s.t. Fofana 6), Lescano 5 (dal 27' s.t. **Vertainen 7**). (Cebulj, Diakite, Gunduz, Anzolin, Ciofani, D'Urso, Crosara). **All.** Bordin 6,5

**ARBITRO** Allegretta di Molfetta 6
**NOTE** paganti 809, incasso di 3.877 euro. Ammoniti Petrasso, Correia, Minotti, Barzotti, Germano, Vertainen e Agostino. Angoli 5-2

## LA CLASSIFICA

| SQUADRE | PT | PARTITE | | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | F | S |
| MANTOVA | 79 | 36 | 24 | 7 | 4 | 68 | 26 |
| PADOVA | 73 | 36 | 20 | 13 | 3 | 51 | 25 |
| VICENZA | 65 | 36 | 17 | 11 | 7 | 48 | 29 |
| TRIESTINA | 63 | 36 | 19 | 6 | 11 | 57 | 39 |
| ATALANTA U23 | 55 | 36 | 15 | 10 | 11 | 39 | 35 |
| LEGNAGO | 54 | 36 | 13 | 15 | 8 | 45 | 38 |
| GIANA | 50 | 36 | 14 | 8 | 14 | 44 | 43 |
| TRENTO | 48 | 36 | 12 | 12 | 12 | 33 | 35 |
| PRO VERCELLI | 47 | 36 | 12 | 11 | 13 | 47 | 47 |
| LUMEZZANE | 47 | 36 | 13 | 8 | 15 | 42 | 43 |
| PRO PATRIA | 46 | 36 | 12 | 10 | 14 | 36 | 47 |
| RENATE | 45 | 36 | 11 | 12 | 13 | 35 | 43 |
| ALBINOLEFFE | 44 | 36 | 10 | 14 | 12 | 31 | 33 |
| VIRTUS VERONA | 44 | 36 | 11 | 11 | 14 | 32 | 41 |
| ARZIGNANO | 43 | 36 | 10 | 13 | 13 | 31 | 34 |
| PERGOLETTESE | 41 | 36 | 12 | 5 | 19 | 42 | 49 |
| NOVARA | 39 | 36 | 7 | 18 | 11 | 35 | 47 |
| FIORENZUOLA | 37 | 36 | 10 | 7 | 19 | 37 | 59 |
| PRO SESTO | 32 | 36 | 6 | 14 | 16 | 24 | 37 |
| ALESSANDRIA(-3) | 19 | 36 | 5 | 7 | 24 | 19 | 46 |

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

**MARCATORI**
**16 RETI** Lescano (2, Triestina)
**14 RETI** Galuppini (2, Mantova)
**13 RETI** Rocco (4, Legnago); Castelli (1, Pro Patria)
**12 RETI** Fumagalli (Giana; ora è al Como); Mustacchio (1, Pro Vercelli); Ferrari (2, Vicenza)

## 36ª GIORNATA

**VENERDI'**
ARZIGNANO-FIORENZUOLA **3-0**
**SABATO**
ALBINOLEFFE-RENATE **0-0**
ALESSANDRIA-PRO PATRIA **1-2**
NOVARA-LEGNAGO **2-0**
PADOVA-ATALANTA U23 **2-0**
PRO SESTO-LUMEZZANE **2-1**
TRENTO-PRO VERCELLI **1-0**
VIRTUS VERONA-PERGOLETTESE **1-2**
**IERI**
GIANA-TRIESTINA **0-1**
MANTOVA-VICENZA **1-2**

## 37ª GIORNATA

**SABATO**
ATALANTA U23-PRO SESTO 18.30 (1-0)
FIORENZUOLA-PADOVA (0-3)
LEGNAGO-ALESSANDRIA (0-0)
LUMEZZANE-MANTOVA (0-1)
PERGOLETTESE-ALBINOLEFFE (0-1)
PRO PATRIA-VIRTUS VERONA (0-2)
PRO VERCELLI-ARZIGNANO (1-3)
RENATE-GIANA (1-2)
TRIESTINA-NOVARA (3-2)
VICENZA-TRENTO (1-4)

# L'Altra Copertina

## Il doppio ai belgi Gille e Vliegen

Il doppio a Montecarlo è belga: Joran Vliegen e Sander Gille (foto), che al primo turno avevano battuto solo al super tie-break Sinner e Sonego dopo essere stati sotto di un set e risaliti da 1-4 nel secondo, vincono l'8° torneo insieme, ma il primo Masters 1000: ora sono sesti nella Race per Torino

# Ripartenza SINNER

TENNIS: ARCHIVIATO IL MASTERS 1000 DI MONTECARLO

## LA PROMESSA DI JANNIK DOPO IL SABATO NERO «A ROMA SARÒ AL TOP»

Dimenticati i crampi e le polemiche, ieri relax prima di tornare ad allenarsi: lo rivedremo a Madrid

### Chi è

**Suo lo Slam in Australia**

Jannik Sinner è nato San Candido (Bz) il 16 agosto 2001, è alto 1.93 per 80 kg. Nel 2019 ha vinto le Next Gen Finals a Milano. Con il trionfo agli Australian Open di gennaio e poi i successi di Rotterdam e Miami ha conquistato 13 tornei Atp. Finalista alle ultime Atp Finals di Torino, ha vinto la Coppa Davis 2023.

**25**

**Partite vinte**

Jannik Sinner nel 2024 ha già vinto 25 match (su 27 disputati), con tre tornei: gli Australian Open, il 500 di Rotterdam e il 1000 di Miami. I due ko, entrambi in semifinale, con Alcaraz a Indian Wells e Tsitsipas a Montecarlo

di **Riccardo Crivelli**
INVIATO A MONTECARLO

L'educazione trova la sua principale ragione d'essere in un insegnamento fondamentale: imparare a sopportare le ingiustizie. Nella semifinale persa sabato a Montecarlo contro Stefanos Tsitsipas (che poi ha vinto il torneo, tanto per accrescere i rimpianti) anche per un clamoroso errore arbitrale nel cuore del terzo set, quando ormai era in controllo tecnico ed emotivo della sfida, Sinner ha compiuto un altro passo decisivo nella maturazione verso la completezza che rende un uomo un campione da leggenda dentro e fuori dal campo. Perché arrabbiarsi, continuare a rimuginare quegli istanti, portare dentro troppo a lungo quell'ombra, dare troppo peso a ciò che è già passato, serve soltanto a deviare la mente e il corpo dall'unico obiettivo: lavorare per essere un giocatore migliore ogni giorno di più.

**Il sorriso** Quella palla lunga sul secondo servizio del greco, vista da tutti tranne che dalla signora Aurelie Tourte sulla sedia dell'arbitro, e che avrebbe potuto portare Sinner sul 4-1 con due break a proprio favore, ha confermato semmai la stoffa diversa di cui è fatto Jannik, i suoi valori, i suoi principi, il suo concetto di rispetto delle regole: avrebbe potuto fermarsi e chiedere la verifica, è assolutamente legittimo e l'hanno fatto tutti, prima o dopo, compreso quell'esempio fulgido di correttezza e sensibilità che è stato Roger Federer. E invece lui ha giocato il punto, perché quello richiedeva il momento: «Cosa devo dire? La prossima volta magari lo farò. È andata così – ha continuato a ripetere dopo il match –: fare l'arbitro non è il mio lavoro. Possiamo dire che la posizione dell'arbitro era abbastanza semplice, perché era la riga più facile. Ma c'è da accettarlo. Ognuno di noi fa errori. È andata così, bisogna prenderla con un sorriso, anche se non è semplice». E i tifosi che ieri pomeriggio lo hanno incrociato vicino al Country Club mentre tornavano dalla finale tra Ruud e Tsitsipas dopo aver sperato, quando acquistarono i biglietti, che uno dei duellanti fosse lui, si sono resi conto che la filosofia della Volpe Rossa attorno ai casi della vita ha trovato un'altra volta completa applicazione. Jannik era in motorino, ha risposto ai saluti e, appunto con il sorriso stampato in volto, li ha rassicurati: «È tutto a posto, sto bene».

**I programmi** Dunque, i crampi che lo hanno menomato negli ultimi game della semifinale erano davvero solo la conseguenza del nervosismo che gli ha intossicato le gambe dopo l'episodio contestato, oltre che un normale tributo alla stanchezza in cosa ad un avvio di stagione con già 27 partite giocate, e non destano alcuna preoccupazione nell'avvicinamento ai tornei delle prossime settimane. Ieri Sinner ha trascorso una giornata in completo relax, probabilmente fuori dal Principato, dove poi è tornato nel pomeriggio, e tra oggi e domani riprenderà ad allenarsi sui campi che fino a ieri hanno ospitato il primo Masters 1000 stagionale sulla terra. Il percorso, nella sua testa, è già fissato: «Lavorerò soprattutto in palestra, mi concentrerò in particolare sul fisico, per mettere benzina per i prossimi mesi. Roma, Roland Garros, Wimbledon e poi Olimpiadi. Sono appuntamenti nei quali punto a fare molto bene. Tornando alla partita con Tsitsipas, credo di aver giocato in modo corretto tatticamente dal secondo set in poi, ho giocato bene, ho mosso bene la palla. Negli allenamenti, proveremo a farlo diventare naturale fin dall'inizio, magari cercando di inserire qualche variazione in più». La seconda sconfitta del 2024, maturata in un contesto particolare e in seno a un torneo sempre difficile da interpretare perché concede pochissimo margine di adattamento a chi ha giocato un mese sul cemento americano, non può certo cancellare le ottime sensazioni di una settimana che ha confermato come Jannik, anche sul rosso, possa essere competitivo. Di più: favorito, fino a quando Djokovic e Alcaraz non saranno al top e in attesa della possibile resurrezione di Nadal. Magari lo ha attraversato l'idea di rinunciare a Madrid, che offre condizioni particolari data l'altura (la palla va più veloce) e dunque non è la terra che poi calpesti a Roma e a Parigi, senza considerare che spesso la programmazione costringe a orari di gara a tarda sera fuori da

### HA DETTO

*La prossima volta magari chiederò la verifica, ma fare l'arbitro non è il mio lavoro*

*Lavorerò in palestra, mi concentrerò soprattutto sul fisico, va messa benzina per i prossimi mesi*

*In campo proverò a rendere più naturali certe variazioni così da usarle subito*

**Jannik Sinner**

**La giornata**
Ha rassicurato i tifosi che lo hanno incrociato in motorino: «È tutto a posto, sto bene»

**In Spagna**
Il prossimo torneo sarà senza l'assillo del risultato: «Mi servirà solo da preparazione»

**Ha vinto uno Slam**
Jannik Sinner, 22 anni, è reduce dalla seconda semifinale consecutiva a Montecarlo, risultato che ha consentito al re degli Australian Open 2024 di rimanere n.2 Atp

IL CAMPIONE SPAGNOLO

## Ahi Alcaraz Si ritira anche da Barcellona E rischia Madrid

INVIATO A MONTECARLO

I dolori del giovane Carlos riempiono di mistero la primavera della terra rossa. Ritiratosi da Montecarlo lunedì scorso prima ancora di giocare, per un'infiammazione al muscolo pronatore rotondo dell'avambraccio destro, annunciato da una vistosa fasciatura che gli era stata applicata fin dai primi allenamenti nel Principato, Alcaraz dopo un passaggio a casa, a Murcia, per un paio di test, era volato a Barcellona con l'intenzione di rientrare nel torneo che lo ha incoronato nelle ultime due stagioni. E invece, a tabellone già compilato, il numero 3 del mondo ieri ha annunciato il forfeit anche in Catalogna, perché evidentemente il guaio non è ancora rientrato. A questo punto, resta in forte dubbio anche la partecipazione al Masters 1000 di Madrid, che scatta il 24 aprile. La decisione di attendere comunque il sorteggio prima di ritirarsi potrebbe significare che il problema muscolare non sia così grave e che Carlitos ci ha provato fino

**Lo stop** Carlos Alcaraz, 20 anni, fasciato al braccio durante gli allenamenti a Montecarlo: poi si ritirerà

**IN TV**

**Fiorentina-Genoa e Atalanta-Verona Maratona di Boston**

●**CALCIO**
**Roma-Juventus** Serie A donne **18.30** Rai Sport, Dazn **Fiorentina-Genoa** Serie A **18.30** Dazn **Juve Stabia-Crotone** Serie C **20.30** Rai Sport, Sky Max **Atalanta-Verona** Serie A **20.45** Sky Calcio, Dazn **Avellino-Benevento** Serie C **20.45** Sky Sport 253 **Cesena-Recanatese** Serie C **20.45** Sky Sport 254 **Arezzo-Torres** Serie C 20.45 Sky Sport 253 **Osasuna-Valencia** Liga **21** Dazn **Chelsea-Everton** Premier **21** Sky Sport Uno
●**ATLETICA**
**Maratona di Boston 15.30** Eurosport
●**BASEBALL**
**Boston-Cleveland** Mlb **17** Sky Max
●**BASKET**
**Nba Action 16.30** Sky Sport Nba **Allen Iverson The Answer 21.15** Sky Sport Nba **Eurolega Mixtape 22.30** Sky Sport Arena **Basket Room 22.45** Sky Nba
●**CICLISMO**
**Tour of the Alps** Prima tappa **13.40** RaiSport, Eurosport
●**TENNIS**
**Tornei Atp-Wta** 10 Sky Tennis
●**WRESTLING**
Wwe Raw **23.15** D Max, Aew Battle of The Belts X **20.50** Sky Arena

## L'assalto al trono di Nole

| CLASSIFICA AGGIORNATA A OGGI | PUNTI ASSEGNATI | MASTERS 1000 MADRID 24 APRILE-5 MAGGIO | MASTERS 1000 ROMA 8-19 MAGGIO | ROLAND GARROS 26 APRILE-9 GIUGNO |
|---|---|---|---|---|
| | | 1000 | 1000 | 2000 |
| 1° NOVAK DJOKOVIC | PUNTI ATTUALI 10035 | 0 | 180 | 2000 |
| | PUNTI CHE DEVE SCARTARE | IL 22 APRILE SCARTA 45 PUNTI DI BANJA LUKA 2023 | | |
| 2° JANNIK SINNER | PUNTI ATTUALI 8750 | 0 | 90 | 45 |
| | PUNTI CHE DEVE SCARTARE | IL 22 APRILE SCARTA 90 PUNTI DI BARCELLONA 2023 | | |
| 3° CARLOS ALCARAZ | PUNTI ATTUALI 8645 | 1000 | 45 | 720 |
| | PUNTI CHE DEVE SCARTARE | IL 22 APRILE SCARTA 500 PUNTI DI BARCELLONA 2023 | | |

RCS

ogni logica. Invece ci sarà, dal 24 aprile: «Ci vado , ma sarà un torneo di totale preparazione per Roma e il Roland Garros. Lavoreremo tanto in palestra, e poi se vinco una o due partite mi va benissimo. Non affronterò la trasferta con la mentalità di andare a vincere il torneo, ma solo per tenere il ritmo della partita da combinare con il lavoro sulla resistenza fisica. E poi da Roma tornerò di nuovo a giocare con la mentalità di sempre, o quanto meno per esprimermi ad alto livello». Un re azzurro per la Città Eterna: e una nazione intera ribolle già di passione per il suo eroe che cerca in casa le chiavi del mito.



TEMPO DI LETTURA **4'07''**

all'ultimo, ma certo in tre settimane rischia di perdere 1500 punti in classifica e di arrivare con una condizione approssimativa prima a Roma e poi al Roland Garros: un campione enorme ma afflitto da fragilità fisiche. Il torneo di Barcellona può comunque consolarsi con il gran ritorno di Nadal, che debutterà domani pomeriggio contro Flavio Cobolli, giocando una partita ufficiale a più di tre mesi dalla sfortunata avventura di Brisbane.

**ri.cr.**



## Occhio a...

### A Madrid ci sarà anche Berrettini Finalista nel 2021

● **A Madrid tornerà anche Matteo Berrettini dopo la finale nel Challenger di Phoenix e l'ottavo titolo della carriera a Marrakech, seguiti a un'assenza di oltre sette mesi dopo l'infortunio di fine agosto agli Us Open. Eliminato al primo turno di Montecarlo da Kecmanovic, Matteo si è cancellato dal torneo di Monaco di Baviera di questa settimana per concentrarsi sul torneo spagnolo (dal 24 aprile) e sugli Internazionali d'Italia (dal 6 maggio). A Madrid Berrettini ha giocato la finale del 2021 perdendo da Zverev 6-7 6-4 6-3.**

## LA GUIDA

**Montecarlo Masters 1000**

**Finale**
Tsitsipas (Gre) b. Ruud (Nor) 6-1 6-4

**Doppio**
Vliegen/Gille (Bel) b. Melo/Zverev (Bra/Ger) 5-7 6-3 10-5

IL PRIMATO IN GIOCO

# LA SFIDA

# La corsa al numero uno: a Parigi per il sorpasso Azzurro senza pressioni

### Jannik da qui al Roland Garros difende soltanto 135 punti contro i 2180 di Djokovic: può fare la storia

INVIATO A MONTECARLO

C'è un numero che più di ogni altro testimonia come il cammino di gloria di Sinner sia ormai tracciato e lo condurrà al numero uno del mondo salvo stravolgimenti imprevedibili: sono i 2990 punti (4300 contro 1310) che lo separano da Novak Djokovic nella Race, cioè la classifica che tiene conto soltanto dei risultati del 2024 e che a novembre servirà come sempre a stabilire gli otto Maestri che si qualificheranno per le Atp Finals di Torino. Volendo, al ragionamento si potrebbero aggiungere anche i 2600 punti di vantaggio su Alcaraz. Nel gran calderone dei numeri che caratterizzano la corsa al numero uno, quelli della Race hanno una valenza fondamentale, perché a fine anno i due ranking, stagionale e quello anno su anno, si fondono: significa che Jannik in questo momento ha in cassaforte una dote così consistente rispetto ai rivali che il primo posto in classifica sarà comunque solo questione di qualche mese, a meno che non succedano eventi imponderabili (leggasi infortuni), cali di rendimento clamorosi o l'esplosione di qualche giocatore alle spalle che cominci a vincere tornei su tornei, Slam compresi. Bisogna solo di conservare lo champagne in frigorifero per festeggiare un traguardo mai raggiunto dal nostro sport, dopo che Jannik ha già superato il n.4 di Panatta dell'Era Open (nel favoloso 1976 di Adriano) e il n.3 di Pietrangeli nel biennio 1959-60, quando la classifica veniva compilata dai giornalisti specializzati. Dunque, a questo punto si tratta solo di capire quando potrà avvenire il sorpasso ai danni di Djokovic, che oggi festeggia la 421ª settimana al numero uno.

**Il percorso** Il torneo di Montecarlo ha favorito Nole, che ha incamerato 310 punti contro i 40 della Volpe Rossa, mentre Alcaraz, assente un anno fa e quest'anno, è rimasto fermo. Ma si è trattato dell'ultimo appuntamento nel quale Sinner aveva un bottino superiore da difendere: dopo che il 22 aprile scarterà i 90 punti di Barcellona 2023, per lui arriveranno lo 0 di Madrid, i 90 di Roma e i 45 del Roland Garros, praticamente un'inezia in confronto ai 2180 di Djokovic tra Spagna, Italia e Parigi. Situazione ancora peggiore per Alcaraz, cui costeranno molto i 500 punti che non potrà difendere a Barcellona e che poi avrà il macigno dei 1000 della vittoria di Madrid e dei 720 della semifinale del Roland Garros, uniti ai 45 di Roma. Insomma, come prevedibile da qualche settimana sotto i colpi vincenti di Jannik, lo spartiacque sarà rappresentato dallo Slam parigino. In linea teorica, con due finali a Madrid e Roma, e Djokovic eliminato nelle due partite d'esordio, Jannik sarebbe numero uno dopo gli Internazionali, ma si tratta di pura accademia. L'appuntamento dunque è al Roland Garros, tuttavia l'orizzonte non scuote le prospettive della Volpe Rossa: «La vivo rilassato. Sicuramente è un sogno e stiamo lavorando per andarci il più vicino possibile. Il numero uno è una cosa forte, bella, ma come dico sempre io sto facendo anche la mia storia personale, e la sto facendo per me stesso. Se mi guardo indietro so di avere fatto un bel percorso, ma non mi voglio fermare. Sono uno abbastanza concentrato, il che non vuol dire che non mi goda i momenti quando gioco bene ed ottengo buoni risultati. Io lavoro tantissimo per raggiungere i miei obiettivi e i miei sogni, perché non voglio avere rimpianti». Saggezza da numero uno.

**ri.cr.**



TEMPO DI LETTURA **2'48''**

**Il Djoker in trionfo a Parigi nel 2023** Novak Djokovic alza la coppa del Roland Garros 2023 dopo la finale vinta contro Ruud: i 2000 punti da difendere di quel successo potrebbero determinare il nuovo n.1

## HA DETTO

*Il numero 1 è un sogno e lavoriamo per andarci il più vicino possibile. Sto facendo la mia storia personale*

*Se mi guardo indietro so di avere fatto un bel percorso, ma non mi voglio fermare*

**Jannik Sinner**

TENNIS

l'intervista

# BARAZZUTTI

di **Federica Cocchi**

Un segno a terra ha scatenato il putiferio. Quello che ha reagito meglio è stato Jannik Sinner, lucido e maturo a sufficienza da capire che aggrapparsi all'errore arbitrale o all'ingiustizia non avrebbe fatto altro che distogliere la sua attenzione dagli altri grandi obiettivi che lo aspettano dietro l'angolo. Un fair play che fa parte del personaggio, o meglio, della persona. Sinner ha accettato l'errore dell'arbitro Tourte senza montare polemiche, certo dispiaciuto («Tutti sbagliano, il mio lavoro non è fare l'arbitro. Gli errori vanno accettati e certe situazioni vanno prese con un sorriso»), ma non furibondo. Corrado Barazzutti è stato giocatore, numero 7 al mondo, è stato capitano di Davis e allenatore. In carriera ne ha viste tante, e di segni sulla terra ne sa qualcosa...

**L'errore** L'episodio discusso: sul 3-1 del 3° set per Sinner in semifinale con Tsitsipas, il giudice di sedia non vede una palla del greco nettamente fuori e nega a Jan il doppio break

## «Protestare? No, ha fatto la cosa giusta»

# «IO STO CON JANNIK»

**Occhio a...**

**Quando Connors cancellò il segno allo Us Open 1977**

**È la semifinale dello Us Open 1977, terra verde di Forest Hills: Corrado Barazzutti contro Jimmy Connors. Sul 5-3 per l'italiano, un rovescio di Jimbo è fuori. Barazzutti chiama il giudice per mostrare il segno della palla, ma arriva Connors e cancella il segno. Jimmy perderà in finale da Vilas.**

L'ex c.t.: «Lui ha un carattere che non lo porta a reazioni esagerate, piace perché è il campione della gente»

**Corrado, ci ricorda la storia del segno cancellato allo Us Open del 1977?**

«Era un caso diverso da quello di Sinner a Montecarlo...Si trattava della semifinale con Connors. Durante uno scambio, lui aveva tirato un rovescio verso l'esterno, palesemente fuori e non visto dal giudice di linea. Io non ho proseguito lo scambio e ho chiamato l'arbitro a controllare. Peccato che, mentre ero girato di spalle aspettando il giudice, Jimmy arrivò nella mia parte di campo e cancellò il segno passandoci sopra».

**Lei è stato un giocatore anche fumantino, ma in quell'occasione non si ricordano gesti eclatanti da parte sua.**

«No. Sono rimasto basito, pietrificato. Ma era inutile perdere tempo ed energie, siamo andati avanti. Poi ha perso in finale con Vilas...».

**E invece Tsitsipas ha sollevato il trofeo ieri a Montecarlo.**

«Ma sono situazioni completamente diverse. In questo caso Jannik non ha fermato il gioco e purtroppo se si prosegue lo scambio, poi non è più possibile chiamare l'arbitro e far controllare il segno».

**Come interpreta la decisione di Sinner di non fermarsi?**

«Probabilmente, nella concitazione dell'azione, non ha avuto la certezza matematica che il servizio del greco fosse fuori. È curioso che nemmeno la giudice di sedia l'abbia visto. Forse nessuno dei due era così sicuro. Poi, a gioco fermo, tutto è apparso più chiaro».

**E Jannik non ha voluto alimentare polemiche.**

«Non avrebbe avuto motivo di polemizzare non avendo fermato il gioco. Sono cose che nel tennis possono succedere, Jannik è un giocatore maturo, e poi ha un carattere che non lo porta ad avere reazioni esagerate. Non significa che sia arrendevole, lui è sempre un gran combattente in campo».

### Chi è

**Corrado Barazzutti**

è nato a Udine (ma cresciuto ad Alessandria) il 19 febbraio 1953. Nel 1971 è stato il primo italiano a vincere uno Slam juniores, a Parigi. Tra il 1971 e il 1984 ha giocato le semifinali agli Us Open (1977) e al Roland Garros (1978), ha vinto 5 tornei, ed è salito al numero 7 della classifica nel 1978, quando ha giocato anche il Masters. È stato anche uno degli eroi azzurri del team che ha conquistato in Cile la Coppa Davis nel 1976. È stato capitano di Davis dal 2001 al 2020 (quando ha lasciato il timone a Filippo Volandri) e di Federation Cup dal 2002 al 2016 con 4 successi: nel 2006, 2009, 2010, 2013.

**Una delle caratteristiche del nostro n. 1 è che impara sempre dall'esperienza.**

«Probabilmente, la prossima volta che avrà il dubbio che la palla sia fuori, si fermerà. Si cresce, si impara a gestire ogni situazione. Jannik è un grande campione sa bene che non è un solo episodio a cambiare le sorti di una partita».

**Durante il torneo abbiamo assistito a scene madri da parte di presunte vittime di errori arbitrali.**

«Ognuno reagisce alla propria maniera, e anche a seconda del momento. Dobbiamo sempre considerare che noi guardiamo da fuori e ci godiamo lo spettacolo, ma il giocatore che va in campo è molto sollecitato emotivamente. Le reazioni eccessive non vanno mai bene, ma per chi si gioca un torneo importante è tutto diverso».

**Dal prossimo anno ci sarà occhio di falco anche sulla terra.**

«Ha un margine di errore di 3 millimetri per questo non è mai stato usato sul rosso, visto il segno evidente della palla. Per il cemento è tutto molto più chiaro e in molti tornei addirittura c'è la chiamata automatica, che è insindacabile. Forse con tutta questa tecnologia gli arbitri stanno perdendo un po'... L'occhio».

**Intanto, sul web, tutti dalla parte di Sinner. Come mai, secondo lei, piace così tanto alla gente ?**

«Perché è un ragazzo umile, non mette distanza tra lui e le persone. È sempre gentile, educato. Piace perché è il campione della gente».



TEMPO DI LETTURA 4'01"

# Il Principato greco

IDENTIKIT

**Torna nella top 10**
È figlio di Apostolos e dell'ex tennista russa Julia Salnikova. Alto 1.93 per 90 kg.

**La carriera**
Nel 2018 ha vinto il primo torneo in carriera a Stoccolma e le Next Gen Finals a Milano. Nel 2019 il successo alle Atp Finals, nel 2021, 2022 e 2024 i trionfi a Montecarlo. Finalista al Roland Garros 2021 e in Australia nel 2023. Ha vinto 11 tornei. Ex n.3, da oggi torna in top 10 al n.7

## Tsitsipas esulta dopo la crisi «Posso tornare ancora grande»

Coach cambiati, il gossip con la Badosa, gli infortuni: batte Ruud e con il terzo trionfo scaccia le ombre

*di* **Riccardo Crivelli**
INVIATO A MONTECARLO

Il ritorno sull'Olimpo. Apollo Tsitsipas aveva portato il suo carro vicino al sole, fino al numero 3 del mondo, fino a una vittoria alle Atp Finals nel 2019 e a due finali Slam a Parigi (2021) e in Australia (2023), ma poi era ricaduto pesantemente tra gli uomini normali. Dopo un anno orribile, in cui ha preso e ripreso più volte coach Philippousis per poi tornare tra le braccia di papà Apostolos, ha fatto i conti con il solito problema a un gomito ed è uscito pure dallo top ten in cui dimorava dal 2019. Ora Stefanos ritrova gli antichi tratti divini e per la terza volta si consacra principe di Montecarlo, torneo in cui aveva già trionfato nel 2021 e nel 2022. Una resurrezione in piena regola sulla superficie più amata, quella terra che permette al suo drittone pieno d'effetto di tenere gli avversari contro i teloni per poi aprirsi il campo e al suo bellissimo ma fragile rovescio a una mano di avere più tempo per impattare la palla senza perderne subito il controllo. Pur servendo solo il 48% di prime palle, Tsitsipas domina Casper Ruud, redivivo pure lui, perché quando il norvegese non mette la prima o accorcia troppo negli scambi da fondo, lo travolge con la sua superiore pesantezza del braccio.

**Con i più grandi** Stefanos, che tiene un diario quotidiano di tutte le sue attività e finalmente ha allontanato le voci insane del gossip che lo tormentano dal giorno in cui si è messo con la spagnola Paula Badosa, torna così tra i primi 10 (oggi sarà numero 7) e soprattutto afferma di nuovo il suo status di califfo della polvere di mattone in vista di Madrid, Roma e Parigi, dove bisognerà tornare a fare i conti con lui. Intanto, raggiunge le 100 vittorie in carriera sul rosso, diventa il quinto giocatore dopo Nadal, Borg, Muster e Nastase a vincere almeno tre volte nel Principato e batte tre top 10 nello stesso torneo per la terza volta in carriera: «È incredibile, una vittoria totalmente inattesa prima di arrivare qui, visto che venivo da mesi molto difficili. Però mi sono sentito bene fin dalla prima partita, il mio livello di gioco è salito e tutto è venuto così naturale. Evidentemente lassù esiste un dio che mi ha assistito, questa Santissima Trinità (le tre vittorie nel torneo, *ndr*) mi dà emozioni incredibili, ho dimostrato che sono capace di tornare a fare qualcosa di grande». È vero, in semifinale probabilmente si sarebbe arreso a Sinner senza l'errore arbitrale, ma l'elogio che fa dello sconfitto il giorno dopo testimonia l'enorme rispetto: «Sinner è un ottimo tennista su tutte le superfici, può giocare bene ovunque. Sarà uno dei grandi favoriti sulla terra. Dall'ultima volta che avevamo giocato sul rosso il suo livello è cresciuto molto, è un giocatore decisamente migliore. Mi ha spinto al limite per batterlo». Il carro di Apollo vola di nuovo.

**Sorriso da campioni** Stefanos Tsitsipas, 25 anni, con il pilota Ferrari Charles Leclerc, 26, alla premiazione

> *Sinner è cresciuto molto, sarà uno dei grandi favoriti anche sulla terra*
> **Stefanos Tsitsipas** sull'azzurro battuto in semifinale



TEMPO DI LETTURA **2'24"**

# MAVERICK DA BRIVIDI: TRIONFO DELL'APRILIA MARQUEZ CADE BAGNAIA FINISCE 5°

**Che rimonta dall'11° posto** Maverick Viñales al comando della gara dopo avere completato una rimonta pazzesca che, nel caos della partenza, alla prima curva lo aveva visto scivolare dalla pole position all'11° posto EPA

# Viñales in Batmo

di **Paolo Ianieri**

## Lo spagnolo primo in MotoGP a vincere con 3 moto diverse: «Ho fatto la storia». Acosta super, Bastianini (3°) è tornato

Non era stato un caso Portimao, non lo era stato il sabato di Austin, dove dopo una pole position stratosferica aveva distrutto tutti nella Sprint Race, la seconda consecutiva portata a casa. Maverick Viñales si sentiva il più forte al Circuit of the Americas e ha continuato a ripeterlo tutto il weekend texano. Soprattutto, se lo è urlato nel casco quando, dopo una partenza problematica, dove nel mucchione iniziale si è trovato in un attimo dal primo all'11° posto, non ha mollato. Lo faceva spesso in passato, dove prometteva tanto per poi portare a casa poco o niente, sprecando tante opportunità. Ma era un altro Viñales, un pilota capace di rompere all'improvviso un contratto pesante con la Yamaha, rischiando anche di chiudere la carriera in MotoGP, perché non sentiva di avere attorno a sé quella fiducia per lui necessaria. È in quel momento che è iniziata la sua seconda vita, perché, se l'Aprilia, soprattutto l'a.d. racing Massimo Rivola, ha scommesso ciecamente sulla sua redenzione, altrettanto lui ha fatto con Noale. Ritrovarsi, poi, pochi mesi dopo, a lavorare con Manuel Cazeaux, l'ingegnere di pista italo-argentino che aveva in Suzuki (e con cui aveva vinto la prima gara MotoGP a Silverstone) e con cui l'alchimia è sempre stata fortissima, è stata la ciliegina sulla torta. «Io vorrei tanto tornare a lavorare con Maverick, è fortissimo, soffro a vederlo così» ci aveva detto Cazeaux ai tempi in cui Viñales era ancora in Yamaha. L'affetto è ricambiato, con Maverick che dopo essere diventato il primo pilota nell'era MotoGP a vincere con tre Case diverse (Suzuki, appunto e Yamaha) ha subito rivolto parole dolcissime a Cazeaux, come a Francesco Venturato, il performance engineer, e a Luca Conti, l'elettronico. «Manu è una figura chiave, come lo sono Francesco e Luca, e tutti i meccanici. Ma è vero che con Manu ho un rapporto speciale. Ci guardiamo in faccia e sappiamo cosa pensiamo. Mai avuto con nessuno una connessione così, tranne che con mia moglie».

**Scommessa vinta** C'è voluto parecchio tempo per ricostruire Maverick e riportarlo su quel gradino più alto del podio che lo spagnolo aveva già visitato 25 volte tra 125, Moto3, Moto2 e MotoGP. Perché 3 anni e 18 giorni, tanto è trascorso dall'ultimo successo (Qatar 2021), possono essere infiniti per chi nella vita viaggia a 350 all'ora. Ma dopo questo inizio di stagione, sembra (il dubbio ce lo teniamo un po') che le cose possano cambiare. Era stato velocissimo a Portimao, Viñales, tradito dal guaio al cambio che lo ha fatto cadere all'inizio dell'ultimo giro, quando era saldamente secondo («Senza quel problema potevo attaccare Martin» ripete convinto). Serviva la conferma, e Austin l'ha data, con lo spagnolo in versione Batman tanto veloce quanto efficace. La pole e la Sprint sono state due magie, ma la vittoria di ieri è stata un capolavoro, con una rimonta irresistibile le cui basi erano state gettate prima del via: perché mentre praticamente tutti i migliori hanno scelto la gomma posteriore morbida, Viñales e Pedro Acosta, sempre più devastante, hanno optato per la media. E chi ha chiuso ai primi due posti?

> *Ho avuto un problema al via, poi non so più neanch'io quanti sorpassi ho fatto*
>
> **Maverick Vinales**

**Che rimonta** Ma mentre Acosta ha fatto una gara sempre davanti, lottando con Martin, Marquez e Bagnaia, Viñales ha dovuto lottare duro, liberandosi di Di

### I NUMERI CHE CONTANO

**3** Tre anni e 18 giorni quelli passati dall'ultima vittoria di Viñales nel GP del Qatar del 2021 su Yamaha

**3** Da ieri Maverick Viñales è il primo pilota capace di vincere con tre case diverse in era di MotoGP, prima che con l'Aprilia, lo aveva già fatto con Suzuki (un GP nel 2016) e Yamaha (6 GP tra 2017 e 2020). Nell'era della 500 erano stati quattro i piloti che aveva conquistato GP con tre costruttori: Mike Hailwood, Eddie Lawson, Randy Mamola e Loris Capirossi

PROTAGONISTA MANCATO

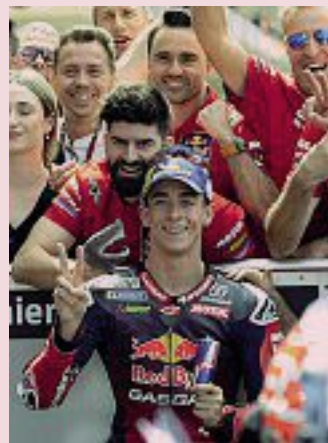
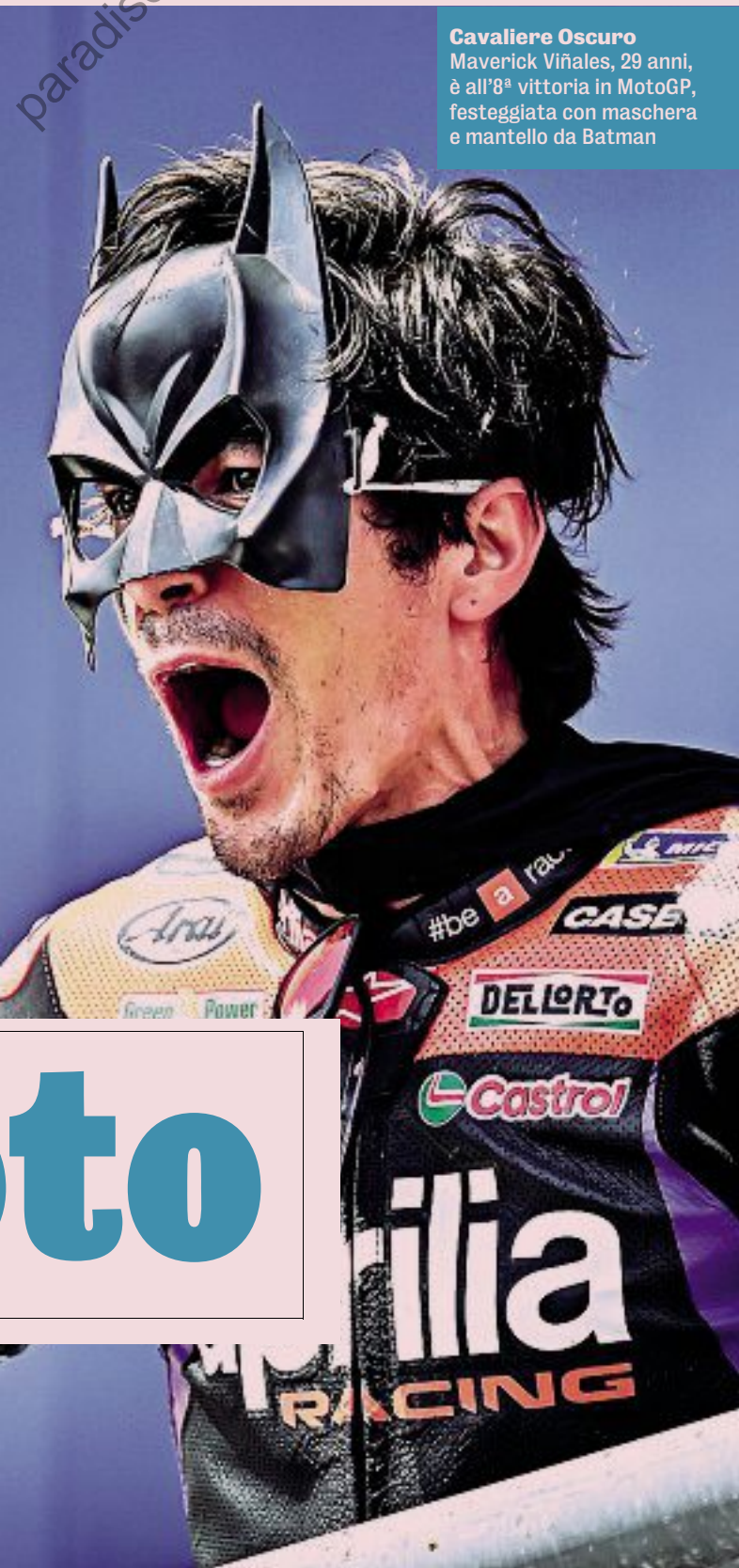
## Marquez, la magia prima della caduta «L'importante è che ero in testa»

● Giro 10, metà gara esatta. Dopo essere stato all'arrembaggio, pronto ad inserirsi nei duelli altrui per guadagnarsi qualche posizione, Marc Marquez ha sfilato di prepotenza Pedro Acosta e si è rimesso davanti. Per un attimo è passato tutto in second'ordine: la moto per lui nuova e il conseguente apprendistato non ancora del tutto affinato, il modello di Ducati che però è un passo indietro rispetto a quello degli ufficiali e di Jorge Martin. All'improvviso sono diventate quisquiglie. Al centro dello schermo solo Marquez e Austin, in quello che sembrava l'inatteso, ennesimo, remake, di uno dei romanzi più avvincenti della storia del motociclismo. Un'epopea fatta di sette vittorie. E invece, all'11° passaggio dalla curva 11, la scivolata. «Ma no – assicura lui – non sono deluso. L'importante è che siamo sulla strada giusta. L'importante è che quando sono caduto ero in testa. Sono tranquillo perché mi sentivo a posto. E perché so esattamente quel che è successo. Per ogni cosa c'è un perché». Anche per la caduta, quindi. «E' che per tutta la gara ho faticato con il freno anteriore, con la leva anche. Non riuscivo a staccare bene. Ma in genere qui il nostro livello era buono. Dobbiamo continuare così».

**m.sal.**

**L'8ª mancata** Marc Marquez, 31 anni, a Austin ha 7 vittorie GETTY

## SocialClub

### La doppia gioia di Pedro

● Pedro Acosta continua a scrivere pagine importanti della storia: il rookie della GasGas a 19 anni, 10 mesi e 20 giorni è il più giovane di sempre ad avere fatto due podi di fila in classe regina. Ora manca la vittoria.

**Cavaliere Oscuro**
Maverick Viñales, 29 anni, è all'8ª vittoria in MotoGP, festeggiata con maschera e mantello da Batman

Giannantonio e Morbidelli al 1° giro, di Rins al 3°, di Alex Marquez al 4°, di Bastianini e Miller all'8°, di Bagnaia (6 sorpassi tra i due) al 9° e di Martin all'11°. Lo stesso giro in cui, dopo avere attaccato Acosta, Marquez non ha fatto in tempo ad assaporare la gioia di tornare in testa a un GP prima di stendersi alla curva 11. A quel punto, mentre Bastianini si liberava prima di Bagnaia, gara sottotono la sua (5°), per poi mettere nel mirino Martin, Viñales non perdeva tempo, tentava un primo attacco, respinto, su Acosta al 12° giro, ma quello dopo si infilava e scappava via per un finale trionfale. «È la miglior gara della mia carriera, assieme alla prima vittoria in 125 (Francia 2011; *ndr*) e Silverstone con la Suzuki. È un momento che speri sempre di sognare e che ora voglio godermi». In un Mondiale che vede Martin a 80 punti, +21 su Bastianini, Viñales si è portato al 3° posto scavalcando Acosta e Bagnaia, a -24. E quindi? «Possiamo farlo. L'ho detto ai ragazzi di Aprilia, se mi danno una moto al 100%, io darò lo stesso». A Noale iniziano a sognare.



TEMPO DI LETTURA **3'41"**

QUI BORGO PANIGALE

# RINCORSA DUCATI

## Buone notizie dalla Bestia «Un podio che soddisfa» Pecco: «Sempre in difesa»

*di* **Mario Salvini**

La Ducati torna dall'America con qualche pensiero in più. Ma anche con una buona notizia: che ha il nome e il cognome di Enea Bastianini. E dunque, guardando avanti, vale la pena cominciare da quella. Che è tale non tanto per il podio. Enea ci era già salito anche in Portogallo. È per la gara che ha fatto. Per come ha saputo soffrire, per come ha accettato, senza scoraggiarsi, di essere reinghiottito da un drappello di demoni volanti dopo una partenza bella e promettente. E poi per come si è messo in caccia, dal sesto posto, conscio di avere la gomma, la pazienza e la capacità di tornare su, addosso anche ai migliori. E l'indole, anche: la visione strategica, la capacità di valutare la gara in tutti i suoi chilometri, è da sempre una delle doti di Enea, considerato da tanti il super specialista del "secondo tempo", del finale dei GP. «Veramente sono partito per andar bene anche nella prima – ha riso – ma il tentativo di mettermi davanti ha compromesso un po' le cose». Inizialmente. Poi, a metà gara, è scattato, ed è andato a prendersi i due che viaggiavano sulla sua stessa moto, i gran favoriti della stagione, nonché due che normalmente non vengono associati ai sorpassi subiti. Prima Pecco Bagnaia, con una manovra a suo modo anche simbolica. E poi Jorge Martin. «Fin lì avevo faticato un po' con l'anteriore. Poi nella seconda parte, dove di solito riesco ad esprimermi al 100%, ho mantenuto la calma. Sapevo che avrei dovuto alzare il ritmo e l'ho fatto. Mi sarebbe piaciuto vincere, ma possiamo essere contenti del podio». Dentro la "buona notizia Bastianini" ce ne sono due. La prima: in un mondiale così pazzo sono da mettere in conto i sorpassi subiti e gli errori, cruciale sarà la costanza. E Enea, pur ancora senza vittoria, in questo è già stato eccellente. Infatti è secondo. L'altra è che anche in una giornata in cui la Ducati è stata superata da Aprilia e Ktm (travestita da GasGas) nella descrizione di Enea Bastianini ha fatto progressi: «Rispetto alla moto dello scorso anno questa mi piace per come lavora in inserimento e perché mi permette di tenere un po' di più i freni, come mi piace e come nel 2023 non riuscivo a fare. Allora uno dei miei punti forti era venuto meno».

**Il secondo brindisi vale il 2° posto in classifica**
Come già in Portogallo, dove aveva chiuso 2°, Enea Bastianini, 26 anni, festeggia sul podio: una costanza di risultati che lo ha portato al 2° posto, a 21 punti da Martin EPA

### HAN DETTO

*Questa moto mi permette di tenere i freni come amo e di esprimermi meglio di quella 2023*

**Enea Bastianini**

*In giornate così bisogna limitare i danni. In attesa di attaccare, perché il 5° non è nostro posto*

**Pecco Bagnaia**

### L'ridato
**Bagnaia deluso: «Mi sono trovato in difficoltà, qui con la moto del 2023 volavo»**

**L'altra faccia** Del tutto diversa l'analisi di Pecco Bagnaia, inevitabilmente deluso dal 5° posto. «Con la moto del 2023 qui volavo, era molto più facile su questa pista. Quella di quest'anno si è rivelata ben più fisica». In definitiva che le difficoltà della Sprint fossero superate è stata un'illusione. «Fino al sesto giro mi sentivo molto bene, pronto a lottare per vincere. Da lì in avanti ho dovuto guidare in difesa. Ero in difficoltà, avevo tante vibrazioni, mi si chiudeva l'anteriore. In giornate così bisogna cercare di limitare i danni. E quando sarà il momento di stare davanti, di attaccare, lo faremo.» Perché questa stagione fin qui è stata strana, in ogni gara gli equilibri si rimescolano. «Succede sempre qualcosa di inatteso, fuori controllo. Dobbiamo lavorare, perché Il nostro posto non è il quinto, è davanti, nei primi due».



TEMPO DI LETTURA **2'41"**

### LA GUIDA

La MotoGP dopo la trasferta americana tornerà in Europa tra due settimane. Appuntamento a Jerez de la Frontera per il GP di Spagna, quarta prova del Motomondiale in programma nel weekend dal 26 al 28 aprile. A Jerez l'anno scorso vinse la Ducati di Pecco Bagnaia

**MOTOGP** GP DELLE AMERICHE

**LE PAGELLE** *di Paolo Ianieri*

# Acosta stupisce ancora: colpo sfiorato

▸ Podio strameritato per il rookie spagnolo dietro a Viñales, protagonista gigantesco e pigliatutto
▸ Bastianini alla grande nel finale, Martin deluso, Bezzecchi risale. Austin resta stregata per Bagnaia

**APRILIA**

### 10 Maverick Viñales il migliore

Lo abbiamo aspettato a lungo questo Maverick, pilota dal talento immenso ma spesso poco concreto. Ma ora che ha trovato l'ambiente e, soprattutto, la moto giusta, può divertirsi. Era 11° dopo la prima curva, un tempo si sarebbe liquefatto, stavolta è stato gigantesco. L'Aprilia è una gran moto, se resterà a questo livello si gioca il Mondiale

- **GIRI IN TESTA:** 8
- **GIRO VELOCE:** 2'02"575
- **VELOCITÀ MASSIMA:** 348,3 KM/H

**GASGAS**

### 9 Pedro Acosta

Non finisce di mostrare le sue qualità. Sogna il colpaccio, bravissimo nello scegliere la gomma giusta: il podio è strameritato

**DUCATI VR46**

### 7 F. Di Giannantonio

Una bella gara, nella quale dopo un inizio difficile risale tante posizioni: dietro il gruppo dei migliori c'è lui e vince la sfida con Bezzecchi

**APRILIA**

### 6 Aleix Espargaro

Il 7° posto finale non è male per Aleix, su una pista che ha sempre odiato. Ma il confronto interno con Viñales è implacabile

**DUCATI**

### 8,5 Enea Bastianini

Non sembra mai esplosivo, ma sfrutta l'ottima gestione delle gomme per uscire alla grande nel finale. Ed è secondo nel Mondiale

**DUCATI VR 46**

### 6,5 M. Bezzecchi

Piano piano sta prendendo confidenza con la GP23, ma non è ancora al livello che ci si aspettava. A Jerez deve cambiare passo

**DUCATI GRESINI**

### 5 Marc Marquez

Sentiva di poter vincere e infatti ci prova. Ma il ritorno di Viñales lo porta a esagerare nel tentativo di fuga. Errore pesantissimo

**DUCATI PRAMAC**

### 8 Jorge Martin

Parte cattivissimo e tenta l'allungo che però non gli riesce, lotta con tutti e alla fine resta ai piedi del podio, delusissimo

**DUCATI**

### 6 Pecco Bagnaia

Si fida ancora della gomma morbida posteriore, ma non ha mai il passo per giocarsi il podio. Austin per lui resta stregata

**KTM**

### 5 Brad Binder

Altro che leader della KTM: tra qui e Portimao si prende (e come lui Miller) dei sonori ceffoni da Acosta e farà meglio a reagire velocemente

## MOTOGP

**ARRIVO**

| POS | PILOTA | NAZ | SCUDERIA | TEMPO/DISTACCO |
|---|---|---|---|---|
| 1. | **VIÑALES** | SPA | APRILIA | 41'09"503 media 160,6 km/h |
| 2. | **ACOSTA** | SPA | GASGAS | a 1"728 |
| 3. | **BASTIANINI** | ITA | DUCATI | a 2"703 |
| 4. | **MARTIN** | SPA | DUCATI PRAMAC | a 4"690 |
| 5. | **BAGNAIA** | ITA | DUCATI | a 7"392 |
| 6. | **DI GIANNANTONIO** | ITA | DUCATI VR46 | a 9"980 |
| 7. | **A. ESPARGARO** | SPA | APRILIA | a 12"208 |
| 8. | **BEZZECCHI** | ITA | DUCATI VR46 | a 13"343 |
| 9. | **BINDER** | SAF | KTM | a 14"931 |
| 10. | **R. FERNANDEZ** | SPA | APRILIA TRACKHOUSE | a 16"656 |
| 11. | **OLIVEIRA** | POR | APRILIA TRACKHOUSE | a 18"542 |
| 12. | **QUARTARARO** | FRA | YAMAHA | a 22"899 |
| 13. | **MILLER** | AUS | KTM | a 24"011 |
| 14. | **A. FERNANDEZ** | SPA | GASGAS | a 27"652 |
| 15. | **A. MARQUEZ** | SPA | DUCATI GRESINI | a 32"855 |
| 16. | **MARINI** | ITA | HONDA | a 33"529 |
| 17. | **A. RINS** | SPA | YAMAHA | NON ARRIVATO |
| 18. | **M. MARQUEZ** | SPA | DUCATI GRESINI | NON ARRIVATO |
| 19. | **MIR** | SPA | HONDA | NON ARRIVATO |
| 20. | **MORBIDELLI** | ITA | DUCATI PRAMAC | NON ARRIVATO |
| 21. | **ZARCO** | FRA | LCR HONDA | NON ARRIVATO |
| 22. | **NAKAGAMI** | GIA | LCR HONDA | NON ARRIVATO |

**GIRO VELOCE:** il 14° di **VINALES** (Spa/Aprilia) 2'02"575 (media 161,9 km/h)
**VELOCITA' MASSIMA: BAGNAIA** (Saf/Ktm) in 350,6 km/h
**RITIRATI: M. MARQUEZ** (Spa/Ducati Pramac) al 10° giro, **RINS** (Spa/Yamaha) al 10° giro, **MIR** (Spa/Honda) al 12° giro, **MORBIDELLI** (Ita/Ducati Pramac) al 13° giro, **NAKAGAMI** (Gia/Honda Lcr) al 14° giro, **ZARCO** (Fra/Honda Lcr) al 14° giro

## LA CLASSIFICA DEL MONDIALE MOTOGP

**PILOTI**

**In calo** L'australiano Jack Miller: le due KTM hanno deluso

| POS | PILOTA | NAZ | PT | 10 MAR QATAR LUSAIL S | G | 24 MAR PORTOGALLO PORTIMAO S | G | 14 APR STATI UNITI AUSTIN S | G | 28 APR SPAGNA JEREZ DE LA FRONTERA S | G | 12 MAG FRANCIA LE MANS S | G | 26 MAG CATALOGNA MONTMELO S | G | 2 GIU ITALIA MUGELLO S | G | 16 GIU KAZAKISTAN SOKOL S | G | 30 GIU OLANDA ASSEN S | G | 7 LUG GERMANIA SACHSENRING S | G | 4 AGO GRAN BRETAGNA SILVERSTONE S | G | 18 AGO AUSTRIA RED BULL RING S | G | 1 SET ARAGONA ARAGON S | G | 8 SET SAN MARINO MISANO ADRIATICO S | G | 22 SET INDIA BUDDAH S | G | 29 SET INDONESIA MANDALIKA S | G | 6 OTT GIAPPONE MOTEGI S | G | 20 OTT AUSTRALIA PHILLIP ISLAND S | G | 27 OTT THAILANDIA BURIRAM S | G | 3 NOV MALESIA SEPANG S | G | 17 NOV VALENCIA VALENCIA S | G |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1.. | **MARTIN** | SPA | **80** | 12 | **16** | 7 | **25** | 7 | **13** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.. | **BASTIANINI** | ITA | **59** | 4 | **11** | 4 | **20** | 4 | **16** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.. | **VIÑALES** | SPA | **56** | 1 | **6** | 12 | **0** | 12 | **25** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4.. | **ACOSTA** | SPA | **54** | 2 | **7** | 3 | **16** | 6 | **20** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5.. | **BAGNAIA** | ITA | **50** | 6 | **25** | 6 | **0** | 2 | **11** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 6.. | **BINDER** | SAF | **49** | 9 | **20** | 0 | **13** | 0 | **7** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 7.. | **A. ESPARGARO** | SPA | **39** | 7 | **8** | 2 | **8** | 5 | **9** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 8.. | **M. MARQUEZ** | SPA | **36** | 5 | **13** | 9 | **0** | 9 | **0** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 9.. | **DI GIANNANTONIO** | ITA | **25** | 0 | **9** | 0 | **6** | 0 | **10** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 10.. | **MILLER** | AUS | **22** | 0 | **0** | 5 | **11** | 3 | **3** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 11.. | **BEZZECCHI** | ITA | **20** | 0 | **2** | 0 | **10** | 0 | **8** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 12.. | **QUARTARARO** | FRA | **19** | 0 | **5** | 1 | **9** | 0 | **4** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 13.. | **A. MARQUEZ** | SPA | **14** | 3 | **10** | 0 | **0** | 0 | **1** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 14.. | **OLIVEIRA** | POR | **13** | 0 | **1** | 0 | **7** | 0 | **5** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 15.. | **R. FERNANDEZ** | SPA | **7** | 0 | **0** | 0 | **0** | 1 | **6** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 16.. | **A. FERNANDEZ** | SPA | **7** | 0 | **0** | 0 | **5** | 0 | **2** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 17.. | **MIR** | SPA | **7** | 0 | **3** | 0 | **4** | 0 | **0** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 18.. | **ZARCO** | FRA | **5** | 0 | **4** | 0 | **1** | 0 | **0** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 19.. | **A. RINS** | SPA | **3** | 0 | **0** | 0 | **3** | 0 | **0** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 20.. | **NAKAGAMI** | GIA | **2** | 0 | **0** | 0 | **2** | 0 | **0** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 21.. | **MARINI** | ITA | **0** | 0 | **0** | 0 | **0** | 0 | **0** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 22.. | **MORBIDELLI** | ITA | **0** | 0 | **0** | 0 | **0** | 0 | **0** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

**COSTRUTTORI**

| POS | COSTRUTTORE | PT | 10 MAR | 24 MAR | 14 APR | 28 APR | 12 MAG | 26 MAG | 2 GIU | 16 GIU | 30 GIU | 7 LUG | 4 AGO | 18 AGO | 1 SET | 8 SET | 22 SET | 29 SET | 6 OTT | 20 OTT | 27 OTT | 3 NOV | 17 NOV |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. | **DUCATI** | **96** | 37 | 34 | 25 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. | **KTM** | **76** | 29 | 21 | 26 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. | **APRILIA** | **72** | 15 | 20 | 37 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. | **YAMAHA** | **19** | 5 | 10 | 4 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5. | **HONDA** | **8** | 4 | 4 | 0 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

## MOTO 2

**ARRIVO**

| POS | PILOTA | NAZ | MOTO |
|---|---|---|---|
| 1. | **GARCIA** in 34'25"954 media 153,7 km/h | SPA | BOSCOSCURO |
| 2. | **ROBERTS** a 0"492 | USA | KALEX |
| 3. | **ALDEGUER** a 3"293 | SPA | BOSCOSCURO |
| 4. | **LOPEZ** a 6"967 | SPA | BOSCOSCURO |
| 5. | **RAMIREZ** a 7"102 | SPA | KALEX |
| 6. | **FOGGIA** a 7"150 | ITA | KALEX |
| 7. | **OGURA** a 9"869 | GIA | BOSCOSCURO |
| 8. | **ALCOBA** a 10"036 | SPA | KALEX |
| 9. | **CANET** a 11"004 | SPA | KALEX |
| 10. | **VIETTI** a 12"751 | ITA | KALEX |
| 11. | **ARBOLINO** a 13"229 | ITA | KALEX |
| 12. | **ARENAS** a 14"734 | SPA | KALEX |
| 13. | **GONZALEZ** a 17"509 | SPA | KALEX |
| 14. | **MOREIRA** a 17"959 | BRA | KALEX |
| 15. | **SALAC** a 17"994 | R.CEC | KALEX |

**PILOTI**

| POS | PILOTA | NAZ | PT |
|---|---|---|---|
| 1. | **GARCIA** | SPA | **51** |
| 2. | **ROBERTS** | USA | **49** |
| 3. | **LOPEZ** | SPA | **38** |
| 4. | **CANET** | SPA | **38** |
| 5. | **OGURA** | GIA | **33** |

**COSTRUTTORI**

| POS | MOTO | PT |
|---|---|---|
| 1. | **KALEX** | **65** |
| 2. | **BOSCOSCURO** | **63** |

## MOTO 3

**ARRIVO**

| POS | PILOTA | NAZ | MOTO |
|---|---|---|---|
| 1. | **ALONSO** in 31'38"427 media 146,3 km/h | COL | CFMOTO |
| 2. | **HOLGADO** a 5"163 | SPA | GASGAS |
| 3. | **PIQUERAS** a 5"176 | SPA | HONDA |
| 4. | **YAMANAKA** a 5"676 | GIA | KTM |
| 5. | **MUNOZ** a 13"285 | SPA | KTM |
| 6. | **SUZUKI** a 13"730 | GIA | HUSQVARNA |
| 7. | **KELSO** 13"963 | AUS | KTM |
| 8. | **ROULSTONE** a 19"126 | AUS | GASGAS |
| 9. | **ESTEBAN** a 19"325 | SPA | CFMOTO |
| 10. | **BERTELLE** a 20"657 | ITA | HONDA |
| 11. | **A. FERNANDEZ** a 20"689 | SPA | HONDA |
| 12. | **CARRARO** a 22"785 | ITA | KTM |
| 13. | **ZURUTUZA** a 22"869 | SPA | KTM |
| 14. | **DETTWILER** a 27"575 | SVI | KTM |
| 15. | **FARIOLI** a 32"147 | ITA | HONDA |

**PILOTI**

| POS | PILOTA | NAZ | PT |
|---|---|---|---|
| 1. | **HOLGADO** | SPA | **65** |
| 2. | **ALONSO** | COL | **63** |
| 3. | **KELSO** | AUS | **28** |
| 4. | **ORTOLA** | SPA | **23** |
| 5. | **SUZUKI** | GIA | **22** |

**COSTRUTTORI**

| POS | MOTO | PT |
|---|---|---|
| 1. | **GASGAS** | **65** |
| 2. | **CFMOTO** | **63** |
| 3. | **KTM** | **46** |
| 4. | **HONDA** | **38** |
| 5. | **HUSQVARNA** | **31** |

# Partenza da incubo poi si alza il muro Milano di rimonta con difesa e Tonut

Sotto di 17 in avvio, l'Olimpia grazie all'azzurro ribalta Treviso. Assente Messina per un lutto familiare

di **Andrea Tosi**

Con la classe, l'esperienza e la furbizia della sua vecchia guardia, Milano esce indenne dalle forche caudine di Treviso dove nel primo quarto gioca uno dei più brutti momenti di basket della sua stagione. I campioni d'Italia toccano il -17 sotto la furia offensiva del trio Olisevicius-Bowman-Harrison, che fanno apparire la difesa dei padroni di casa un casa di gatti di marmo. Senza Mirotic, Hall e Lo in campo, e senza coach Messina in panchina (assente per un lutto familiare), tocca al fido vice Fioretti aggiustare i quintetti e trovare soluzioni per avviare una lunga rimonta e strappare un successo che tiene in corsa l'Olimpia per il primo posto della stagione regolare.

**Vice vincente** «Ringrazio i ragazzi, ringrazio gli altri allenatori perché hanno gestito questa gara insieme a me - commenta Fioretti -. Siamo partiti male, forse peggio di così non si poteva partire, anche se Treviso ha fatto nove minuti di alto livello dimostrando di essere una squadra in salute, di talento offensivo non indifferente. L'abbiamo rimessa in piedi con un secondo quarto difensivo di alto livello. Poi è diventata una partita punto a punto. Nel finale poteva andare anche dalla loro parte, ma la differenza l'hanno fatta i dettagli»

*Peggio di così non si poteva iniziare, sforzo enorme per rientrare*

**Mario Fioretti**
Vice allenatore Milano

**Break e rimonta** La risalita, iniziata nel secondo quarto con un parziale 10-0, si fonda su uno sforzo difensivo finalmente all'altezza dei dogmi messiniani concedendo solo 9 punti nella frazione ai padroni di casa. Il rientro però si spiega anche col risveglio di Napier, disastroso in avvio, e poi più ispirato nel prosieguo della gara che Milano peraltro deve inseguire fino a metà del terzo quarto quando con il dinamismo di Tonut, migliore in campo per continuità a 360 gradi, e la tripla di Voigtmann può firmare il primo vantaggio esterno sul 51-54. È quello il segnale che la partita stava prendendo la rotta di Milano, ancora una volta segnata, come era successo contro Trento, dalle coperture di Hines. Treviso però continua a lottare con 8 giocatori mentre le due squadre si scambiano triple e sorpassi dentro a un contesto tecnico cresciuto alla distanza ma non aiutato da un arbitraggio da circoletto rosso che lascia molti dubbi sulle chiamate (in generale non sembra che la categoria sia migliorata sotto il tutor Lamonica). Milano però può spendere più risorse, dietro a Napier e Tonut si mette in ritmo anche Shields che trova i suoi canestri per l'allungo decisivo nell'ultimo quarto. Qui Treviso si affida alle incursioni dei suoi stranieri, con Olisevicius che a lungo è un rebus per Voigtmann, L'Olimpia si affida a Napier e sale a +7, il play segna anche il +10 che viene annullato dall'instant replay mentre dall'altra parte arriva il -4 di Bowman a gettare sale sugli ultimi secondi. Ma poi Tonut mette tutti d'accordo con la zampata del campione che chiude i giochi e lascia Treviso ancora in zona pericolo.

**Dettagli e spirito** La squadra di Vitucci deve cercare la vittoria che la metta al sicuro nelle prossime tre giornate. «Intanto voglio sottolineare la prova encomiabile di tutti i miei giocatori che hanno lottato fino alla fine - dice il coach di Treviso -. Dopo un grandissimo primo quarto ci siamo bloccati. Ma nell'economia di questo risultato pesano solo piccoli dettagli. Come i rimbalzi d'attacco che l'Olimpia ha tradotto in punti decisivi. Ora pensiamo alla prossima partita. A Venezia voglio vedere lo stesso spirito».



TEMPO DI LETTURA **2'55"**

| TREVISO | 89 |
|---|---|
| MILANO | 91 |

**31-17, 40-39; 65-64**

**NUTRIBULLET TREVISO**
**Robinson 10 (2/2, 2/5), Bowman 19 (3/8, 4/7), Harrison 21 (5/7, 1/5), Olisevicius 22 (3/7, 5/6), Paulicap 8 (4/5)**; Allen 4 (2/4, 0/3), Zanelli (0/2 da 3), Camara, Mezzanotte 5 (1/1 da 3). All: Vitucci

**EA7 ARMANI MILANO**
**Napier 20 (1/4, 4/7), Tonut 17 (0/2, 5/7), Shields 15 (2/3, 2/3), Melli 7 (2/4, 1/4), Poythress 4 (2/4)**; Valentine (0/1 da 3), Hines 8 (2/2), Voigtmann 11 (2/4, 2/2), Bortolani 2 (1/2), Flaccadori 2 (1/2, 0/1), Ricci 3 (1/3 da 3). All: Messina (in panchina Fioretti)

**ARBITRI** Begnis, Borgioni, Borgo
**NOTE** Tiri liberi: Treviso 12/14, Milano 13/15. Rimbalzi: Treviso 28 (Olisevicius 7), Milano 32 (Melli, Hines 5). Assist: Treviso 18 (Robinson 11), Milano 9 (Napier 3). Spettatori 4939

**Tricampione** Stefano Tonut, 30 anni, ha vinto 3 scudetti. Dal 2022 a Milano

## LA CLASSIFICA

| SQUADRA | PT | V | P |
|---|---|---|---|
| BRESCIA | 40 | 20 | 7 |
| VIRTUS BOLOGNA | 38 | 19 | 8 |
| MILANO | 38 | 19 | 8 |
| VENEZIA | 34 | 17 | 10 |
| REGGIO EMILIA | 30 | 15 | 12 |
| TRENTO | 28 | 14 | 13 |
| PISTOIA | 28 | 14 | 13 |
| TORTONA | 26 | 13 | 14 |
| NAPOLI | 26 | 13 | 14 |
| SASSARI | 24 | 12 | 15 |
| SCAFATI | 24 | 12 | 15 |
| CREMONA | 22 | 11 | 16 |
| VARESE | 20 | 10 | 17 |
| TREVISO | 20 | 10 | 17 |
| PESARO | 18 | 9 | 18 |
| BRINDISI | 16 | 8 | 19 |

PLAYOFF — RETROCESSIONE

### 28ª GIORNATA

**SABATO 20 APRILE**

| | |
|---|---|
| TORTONA-PESARO | 19 |
| CREMONA-BRESCIA | 20.30 |

**DOMENICA 21 APRILE**

| | |
|---|---|
| SASSARI-VARESE | 12 |
| MILANO-SCAFATI | 17 |
| VENEZIA-TREVISO | 17.30 |
| VIRTUS BOLOGNA-REGGIO EMILIA | 18.15 |
| NAPOLI-TRENTO | 19.30 |
| PISTOIA-BRINDISI | 20 |

## Senza Petrucelli

# Della Valle decisivo da tre Brescia difende il suo primato Venezia ko

| BRESCIA | 90 |
|---|---|
| VENEZIA | 84 |

**22-19, 44-41; 65-67**

**GERMANI BRESCIA**
**Christon 15 (7/10, 0/1), Della Valle 15 (1/2, 3/5), Akele 3 (1/4, 0/1), Gabriel 7 (2/4, 1/3), Bilan 17 (4/9, 2/2);** Burnell 16 (1/2, 2/3), Cobbins 2 (1/2), Massinburg 12 (3/7, 2/4), Cournooh 3 (0/1, 0/3).
All: Magro

**UMANA VENEZIA**
**Spissu 12 (1/3, 2/4), Casarin 3 (1/2, 0/1), Tucker 11 (3/6, 0/3), Brooks 8 (4/4, 0/1), Tessitori 4 (2/4, 0/1);** Heidegger 11 (1/2, 3/7), De Nicolao 3 (1/2 da 3), Kabengele 15 (4/5, 1/2), Parks 2 (1/2, 0/1), Wiltjer 15 (1/2, 4/7). All: Spahija

**ARBITRI** Attard, Baldini, Paglialunga
**NOTE** Tiri liberi: Brescia 20/27, Venezia 15/19. Rimbalzi: Brescia 36 (Burnell 8), Venezia 34 (Kabengele 10). Assist: Brescia 18 (Christon 6), Venezia 14 (Spissu 4). Spettatori 5020

Alla fine la corsa di coach Magro per abbracciare i tifosi e il patron Mauro Ferrari scioglie la tensione di 40' di battaglia: è lo specchio dell'estasi di Brescia. La capolista vince il primo dei due scontri diretti per l'alta classifica e per difendere il primato che detiene da mesi. Venezia va ko e viene praticamente estromessa dalla corsa per il primo posto. Ora Brescia, leonina dentro il suo PalaLeonessa, deve tenere a distanza Virtus (contro cui è 0-2 in campionato) e Milano, l'avversaria che affronterà fra due settimane, il 28 aprile, nella sfida decisiva per definire la griglia dei playoff scudetto. Per Brescia questo successo è una doppia impresa, perché ottenuto senza l'apporto di John Petrucelli, il suo "marine" della difesa nonché attaccante da rispettare, che prima della gara ha subìto un infortunio muscolare. «È la vittoria della squadra e di tutti i giocatori che la compongono perché alla fine sono loro i protagonisti - dice Magro, raggiante e sudatissimo alla fine -. Volevamo questo risultato che ci dà fiducia in ottica playoff. E credetemi, non guardiamo alla classifica. Mi ha fatto molto piacere l'atteggiamento e la coesione che ho visto in campo».

**Equilibrio e triple** La partita vive su un lungo equilibrio con sorpassi e controsorpassi avvincenti. Brescia prova a scattare con l'asse play-pivot Christon-Bilan e il lavoro di Burnell, sesto uomo di lotta e di governo. Venezia risponde coi colpi da tre di Heidegger e Wiltjer e la potenza fisica di Kabengele. Nessuno riesce a prendere in mano il controllo. La Reyer entra avanti nell'ultimo quarto, ma pasticcia alcune soluzioni offensive. Poi arriva il momento di Della Valle che esplode due triple di fila per il +7 di Brescia. Nel finale Venezia torna a -2, tutto sembra riaprirsi ma ancora Della Valle, glaciale dalla lunetta, respinge Venezia e l'ipotesi del supplementare. Brescia può esplodere: il primo posto adesso è più vicino.

**r.b.**



TEMPO DI LETTURA **1'35"**

## Le altre partite

# Bologna va con Beli e Polonara, Napoli via la crisi

La Virtus risponde a Brescia e Milano liquidando Cremona dopo avere sofferto nei primi due quarti. Nella ripresa le triple di Belinelli e soprattutto il gran finale di Polonara lanciano il successo di Bologna. Bene anche Lundberg e Zizis. Oggi la squadra parte per Istanbul dove domani affronterà l'Efes per il playin 9°-10° di Eurolega. Nelle altre partite Brindisi cade a Reggio Emilia e adesso le sue possibilità di salvezza sono ridotte al lumicino. Napoli spazza via la crisi di 5 sconfitte di fila superando Sassari e riaprendo la corsa ai playoff. E anche Scafati, che in settimana aveva respinto le dimissioni di coach Boniciolli, ritrova la vittoria che mancava da tre partite sparando 102 punti nel canestro di Varese. Ora il club di Luis Scola è entrato nel mirino di Pesaro per la corsa alla salvezza.

| VIRTUS BOLOGNA | 93 |
|---|---|
| CREMONA | 85 |

**20-23, 49-53; 73-69**

**VIRTUS SEGAFREDO BOLOGNA**
**Pajola 8 (3/4, 0/4), Cordinier 2 (1/4, 0/1), Belinelli 21 (0/2, 5/6), Shengelia 8 (3/5, 0/1), Dunston 9 (4/6);** Lundberg 15 (3/3, 3/8), Zizic 11 (4/5), Abass 2 (1/1, 0/3), Hackett 7 (1/1, 1/2), Polonara 10 (3/4, 0/2), Mascolo. All: Banchi.

**VANOLI CREMONA**
**Denegri 12 (1/3, 2/2), Davis 15 (3/6, 2/5), McCullogh 8 (1/2, 1/2), Eboua 17 (5/6, 2/3), Golden 15 (6/9);** Pecchia 2 (1/3), Lacey 8 (1/4, 1/3), Zanotti 2 (1/2, 0/1), Piccoli 6 (1/2 da 3). All: Cavina.

**ARBITRI** Bartoli, Perciavalle, Capotorto
**NOTE** Tiri liberi: Virtus 20/26, Cremona 20/26. Rimbalzi: Virtus 37 (Polonara 7), Cremona 22 (Eboua 7). Assist: Virtus 22 (Polonara 5), Cremona 23 (Davis 8)

| REGGIO EMILIA | 74 |
|---|---|
| BRINDISI | 66 |

**21-16, 44-28; 56-48**

**UNAHOTELS REGGIO EMILIA**
**Uglietti 5 (2/2), Galloway 11 (1/5, 3/6), Vitali 5 (0/3, 1/4), Chillo 7 (1/3, 1/3), Faye 8 (4/10);** J.Smith 23 (4/4, 5/7), Grant (0/1 da 3), Atkins 2 (1/2), Black 13 (4/4), Cipolla. All: Priftis

**HAPPY CASA BRINDISI**
**Washington 9 (1/1, 2/6), Bartley 12 (4/5, 1/7), Sneed 12 (3/6, 1/5), Bayehe 5 (2/2, 0/1), Laszewski 11 (3/6, 1/5);** Morris 11 (2/3, 2/5), Laquintana 4 (1/1, 0/1), A.Smith 2 (1/4), Seck, Lombardi (0/1 da 3), Riismaa (0/1). All: Sakota.

**ARBITRI** Sahin, Quarta, Nicolini
**NOTE** Tiri liberi: Reggio 10/15, Brindisi 11/18. Rimbalzi: Reggio 34 (Atkins 5), Brindisi 33 (A.Smith, Bartley 6). Assist: Reggio 19 (Galloway 4), Brindisi 15 (Washington 8). Spettatori 4016 (f.p.)

| NAPOLI | 88 |
|---|---|
| SASSARI | 79 |

**25-21, 42-43; 66-61**

**GEVI NAPOLI**
**Ennis 12 (3/6), Brown 7 (1/1, 1/2), Sokolowski 13 (3/5, 1/5), Zubcic 19 (5/10, 1/7), Owens 15 (6/7, 1/3);** De Nicolao (0/1, 0/1), Pullen 11 (1/3, 3/5), Lever 11 (2/2, 1/2), Dut Mabor, Ebeling. All: Milicic

**BANCO SARDEGNA SASSARI**
**Jefferson 28 (3/3, 6/14), Tyree 7 (3/7, 0/3), Kruslin 6 (2/2 da 3), Charalampopoulos 1 (0/3, 0/1), Gombauld 10 (4/5);** Cappelletti 6 (0/3, 2/4), McKinnie 4 (2/5, 0/2), Diop 15 (5/7, 0/1), Treier 2 (1/1, 0/1). All: Markovic

**ARBITRI** Lanzarini, Valzani, Noce
**NOTE** Tiri liberi: Napoli 22/25, Sassari 13/21. Rimbalzi: Napoli 39 (Zubcic 9), Sassari 31 (Cappelletti 7). Assist: Napoli 22 (Ennis 10), Sassari 15 (Cappelletti 7).
Spettatori 3500 (l.b.)

| SCAFATI | 102 |
|---|---|
| VARESE | 90 |

**27-17, 50-47; 73-71**

**GIVOVA SCAFATI**
**Robinson 22 (6/9, 2/6), Rivers 9 (0/1, 3/6), Mouaha 4 (2/2, 0/1), Pinkins 25 (9/9, 2/3), Nunge 13 (5/9, 1/3);** Gentile 6 (2/7), Henry 16 (1/3, 4/5), Rossato 6 (2/7 da 3), Pini (0/3), Gamble 1 (0/1). All: Boniciolli

**OPENJOBMETIS VARESE**
**Mannion 14 (2/5, 1/7), Moretti 12 (3/4, 2/4), McDermott 16 (1/2, 4/10), Brown 11 (0/2, 3/7), Spencer 14 (7/7);** Gilmore 4 (2/2, 0/1), Ulaneo 2, Woldetensae 3 (1/3 da 3), Besson 14 (4/4, 0/1).
All: Bialaszewski

**ARBITRI** Mazzoni, Gonella, Catani
**NOTE** Tiri liberi: Scafati 10/14, Varese 19/23. Rimbalzi: Scafati 44 (Pinkins 10), Varese 28 (due con 5). Assist: Scafati 27 (Robinson 12), Varese 22 (Mannion 11).
Spettatori 3497

**PALLAVOLO** SUPERLEGA: SEMIFINALE PLAYOFF

**Festa di gruppo** I giocatori del Vero Volley Monza, insieme alla presidente Alessandra Marzari, esultano per il successo in gara-5 contro Trento DEL BO/VERO VOLLEY

| | |
|---|---|
| TRENTO | 2 |
| MONZA | 3 |

**18-25, 22-25, 25-23, 26-24, 15-17**

**ITAS TRENTINO**
**Lavia 15, Kozamernik 13, Rychlicki 31, Michieletto 17, Podrascanin 7, Acquarone;** Laurenzano (L), Pace (L), Nelli, Sbertoli, Garcia. N.e. D'heer, Cavuto, Magalini. All.: Soli

**MINT VERO VOLLEY MONZA**
**Galassi 14, Cachopa 3, Takahashi 19, Di Martino 9, Loeppky 23, Maar 23;** Gaggini (L), Visic, Szwarc 1. N.e. Comparoni, Mujanovic, Morazzini (L), Beretta. All.: Eccheli

**ARBITRI** Zavater, Cesare.
**NOTE** Spettatori 3.291, incasso di 42.327 euro. Durata set: 28', 30', 32', 37', 23'; tot. 150'. Trento: battute sbagliate 18, vincenti 5, muri 11, errori 22. Monza: battute sbagliate 17, vincenti 4, muri 7, errori 23.

# Monza fa la storia

## L'impresa dei sogni Conquista Trento e si prende la finale

### Sotto 2-0 nella serie il Vero Volley completa la rimonta: prima sfida scudetto per il club

*di* **Davide Romani**

Datemi un'idea e vi solleverò il mondo. Massimo Eccheli si traveste da Archimede. In una settimana stravolge l'inerzia della semifinale playoff e guida Monza a un doppio traguardo storico: la prima finale scudetto della storia per il club brianzolo e la conseguente certezza di giocare la prossima Champions League. Dopo aver incassato due sconfitte nelle prime due uscite nella serie contro i campioni d'Italia in carica di Trento, il tecnico del Vero Volley trova l'idea della svolta: complice il recupero del canadese Maar, out nelle prime due partite per un colpo alla testa, cambia modulo. «Tre schiacciatori per dare più certezze a tutta la squadra» ha sintetizzato a fine partite. Con Maar, a completare il trio delle meraviglie, l'altro canadese Loeppky e il giapponese Takahashi. «La chiave è stata il rientro di Maar – ha sottolineato Cachopa, regista brasiliano di Monza –. Oltre all'aspetto tecnico è un leader psicologico per la squadra e con lui abbiamo svoltato».

**Paura** In gara-5 della seconda semifinale della storia (nel 2020-2021 ko in 3 gare contro Perugia), il Vero Volley ha tremato perché avanti 2-0 ha subito il ritorno di Trento, brava a cavalcare la vena di Rychlicki (31 punti). E anche nel tie break ha vacillato: sempre avanti si è fatta annullare 3 match point prima di chiudere al 4° tentativo con Takahashi. «Non abbiamo mai mollato. Sotto nella serie e poi rimontati in questa partita, ma ci abbiamo sempre creduto – grida di gioia Eccheli, tecnico di Monza –. Sono felice per questa società, per i ragazzi e per lo staff. Per me è un sogno che si avvera: la mia prima finale». Così per la terza volta nella storia dei playoff una squadra sotto 2-0 in semifinale riesce a riemergere e qualificarsi all'ultimo atto. Nel 2005 la Treviso di Samuele Papi riemerse dallo 0-2 con Macerata, nel 2022 toccò a Civitanova rimontare su Trento. In entrambe i casi poi arrivò lo scudetto.

**Pass Champions** Monza si conferma la bestia nera di Trento. Il 30 gennaio i brianzoli superarono l'Itas nella semifinale di Coppa Italia e ieri si sono ripetuti. «Ogni anno con questa squadra sono riuscito a scrivere una pagina di storia per il club – spiega Gianluca Galassi, centrale campione del mondo con l'Italia e al Vero Volley dal 2019 –. La prima semifinale scudetto, la prima Coppa Cev e ora la finale scudetto, il capitolo più bello della mia esperienza a Monza». Vero Volley che raggiunge Perugia in finale scudetto e insieme agli umbri stacca il pass per la Champions del prossimo anno mentre il nome dell'ultima squadra uscirà dalla finale per il 3° posto Trento-Milano (al meglio delle 5 partite da giovedì).

**Variazione** Finale tricolore che potrebbe avere una variazione nel programma. Al via il 18 aprile a Perugia, gara-2 da calendario è prevista per domenica alle 18 a Monza. Ma alle 20.45 nello stadio brianzolo accanto al palasport è in programma Monza-Atalanta (33a giornata di Serie A). Il Vero Volley, in accordo con la Legavolley, ha chiesto alla Questura di Monza la possibilità di anticipare gara-2 nel primo pomeriggio (tre le ipotesi: 13, 15 e 16) e attende la risposta.



TEMPO DI LETTURA **2'40"**

### Occhio a...

**Eccheli si sdoppia? Pronto a lavorare anche con Egonu**

**Dopo l'eliminazione nella semifinale scudetto, la presidente Alessandra Marzari giovedì mattina ha riunito Egonu e compagne, il tecnico Marco Gaspari e tutto lo staff tecnico del Vero Volley femminile per un duro confronto: «Metterò a disposizione della squadra le eccellenze della nostra società – ha detto –. Quindi Massimo Eccheli (l'allenatore della squadra maschile, nella foto) collaborerà su battuta e ricezione fino alla finale di Champions League del 5 maggio». È stata solo una provocazione?**

### LA FINALE

**Gara-1**
**Giovedì**
Ore 20.30:
Perugia-Monza
(Rai Sport)

**Gara-2**
**Domenica**
Orario da stabilire:
**Monza-Perugia**
(Rai Sport)

**Gara-3**
**25 aprile**
Ore 18
Perugia-Monza

**Eventuale gara-4**
**28 aprile**
Ore 18
Monza-Perugia

**Eventuale gara-5**
**1 maggio**
Ore 17.30
Perugia-Monza

### DICONO

**Cachopa**
Sapevo che eravamo una squadra tosta ma la finale scudetto era solo nei sogni più belli

**Gianluca Galassi**
Sono cresciuto a Trento e vincere qui, davanti alla mia famiglia, è speciale

# News

CANOTTAGGIO: A VARESE

## Tris in Coppa del Mondo Brillano Oppo-Soares

Tre primi posti (doppio pesi leggeri e quattro senza maschile, otto femminile), due secondi (doppio pesi leggeri femminile, doppio maschile) e tre terzi (singolo e quattro di coppia maschile e il secondo doppio pl femminile). È questo il bilancio dell'Italia nella prima prova di Coppa del Mondo sulle acque casalinghe della Schiranna di Varese. Otto podi in discipline olimpiche a cui va aggiunto il successo di sabato nel singolo leggero maschile. I segnali positivi in vista dei Giochi arrivano dal doppio pl maschile di Soares e Oppo bravi a precedere la Svizzera. Fanno ben sperare anche i successi di due armi che ancora non sono qualificati alle Olimpiadi e che cercheranno il pass a maggio a Lucerna: il quattro senza maschile (Vicino, Abagnale, Lodo e Kohl) in grado di battere per 15 centesimi la Gran Bretagna campione del mondo in carica e l'otto femminile (Bumbaca, Mondelli, Terrazzi, Codato, Rocek, Gnatta, De Filippis, Pelacchi e Capponi al timone) capace di fare meglio delle ammiraglie di Gran Bretagna e Romania. Fa ben sperare anche il 2° posto delle olimpioniche Rodini-Cesarini nel doppio pl femminile.

**Festa** Il doppio pesi leggeri: Stefano Oppo (a sinistra) e Gabriel Soares

ATLETICA

## Disco lanciato a 74.41 Mykolas Alekna, è record del mondo

Giornata ventosa e storica a Ramona, Oklahoma, grazie al nuovo record del mondo di lancio del disco stabilito dal lituano Mykolas Alekna, che è arrivato a 74.41. Storica soprattutto perché Alekna ha battuto il primato più longevo al maschile, il 74.08 raggiunto dal tedesco dell'Est Jurgen Schult il 6 giugno 1986 a Neubrandenburg. Davvero da ricordare tutta la sua serie: 72.21 al primo lancio, 70.32 al secondo, 72.89 al terzo, 70.51, il 74.41 del record prima del sesto e ultimo lancio a 70.50. Alekna, classe 2002, è figlio d'arte: il padre, Virgilijus, ha vinto 2 ori olimpici nel disco (2000 e 2004).

GOLF

## Masters, il trionfo è di Scheffler: ha fatto il bis del 2022

Scottie Scheffler è il campione Masters 2024. Il numero 1 del mondo ha dominato l'ultimo giro all'Augusta National e ha conquistato la seconda Giacca Verde dopo quella del 2022. L'americano, 27 anni, ha chiuso a – 11 totale (66, 72, 71, 68; 277 colpi). Ha battuto il giovane svedese Ludvig Aberg (-7), terzi gli americani Collin Morikawa e Max Homa e l'inglese Tommy Fleetwood (-4). Vittoria storica, perché il suo secondo Masters è arrivato in 5 partecipazioni: l'ultimo a prendersi due Giacche Verdi in così poco tempo era stato Horton Smith negli anni 30. A Scheffler un assegno da 3 milioni e 600 mila dollari.

PALLANUOTO

## Brescia fa il colpo in Coppa Italia Recco ko ai rigori

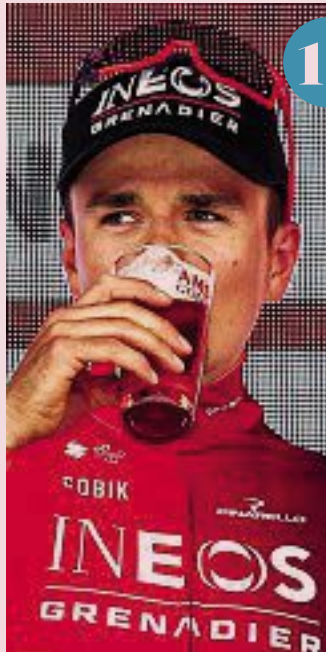
La sorpresa di Genova. Il Brescia fa l'impresa e vince la Coppa Italia, battendo 16-15 ai rigori la Pro Recco dopo il 10-10 dei tempi regolamentari (3-3, 3-2, 2-2, 2-3). Dai cinque metri, l'unico errore è di Fondelli: parata di Tesanovic, tra i migliori in campo. Triplette di Faraglia e Cannella. La squadra di Bovo, al secondo trofeo dopo quello del 2012, ha fatto anche i conti con l'espulsione di Gitto per brutalità dopo appena 2'. I liguri erano reduci da 10 Coppe Italia di fila (su 17). Una finale emozionante anche a Trieste: il Plebiscito Padova fa sua l'Euro Cup donne battendo la formazione di casa 10-8 (2-2, 2-2, 4-1, 2-3).

E per finire...

# Pidcock a tutta birra

IL PERSONAGGIO

## L'OLIMPIONICO MTB SI BEVE L'AMSTEL VAN DER POEL KO «ERO SENZA GAMBE E HO BLUFFATO»

Il folletto britannico, che vince pure nel cross, batte Hirschi e Benoot. Tifosi delusi: l'iridato 22° a 11". Male gli italiani

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

La smorfia, dopo aver bevuto un sorso di birra sul podio, fa chiaramente capire che Tom Pidcock non ama gli alcolici. Ma sul fatto che l'Amstel Gold Race, invece, gli vada a genio come poche altre corse non ci sono dubbi: secondo nel 2021, terzo nel 2023, finalmente primo ieri nel giorno in cui Mathieu Van der Poel per una volta non è stato protagonista. «Non ero super e ho dovuto bluffare», la sintesi del campione del mondo, reduce dai trionfi a Fiandre e Roubaix e atteso domenica, dopo questo 22° posto a 11", dall'ultima sfida di primavera, l'attesissimo duello alla Liegi-Bastogne-Liegi con Tadej Pogacar. La classica di casa però, per la delusione del pubblico, non gli ha sorriso.

**Sguardo** C'era della notevole ironia nella prima dichiarazione di Pidcock: «Dovrei dire che vincere per la seconda volte l'Amstel è geniale, ma questo potrebbe creare una polemica...». Evidente il riferimento al serratissimo sprint con Wout Van Aert di tre anni fa sullo stesso traguardo: il fotofinish premiò il belga ma non tolse ogni dubbio. «L'inizio di stagione è stato difficile, adoro questa corsa e conquistarla è super. Anche perché le mie mani dopo la Roubaix sono ancora ferite». Già, quella Roubaix a cui il britannico aveva partecipato a sorpresa (17°), visto che appena 6 giorni prima si era ritirato dal Giro dei Paesi Baschi senza neanche correrlo, dopo la caduta nella ricognizione della crono inaugurale. Ieri Pidcock è stato superbo: lungo le 33 côte (la più lunga di 3,9 km; il punto più alto sul livello del mare, 326 metri) disseminate su 253 km tra Maastricht e Berg en Terblijt, simbolo Cauberg compreso, è stato sempre nel vivo della corsa oltre che lesto a entrare nella fuga giusta nata già a 60 km dalla fine. Gli italiani l'hanno mancata - una preoccupante giornata-no, il migliore è stato il tricolore Simone Velasco, 18° –, Pidcock si è andato a giocare il successo con gli altri più forti dell'azione, cioè Hirschi, Benoot e Vansevenant.

**Attimo** È sembrato, per un istante, che Tom avesse esultato troppo in anticipo, invece Hirschi si è dovuto arrendere e per il vincitore ci sono state anche le feste dei suoi amati bassotti, Chestnut ed Acorn, presenti al traguardo. Gli hanno chiesto poi di Van der Poel: «Pure lui è umano, aveva due grandi obiettivi e li ha centrati dominando, non deve scusarsi di nulla. Giusto dare anche agli altri una chance...». L'olandese, dal canto suo, ha guardato oltre. «Sono abbastanza realista da sapere che non posso vincere sempre. La Liegi sarà ancora più difficile, ma darò tutto per l'ultima volta in questa primavera e vedremo come andrà. Mi preparerò in Spagna». Mercoledì la Freccia Vallone, senza nessuno dei fenomeni di questa generazione, sarà più aperta che mai.

**Senso** Ci sono parecchi spunti da cogliere nel successo di Pidcock. A cominciare dallo slancio che dovrà ora prendere la sua squadra, perché i risultati a Ineos-Grenadiers in questo inizio di stagione (nonostante il ritorno a buoni livelli di Bernal) erano mancati e si tratta appena del secondo successo dello squadrone britannico nel World Tour. L'ha ottenuto, inoltre, un esempio di poliedricità: Pidcock è un fuoriclasse della mountain bike, è stato iridato di cross, su strada nelle categorie giovanili ha vinto sia il Giro d'Italia sia due Roubaix, e tra i grandi aveva già conquistato l'Alpe d'Huez e la Strade Bianche. Deve ancora compiere 25 anni: davanti ha tutto il tempo per stupire ancora, e parecchio.



TEMPO DI LETTURA **4'04"**

**Con i suoi bassotti**
**1.** Tom Pidcock, 24 anni, sul podio con il tradizionale bicchiere di birra **2.** L'urlo di gioia al traguardo dell'Amstel **3.** Mathieu Van der Poel, 29 anni, mai in prima fila **4.** Il "bacio" speciale di uno dei due bassotti
BETTINI-GETTY

*Tom spiritoso*
*Van der Poel è umano... ci ha dato una chance*

### Chi è

**Tom Pidcock**

Nato a Leeds (GB) il 30 luglio 1999, alto 1.70 per 58 kg, corre per Ineos-Grenadiers: è pro' dal 2021. Olimpionico a Tokyo 2021 (foto sotto) e iridato 2023 in mountain bike, è stato campione del mondo cross 2022. Re del Giro U23 nel 2020 e della Strade Bianche 2023, ha vinto Freccia del Brabante 2021 e sull'Alpe d'Huez al Tour 2022

### LA GUIDA

**Arrivo**
**1.** Thomas PIDCOCK (Gb, Ineos-Grenadiers) 253,6 km in 5.58'17", media 42,469
**2.** Marc Hirschi (Svi, Uae-Emirates)
**3.** Tiesj Benoot (Bel, Visma)
**4.** Vansevenant (Bel)
**5.** Lapeira (Fra)
**6.** Madouas (Fra)
**7.** Mollema (Ola)
**8.** Pacher (Fra)
**9.** Bilbao (Spa)
**10.** Matthews (Aus) a 11"
**11.** Van den Berg (Ola)
**12.** Gregoire (Fra)
**13.** Braet (Bel)
**14.** Adrià (Spa)
**15.** Teuns (Bel)
**18.** Velasco
**19.** Rota
**21.** Ayuso (Spa)
**22.** Van der Poel (Ola)
**23.** Brambilla
**32.** Scaroni
**46.** Formolo a 1'56"

**PROSSIME GARE**
**Da oggi a venerdì:** Tour of the Alps
**Mercoledì:** Freccia Vallone
**Domenica:** Liegi-Bastogne-Liegi

OGGI PRIMA TAPPA A EGNA: RAISPORT E EUROSPORT, 13.40

## Tour of the Alps, riecco Ganna: magro e con «ottime gambe»

Luminoso, sorridente, magro: Filippo Ganna si gode il bagno di folla alla presentazione del Tour of the Alps – al via oggi da Egna (Bolzano) a Cortina sulla Strada del Vino (133,3 km), 5 tappe fino a venerdì – con il suo capitano Thomas, Bardet, Carthy, O'Connor e Tiberi tra gli altri – e firma con pazienza borracce, magliette e berretti. I bambini hanno le lucette negli occhi quando lo guardano. Trenta giorni senza corse gli hanno fatto dimenticare la malasorte della Sanremo e lo restituiscono in forma Giro. «La maglia rosa? Sicuro che ci penso, il problema è che ci pensano tutti i 175 corridori. Ho visto la salita nel finale della prima tappa, non posso pensare di staccare gli altri, mi accontenterei di arrivare in cima davanti». Thomas ha raccontato che Filippo ha «ottime gambe» e anche se non è uno scalatore gli sarà di grande aiuto, qui e al Giro. «Geraint? È merito suo se sono diventato il corridore che sono e posso pensare di vincere certe corse». Al Giro le tappe sono un obiettivo. Come qui, dove la Ineos da anni fa team building in vista della corsa rosa. «Ci aspetta tanta salita e tanta fatica. Posso pensare al massimo alle prime due tappe, se si presenterà un'occasione proverò a coglierla».

**Alessandra Giardini**

**Big** Filippo Ganna, 27 anni

### Occhio a...

**Caos Amstel donne: volata Vos Vollering dal 2025 alla Fdj**

Amstel donne: l'olandese Wiebes esulta troppo presto e la connazionale Vos la beffa, 5ª Longo Borghini. Corsa accorciata di 50 km per un incidente tra poliziotto in moto e un'auto. L'olandese Demi Vollering (1ª al Tour 2023) correrà dal 2025 con la francese Fdj-Suez.

# AltriMondi

## Scuole e Ramadan, la stretta di Valditara

● «Non sarà più possibile chiudere una scuola in occasione di una festività non riconosciuta dallo Stato». Lo annuncia il ministro della Istruzione Giuseppe Valditara (*foto*) dopo le polemiche sulla chiusura a Pioltello (Mi), nel giorno della fine del Ramadan. Un provvedimento è «in dirittura d'arrivo».

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

## LA CRISI IN MEDIORIENTE

# DOPO L'ATTACCO IRANIANO BIDEN "FRENA" ISRAELE: «EVITARE UN'ESCALATION» I TORMENTI DI NETANYAHU

I Pasdaran: «Caso chiuso però possiamo effettuare ancora dei raid»
Lo Stato ebraico annuncia una risposta-lampo, poi sceglie l'attesa
Gli appelli dei leader di Nato e G7. Sospesa l'operazione a Rafah

**Il gioco delle parti**
La notte di sabato verrà ricordata per il primo attacco diretto dell'Iran contro Israele, con centinaia di droni e missili, alcuni verso la base da cui era partito il raid del 1° aprile contro il consolato iraniano in Siria. Israele dice di aver «neutralizzato il 99% degli attacchi» e ipotizza una risposta, ma poi frena, dopo la telefonata del presidente Usa Biden al premier Netanyahu (insieme nella foto). Il G7 condanna l'attacco iraniano. Khamenei: «Gerusalemme sarà dei musulmani»

*di* **Pierluigi Spagnolo**

**1 Dopo l'attacco iraniano contro Israele di sabato notte, il Medioriente rischia di imboccare la strada dell'escalation, aggravando il peso del conflitto tra lo Stato ebraico e Hamas nella Striscia di Gaza. Una replica di Tel Aviv darebbe infatti vita ad un botta e risposta con Teheran, con esiti imprevedibili.**

Prima minacciato, poi annunciato da giorni. Sabato notte l'Iran ha reagito al raid di Israele contro l'ambasciata iraniana a Damasco, in Siria, del 1° aprile. Lo ha fatto con uno sciame di droni militari (almeno 170) e di missili balistici e di crociera (150). Il regime di Teheran non ha però utilizzato missili ipersonici, i più temuti, che avrebbero colpito senza consentire alla controffensiva di organizzarsi al meglio, come invece è accaduto sabato notte, nell'attacco frontale dell'Iran a Israele, il primo della storia. Tel Aviv sostiene di «aver intercettato il 99%» delle armi partite dal territorio iraniano, anche grazie al supporto dei caccia di Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, alzatisi in volo dalla portaerei Eisenhower e da Cipro per neutralizzare droni e missili nei cieli di Iraq e Siria. Ma, come sempre, le versioni non combaciano. Il capo delle forze armate iraniane, infatti, sostiene di aver «raggiunto tutti gli obiettivi». E dopo la rappresaglia, Teheran sembra abbassare i toni: «La questione può considerarsi chiusa così. Ma se Israele attaccherà di nuovo i nostri interessi, la risposta sarà considerevolmente più dura». Al tempo stesso, in serata, Ali Khamenei, Guida suprema iraniana, scriveva su X (in ebraico): «Gerusalemme sarà dei musulmani». Tra i circa 30 feriti del blitz di sabato notte, la più grave è una bimba beduina di 7 anni, ricoverata nel sud di Israele. Nel Paese, intanto, scuole chiuse anche oggi e limitazioni per le assemblee.

**2 Gli obiettivi individuati dall'Iran sono "simbolici".**
Israele ripete che la maggior parte dei droni e dei missili non ha raggiunto lo Stato ebraico, perché intercettati prima. Dall'Iran, però, assicurano che l'operazione "Promessa onesta", com'è stata ribattezzata, «è stata completata con successo e ha raggiunto tutti i suoi obiettivi», ha spiegato il generale Mohammad Bagheri, capo di stato maggiore delle forze armate della Repubblica Islamica. I militari di Teheran hanno preso di mira la base aerea di Nevatim, da dove il 1° aprile sono decollati gli F-35 che hanno colpito il consolato iraniano a Damasco, ha spiegato sempre Bagheri. E poi c'è stato il raid contro la base militare nel Negev, uno dei pochi non "annullati" ma che ha provocato solo lievi danni, ha precisato Israele. Un altro obiettivo dell'azione con i droni di Teheran, ha spiegato ancora Bagheri, è stato anche un grande centro di informazione militare vicino al confine con la Siria. E la contraerea israeliana non è riuscita a impedire che venissero colpite postazioni e basi nel Golan, nella regione di Arad, nel sud di Israele.

**3 Israele annuncia una replica ma non specifica i tempi.**
Nel governo israeliano convivono i "falchi" e posizioni meno intransigenti. «Costruiremo una coalizione regionale contro la minaccia dell'Iran. Ed esigeremo un prezzo, nel modo e nel momento che ci conviene», ha chiarito il ministro del Gabinetto di guerra Benny Gantz, al termine della riunione d'urgenza. «L'incidente non è finito, l'alleanza strategica e il sistema di cooperazione regionale che abbiamo costruito devono essere rafforzati», ha detto Gantz, che poi ha sottolineato come Israele non abbia an-

## Lo scenario

L'INTERVISTA

# «Ma Tel Aviv può fermarsi se resta l'aiuto anti-Hamas»

Gaiani, esperto di Analisi Difesa «Possibile un'intesa con gli Usa Teheran? Azione dimostrativa»

*di* **Francesco Rizzo**

«Quando, nel 2020, a Baghdad, venne ucciso il generale iraniano Soleimani, Teheran attaccò la base da cui era partito il drone. Qualcosa di simile è accaduto sabato notte: l'Iran ha preso di mira la base di Nevatim, da cui è scattato il raid israeliano del 1° aprile su Damasco. Un'azione, quindi, in un certo senso dimostrativa». È la chiave di lettura offerta dal direttore di "Analisi Difesa" Gianandrea Gaiani sugli eventi delle ultime ore. «Il blitz israeliano al consolato in Siria, con gli ufficiali dei Pasdaran uccisi, non poteva restare impunito da Teheran, che però ha anche dimostrato la capacità di lanciare più di 300 fra missili e droni tutti in una notte contro Israele. Non ci sono fonti indipendenti che confermino gli effetti dell'operazione ma media locali dicono che Israele ha speso 1 miliardo di euro in missili per abbattere i droni iraniani, aiutato da francesi, inglesi e americani. Quindi il messaggio dell'Iran è: "Potremmo attaccare molte altre notti. Sapreste difendervi?"».

**▶ Un pericoloso gioco al rialzo?**
«I due Paesi non confinano: l'Iran appoggia milizie alleate come Hezbollah, quindi il confronto fra i due Stati si misura sul lungo raggio. E Teheran ha un numero spaventosamente alto di droni e missili balistici. Israele, dal canto suo, ha l'asso nella manica di essere l'unica potenza nucleare della regione. Anche l'Iran ha un programma nucleare ma mi pare che nessuno voglia giocare a questo gioco. E Teheran non intendeva entrare in questa guerra».

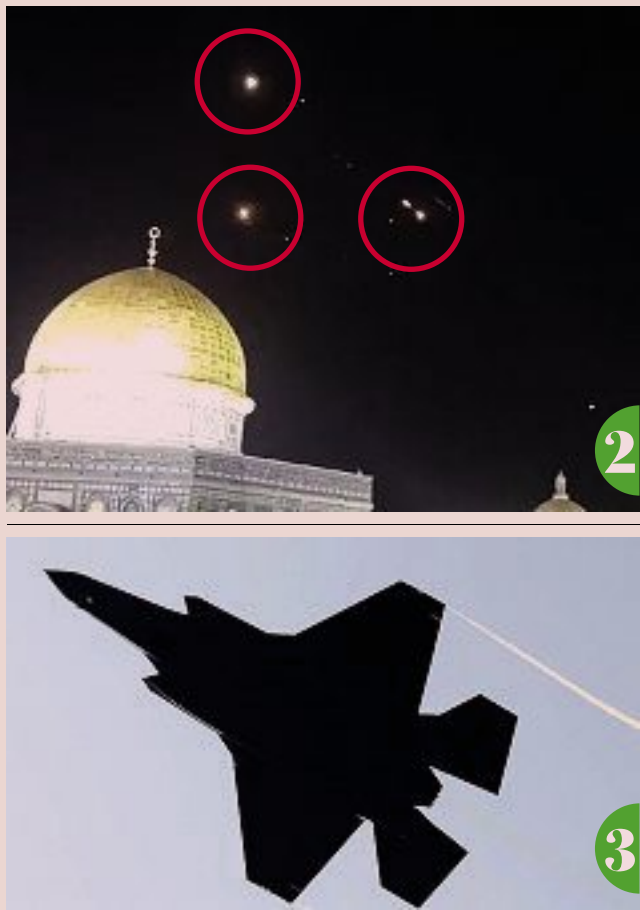
**▶ Ora, però, rischia di aver innescato l'escalation...**
«Sì ma è Israele che ha coinvolto l'Iran e per ragioni più politiche che militari: il sostegno occidentale alla guerra a Gaza è andato calando e il presidente Usa Biden, a pochi mesi dal voto, ha un problema interno. Perché nell'elettorato dem c'è la parte

**Supereroe** Il presidente Usa Biden come Capitan America che difende Israele su un muro di Tel Aviv Ap

## Torna al cinema "L'odio", cult sulle banlieue

Miglior regia a Cannes nel 1995, titolo di culto che ha attraversato più generazioni - consacrando Mathieu Kassovitz - *L'odio* torna in sala in Italia, restaurato in 4k, dal 13 maggio prossimo. Ambientato nelle *banlieue* di Parigi, è a suo modo un film ancora attuale. Nel cast Vincent Cassel, allora 30enne.

*Tagliare i tassi di interesse? Il 6 giugno, salvo sorprese. E la decisione dovrà essere seguita da altri tagli entro la fine dell'anno*

**Francois Villeroy de Galhau** Membro del Consiglio direttivo della Bce in un'intervista

**La festa e la paura**
**1** Cittadini iraniani esultano dopo l'annuncio del raid di Teheran su Israele; **2.** Le tracce luminose (nel cerchio rosso) degli attacchi iraniani sopra la moschea di al-Aqsa a Gerusalemme: sabato notte, in Israele, è intervenuto il sistema anti-missile, che ha un raggio di azione fra i 4 e i 70 km **3.** Un jet israeliano in azione nel centro del Paese AFP

## Che numero

# 250

### Gli obiettivi in Italia "sotto osservazione"

**Come già avvenuto dopo il 7 ottobre, con strutture e sedi riconducibili a Israele e Palestina, il raid di sabato fa scattare l'allerta al massimo livello anche per le sedi iraniane in Italia. Per fare il punto è stato convocato per oggi il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica al Viminale. Il timore non è legato solo alle possibili proteste ma anche alle azioni dei cosiddetti "lupi solitari" o, comunque, di soggetti ritenuti «pericolosi per la sicurezza nazionale». Il Viminale procederà alla ricognizione degli obiettivi ritenuti più a rischio - ce ne sarebbero almeno 250 - dagli uffici diplomatici fino alle sedi di associazioni o comunità legate a Teheran.**

cora portato a termine «i suoi compiti: il ritorno degli ostaggi e l'eliminazione delle minacce di Hamas». Diversi membri del Gabinetto di guerra israeliano erano favorevoli ad una immediata risposta, ma il pressing degli Stati Uniti sullo Stato ebraico ha spinto alla revoca dell'attacco. «Al momento non abbiamo intenzione di estendere le nostre operazioni militari», ha spiegato il portavoce militare israeliano. E in serata è emersa anche «la rinuncia di Israele all'operazione militare su Rafah», nella Striscia. Notizia certo gradita a Washington.

**4 Dagli Usa, infatti, è arrivato il pressing su Netanyahu.** Secondo il *New York Times*, Israele non risponderà subito, anche perché il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha dissuaso il premier israeliano Benjamin Netanyahu dal proposito di una ritorsione immediata contro l'Iran. Il capo della Casa Bianca, con tutti i livelli politico-militari, preme affinché Israele non compia gesti affrettati e dannosi. «Gli Stati Uniti non intendono partecipare ad alcuna controffensiva israeliana contro l'Iran», ha chiarito il presidente Biden a Netanyahu, secondo quanto riferito da un funzionario della Casa Bianca. «Non cerchiamo un'escalation. Non cerchiamo una guerra più ampia nella regione», ha aggiunto anche il consigliere per la Sicurezza nazionale, John Kirby.

**5 Dalla Nato al G7: condanna per l'attacco iraniano ma inviti a Israele a non alzare ulteriormente i toni. Cautela persino da Russia e Cina.** «Condanniamo l'escalation iraniana, invitiamo alla moderazione. È di vitale importanza che il conflitto in Medioriente non vada fuori controllo», ha detto il portavoce della Nato, Farah Dakhlallah. Ieri c'è stata la riunione del G7, convocata d'urgenza dalla premier Giorgia Meloni, presidente di turno. «Insieme, abbiamo condannato all'unanimità l'attacco senza precedenti dell'Iran contro Israele. Tutte le parti devono dar prova di moderazione», ha spiegato il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, che ha partecipato in videoconferenza. «Tutti i nostri sforzi spingono verso la riduzione della tensione. Porre fine alla crisi a Gaza il prima possibile, in particolare attraverso un cessate il fuoco immediato, farà la differenza», ha aggiunto Michel, ricordando che la crisi sarà discussa al Consiglio Ue della prossima settimana. Il Papa segue «con preoccupazione» e lancia un appello «affinché si fermi ogni azione che alimenti la violenza. Nessuno deve minacciare l'esistenza altrui».



TEMPO DI LETTURA **3'55"**

## CHI È

**Gianandrea Gaiani**
Si occupa di analisi storico-strategiche, studio dei conflitti e reportage dai teatri di guerra. Laureato in Storia Contemporanea è direttore di "Analisi Difesa" dal 2000 e ha scritto diversi libri

ebraica, che pretende l'appoggio a Israele ma anche quella islamica e giovane, che invece sta con i palestinesi. Così Biden ha detto a Netanyahu di fermarsi ma Israele non può farlo senza debellare Hamas. Il raid a Damasco puntava dunque a obbligare l'Iran a rispondere e quindi gli Usa a ricompattarsi con Israele. Oggi tutti cercano di calmare le acque ma non so se a Netanyahu possa andare bene. Quanto all'escalation, può sempre essere innescata da qualcuno: tuttavia l'interesse di Tel Aviv resta eliminare Hamas e la Casa Bianca potrebbe trovare un accordo».

**▶ Quindi che cosa farà lo Stato ebraico?**

*Biden ha un problema con il voto dei dem ebrei o filo-palestinesi*

*Netanyahu ha un unico interesse: vincere a Gaza*

**Gianandrea Gaiani** Direttore di "Analisi Difesa"

«Ci sta che cominci un negoziato: Israele si impegna a evitare la rappresaglia in cambio della certezza che prosegua l'appoggio americano nella guerra a Gaza. E, infatti, la Camera Usa ha annunciato che accelererà il dibattito sui finanziamenti militari all'alleato».

**▶ Quanto pesa la situazione politica di Netanyahu, da tempo contestato in patria?**
«Netanyahu è contestato e controverso ma, dopo il 7 ottobre, qualunque premier avrebbe fatto ciò che ha fatto lui».



TEMPO DI LETTURA **2'45"**

## HA DETTO

*Esigeremo un prezzo dall'Iran, nel modo e nel momento che più conviene a Israele*

**Benny Gantz** Ministro del Gabinetto di guerra

*Colpiremo qualsiasi luogo che sarà usato da Israele per attaccare i nostri interessi*

**Hossein Salami** Capo dei Guardiani della Rivoluzione

*Ci sono segnali che destano ottimismo, anche da parte iraniana: la diplomazia è al lavoro*

**Antonio Tajani** Ministro degli Esteri

# News

LA FESTA A VARESE PER I 40 ANNI DELLA LEGA

## Salvini replica a Bossi: «Gli insulti? Si migliora»

**La torta** Un momento della festa a Varese per i 40 anni della Lega ANSA

«Io sono in Lega da 30 anni e sono abituato alle telefonate notturne e diurne di insulto e di polemica di Umberto Bossi, quindi mi servono per capire e migliorare». Così il vicepremier e leader del Carroccio Matteo Salvini ieri alla festa che, a Varese, ha celebrato i 40 anni del partito. «Bossi lo avevo invitato, ha fatto altre scelte, ma va bene così», continua Salvini, "bacchettato" sabato dal fondatore, per il quale «serve un nuovo leader, Matteo non ha attenzione per il Nord». Sul tema, il segretario rilancia rivendicando di avere un sindaco leghista a Potenza e un candidato a Bari. Quanto alle Europee di giugno, «occorre più Italia e meno Europa. Se qualcuno dice "preferisco Macron", quel Macron che poche settimane fa ipotizzava di mandare i soldati europei a morire oltre confine, ebbene io non ho un secondo da esitare, a Macron preferisco la serietà e la coerenza di Marine Le Pen». A Varese c'era pure il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, "indicato" da Bossi come possibile nuovo leader. «Io continuo a considerare le regole imparate – si è "difeso" Giorgetti – fatte anche di gerarchia e di disciplina». Più critico Luca Zaia: «Il tema identitario per la Lega è fondamentale».

LA STRAGE NELLA CENTRALE IDROELETTRICA

## Suviana, l'inchiesta entra nel vivo Perizie e verifiche sull'alternatore

L'incendio che ha prodotto la tragedia della centrale idroelettrica di Suviana è partito dall'alternatore? Cos'è successo poco prima dell'esplosione? Si è fatto di tutto per non mettere a rischio la vita dei sette tecnici che sono morti, in una delle più gravi stragi sul lavoro degli ultimi anni in Italia? Sono le domande alle quali, da oggi, proverà a rispondere la Procura di Bologna. L'inchiesta sul disastro nella centrale di Enel Green Power sull'Appennino bolognese (per adesso per «disastro e omicidio colposo») sarà lunga e dovrà ricostruire quello che è successo martedì 9, intorno alle 14.30, tra il piano -8 e il piano -9 dell'impianto. E domani a Messina si celebrerà il primo funerale, quello della più giovane delle sette vittime: Vincenzo Franchina, di 36 anni.

**Manager** Salvatore Bernabei, ceo di Enel Green Power LAPRESSE

PAURA E NESSUN DANNO

## Sciame con 70 scosse Ai Campi Flegrei la terra trema ancora

Non c'è pace per i Campi Flegrei, nel Napoletano, dove la terra è tornata a tremare ancora una volta. Un po' di paura ma nessun danno. Uno sciame sismico imponente, quello registrato ieri mattina a partire dalle 9.35, che ha contato oltre 70 eventi di varia intensità in un lasso di tempo ridotto, e che ha avuto il picco nella scossa registrata alle 9.44 (di magnitudo 3.7) seguita alle 9.46 da un altro fenomeno di intensità inferiore (3.1). Epicentro nell'area della Solfatara, con scosse di lieve intensità registrate anche nel pomeriggio. L'ultimo fenomeno importante, prima di quello di ieri, soltanto dieci giorni fa.

ACCUSATO DALL'EX PORNOSTAR

## Trump in tribunale per i soldi all'attrice È il primo processo

**Tycoon** Donald Trump: gli ultimi sondaggi danno Biden in recupero

Si aprirà oggi a New York il processo a Donald Trump, sui falsi documenti per celare il pagamento di 130.000 dollari a Stormy Daniels, affinché l'attrice hard non rivelasse la relazione. Il tycoon ha definito «sacchi di spazzatura» i testimoni chiave. È il primo processo penale per un ex presidente degli Stati Uniti.

**RALLY** CAMPIONATO ITALIANO ASSOLUTO

# Un Piemonte da urlo Basso-Granai e Toyota ribaltano il risultato

di Daniele De Bonis

Sembrava il classico finale di una serie già vista e rivista. A quattro prove dal termine i campioni Andrea Crugnola e Pietro Ometto viaggiavano con 11" di vantaggio verso una nuova, probabile, affermazione nel Campionato Italiano Assoluto Rally Sparco. Invece no. A cambiare la sceneggiatura è servito un episodio eccezionale come il Rally Regione Piemonte, disegnato per sorprendere. La prima meraviglia era arrivata con la pubblicazione dell'elenco iscritti, 157 equipaggi in tutto, numerosi e di assoluta qualità. Poi venerdì sera è partita la seconda tappa del tricolore ed è stata una continua altalena d'emozioni, fino al momento chiave che ha stravolto tutto.

**Colpo di scena** La Citroen C3 è finita fuori strada sulla PS7 per un raro errore di Crugnola-Ometto, che sono riusciti a ripartire ma con oltre 2' persi. Così non si sono lasciati sfuggire l'occasione Giandomenico Basso e Lorenzo Granai, che erano

### La GR Yaris 1ª Il trevigiano in testa al Ciar Crugnola attardato

già in scia dai primi chilometri e appena hanno visto lo spazio sono andati a prendersi la prima posizione, senza più mollarla fino al rientro ad Alba. Un successo che vale tanto per Toyota, che registra la prima vittoria su asfalto al Mondo della GR Yaris. Un primo posto fondamentale anche per il pilota trevigiano, che torna leader del Ciar Sparco dopo tre anni di egemonia di Crugnola. Per farlo ha dovuto mettere alle spalle tanti rivali eccellenti, tra i quali anche il francese Stephane Lefebvre, che anche senza interesse nel campionato ha voluto onorare la sfida e puntare al successo, sfiorato stavolta per appena 3"1. Dopo un finale clamoroso, pieno di colpi di scena, sul podio è salito di nuovo anche Simone Campedelli con Tania Canton su Skoda Fabia RS, terzi a 4"1 ma con in tasca i punti del secondo posto per il campionato poiché Lefebvre era "trasparente". Al traguardo il romagnolo non ha nascosto la soddisfazione dopo una gara tutta in salita, nella quale ha spesso faticato a trovare l'approccio su prove nuove per tutti, atipiche in Italia per quanto veloci e scivolose. Senza grip, senza voglia di fare errori, anche Campedelli si è messo alla finestra e dopo un duello sul filo dei decimi con Bostjan Avbelj e Damijan Andrejka ha completato il sorpasso proprio sugli ultimi chilometri, quando lo sloveno è uscito di strada confermando che il Piemonte per lui è sfortunato. Se l'Assoluto ha vissuto due giorni sull'ottovolante, il Due Ruote Motrici anche nelle Langhe ha trovato la sua conferma con la seconda vittoria di Gianandrea Pisani e Massimo Moriconi. Il lucchese è stato capace di dominare ancora e chiudere con 25" su Giorgio Cogni e Simone Brachi, anche loro su Peugeot 208, ottimi interpreti nella prima presenza stagionale. Terzi tra le "tutto avanti" Lucchesi-Bracchi.



TEMPO DI LETTURA **2'13"**

**Entusiasmo** Il secondo round del Ciar ha richiamato tanti appassionati; 2° posto per Lefebvre, 3° Campedelli BETTIOL

SUZUKI RALLY CUP

## Vittoria di Dallapiccola Primo centro in carriera

La Suzuki Rally Cup continua a far sorgere nuovi talenti. L'ultimo, certificato con la vittoria al secondo round stagionale del monomarca nipponico, è Sebastian Dallapiccola. Il giovane trentino navigato da Fabio Andrian ha migliorato il secondo posto del Ciocco con una prestazione strepitosa, mettendosi in tasca la sua prima vittoria in carriera davanti a tanti senatori del trofeo. Tra questi Fichera-Colombaro a 10"5, che con il secondo posto albese hanno riscattato il ritiro del primo appuntamento. Vincitori tra le "Racing start" e terzi nell'assoluta del trofeo con una vettura meno prestazionale Varesco-Bottega.

**g.ra.**

GR YARIS RALLY CUP

## L'esordio è di Lo Cascio La spunta nel finale

Tirata ed indecisa fino alla fine la gara d'apertura della GR Yaris Rally Cup, trofeo monomarca Toyota giunto alla sua quarta edizione. Il duello per la vittoria si è chiuso sull'ultima ed insidiosa prova speciale quando Salvatore Lo Cascio, pilota siciliano navigato da Gianfrancesco Rappa, ha rifilato più di 6" a Thomas Paperini e Andrea Gabelloni, fino a quel momento leader della classifica. Il toscano era partito forte sin dalle prime battute di gara, ma la zampata di Lo Cascio sul finale ha ridimensionato il suo risultato. Terzo infine, dalla bandiera tricolore a quella a scacchi, Jacopo Facco in coppia con Nicola Doria a 20".

**g.ra.**

CLASSIFICHE

### Prossima tappa Targa Florio 10 e 11 maggio

**CLASSIFICA 18° RALLY REGIONE PIEMONTE**: 1. Basso-Granai (Toyota Gr Yaris R5) In 1h09'47"2; 2. Lefebvre-Hamard (Citroen C3 R5) a 3"1; 3. Campedelli-Canton (Skoda Fabia R5) a 4"1; 4. Signor-Michi (Skoda) a 13"; 5. Scattolon-Zanni (Citroen) a 54"6; 6. Andreucci-Briani (Citroen) a 58"5; 7. Re-Vozzo (Volkswagen) a 1'01"9; 8. Aragno-Guzzi (Skoda) a 2'00"9; 9. Ferrarotti-Bizzocchi (Skoda) a 2'02"9; 10. Rusce-Farnocchia (Skoda) a 2'20"4;

**CLASSIFICA CIAR Sparco**: 1. Basso 27 punti; 2. Campedelli 23; 3. Crugnola 19; 4. Signor 17; 5. Scattolon 11;

**2RM**: 1. Pisani 30 punti (foto); 2. Lucchesi 22; 3. Cogni, Vigliaturo, Strabello 12;

**PROMOZIONE**: 1. Signor 32 punti; 2. Scattolon 22; 3. Re 14;

**JUNIOR**: 1. Doretto 16 punti; 2. Zanin 12; 3. Boatti 10;

**CALENDARIO** prossima tappa 10-11 maggio-Targa Florio (coeff. 1,5)



CIAR JUNIOR

## Sigillo di Doretto e Frigo "Fotofinish" tra i giovani

In 10 sono partiti dal cuore di Alba per affrontare la prima del Campionato Italiano Assoluto Rally Junior, e, con prove speciali così tecniche e complicate, alla bandiera a scacchi sono arrivati in nove. È già un ottimo risultato visto quante difficoltà hanno trovato anche i diversi campioni internazionali venuti a gareggiare in Italia. Il round inaugurale è stato così subito un campo di prova importante ed utile per i giovani talenti di Aci Team Italia, tutti a bordo di Renault Clio Rally 5 preparate da Motorsport Italia, al termine del quale, dopo una gara pazza, si è imposto Matteo Doretto navigato da Marco Frigo. Il giovane azzurro, sempre sul pezzo durante tutte e 10 le speciali, ha però strappato la vittoria all'ultima prova, con un colpo di reni che lo ha visto sopravanzare Marco Zanin e Fabio Pizzol di un nulla, solamente tre decimi. Doretto prima della PS10 aveva 4"6 di ritardo dal suo compagno e rivale, un distacco bruciato tutto d'un fiato negli ultimi istanti di gara. Precedentemente tuttavia erano stati Iani e Dei Ceci a sfidarsi in vetta alla classifica: il primo si è ritirato nella PS7 mentre il secondo è andato lungo sull'ultima speciale. Così, ad approfittare della situazione, ci hanno pensato per l'appunto Zanin-Pizzol, secondi, ed Andrea Boatti navigato da Manuela Pellatti, che ha subito centrato un podio alla prima nel Ciar Junior.

**Gabriele Ratti**

**Tanta grinta** Doretto e Frigo sulla Renault Clio Rally 5 BETTIOL

CIR PROMOZIONE

## Signor-Michi, che bottino Seguono Scattolon-Zanni

Un Marco Signor così forse non si era mai visto. Il trevigiano insieme a Daniele Michi si è preso il quarto posto che è valso la terza posizione per l'Assoluto e, soprattutto, la seconda vittoria consecutiva per il CIR Promozione. Un bottino pieno, considerato anche lo sprint nella power stage che lo aveva proiettato subito al vertice. Dopo il sorpasso subito da Avbelj, poi uscito di strada, Signor è rimasto concentrato come Giacomo Scattolon, su Citroen C3, che a sua volta ha sfruttato l'occasione insieme a Gabriele Zanni per centrare il secondo posto del Cirp, favorito dall'uscita di strada di Bottarelli-Fenoli. Terzi in rimonta Alessandro Re e Marco Vozzo, su VW Polo.

**d.d.b.**

**Concentrato** La power stage ha portato in testa Signor BETTIOL